GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 24 MARZO 2025

€1,70 ANNO 70 - N° 12 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL COMMENTO/1

IL CONTROPIEDE DELLA CINA PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO

RENZO GUOLO / PAGINA 13

IL COMMENTO/2

MELONI E LA CHIMERA DI UNA DESTRA LIBERALE

MASSIMILIANO PANARARI / PAGINA 13

IL COMMENTO/3

A NORD EST LA TERRA DI GRANDI OPERE INCOMPIUTE

FRANCESCO JORI / PAGINA 13

IL PONTEFICE LASCIA LA CLINICA DOPO 38 GIORNI DI RICOVERO: PREVISTI ALMENO DUE MESI DI CONVALESCENZA

Bentornato Francesco

Il Papa sorride al balcone del Policlinico Gemelli prima di far rientro in Vaticano

GASPARRONI / PAGINE 2, 3 E 4

IL TESTO PER L'ANGELUS

«Ho potuto sperimentare la pazienza del Signore»

«In questo lungo tempo di ricovero, ho avuto modo di sperimentare la pazienza del Signore, che vedo anche riflessa nella premura di medici e sanitari» scrive il Papa nel testo per l'Angelus. / PAGINA 2

I MESSAGGI DEI VESCOVI

Gioia e speranza nelle diocesi del Friuli Venezia Giulia

Grande gioia dei vescovi del Nord Est per le dimissioni di Papa Francesco. «Ha portato la croce come Giovanni Paolo II» le parole del presule udinese Riccardo Lamba. **SEU E LISETTO** / PAGINA 4

SPORT

BASKET

Apu Udine travolgente a Cremona A1 più vicina

Old Wild West incontenibile F. PETRUSSI

Sei partite alla fine. Con quattro vittorie, non perdendo con Rimini, ora a - 6, che però non dovrebbe più fermarsi, Udine tornerebbe in serie A1, o come diavolo si chiama adesso, dopo 16 anni. Il traguardo, insomma, è lì, dietro l'angolo e la banda di Vertemati a questo punto se lo merita. **SIMEOLI** / PAGINA 42

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

TUDOR UOMO GIUSTO PER LA JUVE

Ex calciatore della Juve, ex assistente di Pirlo (deluso da Pirlo), testa calda riconosciuta e temuta, ottimo allenatore in Croazia, Italia e Francia, anche se non del tutto apprezzato dai presidenti, Igor Tudor non è stato scelto per amore, ma per soldi. E per una clausola. I soldi sono i pochi che prenderà di qui alla fine del campionato (500 mila euro). La clausola quella che non gli assicurerà di allenare la Juventus l'anno prossimo. / PAGINA 29

IN ALCUNI CASI PREZZI DI MILLE EURO PER UNA SETTIMANA. OLTRE AL PROBLEMA DEGLI ACCOMPAGNATORI C'È QUELLO DEGLI APPALTI

Gite scolastiche per pochi

Costi alti e sempre meno docenti disponibili. Gli istituti cercano di salvaguardare almeno le quinte

Prezzi troppo alti, non sempre sostenibili da tutte le famiglie. Docenti che non se la sentono di accollarsi la responsabilità di accompagnare gli alunni. E, ancora, non poche difficoltà burocratiche legate alla normativa sugli appalti. Sono diversi gli ostacoli che si pongono davanti ai viaggi o alle visite di istruzione delle scuole secondarie di secondo grado. Le scuole della città cercano di salvaguardare i viaggi delle quinte superiori. Per le altre classi si punta su uscite al massimo di una manciata di giorni. **PIGANI** / PAGINA 14

STOP AL DECRETO SULL'OMOLOGAZIONE DEGLI AUTOVELOX

ONDER E RIGO / PAGINE 8 E 9

A TARCENTO

Torna a casa dopo le ferie e la trova svaligiata

Era rimasta fuori dalla sua casa di Tarcento per due settimane. Quando è rientrata l'ha trovata svaligiata. / PAGINA 21

L'ONDATA DI MALTEMPO PROVOCA UNA FRANA SULLA STRADA DI PORZÛS

DISSEGNA / PAGINA 22

GIRO D'AFFARI DA OLTRE 8 MILIARDI A NORD EST

Il mobile tiene e si riorganizza

Lo stand della friulana Midj a Milano

ROBERTA PAOLINI

Il comparto del mobile nel Triveneto si conferma un pilastro dell'economia manifatturiera italiana, con un giro d'affari che nel solo Nord-Est ha superato gli 8,1 miliardi di euro nel 2023. Tuttavia, il settore sta attraversando una fase di transizione, caratterizzata da un rallentamento della crescita e da un'intensa attività di fusioni e acquisizioni. / NELL'INSERTO CENTRALE

Il Pontefice lascia l'ospedale

Ecco il Papa

«Ho sperimentato la pazienza di Dio»

Si affaccia per l'Angelus dal balcone del Gemelli e saluta con il pollice alzato. Il pensiero alle guerre e l'appello per la pace

Fausto Gasparroni

Papa Francesco si congeda dal Policlinico Gemelli al termine di un ricovero che, con 38 giorni, è tra i più lunghi per un Pontefice. Ma appena dimesso, e nonostante le fatiche della malattia e della degenza, subito riserva sorprese. Quando sulla sua Fiat bianca, con le cannule che gli garantiscono l'ossigenazione, arriva all'altezza del Vaticano, scortato dalle auto della sicurezza, anziché entrare dalla Porta del Perugino e approdare quindi a Santa Marta, decide di proseguire. E va a portare alla venerata e a lui tanto cara immagine della Salus Populi Romani, a Santa Maria Maggiore, il mazzo di fiori gialli che poco prima, affacciandosi all'Angelus dal balconcino del Gemelli, ha visto in braccio a un'anziana tra i fedeli che lo acclamano, la signora Carmela. «Grazie a tutti. Vedo questa signora con i fiori gialli, è brava», dice con voce flebile, seduto sulla sedia a rotelle con la talare bianca, visibilmente provato. Quindi saluta con le mani, benedicendo le centinaia di presenti e facendo il gesto del pollice alzato anche in segno di rassicurazione. È una delle immagini che resteranno di questa giornata tanto attesa dai fedeli di tutto il mondo. A lui va anche «il pensiero speciale e gli auguri» della premier Giorgia Meloni che si dice «felice» per il ritorno di Francesco in Vaticano.

LA DEGENZA

Si conclude così la permanenza ospedaliera iniziata il 14 febbraio scorso in gravi condizioni per l'88enne Pontefice, determinate dapprima dall'infezione polimicrobica delle vie respiratorie, poi subito peggiorata in una polmonite bilaterale. Un periodo in cui, in seguito alle crisi respiratorie, Francesco per due volte «ha rischiato la vita», hanno ammesso i medici. Ma che grazie alla terapie e alla somministrazione di ossigeno, ha avuto un lento ma costante miglioramento. La polmonite risulta debellata, le altre infezioni ancora non del tutto. Per recuperare completamente ci vorrà ancora del tempo. Il Papa, a quanto si apprende, nell'ultima settimana ha premuto fortemente per essere rimandato in Vaticano. A spingerlo anche la voglia di riprendere intensamente il suo lavoro e le sue mansioni di pastore universale della Chiesa, che di fatto comunque non ha mai abbandonato. Francesco ha mostrato una tempra forte malgrado l'età smentendo le innumerevoli voci e le illazioni galoppanti su un imminente Conclave. «In questo lungo tempo di ricovero, ho avuto modo di sperimentare la pazienza del Signore, che vedo anche riflessa nella premura instancabile dei medici e degli operatori sanitari, così come nelle attenzioni e nelle speranze dei familiari degli ammalati», dice nel testo preparato per l'Angelus. Quanto Francesco sia rimasto concentrato anche su ciò che accade nel mondo, lo si desume proprio dal testo dell'Angelus, facendo capire come il Pontefice, nel giorno in cui lascia l'ospedale, non smetta di pensare alle guerre in corso e a suoi nuovi appelli di pace. «Mi ha addolorato la ripresa di pesanti bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza, con tanti morti e feriti», afferma, chiedendo «che tacciano subito le armi». —

> «Mi ha addolorato la ripresa delle bombe nella Striscia di Gaza Tacciano le armi»

Papa Francesco si affaccia dal balcone del policlinico Gemelli

LA CONVALESCENZA

A Santa Marta è tutto pronto Due infermieri sempre con lui

ROMA

Infermieri, medici, piccole modifiche e nuove terapie. È tutto pronto a Santa Marta per il ritorno di papa Francesco. Lasciato il Gemelli dopo 38 giorni di degenza, Bergoglio è tornato finalmente in Vaticano dove proseguirà i trattamenti e la fisioterapia sotto lo sguardo attento dello staff medico che lo segue da sempre: l'infermiere di fiducia Massimiliano Strappetti, il suo braccio destro, Andrea Rinaldi, e il vicedirettore del Dipartimento Sanità e Igiene del Vaticano, Luca Carbone. Gli «angeli custodi» del Pontefice vigileranno h24 sulle sue condizioni di salute, dopo aver predisposto anche piccoli aggiustamenti a Santa Marta per rendere più facili e accessibili le cure alle quali il Pontefice dovrà sottoporsi quotidianamente. Francesco, dunque, torna nelle sue stanze al secondo piano dell'edificio scelto come sua residenza. La convalescenza durerà due mesi durante i quali è stato sconsigliato al Pontefice di incontrare gruppi di persone. Per questo è probabile che l'accesso al piano sarà limitato ancora più di quanto non lo sia attualmente. Al suo fianco, così come successo già durante il ricovero, Bergoglio avrà Massimiliano Strappetti, l'uomo che da sempre accompagna il Santo Padre. È stato proprio lui sul balconcino da dove si è affacciato il Papa, a porgere il microfono al Santo Padre chiedendogli se se la sentisse di parlare. E sempre lui era accanto a Francesco, in auto, nel tragitto verso il Vaticano. Prima di diventare assistente personale di Francesco, l'infermiere - una vita in corsia proprio al Gemelli - è stato nell'equipe medica di Giovanni Paolo II prima e Benedetto XVI dopo. «Mi salvò la vita», disse Bergoglio dopo l'intervento al colon del 2021. Strappetti non è solo un assistente, ma una persona su cui contare, a cui dare credito e ascolto. Per questo lo nominò addirittura «assistente sanitario personale», un ruolo che mai era stato assegnato nella storia di un pontificato. —

Papa Francesco entra in Vaticano ANSA

L'AFFETTO PER LA GUARIGIONE

L'abbraccio della folla di fedeli e il saluto alla donna con i fiori

Le rose della signora Carmela finiscono a Santa Maria Maggiore, omaggio alla Salus populi romani

Nina Fabrizio

La signora Carmela è emozionatissima, non riesce quasi nemmeno a sostenere lo sguardo dei tanti giornalisti e fotografi che immediatamente le si sono parati davanti. Con il suo gesto istintivo e caloroso di alzare un mazzo di rose gialle dal piazzale del Policlinico Gemelli in direzione del Pontefice appena affacciatosi da un balconcino, è diventata subito il simbolo dell'intera folla radunatasi per riabbracciare Francesco al termine della sua lunga degenza ospedaliera. Il simbolo, forse anche, dell'intera giornata di emozione e commozione. E dell'amore dei fedeli per Francesco. «Non so che dire. Grazie, grazie, grazie, al Signore e al Santo Padre», dice Carmela quando ancora tanti tra la folla sono intenti chi in una preghiera, chi in un coro «Viva Francesco», chi in un saluto con la mano nel tentativo di attirare la sua attenzione. Tantissimi con il telefonino alzato per un video ricordo da postare subito sui social o mandare a parenti e amici in chat. «Non pensavo di essere così 'vista'. Doveva dare la benedizione e invece ha visto il mio fascio di rose. Gli auguro di guarire subito e tornare come prima tra noi» dice Carmela, originaria della Calabria, che in queste sei settimane non ha mai smesso di pregare per il Pontefice partecipando anche ai rosari serali di piazza San Pietro.

La signora che ha ricevuto il saluto del Papa dal balconcino del Gemelli. A destra in alto la folla e, sotto, il Pontefice appena salito in auto

IL GESTO

«Ho pensato a questo colore, il giallo - aggiunge - perché è un colore che dà luce». Una metafora appropriata per descrivere le attese le speranze della mattinata di ieri esaudite alla vista del Papa in carne ed ossa dopo che dal 14 febbraio scorso di lui si erano potuti avere soltanto un breve audio e una foto scattata da dietro che lo mostrava di tre quarti. Ad attenderlo nel piazzale del Gemelli c'erano fedeli, pellegrini venuti per il Giubileo, religiosi e suore, fotografi e giornalisti da ogni parte del mondo, anche da Taiwan, membri dell'equipe medica che lo ha seguito nella degenza, gruppi che hanno innalzato le bandiere dei Paesi di provenienza come ha fatto, ad esempio, un gruppo di pellegrini spagnoli. Sventolava anche una bandiera di Israele, affiancata a quella con i colori bianco e giallo del Vaticano. E naturalmente, nel piazzale, c'erano i malati, altri pazienti del Gemelli, qualcuno probabilmente in rapida guarigione, qualcun altro, invece, adagiato sulla carrozzina, che ancora vede lungo il proprio percorso dentro l'ospedale. L'uscita del Papa ha certamente dato loro speranza. Il mazzo di rose gialle della signora Carmela forse ha suggerito a Francesco il fuori programma alla sua basilica, Santa Maria Maggiore. Infatti, prese in consegna dalla Gendarmeria vaticana, le rose gialle sono state portate nella basilica dove Francesco ha voluto andare, prima di rincasare in Vaticano, per omaggiare e ringraziare Maria Salus popoli, l'icona mariana custodita a Santa Maria Maggiore. Un gesto che compie prima e dopo ogni viaggio. E ha voluto fare anche in occasione di questo atteso ritorno a casa. —

Ad attenderlo nella piazza c'erano i pellegrini di tutto il mondo e i pazienti

L'AGENDA

Dai riti pasquali a Carlo Acutis Il nodo eventi

«Per la presenza o meno del Papa ai riti della prossima Pasqua o per altri eventi futuri come la canonizzazione di Carlo Acutis il 27 aprile si valuteranno i miglioramenti», si è tenuto prudente il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni. E proprio la canonizzazione di Acutis potrebbe essere il vero obiettivo per un ritorno del Pontefice.

LE NOVITÀ

Si rinnova il Pontificato Nuovi modi di governare

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco è tornato a Casa Santa Marta, in Vaticano. E se è vero che anche durante il ricovero ha continuato a lavorare, ora riparte a tutti gli effetti l'attività del pontificato. Francesco è in convalescenza, ma torna saldo nel suo ruolo. È evidente che cambieranno le modalità di presenza e governo, considerato che dovrà centellinare incontri e fatiche. Ma è anche evidente che ha ancora cose da fare e parole da dire. È un fatto comunque che Francesco, facendo pressioni per lasciare l'ospedale, come si è appreso in queste ore, voglia anche dare un messaggio a quanti, in queste settimane, avevano frettolosamente archiviato il suo pontificato. Sono diversi i cardinali che si sono apertamente espressi sulle dimissioni, alle quali Papa Francesco, almeno fino a questo momento, non ha mai pensato. Tanti hanno anche parlato di un futuro conclave, facendo nomi e possibili scenari. Francesco risponde a tutti: «Sono ancora vivo!». Sarà ora necessaria anche della creatività per governare la Chiesa senza voce, almeno per i primi tempi, e senza poter incontrare troppe persone. Ma già in questi anni le modalità di esercitare il servizio alla Chiesa, da parte di Papa Francesco, erano già cambiate per venire incontro alle sue facoltà fisiche che si riducevano. Da tempo, per esempio, non sale più sull'altare perché non riesce a camminare. E dunque presiede la messa ma sempre affiancato dalla nuova figura del «concelebrante all'altare». Poi, soprattutto negli ultimi mesi prima del ricovero, con il fiato corto a causa delle bronchiti e dei raffreddori, più di una volta ha affidato la lettura dei suoi discorsi a collaboratori. —

Il Pontefice lascia l'ospedale

Riccardo Lamba (Udine)

«Ha portato la croce come Giovanni Paolo II»

Christian Seu / UDINE

Riccardo Lamba

Come san Giovanni Paolo II, che s'affacciò dalla penultima finestra del terzo piano del Palazzo Apostolico pochi giorni prima della morte, anche papa Francesco si è mostrato al mondo ieri senza nascondere la propria sofferenza, con la voce fiaccata dalla polmonite bilaterale e dalle cure a base di ossigeno a cui si è sottoposto in questo mese di ricovero al Gemelli. «Proprio come san Giovanni Paolo II, Francesco è un grande testimone di come si possano portare la sofferenza, la croce, anzitutto con dignità umana e poi anche con fede e la capacità di offrire la sofferenza che sta vivendo». A dirlo è l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, che dopo aver celebrato i vespri domenicali nel duomo del capoluogo friulano ha rivolto un pensiero per il giorno di giubilo che ha vissuto il mondo cattolico.

«È stato un momento di gioia, di consolazione: in fondo è come quando in famiglia apprendiamo dei miglioramenti di un nonno, di un genitore, di uno zio alle prese con qualche problema di salute – sottolinea il presule –. Quello che ha vissuto il Santo Padre è stato un momento molto forte dal punto di vista spirituale: la sofferenza, quando è vissuta in prima persona, diventa anche un'esperienza di condivisione con tante persone che soffrono, che hanno malattie croniche, debilitanti, invalidanti».

Dopo le dimissioni, Francesco sarà atteso ora da una lunga convalescenza: «Credo che continuerà a essere, così come potrà, presente con i suoi messaggi, la sua preghiera: questo è motivo per noi grande consolazione – riflette Lamba –. Certo dovrà riguardarsi. Lo diciamo come lo diremmo al nostro papà: “Siamo contenti, ma sta' riguardato!”. E con l'aiuto di Dio potrà rimettersi al meglio per continuare ad aiutare la Chiesa nel cammino che sta facendo». —

Giuseppe Pellegrini (Concordia-Pordenone)

«Il momento è delicato È un faro per tutti noi»

Enri Lisetto / PORDENONE

Giuseppe Pellegrini

«Non possiamo che gioire del ritorno a Santa Marta del Papa. Certamente sarà più facile per lui governare la Chiesa. Il momento mondiale è delicato, il Papa è un faro, un punto fermo. Abbiamo bisogno della sua guida». Così monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, che ha seguito dai telegiornali l'uscita del Pontefice dal Gemelli. In mattinata, infatti, aveva celebrato messe a San Odorico di Sacile e a San Leonardo Valcellina. «Abbiamo vissuto tempi di apprensione. Nei miei 70 anni di vita non era mai successo che un Papa restasse per così tanto tempo in ospedale. Anche Giovanni Paolo II visse un lungo periodo di malattia, ma a casa».

Il Papa in questo tempo ha ricevuto migliaia di lettere, messaggi, disegni. «Per tutti noi vescovi italiani provvede il nostro presidente, il cardinale Matteo Zuppi. La notizia delle dimissioni del Papa dall'ospedale, ha detto e mi unisco, ci riempie di gioia».

Il presule si augura che il Pontefice riposi «come raccomandato i medici. Ha corso un grande pericolo. Siamo stati tutti contenti di averne sentito la voce e poi di avere visto la foto e ora il suo volto». A dispetto dei complottisti: «Ho sentito tante chiacchiere... Il Papa è una persona. Ognuno ha il suo modo di vivere la malattia e la sofferenza. Voleva essere uno come tutti e si è affidato ai medici come tutti. Un bel segno, senza privilegi. Nel frattempo abbiamo pregato. Sia come chiesa locale sia come chiesa universale. Ricordo il rosario nel duomo San Marco quando pareva che la situazione precipitasse. E ora la gioia di rivederlo tornare in Vaticano».

Il vescovo richiama le parole del cardinale Zuppi: «Dalla cattedra dell'ospedale ci ha ricordato quanto sia importante il miracolo della tenerezza che accompagna chi è nella prova». In forse la presenza del Papa alle feste di Pasqua. «È in convalescenza. Tutti saremo contenti di rivederlo. L'augurio è che si riguardi. L'importante è sapere che c'è». —

Gioia e speranza dalle diocesi della regione

I messaggi dei quattro vescovi e del presidente della Conferenza episcopale Triveneta, Moraglia

Marta Artico / VENEZIA

«Una notizia che attendevano con speranza». Il Patriarca Francesco Moraglia, capo della Chiesa veneziana, ma soprattutto presidente della Conferenza episcopale triveneta nonché gran cancelliere della Facoltà teologica del Triveneto, ha accolto con gioia la notizia che ieri ha tenuto incollato allo schermo i fedeli del mondo, ossia quella del ritorno a casa del Papa, il suo mostrarsi dal vivo, la sua voce di nuovo tra noi, che rassicura le persone che lo acclamano.

«Una notizia che attendevamo con speranza» ha detto Moraglia, impegnato nella penultima tappa della Visita pastorale nel Patriarcato «Ora continuiamo a sostenerlo con la preghiera, l'affetto e la vicinanza spirituale». Ha proseguito il Patriarca: «Oggi (ieri, *ndr*) la Chiesa che è in Venezia gioisce per il ritorno a casa di Papa Francesco: è una notizia che attendevamo con viva speranza ed è stata una grande commozione rivedere il volto del Santo Padre dopo i 38 giorni di degenza al Policlinico Gemelli». Infine: «In momenti come questi l'affetto per lui è il sentimento dominante. La scelta di recarsi nella basilica di Santa Maria Maggiore per un saluto all'icona della “Salus Populi Romani” ci dice, ancora una volta, tutta la Sua fede e il Suo amore per Colei che è la nostra Madre comune a cui sempre lo affidiamo con tutto il cuore. Continuiamo ad accompagnarlo con la preghiera, l'affetto ed una forte vicinanza spirituale». —

Francesco Moraglia, patriarca di Venezia

Carlo Roberto Maria Redaelli (Gorizia)

«Abbiamo bisogno della sua testimonianza»

Francesco Fain / GORIZIA

Carlo Roberto Maria Redaelli

«In un momento difficile come questo abbiamo bisogno, ancora di più, della sua parola». Anche l'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli, presidente di Caritas italiana, esprime felicità per le dimissioni di papa Francesco e per il suo rientro ieri a Santa Marta.

«Le immagini che abbiamo visto dal Policlinico Gemelli fino al ritorno del Pontefice in Vaticano dopo la lunga degenza (cominciata il 14 febbraio scorso) hanno, innanzitutto, suscitato nella nostra Chiesa un sentimento di ringraziamento al Signore», sottolinea il presule. «Mi pare significativo come, in queste settimane, si sia levata davvero una preghiera corale che ha coinvolto – prosegue l'arcivescovo Redaelli – credenti e non credenti perché il Santo Padre possa ancora, a lungo, continuare nella sua missione a servizio della Chiesa universale: credo che soprattutto in un periodo storico come l'attuale abbiamo davvero bisogno della sua parola e della sua testimonianza nell'invocazione costante per la Pace nel mondo». L'arcivescovo di Gorizia (la diocesi comprende anche 12 Comuni della Bassa friulana) chiude con un auspicio, rivolto a tutti i fedeli dell'Isontino. «Ora la nostra preghiera accompagni la sua convalescenza a Santa Marta sperando magari, se le condizioni di salute glielo permetteranno, di potergli esprimere direttamente tutto il nostro calore e la nostra vicinanza in qualche occasione durante questo Anno Santo».

Come si ricorderà, Redaelli aveva annunciato l'invio, assieme al vescovo di Capodistria, Peter Štumpf, che è anche vicepresidente dei vescovi sloveni, di un invito formale a papa Francesco affinché potesse raggiungere Gorizia e contestualmente Nova Gorica per la Capitale europea della cultura 2025. —

Enrico Trevisi (Trieste)

«Felicità e apprensione: l'abbiamo visto provato»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Enrico Trevisi

Grande gioia e insieme grande apprensione. L'immagine ieri del Papa ha suscitato più di un'emozione nel vescovo di Trieste, Enrico Trevisi. «C'è la grande gioia per averlo rivisto, ma anche l'apprensione per averlo visto così provato. Tante volte il Papa ha richiamato la nostra attenzione sulla cultura dello scarto verso le persone fragili e vulnerabili e in questo periodo abbiamo visto il Papa molto fragile e vulnerabile», sottolinea Trevisi, invitando a «mantenere e alimentare l'affetto che le persone hanno manifestato» nei confronti di Francesco anche verso quanti vivono un momento di fragilità. Dal giorno del ricovero, il 14 febbraio, molti si sono infatti rispecchiati nella sofferenza del pontefice. «Siamo chiamati – aggiunge Trevisi – a fare tesoro di quanto il Papa ci ha mostrato. Anche le nostre fragilità, che siano la malattia o altro, possano diventare monito a non perdere tempo in cose che non sono l'essenziale». Il primo pensiero del Papa è stato ancora per la pace: ringraziando per le preghiere per la sua salute, ha aggiunto «preghiamo anche per la pace». «Il tema della pace è nel cuore del Papa. Una pace giusta, che significhi schierarsi dalla parte delle vittime», precisa Trevisi. «Talvolta si spengono le armi perché prevale la prepotenza di qualcuno. L'impegno per la pace deve vedere tutte le persone coraggiose fare la propria parte. È un processo lungo, ma deve partire da mediazioni, anche difficili, purché tacciano le armi e si torni a parlarsi».

Ora si apre per Francesco un periodo di riposo e convalescenza. «Ci ha mostrato una grande fantasia nel saper fare anche gesti simbolici e saper essere sulla breccia di tante fatiche e speranze», ricorda Trevisi. «Ha sempre detto che, fino a quando ce la farà, ci indicherà le strade della speranza. Auguro al Papa di ristabilirsi e che possa tornare a indicarci come coniugare il Vangelo, che è buona notizia, con la vita di oggi, che ne ha tanto bisogno. Ma siamo chiamati anche a incarnare questa buona notizia nella speranza». —

Succede anche a lei?

Un movimento sbagliato e poi fastidi al nervo sciatico?

Milioni di italiani conoscono bene quei fastidi alla schiena, spesso associati ad una sensazione di trazione o bruciore che si irradia lungo la gamba. Molti di loro però non sanno che spesso questo problema è dovuto al nervo sciatico. Per sostenere la salute dei nervi, gli esperti consigliano l'assunzione di micronutrienti accuratamente selezionati (contenuti nell'integratore alimentare Mavosten, disponibile in farmacia).

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. Non solo: molti italiani avvertono fastidi anche di notte, senza riuscire ad avere un corretto riposo. La causa più frequente dei disturbi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, che oltre a essere il nervo più lungo è anche quello più voluminoso del nostro organismo con un diametro di circa 1,5 cm. Ma dove scorre effettivamente il nervo sciatico e quale importante funzione svolge?

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena tra le vertebre lombari e sacrali, dove forma una specie di cordone che attraversa il bacino. Nella piega del gluteo, si divide in due filamenti singoli che scendono parallelamente lungo la parte posteriore delle cosce fino alla cavità del ginocchio. Da qui i nervi si diramano di nuovo verso il piede. Il nervo sciatico è una delle principali vie nervose del nostro corpo e svolge un ruolo fondamentale. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire le sensazioni negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Ecco perché è particolarmente importante che il nervo riceva sufficienti sostanze nutritive affinché possa svolgere normalmente le sue importanti funzioni nell'organismo. Soprattutto in età avanzata, ma anche in fasi particolari della vita, come la gravidanza o la menopausa, può verificarsi una carenza di tali nutrienti. L'organismo non è più in grado di utilizzare le sostanze nutritive contenute negli alimenti o necessita di maggiori quantità di sostanze nutritive a causa di cambiamenti ormonali impegnativi. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

"Lo uso da più di un anno e devo dire che i risultati sono eccellenti." (Irina G.)

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo **zinco** e la **vitamina D** intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione.
Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina, riboflavina** e **rame,** che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali. Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

MOLTE PERSONE SONO ENTUSIASTE

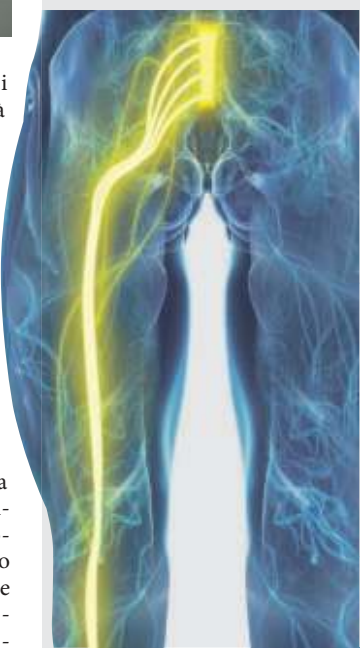
Grazie a Mavosten, molte persone hanno già riscontrato una notevole differenza in un breve periodo di tempo. Ad esempio, un utente scrive: "Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti." E un altro soggetto riferisce: "Sono rimasta molto soddisfatta di questo integratore per il sistema nervoso, decisamente consigliato!"

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Lo speciale complesso di micronutrienti per i nervi sani

I giusti micronutrienti sono fondamentali per la salute del sistema nervoso

- La vitamina B1 e B12 per il normale funzionamento del sistema nervoso
- Il calcio per la normale neurotrasmissione
- L'acido folico per il normale processo di divisione cellulare

Mavosten combina questi e molti altri nutrienti importanti!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten®.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo, nome modificato

LA GUERRA IN UCRAINA

L'obiettivo di Trump per Kiev «Una tregua entro Pasqua»

L'inviato speciale Witkoff difende Putin: «Non è cattivo, è molto intelligente» Washington boccia i piani europei: «Una posa». Delegazioni in Arabia Saudita

Soccorritori ucraini al lavoro sul sito di un attacco notturno a Kiev

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Una data simbolica, il 20 aprile, quando cadranno sia la Pasqua cattolica che quella ortodossa. Con questo limite all'orizzonte per raggiungere la pace in Ucraina sono inziati in Arabia Saudita i colloqui tra il team di Donald Trump e quello di Volodymyr Zelensky, in vista dell'incontro tra Washington e i rappresentanti di Mosca lunedì.

OTTIMISMO

Il presidente americano e il suo team, l'invato speciale Steve Witkoff, hanno ostentato ottimismo sulla possibilità di mettere fine al peggior conflitto in Europa dalla Seconda guerra mondiale, nonostante la ripresa degli attacchi reciproci sul terreno, ma hanno bocciato gli sforzi guidati da Gran Bretagna e Francia per rafforzare le difese ucraine e il piano europeo per la costruzione di garanzie sulla sicurezza a lungo termine bollandoli come una «posa». «Putin non vuole conquistare tutta l'Europa, oggi la situazione è molto diversa rispetto alla Seconda guerra mondiale», ha dichiarato il braccio destro del tycoon per la politica estera sostenendo che il leader del Cremlino non è «una cattiva persona, è molto intelligente». «Ho l'impressione che voglia la pace», ha sottolineato Witkoff a Fox News dicendosi fiducioso che dai colloqui di lunedì con Mosca usciranno «progressi concreti» come «un primo cessate il fuoco nel Mar Nero che porterà poi alla tregua totale».

MOSCA

Il Cremlino ha ridimensionato le aspettative americane per una rapida risoluzione del conflitto affermando che i negoziati con gli Stati Uniti «saranno difficili». «Siamo solo all'inizio di questo percorso», ha frenato il portavoce Dmitry Peskov confermando comunque che l'attenzione «principale» di Mosca sarà sulla ripresa di un accordo per garantire una navigazione sicura alle navi commerciali nel Mar Nero, in particolare per i cereali, come è già stato tra il 2022 e il 2023. Annunciando l'inizio dei colloqui di Riad, il ministro della Difesa ucraino Rustem Umerov, che ha guidato la delegazione di Kiev, ha dichiarato su Facebook: «Stiamo implementando la direttiva del nostro presidente per avvicinarci a una pace giusta e rafforzare la sicurezza». Zelensky, che nel sono consueto discorso serale ha definito «utili» i colloqui in corso a Riad con gli americani, ha invece continuato a premere affinché siano rafforzate «le sanzioni contro i terroristi russi. Sono necessarie nuove soluzioni e nuove pressioni su Mosca per fermare questi attacchi e questa guerra. Dobbiamo rafforzare l'Ucraina e il nostro esercito: più difesa aerea e vera assistenza», ha incalzato il leader ucraino commentando gli attacchi di Mosca delle ultime 48 ore. Le autorità ucraine hanno denunciato che un attacco di droni russi a Kiev durante la notte ha ucciso almeno tre persone. Quelle russe hanno affermato di aver distrutto 59 droni ucraini che puntavano sulle regioni sud-occidentali del Paese, aggiungendo che gli attacchi hanno ucciso una persona a Rostov. Il presidente americano ha assicurato che gli sforzi «per evitare un'ulteriore escalation del conflitto sono in atto». «Ho un buon rapporto con Putin e Zelensky e nessun altro, a parte me, è in grado di fermare la guerra in Ucraina», ha ribadito, pensando già al Nobel per la pace. «Obama l'ha ottenuto senza motivo, non lo sapeva nemmeno lui. Se io fossi democratico lo vincerei». —

MEDIO ORIENTE

Israele martella Gaza «Superati 50 mila morti dall'inizio della guerra»

ROMA

La lunga scia di sangue dell'offensiva israeliana su Gaza ha superato il tragico traguardo dei 50mila morti, secondo le autorità di Hamas che subiscono la rinnovata campagna dell'esercito ebraico che dalla Striscia al Libano ha riportato il Medio Oriente nel pieno della guerra, dopo una fragile tregua durata poco meno di due mesi. E mentre dalle piazze in Israele e dalle cancellerie mondiali si solleva l'appello a tornare al dialogo, il governo di Netanyahu tira dritto, sul fronte militare - con l'Idf che ha avviato l'offensiva sul sud della Striscia circondando un distretto di Rafah - e anche su quello interno, dove monta sempre di più la protesta per il siluramento del capo dello Shin Bet Ronen Bar e anche della procuratrice generale. Dalla ripresa delle operazioni militari israeliane il 18 marzo, almeno 673 palestinesi sono stati uccisi nella Striscia di Gaza, dove lo Stato ebraico ha accompagnato i bombardamenti con l'interruzione della fornitura di elettricità e acqua, nonostante l'allarme delle agenzie internazionali per la catastrofe umanitaria che vivono i milioni di civili palestinesi dall'inizio delle ostilità. L'obiettivo di Netanyahu resta quello di costringere Hamas a cedere, liberando gli ultimi 58 ostaggi - vivi e morti - ancora in mano ai miliziani. Per raggiungerlo, l'esercito israeliano martella senza sosta in cielo e in terra l'enclave, rivendicando la distruzione degli avamposti di Hamas e per ultima, l'uccisione di Salah al-Bardawil, elemento di spicco dell'organizzazione palestinese, in un raid a Khan Yunis. È il terzo membro dell'ufficio politico di Hamas a morire sotto le bombe israeliane da martedì scorso, dopo Yasser Harb ed Essam al-Dalis, il capo del governo di Hamas a Gaza. L'Idf ha poi spinto l'offensiva fino al profondo sud della Striscia, dove i volantini caduti dal cielo sul quartiere di Tel al-Sultan di Rafah per invitare la popolazione a evacuare la zona hanno trascinato la popolazione nel panico e nel terrore. «Ci hanno sparato tutta la notte e ci hanno ordinato di partire la mattina. Poi ci hanno sparato per strada», ha detto una sfollata all'Afp. Dopo l'ordine di evacuazione, l'esercito ha riferito di aver «completato l'accerchiamento del quartiere di Tel al-Sultan», con l'obiettivo di «smantellare le infrastrutture terroristiche ed eliminare i terroristi nella zona». Il governo di Netanyahu conferma la linea della forza su Gaza e sul Libano nonostante gli appelli (non dagli Usa) a ritornare alla tregua. —

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Post sui bimbi uccisi nel raid Rimossa la dirigente del Pd

Christian Seu

Quattrocento morti sotto le bombe a Gaza: per lo più civili. Centotrenta di loro erano bambini. È il bilancio del raid israeliano di lunedì scorso a Gaza. Ilaria Celledoni, avvocato nata a Udine e residente a Monfalcone, fino a poche ore fa portavoce della Conferenza delle donne democratiche del Pd in Friuli Venezia Giulia, ha affidato al social X un pensiero che indirettamente richiamava quanto accaduto poche ore prima sulla Striscia: «I cadaveri dei bambini palestinesi sono il prodotto della cultura e del comportamento di Hamas, tutto mediorientale, basta cercare di scaricare la responsabilità su altri», ha scritto in un post pubblicato venerdì, in risposta a un utente («La vostra Europa sono i cadaveri dei bambini palestinesi», la provocazione).

Inevitabili le polemiche, che a suon di condivisioni e *tag* sono planate sulle scrivanie dei maggiorenti regionali e nazionali del partito. Che a tempo di record ha provveduto a revocare l'incarico a Celledoni, candidata al Consiglio comunale di Monfalcone nella lista del Pd in vista delle elezioni di aprile: «Parole inaccettabili, sbagliate e intrise di pregiudizi – ha affermato senza mezzi termini la portavoce nazionale delle donne democratiche, Roberta Mori, riferendosi al post di Celledoni – che non rappresentano ed anzi si pongono in netto contrasto con la posizione del Partito democratico». E poi l'annuncio: «Sentite le portavoce provinciali, riteniamo rimossa con effetto immediato Celledoni dal ruolo di portavoce regionale». Proprio le referenti locali della Conferenza nelle scorse ore avevano preso distanza dalle parole di Celledoni: post sui social sono stati firmati nelle scorse ore dalle responsabili provinciali della Conferenza Margherita Susanna (per Udine), Graziella Manservigi (Gorizia) Monica Hrovatin (Trieste), Martina Lo Cicero (Pordenone), che hanno pubblicato un messaggio condiviso con i segretari provinciali del partito.

Ilaria Celledoni

Caterina Conti

E anche la segreteria regionale si era smarcata nettamente: «Le dichiarazioni di Ilaria Celledoni in merito ai tragici fatti di Gaza non rappresentano in alcun modo la posizione del Partito democratico e della nostra comunità regionale», ha scritto la segretaria del Pd del Fvg, Caterina Conti. —

GELO TRA I DUE VICEPREMIER

Nuovo scontro Lega-Tajani Sale la tensione nel governo

Il ministro replica a Durigon: «Non sono in difficoltà, giudicheranno gli elettori». Meloni irritata. Schlein attacca l'esecutivo: «È chiaro che non sta più in piedi»

Paolo Cappelleri / ROMA

È gelo fra Matteo Salvini e Antonio Tajani. L'ultimo affondo della Lega nei confronti del ministro degli Esteri, per tramite di Claudio Durigon, è un invito a «farsi aiutare» nel rapporto con gli Usa, perché «è in una posizione un pò difficile» visto che «è un sostenitore di Ursula e del suo piano di riarmo e sappiamo tutti che von der Leyen non ha grandi rapporti con l'amministrazione americana». E il leader azzurro non l'ha preso affatto bene.

MELONI IRRITATA

In mezzo c'è Giorgia Meloni, che nelle ultime settimane si è irritata non poco per l'attivismo del leader leghista, anche sui delicati dossier internazionali. Mentre le opposizioni parlano di «sfiducia della Lega nei confronti di Tajani» e di governo in crisi. Il messaggio di Durigon in un'intervista a Repubblica catalizza l'attenzione sin dal primo mattino, quando i vertici di FI sono riuniti a Milano per un evento sull'Europa. «Un'iniziativa nata sul suggerimento di Marina Berlusconi», dice Letizia Moratti, e la sottolineatura richiama inevitabilmente i dubbi espressi un mese fa dalla figlia del Cavaliere sulle strategie trumpiane, elogiate dai leghisti e seguite con attenzione dalla premier, nel suo tentativo di equidistanza fra Washington e Bruxelles.

Il ministro Tajani a Milano per un'iniziativa di Forza Italia ANSA

«Tutti hanno bisogno di farsi aiutare, anche io. Ma non mi sento in difficoltà, lo giudicheranno gli elettori», puntualizza Tajani, e nell'ottica della dialettica interna sono leggibili anche altre sue dichiarazioni. Come l'input ad «andare avanti con il Salva Milano» (su cui la maggioranza si potrebbe confrontare in Senato entro un paio di settimane).

LE FIBRILLAZIONI

Per Elly Schlein lo scontro Lega-FI «in qualsiasi Paese avrebbe già aperto una crisi di governo», l'esecutivo «non sta più in piedi». E Riccardo Magi sostiene che «Meloni non ha una maggioranza in politica estera» e si chiede «con quale credibilità andrà al vertice della coalizione dei volenterosi».

Dietro le quinte i pompieri della maggioranza provano a ridimensionare le fibrillazioni. «Salvini ha il congresso ad aprile, vuol far vedere che la Lega è centrale», si ragiona fra gli azzurri. «Giorgia sa sempre fare sintesi», osservano i meloniani. Eppure fonti di maggioranza raccontano che ultimamente i due vicepremier praticamente non si parlano, e si incrociano solo in Consiglio dei ministri. Il prossimo è previsto per lunedì 31. E nella coalizione c'è chi auspica prima un vertice fra i leader per provare ad abbassare le tensioni. —

Tornano d'attualità i provvedimenti disciplinari

Sanzioni ai magistrati, Nordio rilancia La condanna dell'Anm

IL CASO

Torna di attualità l'ipotesi di una stretta sulle sanzioni disciplinari nei confronti di magistrati che tengono comportamenti che «ancorché legittimi» possono «compromettere il decoro del magistrato» o della stessa istituzione e la sua terzietà. Il concetto è, infatti, contenuto in una risposta del ministro Carlo Nordio a una serie di interrogazioni del capogruppo azzurro in Senato Maurizio Gasparri.

Da via Arenula si specifica che non ci sarebbe l'intenzione di un intervento in questo senso a stretto giro. Ma tant'è. La notizia, riportata da due quotidiani, manda in fibrillazione le toghe e provoca una dura reazione delle opposizioni. Il tutto in un clima di rapporti che restano comunque complicati tra il governo e i magistrati. C'è «stupore e amarezza», per le notizia, fa sapere il presidente dell'Anm Cesare Parodi: «verrebbe a costituire un inquietante monito – aggiunge – rispetto allo svolgimento delle attività quotidiane e della vita di relazione dei magistrati». Una presa di posizione che Gasparri dice di «leggere con commiserazione». «Purtroppo per loro – attacca – la Costituzione e la legge valgono anche per la magistratura, che si ritiene sciolta da ogni vincolo, ma tale non è». Vogliono «tappare la bocca alla magistratura», commenta da Avs la capogruppo alla Camera Luana Zanella che aggiunge di ritenere per questo «comprensibile l'amarezza espressa dall'Anm alla quale va la nostra solidarietà».

D'altra parte l'idea di mettere mano al regime disciplinare era già stata presa in considerazione dall'esecutivo durante la scrittura dell'ultimo decreto in materia di giustizia. Ma era poi stata stralciata. La norma, ribattezzata dall'opposizione bavaglio, presente in una bozza del testo prevedeva l'avvio dell'azione disciplinare per i magistrati che non si astengono dai procedimenti «quando sussistono gravi ragioni di convenienza» ed era stata fortemente criticata dalle toghe.

ALESSANDRA CHINI

La decisione del governo

Autovelox
Stop al decreto

Salvini ha sospeso il testo sull'omologazione automatica dei dispositivi
Il provvedimento era stato emanato venerdì dal suo stesso ministero

Uno degli autovelox installati lungo la Pontebbana

Mila Onder

Doveva essere destinato a mettere ordine nella giungla di multe e ricorsi, mostrando ai Comuni la strada da seguire. E invece il decreto del ministero dei Trasporti sugli autovelox annunciato venerdì scorso, è stato sospeso dallo stesso Mit "su indicazione" diretta di Matteo Salvini. Sul testo, in fase di trasmissione a Bruxelles, «sono necessari ulteriori approfondimenti», ha spiegato il dicastero.

> Dal dicastero fanno sapere che «sono necessari ulteriori approfondimenti» sul documento

> Critiche opposizioni e associazioni dei consumatori: «Gli automobilisti continueranno a impugnare le multe»

LO SPARTIACQUE DEL 2017

Il decreto stabilisce che, a partire da luglio, gli autovelox approvati dal 2017 in poi – già conformi alle nuove norme di taratura – debbano essere considerati automaticamente omologati, senza ulteriori passaggi burocratici. Tutti gli altri, quelli più datati, devono invece essere spenti fino al completamento del processo di omologazione. Una norma transitoria ma che, come spiegato dall'Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della Polizia stradale, «in piena estate e con l'esodo degli italiani per le vacanze, porterebbe alla disattivazione della stragrande maggioranza degli apparati di controllo velocità, compresi i Tutor 1.0 e 2.0 sulle autostrade, perché approvati prima dell'agosto 2017, data di entrata in vigore del decreto ministeriale 282, individuato come spartiacque per l'omologazione d'ufficio degli autovelox».

GLI EFFETTI

La conseguenza, aggiunge l'associazione chiedendo un nuovo provvedimento urgente, «sarebbe stata una sorta di liberi tutti». Con una distribuzione degli apparecchi più o meno vecchi a macchia di leopardo, il provvedimento pone da un lato un limite definitivo ai ricorsi contro le multe dei rilevatori più recenti, dall'altro provoca però lo spegnimento di moltissimi autovelox più vecchi.

LE REAZIONI

«Il ministro fleximan-Salvini, che aveva sposato totalmente la furia distruttiva di questi strumenti di moderazione della velocità, forse deve fare i conti con la realtà dell'ordinamento europeo», il commento al vetriolo di Francesca Ghirra, deputata di Alleanza Verdi Sinistra. Polemiche anche le associazioni dei consumatori, secondo le quali il rinvio

non fa che aumentare la confusione su una questione che resta particolarmente ingarbugliata. L'effetto della sospensione, avverte il Codacons, «sarà che gli enti locali continueranno ad usare apparecchi non omologati e gli automobilisti multati ad impugnare le sanzioni elevate dagli autovelox». Assoutenti propone forme di conciliazione paritetica tra Comuni e cittadini, con la partecipazione delle associazioni di consumatori, per evitare la valanga di ricorsi cui si è assistito negli ultimi anni. —

A UDINE E A PORDENONE

Comuni spiazzati dal dietrofront Subito vertici con le polizie locali

Cristian Rigo

L'unica cosa certa, al momento, è che resta tutto come prima. Fino a quando non si sa. Tanto che i comuni di Udine e Pordenone hanno in programma delle riunioni tecniche con gli assessori Rosi Toffano ed Elena Ceolin e i rispettivi comandanti della polizia locale per capire com'è la situazione autovelox. «Faremo il punto alla luce delle novità emerse in queste ore», dice Toffano, mentre Ceolin assicura che «sul passato non avevamo preso alcun provvedimento mentre eravamo pronti ad accantonare i sistemi più vecchi in attesa dell'omologazione», L'obiettivo è quello di non farsi trovare impreparati quando e se le modifiche che dovevano essere introdotte con il decreto entreranno effettivamente in vigore.

Nelle intenzioni del Governo il decreto del ministero dei Trasporti sugli autovelox annunciato venerdì scorso doveva fare chiarezza tutelando gli automobilisti ma pure gli agenti delle forze dell'ordine.

ROSI TOFFANO
ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI UDINE

ELENA CEOLIN
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E POLIZIA LOCALE DI PORDENONE

Il decreto stabiliva che, a partire da luglio, gli autovelox approvati dal 2017 in poi - già quindi conformi alle nuove norme di taratura - dovevano essere considerati automaticamente omologati, senza ulteriori passaggi burocratici. Tutti quelli approvati prima del 2017 invece, non dovevano più essere utilizzati fino al completamento del processo di omologazione.

A individuare il riferimento temporale è stata la Corte di Cassazione con la sentenza 10505 del 2024 che ha ribadito come approvazione e omologazione siano procedimenti distinti e che il secondo vada considerato indispensabile per garantire il corretto funzionamento dell'autovelox e, di conseguenza, la validità legale delle multe. Riconoscendo come già omologati gli autovelox approvati dal 13 agosto 2017 però c'era il rischio di mettere fuori gioco una percentuale superiore all'80% degli autovelox in dotazione ai Comuni italiani. Sarebbero infatti solamente 12 i sistemi autovelox omologabili d'ufficio per effetto del decreto, su un totale di oltre 100 modelli diversi di rilevatori di velocità utilizzati sul territorio italiano. E da qui a luglio non ci sarebbe stato il tempo tecnico per correre ai ripari omologando gli autovelox più vecchi. Più che una retromarcia quello del Ministero sembra insomma un salvataggio in corner in stile calcistico. —

Nautica

IL SETTORE NEL 2024

Numeri record

Nel 2024, come rilevato dall'indagine statistica Monitor dell'Ufficio Studi di Confindustria Nautica, il settore della nautica da diporto ha registrato i record storici di fatturato dell'industria, circa 8,4 miliardi di euro, export 4,5 miliardi, e occupati diretti, con 32.000 addetti. Per la cantieristica da diporto e il refitting si evidenzia una forte domanda per tutte le professioni tecniche, ma anche per i comandanti di navi.

I CONTRIBUTI

Motori green

Dismissione di motori endotermici e sostituzione con quelli elettrici per la nautica da diporto: il governo ha varato delle agevolazioni, contributi a fondo perduto e nella misura massima del 50% delle spese. Previsto un importo fino a 8 mila euro nel caso di persona fisica e fino a 50 mila nel caso di impresa. Domande dalle 12 dell'8 aprile e fino alle 12 dell'8 maggio attraverso lo sportello online Invitalia.

LA MAPPA

I siti produttivi

I principali siti produttivi per quanto riguarda la nautica solo, nell'ordine, i distretti Viareggio-Pisa, Rimini-Forlì, La Spezia, Massa, Genova, Napoli, Pesaro-Urbino, Ancona, Milano-Bergamo, Torino, Monfalcone-Trieste, quindi con un certo bilanciamento fra Est e Ovest della Penisola, ma con una netta prevalenza del Centro-Nord, e sono queste anche le aree dove si concentrano maggiormente i fabbisogni lavorativi delle imprese.

Barche senza targa Il sì della Croazia

Ok al documento predisposto dai dicasteri italiani Consentirà la navigazione ai natanti sotto i 10 metri

Giulio Garau

Via libera della Croazia alle barche italiane non immatricolate, ovvero i natanti senza targa. Non c'è ancora il decreto ufficiale, è atteso a breve, ma il ministero del Mare croato ha fatto trapelare la notizia: è stata accolta positivamente la soluzione "made in Italy" proposta dall'omonimo dicastero assieme a quello delle Infrastrutture e trasporti con una certificazione ideata da Confindustria nautica per dare la possibilità di navigare in acque straniere.

LA SOLUZIONE

La soluzione è varata nel maggio del 2024 all'interno del "pacchetto nautica" dopo un confronto fra i ministri del Made in Italy Adolfo Urso e quello delle Infrastrutture Matteo Salvini e Confindustria Nautica. È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale (anno 165-numero 110 del 13 maggio 2024, pagina 8).

IL MODELLO DCI

Si tratta del famoso modello Dci (attestazione per natanti da diporto italiani) con i dati tecnici dell'unità, da presentare con la dichiarazione di possesso della barca oltre a un'assicurazione valida. Un documento che viene rilasciato con tanto di numero progressivo. Proprio questo numero, potrebbe essere incollato sulla prua della barca come una vera e propria targa. Ma bisognerà attendere il decreto con le istruzioni per avere un quadro completo.

IL VIA LIBERA

Le prime indiscrezioni sono arrivate nei giorni scorsi da un sito di un'agenzia nautica e perizia marittima croata Mandinus.hr. E una conferma è giunta anche da un consulente del ministero del Mare della Croazia, Antonio Poščić. «Il ministero ha riconosciuto come valido il modello made in Italy per le imbarcazioni senza la targa – spiega –, aspettiamo ora il decreto ufficiale. Le barche italiane potranno navigare in Croazia tranquillamente quest'estate».

DIVIETO IN SLOVENIA

Ma mentre la Croazia ha accolto la soluzione "all'italiana" la Slovenia, come più volte annunciato, non farà alcuna eccezione. Ci sono stati numerosi carteggi in via ufficiale da parte di esperti e agenzie nautiche, e la risposta definitiva è arrivata dalla Sezione del traffico portuale della Repubblica di Slovenia - amministrazione marittima: «Il documento non è una prova di iscrizione di un'imbarcazione nel registro dei natanti, dimostra solo i dati relativi al proprietario e quelli tecnici dell'imbarcazione. E come tale non consente la navigazione nel mare e nelle acque territoriali slovene». Possono entrare solo le «barche immatricolate nel Registro delle imbarcazioni da diporto (Rid). Solo questa forma è riconosciuta come appropriata». Si tratta dell'iscrizione nel registro gestito dalla Capitaneria di porto e che prevede un numero di targa. Uniche eccezioni per i tender, le imbarcazioni sportive a remi, kayak, imbarcazioni più corte di 3 metri con potenza del motore non superiore a 3,7 kw.

ENTRATA IN CROAZIA

Chi vorrà entrare in Croazia dovrà restare più possibile in acque territoriali italiane, poi una volta doppiata Punta Salvore potrà tranquillamente fare ingresso nelle acque croate costeggiando l'Istria da Umago in giù.

ITALIA CASO UNICO

L'Italia (Francia a parte che consente di navigare nelle sua acque a tutti a patto di avere un'assicurazione) è probabilmente l'unico Paese al mondo ad avere una flotta assai corposa di imbarcazioni anche di rilevo (poco sotto i 10 metri) parificate alle biciclette, senza alcun documento ufficiale per dimostrare il possesso delle unità da diporto. Una questione rilevante in caso di incidenti in mare con feriti o danni ad altre barche o strutture portuali. Casi successi in Slovenia e Croazia senza la possibilità di risalire all'imbarcazione coinvolta.

LA SODDISFAZIONE

Soddisfatto Francesco Osquino, titolare dello studio Venos di Pordenone, vice segretario nazionale studi Unasca (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) l'associazione di catego-

IMBARCAZIONI IN SACCHETTA
IN ALTO, FOTO LASORTE, A TRIESTE

Si attende solo il decreto ufficiale con all'interno le istruzioni

Una questione che si trascina da tempo. In Slovenia divieto confermato

Il consulente del governo a Zagabria «Nessun problema in vista dell'estate»

ria che riunisce oltre tremila associati in Italia tra scuole nautiche e agenzie di pratiche auto e nautiche. «Ci siamo confrontati a lungo e in maniera costante con Confindustria Nautica con cui c'è una consolidata collaborazione, e siamo contenti per questo risultato – dice –. C'era una norma che ci metteva in imbarazzo. Vivevamo in una sorta di limbo dove non si capiva come comportarsi con i natanti. C'è questo riconoscimento croato, un primo passo importante ed ora attendiamo le evoluzioni».

NATANTI MARCHIATI E NON

Risolto anche il grande dubbio della differenza tra natanti marchiati Ce e senza. «Ora ci sono due modalità di gestione della pratica – continua Osquino –: quelli marchiati Ce o meno. Due percorsi telematici diversi con attestazioni per tutti i natanti».

LAVORO PER LE AGENZIE

Per compilare un modello Dci e mettere in regola il natante senza targa per navigare in Croazia si potrà andare ugualmente in Capitaneria. O, meglio ancora, nelle agenzie di pratiche auto e barche, con una spesa che potrà variare da 100 fino a 200 euro.

L'AUTENTICA DI FIRMA

L'autentica della firma del documento sarà la parte essenziale. Confindustria nautica dopo la compilazione del documento Dci, si tratta della parte iniziale, rilascerà un numero di registrazione progressivo. C'è poi il passo dell'autentica di firma che potrà essere fatto in qualsiasi Sportello telematico dell'automobilista. Ovvero tutte le agenzie di pratiche auto, moto e imbarcazioni. —

Da Roma si conferma l'impegno a «lavorare per favorire la mobilità internazionale via mare»
Tutti concordi, dalle istituzioni ai club attivi nel golfo, sull'opportunità di snellire la burocrazia

Il ministero dei Trasporti «Passo avanti rilevante» Nei circoli «più serenità»

LE REAZIONI

Roberta Mantini

Sollievo, prima di tutto. La notizia che il ministero del Mare croato sta accogliendo la soluzione proposta nel ddl "Made in Italy", ovvero l'Attestazione per natanti da diporto italiani per il rilascio della vignetta annuale utile a libera navigazione e attracco nelle acque territoriali croate, è rimbalzata tra le banchine e sui tavoli politici. Generando reazioni favorevoli.

I tanti proprietari dei natanti auspicano sia la volta buona per risolvere una questione che si trascina da tempo. Dal ministero dei Trasporti, che insieme al dicastero del Made in Italy ha scritto le disposizioni del "pacchetto nautica" all'interno del ddl, trapela come «il riconoscimento sia stato accolto in modo positivo, un passo importante per semplificare la navigazione dei nostri diportisti, assicurando loro maggiore certezza e fluidità nei rapporti con le autorità marittime estere». Dal ministero sottolineano anche che «la nautica da diporto rappresenta un settore strategico per l'Italia, sia in termini economici che culturali, ed è nostro impegno lavorare per favorire la mobilità internazionale delle nostre imbarcazioni, eliminando inutili ostacoli burocratici».

Questa opportunità avrà un impatto la cui portata potenziale può essere valutata anche solo ragionando sui numeri complessivi del settore in regione. Attualmente infatti la zona costiera del Friuli Venezia Giulia conta 15.562 posti barca e 25 marina, che garantiscono lavoro a oltre 2 mila addetti. È chiaro che in larga misura sono presenti imbarcazioni sotto i dieci metri di lunghezza. «La Regione – osserva l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, rivendicando quanto fatto recentemente – ha ritenuto strategico rafforzare questa vocazione, attraverso una nuova legge dedicata al settore della nautica, entrata in vigore il 1° gennaio e con una dotazione di 2,7 milioni di euro per il biennio. È un unicum in Italia, prevede linee contributive dedicate alla nautica da diporto e in particolare all'innovazione di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici, nonché destinate agli eventi e manifestazioni per la promozione del settore. La Regione si gioca questa importante "carta" per rafforzare la competitività e l'offerta turistica della nostra costa, che per qualità dei servizi e ricchezza dell'entroterra non teme concorrenza». Un invito implicito, quest'ultimo, a scegliere il Fvg piuttosto che altre mete.

BARCHE A ROVIGNO
ALL'ORMEGGIO IN UNA DELLE LOCALITÀ CROATE PIÙ AMATE DAI TRIESTINI

Benedetti della Lega navale, sezione di Trieste: «Diportisti protetti così da pratiche onerose e complesse»

Il ds della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, Vlacich: «In questo modo si favorisce l'integrazione»

La firma del decreto del ministero del Mare croato è attesa a breve, la sta aspettando anche il presidente di Assonautica Trieste Antonio Paoletti. «Non ho ancora ricevuto comunicazioni ufficiali in merito all'accettazione del ministero del Mare croato dell'Attestazione per natanti da diporto italiani e relativa al rilascio della vignetta per la navigazione nelle acque territoriali croate». Paoletti prosegue poi: «La maggioranza delle barche ormeggiate sulle coste del Friuli Venezia Giulia è sotto i 10 metri, e i proprietari si spostavano in Croazia per fare un semplice weekend o per le vacanze».

Per il presidente della Lega navale italiana, sezione di Trieste, Roberto Benedetti, il provvedimento è una novità confortante perché «consente la libera circolazione in Croazia ai diportisti italiani e salvaguarda la nautica minore da complesse ed onerose pratiche burocratiche». Benedetti sottolinea come «per condurre un'imbarcazione in sicurezza sia necessario avere competenze che non si acquisiscono con l'apposizione di una targa o di una immatricolazione sullo scafo». Corrado Annis, consigliere nazionale Uvai (Unione vela altura italiana), la definisce «una grande notizia di libertà e che è un po' un raggio di sole per la nostra nautica, perché permetterà a tante barche di tornare a navigare e a sentire il senso della libertà».

Anche per Roberto Sponza, già direttore di Porto San Rocco, è una novità positiva: «Dà il via ad una nautica più popolare, con tutti i suoi circoli che hanno moltissime barche non immatricolate al loro interno che torneranno a fare crociere verso la Croazia senza pensieri di limiti burocratici o di immatricolazioni non previste dalla normativa italiana».

Il presidente dello Yacht club Adriaco, Nicolò de Manzini, dichiara di essere «molto contento di questa notizia, spero sia un incentivo a riprendere ad andare per mare in Croazia».

Dall'altra parte del golfo, alla Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, il direttore sportivo Manuel Vlacich evidenzia che «la maggior parte dei nostri soci possiede dei natanti sotto i dieci metri e questo aggiornamento significa per loro poter "allargare" i confini di utilizzo delle loro barche». «Questo atto – aggiunge – rappresenta un passo significativo verso la collaborazione internazionale e sarebbe auspicabile che altre nazioni, specialmente quelle confinanti, considerassero misure simili, favorendo un'integrazione marittima che possa portare benefici a tutti i popoli coinvolti». —

LA POSIZIONE DEL MIT

«Certezze»

«La nautica da diporto rappresenta un settore strategico per l'Italia, sia in termini economici che culturali, ed è nostro impegno lavorare per favorire la mobilità internazionale delle nostre imbarcazioni, eliminando inutili ostacoli burocratici. E semplificare la navigazione dei nostri diportisti, assicurando loro maggiore certezza e fluidità nei rapporti con le autorità marittime estere, è un passo importante», sottolinea il Mit.

LA REGIONE

La nuova legge

La costa del Friuli Venezia Giulia in questi anni è diventata sempre più attrattiva per i diportisti, complice anche il successo del turismo lento ed esperienziale. Attualmente la zona costiera del Fvg conta 15.562 posti barca e 25 marina, che garantiscono lavoro a oltre 2 mila addetti. La Regione ha voluto rafforzare questa vocazione con la nuova legge dedicata al settore della nautica, in vigore dal 1° gennaio.

GLI ARMATORI

«La speranza»

Chi ha subito in questi anni la limitazione della navigazione nelle acque croate sono stati i proprietari di imbarcazioni a motore o vela che in Italia non sono soggette all'immatricolazione, e sono la grande maggioranza delle barche ormeggiate lungo la costa del Friuli Venezia Giulia. «Il compromesso bisognava trovarlo da tempo – commentano diversi armatori –. Speriamo sia la volta buona e auguriamoci che continui così».

ALL'ALBERGO LÀ DI MORET A UDINE

Due filmati pro Russia Fuori la manifestazione con la bandiera ucraina

Rossi e Salmè: sbagliato censurare, giusto ascoltare
In cento protestano: «Con Trump si sentono legittimati»

Cristian Rigo

"La democrazia va difesa ora e sempre" recita uno dei tanti striscioni con i quali soci e simpatizzanti dell'associazione Ucraina Friuli (oltre un centinaio), sotto l'occhio vigile delle forze dell'ordine, hanno manifestato pacificamente il loro disappunto per la proiezione dei documentari "I bambini del Donbass" e "Maidan, la strada verso la guerra" considerati entrambi strumenti della propaganda filorussa.

Ma per Ugo Rossi, consigliere comunale di Trieste per la lista Insieme Liberi e Stefano Salmè, consigliere di Udine per Liberi Elettori è proprio in virtù dei principi di libertà espressi dalla costituzione che «non si può censurare chi non la pensa allo stesso modo». E nello specifico RT, cioè l'emittente di stato russa precedentemente nota come Russia Today che ha prodotto il documentario su Maidan nel quale si racconta la guerra in Ucraina dal punto di vista della propaganda russa partendo dalle proteste di Maidan del 2013, che hanno portato alla rivoluzione del 2014 nota come Euromaidan durante la quale il popolo ucraino ha chiesto a gran voce di avvicinarsi all'Ue. Nei paesi dell'Unione Europea la trasmissione di RT era stata vietata dopo l'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Russia, per via della sistematica manipolazione dei fatti e della disinformazione praticata dall'emittente. Ma ieri in una sala dell'hotel Là di Moret sono state proiettati entrambi i documentari alla presenza di oltre 240 persone. «Sappiamo che si tratta di produzioni di parte - ha precisato Salmè - ma è proprio perché volevo sentire l'altra campana che ho deciso di venire. Per molti la rivoluzione EuroMaidan è stata un golpe nei confronti di un governo legittimamente eletto. Oggi, se vogliamo arrivare alla pace dobbiamo capire i motivi alla base dell'invasione russa. Io non sono filorusso ma filoitaliano».

Rossi, prima della proiezione ha criticato i tentativi di censura, alcuni riusciti altri no, che si sono verificati «ad

Il pubblico alla proiezione ospitata all'hotel Là di Moret e, in alto, la manifestazione di protesta dell'associazione Ucraina Friuli F. PETRUSSI

Arezzo, Pescara e in molte altre città perché è arrivato l'ordine da Bruxelles di imporre il pensiero unico». Il documentario è stato doppiato in italiano da Vincenzo Lorusso, giornalista italiano freelance e fondatore del canale Donbass Italia, che è intervenuto in collegamento insieme al reporter Andrea Lucidi il quale, in merito alla polemica sui fondi ricevuti dall'agenzia di cui fanno entrambi parte, ha precisato che si è trattato di 27 mila euro ottenuti per l'avviamento della start up: «A essere finanziati dai fondi americani sono invece molti media ucraini». Lorusso ha anche avviato una petizione per scusarsi con la Federazione russa «a nome del popolo italiano» per le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella assicurando di aver raccolto oltre 30 mila firme. Mattarella, intervenuto all'università di Marsiglia, aveva paragonato l'invasione dell'Ucraina alle guerre di conquista del Terzo Reich scatenando le proteste della portavoce del ministero degli Esteri russo.

Per questo motivo l'associazione Ucraina Friuli Aps oltre a chiedere di interrompere la propaganda russa è intervenuta anche a difesa del presidente Mattarella. «Con l'avvento di Trump si sentono legittimati ad andare nei salotti buoni e allora è giusto far sentire anche la nostra voce», ha detto la presidente Viktoriya Skyba. Tra i manifestanti che cantavano l'inno ucraino avvolti nella bandiera giallo azzurra c'erano anche il segretario regionale di Azione Paolo Coppola, Nicholas Garufi di Più Europa e Alfio Marini segretario del circolo del Pd di Tavagnacco. La deputata del Partito democratico Debora Serracchiani, ha invece presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno Piantedosi, in cui chiede che «vengano applicate le sanzioni europee cui RT è sottoposta in tutta l'Unione». Secca la replica di Lorusso: «Evidentemente Serracchiani ritiene che in Fvg non ci siano altri problemi». —

Le idee

LA MOSSA CINESE ANTI-ISOLAMENTO

RENZO GUOLO

La Cina potrebbe partecipare alla missione di *peace keeping* al confine russo-ucraino. Un mossa audace, quella di Pechino, mirata ad attenuare le conseguenze politiche ed economiche innescate dall'uragano Trump. L'apertura Usa alla Russia, che ha come oggetto sacrificale l'Ucraina, punta infatti a staccare il Cremlino dalla Città Proibita: nella convinzione che la competizione strategica del XXI secolo avrà come protagonisti l'Aquila americana e il Dragone cinese, e sia perciò sia consigliabile " neutralizzare" in ogni modo il non ancora ristabilito Orso russo, tradizionalmente più vicino al secondo.

Così, replicando il clamoroso tentativo di sparigliare l'alleanza russo-cinese praticato da Nixon su ispirazione di Kissinger - questa volta, contrariamente agli anni Settanta, in funzione anti-cinese -, Trump mira a staccare Mosca da Pechino: a costo di concedere molto allo "zar" Vladimir. Prospettiva, ovviamente, non gradita alla Cina, che pure non la considera facilmente praticabile. Non solo perché sono venuti meno i contrasti ideologici di allora tra "Paesi fratelli" in nome di più duraturi vincoli geopolitici, ma soprattutto perché la guerra ucraina ha ulteriormente cementato i loro legami economici. Obbligando i russi a inviare il gas a Oriente e i cinesi a fornire loro prodotti industriali e tecnologici *dual use*.

In ogni caso, Xi si è mosso per prevenire i colpi. Offrendo i suoi uomini per una missione che dovrebbe sancire la *pax* americana, la Cina intende attutire, se non svuotare, la strategia dell'isolamento che promana dal nuovo corso Usa. In simili frangenti, infatti, Mosca potrebbe contare su un sicuro alleato tra le forze di interposizione, difficile da abbandonare . Al contempo, Xi si mostrerebbe agli Stati Uniti come un interlocutore responsabile, disponibile a concorrere alla nascita di un nuovo ordine internazionale. Atteggiamento che potrebbe anche scongiurare un devastante scontro sul fronte dei dazi e delle automobili elettriche. Complicato, persino per l'imprevedibile Donald Trump, prendere a schiaffi la Cina mentre questa partecipa alla missione che garantisce l'accordo sull'Ucraina brutalmente imposto dalla Casa Bianca.

Il presidente cinese Xi Jinping

Con la sua presenza in Europa, inoltre, Pechino vanificherebbe la cesura, avvenuta su pressione americana, della Via della Seta. Se le relazioni transatlantiche peggiorassero ulteriormente, l'Unione europea potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di riprendere rapporti commerciali più stretti con la Cina. Riposizionandosi sulla linea aperturista di inizio decennio, fondata sull'accordo Ue-Cina del 2020 voluto dall'allora *kanzlerin* Angela Merkel.

Il sommovimento tellurico avviato con la rielezione di Trump non cessa, dunque, di produrre rapidi, e sorprendenti, mutamenti. Chi poteva immaginare, qualche mese fa, che i cinesi potessero entrare in Europa in armi, sia pure nell'ambito di una missione internazionale, per schierarsi alla frontiera russa? «La Cina è vicina» era il titolo di un noto film di Marco Bellocchio. Certo, oggi il Dragone non si presenta, come allora, con il volto maoista delle periferie destinate ad accerchiare le città, metafora ideologica di un Sud contadino povero che insorge di fronte al Nord industriale ricco, ma con quello, assai più confuciano e d'ordine, della grande potenza emergente che, nella Triade imperiale destinata - secondo The Donald - a disputarsi il mondo, non vuole lasciarsi mettere ai margini. —

DESTRA LIBERALE UNA CHIMERA

MASSIMILIANO PANARARI

«Missione compiuta», si potrebbe dire. Nel senso che la finalità (primaria o accessoria) della premier di spostare la discussione mediante l'attacco agli autori del Manifesto di Ventotene (1941), applicando per l'ennesima volta il *frame* comunicativo dell'«arma di distrazione di massa», è stata raggiunta. Il dibattito ferve, i media filogovernativi picchiano duro, nelle scorse ore una delegazione dei partiti del sinistracentro – senza M5s – ha portato dei fiori sulla tomba di Altiero Spinelli. Sempre e solo polarizzazione e campagna elettorale permanente, insomma, secondo uno schema nel quale il Pd si ritrova nove volte su dieci a reagire alle iniziative (o alle provocazioni) della presidente del Consiglio che non dismette i panni di capo-partito, senza riuscire praticamente mai a orientare l'agenda non diciamo politica («vasto programma»...), ma neppure comunicativa.

Provando a fare un po' di ordine in una discussione apparsa da subito strumentale, sarebbe opportuno contestualizzare le parole di questi padri fondatori dell'idea federalista europea, e ricordare la loro condizione di cattività sotto la dittatura fascista in quel Novecento che è stato il «Secolo delle ideologie». E, dunque, come ha sottolineato Massimo Cacciari, lo spirito autentico di quel documento si rivela estraneo a tutti gli attori odierni dell'Unione europea, dove gli Stati nazione continuano a dare le carte sulle questioni decisive, mentre la presenza onnipervasiva degli apparati burocratici e delle tecnostrutture della Commissione e del Consiglio non rientrava di sicuro nella visione eminentemente politica dei "sognatori" europeisti al confino, che venne condivisa sotto molti aspetti da Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer. E le accuse di statalismo forsennato, ma pure quelle sull'abolizione della proprietà privata, mosse secondo la consueta retorica «ad alzo zero» da Meloni estrapolando in maniera strumentale delle frasi dal Manifesto, appaiono lontanissime dall'orientamento marcatamente liberale di Ernesto Rossi (leggere, per credere, il suo *Breviario di un liberista eretico* uscito di recente da Rubbettino).

A dirla tutta, pertanto, Meloni è l'ultima persona a potersi permettere di accostare l'aggettivo illiberale alla parte politica avversaria. Certo, il Partito democratico attuale non è qualificabile come liberal-socialista – e questo è un peccato, perché quella cultura andrebbe valorizzata decisamente di più. Il partito guidato da Elly Schlein ha altre sensibilità prevalenti, e scommette su idee differenti (specie alcune di lungo corso) dell'opinione pubblica di sinistra, convinto che questa fase storica sia dominata da in particolare culture politiche populiste, con le quali vuole assolutamente rimanere in sintonia.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Ma Meloni è la responsabile principale – lei che ne avrebbe l'autorevolezza, oltre che l'autorità, presso i suoi gruppi dirigenti – della mancata conversione del suo partito nella direzione di una destra liberale (e lo mostra anche il perdurare della *damnatio memoriae* nei confronti di Gianfranco Fini, che fu suo mentore). Come pure di quell'ambivalenza e ambiguità che costituiscono il nocciolo duro del neopopulismo.

Ecco perché la "fronda" veneta di FdI, di cui si dava conto ieri su queste pagine, con il suo richiamo a Ventotene va guardata con grande attenzione – e proprio in una chiave di "normalità" liberal-conservatrice. Precisamente ciò di cui ci sarebbe un gran bisogno. —

SIAMO TERRA DI OPERE INCOMPIUTE

FRANCESCO JORI

I cantieri del sior Intento. Solo un'opera su due delle grandi infrastrutture in costruzione sta rispettando i tempi, segnala l'annuale rapporto di Oti, l'Osservatorio delle Confindustrie del Nord; il resto rientra nel mesto catalogo della storia infinita «che dura tanto tempo, che mai non se destriga», come recita la vecchia filastrocca. Un copione cui il Nord Est concorre in abbondante quota-parte, con nuovi ritardi che si sommano a un lungo elenco dei vecchi: non pochi dei quali con anzianità di servizio pluridecennale. Due in particolare i casi segnalati dallo studio: la bretella ferroviaria per l'aeroporto di Tessera e la terza corsia sull'A4 tra Quarto d'Altino e Villesse.

La prima opera (otto chilometri per un importo iniziale di 475 milioni già saliti di altri 200) giunge quest'anno ai vent'anni di vita: se ne parlò già nel 2005, ma solo nel 2022 sono stati aggiudicati i lavori; avrebbe dovuto essere pronta entro il dicembre prossimo, in tempo per le Olimpiadi invernali di Cortina del febbraio 2026, ma così verosimilmente non sarà. E intanto il terzo aeroporto d'Italia, in piena espansione di attività, continuerà a rimanere uno dei pochi grandi scali al mondo privo di collegamento via treno.

La seconda (95 chilometri per un investimento originario di un miliardo e mezzo giunto quasi a due) ha la terza corsia completata solo a tratti; in vent'anni ha visto più che triplicare il traffico, specie di mezzi pesanti; è teatro ormai fisso di tragici incidenti con decine di vittime. I lavori durano da quindici anni abbondanti; il rapporto Oti ne lascia intravedere altri ancora.

Non sono casi isolati: rientrano in un voluminoso dossier nordestino ricco di esempi vecchi e nuovi. A partire dall'alta velocità ferroviaria: al ministro Matteo Salvini che preannuncia trionfalmente il suo completamento veneto nel 2032 (!!!), va ricordato che del progetto si parla dal 1990; che tuttora ci sono sospesi sul tracciato, specie a Vicenza; che le fermate previste sono ben quattro in un centinaio di chilometri (Verona, Vicenza, Padova, Mestre, cui si aggiunge la candidatura di Peschiera), mentre - per fare un esempio - si va in treno veloce da Parigi a Bruxelles senza una sola sosta intermedia; che la prevista prosecuzione fino a Trieste è definitivamente abortita, declassandola ad «ammodernamento» (al momento solo annunciato), su una linea di 115 chilometri che oggi richiede un paio d'ore per essere percorsa su rotaia.

Il cantiere dell'alta velocità tra Verona e Brescia

Il catalogo è fitto di pagine: dalla Valdastico Nord, di cui dal 1970 si discute a vuoto sul collegamento con il Trentino; a grandi statali che da decenni galleggiano tra eccesso di traffico, numero di incidenti e chiacchiere a vuoto, dalla nuova (...) statale del Santo alla Valsugana alla Padana inferiore. Per non parlare della Romea commerciale, tuttora appesa in aria dall'approvazione del progetto, nel 2013. E rimane il caso di scuola del passante di Mestre, aperto nel 2009 dopo sterili dibattiti iniziati nel 1980 e sbloccato soltanto da un intervento da Roma, per l'incapacità veneta di trovare un accordo sul tracciato; a un certo punto approdato ad addirittura tre alternative.

Una via crucis infinita, segnata da inaugurazioni seriali di singoli tratti con le autorità schierate ogni volta per la fotografia di rito, dotate di regolamentare casco da cantiere e impegnate in convinti auto-applausi e brindisi festosi. Ma con il vero momento conclusivo in sistematico ritardo, rispettando una deleteria par condicio tra asfalto e binario. E ispirandosi a un singolare principio: non fare mai oggi quello che puoi rimandare a domani. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.00
e tramonta alle 18.27
La Luna Sorge alle 3.46
e tramonta alle 12.04
Il Santo Santa Caterina di Svezia
Il Proverbio
Di une lusigne al nàs in grant fûc.

Istruzione

Costi alti e pochi prof Percorso a ostacoli per le gite scolastiche

Le scuole della città cercano di salvaguardare i viaggi delle quinte superiori
Negli altri anni si punta su uscite al massimo di una manciata di giorni

Laura Pigani

Prezzi troppo alti, non sempre sostenibili da tutte le famiglie. Docenti che non se la sentono di accollarsi la responsabilità di accompagnare gli alunni. E, ancora, non poche difficoltà burocratiche legate alla normativa sugli appalti. Sono diversi gli ostacoli che si pongono davanti ai viaggi o alle visite di istruzione delle scuole secondarie di secondo grado.

MALIGNANI

«Abbiamo deliberato di fare le visite di istruzione di quinta e le mete – sottolinea Oliviero Barbieri, dirigente dell'Isis Malignani – sono città europee, come Praga e Berlino. I docenti, nei consigli di classe, propongono destinazioni significative, in base all'indirizzo di studio e ne discutono con gli studenti. Il nostro regolamento prevede che la classe, per partire, debba raggiungere un'adesione pari al 75% degli studenti. Mi risulta che tutte le quinte con tali requisiti siano andate via. Sul fronte insegnanti, non abbiamo registrato defezioni, nonostante per gli accompagnatori non sia prevista una diaria. Per le quarte – prosegue – è riservato un soggiorno di studio all'estero, in Inghilterra o a Malta, con lezioni al mattino e visita della città». In terza, invece, si organizzano soltanto se ci sono programmazioni specifiche. «Abbiamo classi in Sicilia – riferisce Barbieri – per un progetto legato al Pnrr. In prima e in seconda, invece, le uscite sono giornaliere. Abbiamo difficoltà per quanto riguarda gli appalti».

COPERNICO

Le stesse difficoltà registrate anche allo scientifico Copernico. «Le scuole grandi come la nostra – chiarisce il dirigente, Paolo De Nardo –, sulla base della normativa riferita al codice degli appalti, per poter realizzare bandi di valore superiore alla soglia di 140 mila euro (come totale dei viaggi di istruzione) devono essere qualificate come stazioni appaltanti (e avere, ad esempio, un ufficio dedicato a questa procedura) o farli gestire da un'apposita stazione appaltante qualificata, ma questo inciderebbe sui costi finali, che sarebbero nettamente superiori». Tradizionalmente «il viaggio di quinta è in Grecia, in autunno: nove giorni per una spesa di circa 750 euro. In quarta ci sono i viaggi della legalità, 5 giorni in Sicilia, in primavera, anche se stiamo valutando di limitarli in maniera tale che poi le famiglie non si trovino costrette a pagare due uscite nello stesso anno solare. In terza le mete sono le città italiane, per un importo di circa 700 euro per 4-5 giorni, o in alternativa, ci sono gli stage linguistici all'estero. Per le prime e le seconde tre giornate verdi o sulla neve».

La dirigente del Deganutti, Maria Rosa Castellano

Luca Gervasutti, dirigente del liceo classico Stellini

Paolo De Nardo, dirigente del liceo Copernico

La dirigente del liceo Percoto Gabriella Zanocco

STELLINI

«I docenti sono sempre più consapevoli delle responsabilità che competono loro durante le uscite di istruzione – evidenzia Luca Gervasutti, dirigente del classico Stellini –, ma ciò non li scoraggia: sono momenti importanti per la crescita personale degli studenti. Negli ultimi tempi – rileva – si fa sentire il problema dei costi, più alti in primavera, quando sono concentrati i viaggi. Per questo alcune famiglie decidono di rinunciare anche se, va detto, il Miur ha messo a disposizione dei fondi, tramite la piattaforma Unica e i genitori possono richiedere un contributo compilando l'apposito modulo. E, come previsto dal regolamento d'istituto, la stessa scuola può andare incontro economicamente». Tradizionalmente la meta del viaggio per le quinte (con il 75% di adesioni) è la Grecia. L'importo è di circa mille euro. Le terze e le quarte vanno in Italia o all'estero, come Dublino o Norimberga (in riferimento alle lingue studiate, l'inglese e il tedesco)». In prima e in seconda si fanno solamente uscite di una giornata.

Negli istituti maggiori oltre al problema degli accompagnatori c'è quello degli appalti

In alcuni casi i prezzi possono raggiungere anche i mille euro per una settimana

MARINELLI

Se in prima sperimentano «attività sul territorio, con due-tre giorni sulla neve o giornate verdi», per gli studenti dello scientifico Marinelli dalla seconda gli spostamenti sono orientati «verso qualche città italiana, con attività culturali – spiega la dirigente Elisabetta Falasca – legate alla didattica. Si tratta di viaggi di una sola giornata (ad esempio a Venezia o Ravenna) ma se ne possono organizzare anche più di uno. Dalla terza i viaggi sono di più giorni in città europee (Berlino, Dachau, Auschwitz) o italiane (Napoli, Roma e così via). In quinta, infine, il viaggio di una settimana e le mete sono variabili: Berlino, Praga, Barcellona, Siviglia, Lisbona o la Grecia. L'aspetto economico – conclude – influisce sulle scelte delle famiglie».

DEGANUTTI

Una sola quinta dell'istituto Deganutti è andata cinque giorni a Barcellona. «Per partire – indica la dirigente Maria Rosa Castellano – è necessaria l'adesione del 50% + 1 degli studenti. Inizialmente tutte le quinte avevano scelto la città spagnola come meta, salvo poi ritirarsi a causa dei costi troppo alti. In terza e quarta, invece, si propongono viaggi di tre giorni in Italia (Firenze, Rimini, Torino), mentre in prima e seconda le uscite sono giornaliere. Quest'anno e anche in passato – informa la dirigente – ci sono stati docenti che non se la sono sentita di portare in gita i ragazzi e quindi il viaggio non si è fatto. Le responsabilità sono enormi, la sorveglianza va garantita sempre, anche se sono maggiorenni».

PERCOTO

Al liceo Percoto, come spiega la dirigente Gabriella Zanocco, «si organizzano una visita di istruzione nel biennio, una nel triennio e quella finale di quinta, programmate nell'ambito del consiglio di classe e sulla base dell'importanza a livello didattico. Le quinte hanno maggiore libertà di movimento e le mete variano dalla Grecia a Praga (4 giorni a circa 350 euro), esclusa Barcellona, visti i costi improponibili. In quarta si organizzano visite giornaliere, mentre al linguistico sono previsti scambi e uscite legate alle lingue. In terza tre giorni di viaggio con mete italiane, mentre in seconda l'uscita è di un paio di giorni. —

I RISULTATI DELLE PROVE INVALSI DELLO SCORSO ANNO

Studenti e studentesse a rischio di dispersione scolastica implicita e accademicamente eccellenti, per regione

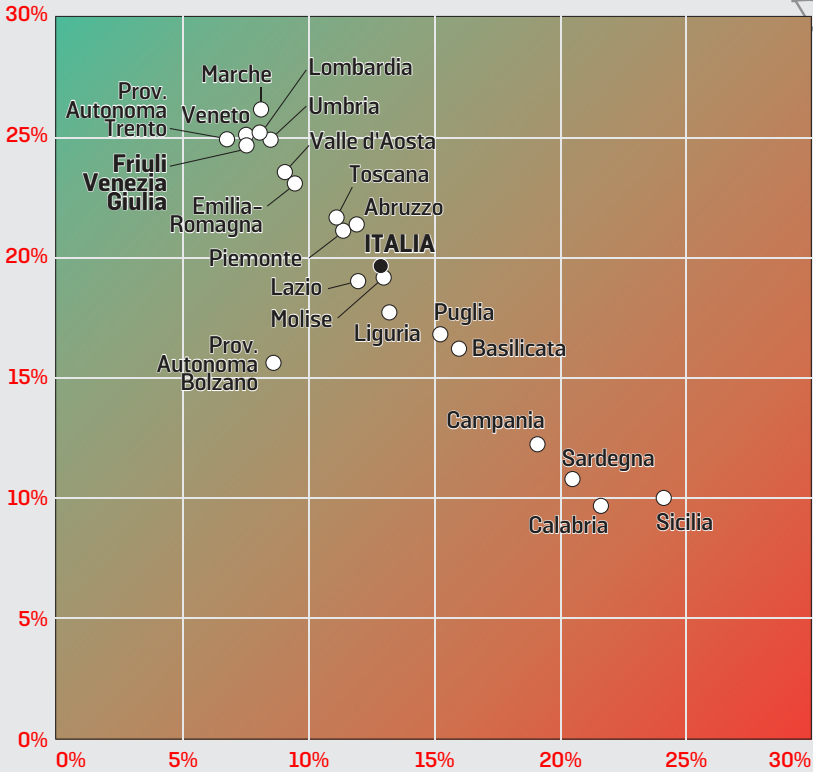
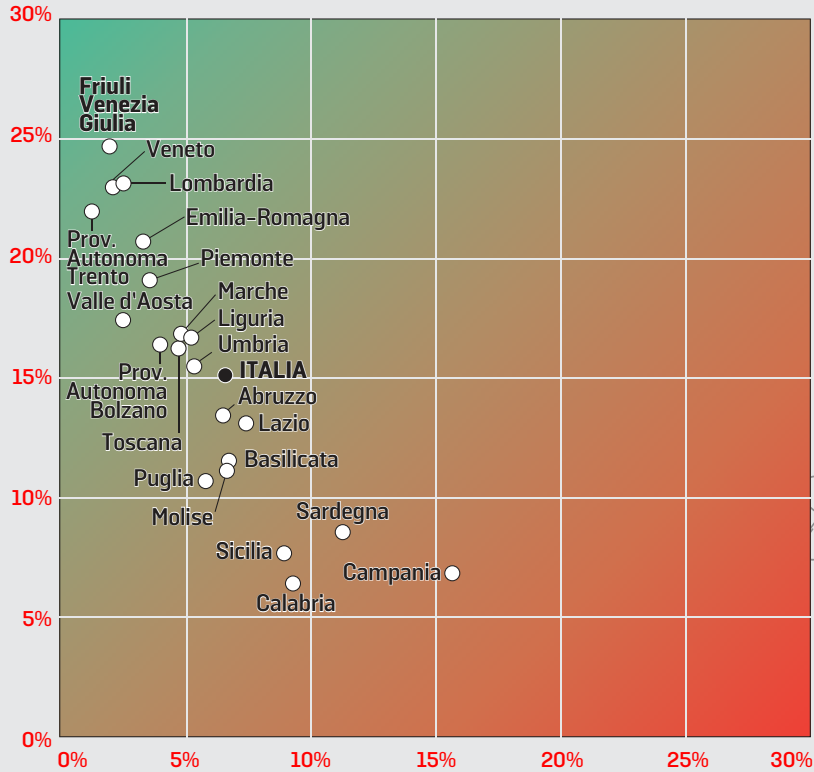
Fonte: Invalsi 2024

LA RICORRENZA

Mezzo secolo di Deganutti

Mezzo secolo di vita, storia e tradizione. È un traguardo importante quello tagliato dall'Isis Cecilia Deganutti di Udine che si prepara a celebrare in grande il doppio anniversario della nascita della scuola e della sua intitolazione alla crocerossina e partigiana udinese. L'appuntamento, patrocinato dal Comune di Udine, è per venerdì 4 aprile 2025, alle 18, al teatro Palamostre con una serata evento su invito per tracciare passato, presente e futuro dell'istituto.

Non mancheranno neppure i momenti dedicati agli attuali protagonisti: gli studenti che rendono viva oggi la scuola, sul palco con i gruppi teatrali e sportivi.

Parte della serata sarà dedicata anche al ricordo della figura di Cecilia Deganutti, con uno dei passi del libro scritto dal nipote Marco Verità, letto con la voce prestata da un ex studente ora attore. Sul palco interverranno anche rappresentanti della Croce Rossa e delle associazioni partigiani Apo e Anpi. Le celebrazioni proseguiranno e si concluderanno il mattino successivo, nell'Aula Magna dell'Istituto, con un momento dedicato agli studenti delle classi quinte.

VERSO IL DIPLOMA

Cominciano le prove Invalsi Obbligatorie per la maturità

Chi non otterrà la valutazione a marzo dovrà farlo nella finestra di fine maggio
I test sono composti da una prova di italiano e matematica e due di inglese

Raffaella Sialino

Gli studenti dell'ultimo anno delle superiori sono impegnati, in questi mesi, nello svolgimento delle prove Invalsi (acronimo di Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) che rappresentano un requisito indispensabile per poter accedere all'esame di Stato conclusivo, anche se non incideranno sul voto di ammissione né su quello finale.

Considerato che l'Invalsi è tappa obbligata per l'ammissibilità alla maturità, gli studenti assenti alle prove di marzo dovranno svolgerle necessariamente nella sessione suppletiva (dal 26 maggio al 6 giugno). Da quando, nel 1999, hanno fatto il loro primo ingresso nella programmazione (diventando obbligatorie nel 2009) queste prove fotografano la situazione del sistema scolastico nazionale al fine di promuoverne il miglioramento. Di recente è stato messo a punto uno strumento statistico che valuta anche il cosiddetto "effetto scuola", cioè il contributo dell'istituto scolastico al cambiamento del livello di competenze degli allievi.

L'anno scorso le prove sono state somministrate a due milioni e mezzo di alunni di 12 mila istituti italiani, statali e paritari. All'interno della finestra temporale stabilita a livello nazionale – dal 3 al 31 marzo – le varie scuole superiori possono scegliere in autonomia le date in cui far svolgere alle classi non campione i test Invalsi che, come di consueto, sono costituiti da una prova di italiano, una di matematica e due di inglese (reading e listening), tutte computer based.

Invece, le classi campione, cioè le quinte superiori scelte come rappresentative del sistema scolastico italiano e i cui risultati servono da riferimento per le rilevazioni nazionali, hanno appena svolto le prove in giorni specifici – tra il 10 e il 13 marzo – anch'essi definiti dal ministero. Le quinte superiori rappresentano il grado 13 del sistema scolastico el quale le prove Invalsi vanno a valutare l'efficacia, ma i test coinvolgono anche le classi degli altri ordini di scuola: le seconde (grado 2) e le quinte (grado 5) delle elementari che sono le uniche a svolgere le Invalsi con la tradizionale modalità cartacea e che le effettueranno a maggio; poi fanno i test al pc anche le terze (grado 8) delle medie – ad aprile – e, oltre alle quinte superiori già citate, le Invalsi si svolgono pure per le classi seconde delle superiori (grado 10) a maggio.

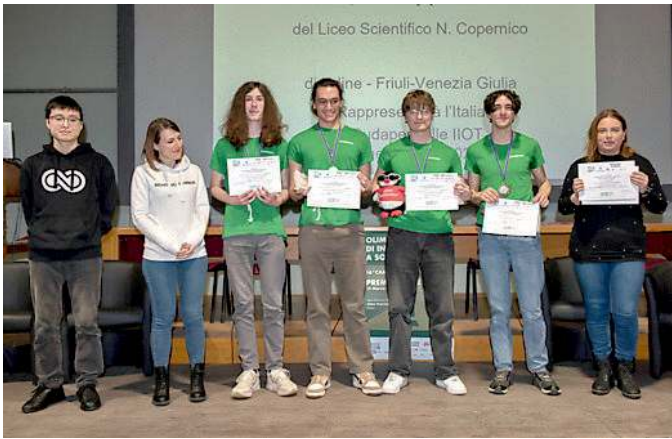
Il test di inglese non si svolge nelle classi seconde, né elementari né superiori, che si misurano quindi soltanto con le materie di italiano e matematica. Classi campione, dalle quali ogni anno si ricavano i dati per stilare i rapporti nazionali Invalsi, vengono individuate sia nelle medie sia nelle superiori. Per esercitarsi a svolgere al meglio le Invalsi, gli studenti possono effettuare delle simulazioni direttamente sul sito dell'area prove di Invalsi (www.invalsiopen.it) nel quale sono disponibili alcuni esempi di prove che possono essere svolti direttamente sulla piattaforma. —

OTTIMI RISULTATI ANCHE IN FISICA

Gare di informatica e scienze Copernico al vertice italiano

Gli studenti del liceo Copernico hanno partecipato a numerose gare matematiche e scientifiche ottenendo brillanti risultati.

A Bologna, ad esempio, si è svolta la finale nazionale del XVI Campionato di informatica. La squadra del Copernico ha conquistato la medaglia d'oro, vincendo con 463 punti, e superando lo scientifico Cassini di Genova e l'Isis Falcone di Asola, terzo. La squadra udinese, formata da Gianluca Baldon, Agostino Carrara, Lorenzo Santarossa e Samuele Vidoni difenderà ora i colori dell'Italia nell'VIII edizione delle Olimpiadi di informatica a squadre a Budapest a maggio. «I ragazzi si sono preparati in maniera autonoma – sottolinea il dirigente Paolo De Nardo –, ma hanno riferito che quella fornita dalla nostra scuola è stata un'ottima base per la vittoria». Nate con l'obiettivo di diffondere l'apprendimento della programmazione per la risoluzione di problemi computazionali, le olimpiadi sono una competizione rivolta agli studenti delle superiori.

Gli studenti del Copernico si sono distinti anche nelle scienze sperimentali. A Padova, si è infatti disputata la finale nazionale delle Olimpiadi europee delle scienze sperimentali (Eoes). La squadra, composta

La squadra del Copernico ha vinto le finali nazionali di informatica

da Riccardo Zille, Pietro Cargnello e Matteo Vecchiato, ha ottenuto il secondo posto, qualificandosi per rappresentare l'Italia alla fase internazionale, che si terrà a Zagabria dal 26 aprile al 3 maggio e vedrà competere più di 150 studenti provenienti da 26 Paesi europei. Questi successi, si sommano agli altri ottimi risultati ottenuti quest'anno: nelle Olimpiadi di matematica a squadre, il Copernico ha vinto 2 delle tre gare di qualificazione disputate in regione, quella di Udine e quella di Pordenone. A confermare questi risultati, nelle Olimpiadi di matematica individuali il Copernico ha conquistato quattro dei sei posti disponibili per la finale nazionale nella provincia di Udine.

Nella finale nazionale individuale delle Olimpiadi italiane di informatica, inoltre, tre su quattro campioni che hanno rappresentato la regione provenivano dal Copernico. Infine, nelle imminenti Olimpiadi di fisica, il liceo udinese parteciperà alle finali nazionali sia con la squadra dell'istituto, sia con due studenti nelle gare individuali. —

DECINE DI MULTE

Una delle auto sanzionate all'esterno del teatro / FOTO PETRUSSI

Automobili in divieto all'esterno del Teatro Controlli e sanzioni

Mattinata movimentata ieri nei dintorni del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove numerosi automobilisti sono incappati in una raffica di multe. Complice il grande afflusso di pubblico per l'atteso appuntamento con le Lezioni di Scienze, in scena all'interno del Teatrone, molti partecipanti hanno scelto di raggiungere l'evento in auto, generando un'intensa pressione sul già limitato sistema di sosta della zona.

Le pattuglie della polizia locale, intervenute per monitorare la viabilità e garantire il rispetto del codice della strada, hanno effettuato numerosi controlli nelle aree circostanti, in particolare tra il parcheggio di via Trento, via Generale Caneva e via Trieste. In breve tempo, sono state riscontrate diverse infrazioni.

Il risultato è stato un lungo elenco di contravvenzioni elevate nell'arco di poche ore, con decine di sanzioni che hanno colto di sorpresa molti spettatori all'uscita dell'evento. Alcuni cittadini si sono detti amareggiati, sottolineando la difficoltà di trovare parcheggio in zona durante eventi di grande richiamo e chiedendo maggiore tolleranza in occasioni straordinarie. —

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Gli autisti di Arriva «Tavolo con l'azienda»

Narduzzi (Orsa Autoferro): mai visti così tanti problemi La richiesta del sindacato coinvolge anche la politica

«In 34 anni di servizio, non ricordo un momento tanto complicato». Giuseppe Narduzzi, segretario provinciale di Orsa Autoferro Tpl, sindacato autonomo e di base presente in Arriva Udine da circa un anno e che rappresenta una cinquantina di lavoratori, esprime il suo sconcerto rispetto alla situazione del trasporto pubblico locale.

Dopo l'intervento di Asi-Au (Associazione sindacale indipendente), che ieri, sulle pagine di questo giornale, denunciava la sospensione di due autisti, senza spiegazioni da parte dell'azienda, si tratta del secondo affondo di un sindacato intorno al tema delle criticità del trasporto pubblico locale.

«Le numerose corse che saltano, oltre alla carenza di autisti, rappresentano la fotografia di un settore in crisi che va assolutamente ripensato» osserva il segretario. «Per trovare una via d'uscita immediata, è assolutamente necessario sedersi a un tavolo condiviso e riconoscere che cosa non funziona». Se si è arrivati a questa situazione, ritiene Narduzzi, evidentemente sono stati commessi degli errori, «che vanno riconosciuti, prima che sia troppo tardi».

I problemi elencati dal sindacato sono numerosi: «Il disagio che vivono quotidianamente gli autisti, gli stipendi inadeguati, gli accordi di secondo livello che non vengono rivalutati dal lontano 2006, gli orari di lavoro e le continue aggressioni». Motivi per cui le aziende, spesso, hanno difficoltà a trovare autisti.

«Personalmente – continua Narduzzi – trovo ingiusto che l'azienda scarichi le proprie responsabilità sugli stessi autisti: il problema delle corse che non vengono effettuate non riguarda solo il servizio urbano, anche nel settore extraurbano le difficoltà non sono poche». Il riferimento è, in particolare, «al Medio e Basso Friuli, dove sono concentrati un numero importante di ospedali, scuole, uffici pubblici». E poi, comunque, «c'è l'Alto Friuli, con la montagna, territorio fragile per conformità geografica, dove il trasporto pubblico locale dovrebbe sostenere i territori, per evitare lo spopolamento dei paesi e contribuire allo sviluppo turistico economico».

Il «tavolo condiviso» descritto dal segretario di Orsa, dovrebbe essere composto dall'azienda, ma anche dalla politica e dai sindacati: «Bisognerebbe però lasciare fuori dalla porta qualsiasi divisione ideologica, assumendosi la responsabilità di una situazione drammatica, senza precedenti che io ricordi, eccetto, forse, i primi anni Novanta, quando mancavano contributi regionali e l'intero settore si apprestava ad accorpare in un'unica azienda i concessionari presenti sul territorio della provincia di Udine».

Oggi, invece, continua Narduzzi, «nessuno è nella condizione di poter scegliere con chi parlare o confrontarsi, e parlo esplicitamente per il sindacato che rappresento, che viene tenuto fuori dai tavoli soltanto perché non firmatario degli accordi aziendali: Orsa Autoferro Tpl è pronta a prendersi le proprie responsabilità attraverso l'esperienza e la professionalità di tutti i membri». Infine «è fondamentale non dimenticare mai che il sindacato, oltre a rappresentare i lavoratori e le loro istanze, ha precise responsabilità sociali nei confronti del territorio e dei cittadini». —

C.D.

CITTÀ FIERA

Scatta l'allarme in un negozio Ma era un errore

L'allarme che scatta e le porte tagliafuoco che si chiudono, generando per qualche istante preoccupazione nelle persone lì presenti. Alla fine, però, è stato solo un malfunzionamento del sistema a far scattare l'allarme anti-incendio all'interno di un negozio d'abiti del Città Fiera, nel pomeriggio di ieri. A causa dell'errore, infatti, la rete di controllo ha reagito come se fosse in corso un principio d'incendio, ma tutto è scaturito da un'analisi errata del sensore. Sul posto è intervenuta la vigilanza del centro commerciale, rassicurando i clienti del disguido e ristabilendo la situazione.

LA NUOVA EDIZIONE

Dall'alto in senso orario: palazzo del Torso, Albicocco e Monte di Pietà con la coda all'ingresso / FOTO PETRUSSI

Giornate di primavera Udinesi stregati dalle bellezze del Fai

Successo di pubblico nei siti aperti nel fine settimana L'assessore Pirone: «Città immersa nella conoscenza»

Chiara Dalmasso

Ha ottenuto la qualifica di "chicca" nazionale del Fondo ambiente italiano (Fai), palazzo Antonini Mangilli del Torso, gioiello di piazza Garibaldi, che in questi giorni pullulava di giovani e visitatori, accorsi per vedere gratis (o con un piccolo contributo volontario) l'attuale sede del Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism). Sabato e ieri, infatti, si è svolta anche a Udine la 33esima edizione delle Giornate di primavera del Fai, con alcuni palazzi cittadini che hanno aperto le porte a interessati e curiosi.

«Quest'anno si celebra il cinquantesimo anniversario del Fai, un traguardo importante che festeggiamo con un boom di visitatori nei siti aperti» dice Chiara Bettuzzi, capo delegazione di Udine. «Rispetto agli altri anni, la partecipazione è aumentata e soprattutto anticipata: in tanti, all'ora di apertura, erano già qui» prosegue Bettuzzi. E tutto lascia pensare che altrove non fosse diverso: in città erano aperti anche palazzo della Porta in via Treppo, la stamperia d'arte Albicocco in via Ermes di Colloredo e la cappella di Santa Maria del Monte di Pietà in via Mercatovecchio.

A fare da apprendisti Ciceroni, come sempre, gli studenti degli istituti superiori udinesi, dal collegio Uccellis (per il Cism) al tecnico commerciale Zanon e licei Bertoni (per la cappella del Monte di Pietà), dallo Stellini (per palazzo della Porta) al Sello (per la stamperia Albicocco).

«L'iniziativa del Fai immette la nostra città in un vortice di cultura e conoscenza, che permette al pubblico di conoscere luoghi di pregio poco noti e di valorizzare le bellezze storico-artistiche del territorio» commenta Federico Pirone, assessore comunale alla cultura. «La città smart non è solo quella evoluta dal punto di vista tecnologico, ma è quella che costruisce partecipazione». —

LEZIONI DI SCIENZE

In centinaia per Einstein

Centinaia di persone hanno riempito, ieri, il Teatro Giovanni da Udine per l'ultima delle "Lezioni di Scienze", il ciclo di tre incontri che ha affiancato le amatissime "Lezioni di Storia". Al centro della giornata, tenuta dal professor Piero Martin, ordinario di Fisica sperimentale a Padova, c'era Albert Einstein.

ALL'UNIVERSITÀ

Cerca di forzare una macchinetta Furto sventato

Furto sventato al polo universitario dei Rizzi. Un uomo aveva cercato di forzare una macchina del caffè nel tentativo di impossessarsi delle monete contenute all'interno. L'allarme era scattato attorno alle 19 di ieri e, sul posto, è subito intervenuta una guardia giurata del Corpo vigili notturni e una pattuglia dei carabinieri. Il loro arrivo ha fatto desistere il malvivente, che è però riuscito a scappare.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882

Apertura diurna con orario continuato
(08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 043369066
MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 0432740032
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 042890159
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 043134914
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 0432876634
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 0433890577
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A 0432775397
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 0432679008
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 0432760083
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 043374213
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 0432731175
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
P.za G. Matteotti, 5 0432699783
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 0432660110
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 0432861343
CASSACCO
Zappetti
Piazza Noacco, 16/11 0432880787

Gli ottant'anni dell'associazione

I presidenti Pascolo, Da Pozzo e Tilatti e, sotto, la sottosegretaria Gava. Nella foto al centro, i rappresentanti delle 30 aziende premiate in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'associazione / FOTO PETRUSSI

I due gruppi provinciali hanno celebrato assieme San Giuseppe
Appello al Parlamento per adeguare la normativa applicata al settore

La festa degli artigiani di Udine e Pordenone «Custodi della creatività e protagonisti del futuro»

LA CERIMONIA

Gli artigiani del Friuli saranno «protagonisti del futuro», fedeli custodi e interpreti della «cultura materiale artigiana e della creatività che ne è all'origine». Una scommessa che affrontano confermando lo spirito unitario con cui 80 anni fa, prima ancora che nascesse la Costituzione, crearono l'Unione artigiani del Friuli, oggi Confartigianato Udine e Confartigianato Pordenone.

Sono questi gli obiettivi messi a fuoco all'unisono ieri dal presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti e Confartigianato Pordenone Silvano Pascolo a Codroipo, in occasione dell'apertura dell'80º anniversario della fondazione dell'associazione di categoria e della festa, per la prima volta celebrata insieme, della Giornata della cultura artigiana in concomitanza con la ricorrenza di San Giuseppe artigiano. In un teatro gremito, a festeggiare la ricorrenza con gli artigiani pordenonesi e udinesi c'erano, oltre alle trenta imprese storiche premiate, il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava. In videocollegamento è intervenuto il presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli. Presenti pure il vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Fvg, Lino Calcina e Paolo Bressan, presidente della Zona Friuli occidentale Confartigianato-Imprese Udine. Premiato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, nato artigiano e oggi alla guida di Pmp, azienda internazionale.

Nei loro interventi, Tilatti e Pascolo hanno ripercorso con accenti diversi le tappe fondamentali e caratterizzati i primi 80 anni di Confartigianato, entrando quindi nelle sfide del presente e negli impegni che attendono l'artigiano del futuro. L'artigianato, hanno sottolineato in vari modi Pascolo e Tilatti, è stato, è e sarà un «formidabile motore economico, una fucina di talenti, l'habitat ideale per sperimentare l'imprenditoria e formare imprenditori». Tuttavia, non si può non rilevare come nel Paese permanga una certa cultura anti-impresa che rende arduo l'intraprendere. Per questo, entrambi i presidenti si sono rivolti alle istituzioni presenti chiedendo interventi che rivedano la cavillosità della burocrazia e i meccanismi complessi e farraginosi che ancora presenta. Auspicando la continuazione della collaborazione fattiva che c'è stata e che c'è con Regione e Camera di Commercio, Tilatti ha chiesto al Governo, attraverso il Parlamento, di aggiornare dal punto di vista normativo la definizione dell'impresa e dell'imprenditore artigiano per adeguarla ai tempi.

> Ricordato il ruolo fondamentale delle aziende del comparto nello sviluppo economico e sociale

> Tilatti e Pascolo: «Digitalizzazione e tecnologia devono essere parte della mentalità comune»

Rispetto alle sfide, Tilatti le ha declinate nei capitoli «giovani», «nuove imprese» e «strumenti necessari» alle imprese attive, evidenziando la necessità di far comprendere e sperimentare ai giovani «la convenienza di mestieri che oggi rendono, richiedono competenze elevate e sono in grado di unire creatività e competenze tecnologiche per salvaguardare la propria differenza rispetto alla produzione degli algoritmi». Un'attenzione particolare Tilatti e Pascolo l'hanno posta al rapporto con le ultime frontiere della tecnologia. «La digitalizzazione dei processi nelle realtà micro – hanno detto – e l'utilizzo di tutta la tecnologia presente in ogni settore devono far parte della mentalità di ogni nostra azienda, indipendentemente dal comparto».

Da parte sua Da Pozzo ha sottolineato come «questo 80º anniversario richiama una storia di valorizzazione dei corpi intermedi che continuano a essere fondamentali per l'interlocuzione dell'economia con la politica e devono trovare una sintesi attraverso il dialogo». L'assessore Sergio Bini ricordando come «la giunta Fedriga dal suo insediamento ha triplicato i fondi per il comparto» ha sostenuto che «le imprese artigiane sono presidio sociale sul territorio e operano contro il declino economico e demografico, in particolare nelle aree interne e montane». —

CONFINDUSTRIA UDINE

Le linee guida di Pozzo «Innovazione e lavoro»

«Il momento storico è molto complesso, richiede il coraggio di decisioni importanti, che dobbiamo prendere insieme. In Europa dobbiamo essere lucidi e varare un grande progetto industriale».

Così Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine ha aperto, ieri, il suo intervento nel corso della cerimonia per gli 80 anni di Confartigianato Imprese che ha unito, per la prima volta, le associazioni sulle due sponde del Tagliamento e nel corso della quale sono anche state premiate trenta aziende storiche del territorio.

Luigino Pozzo (Confindustria)

«In questa visione due sono le dimensioni strategiche – ha concluso il numero uno degli industriali friulani –: innovazione e lavoro. Per l'innovazione dobbiamo investire molto di più, gli Stati Uniti investono il doppio dell'Unione europea. Per il lavoro, l'artigianato rappresenta la cultura del lavoro di cui anche l'industria ha bisogno, contrassegnato da efficienza, qualità e tanta responsabilità. Sono nato artigiano e credo che l'artigianato sia lo zoccolo duro della nostra società e il serbatoio culturale per lo sviluppo». —

IL VICEMINISTRO

Gava fissa l'obiettivo «Bollette meno care»

A Codroipo, ieri, era presente anche Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che ha voluto trasmettere la vicinanza del Governo al mondo artigiano, in particolare a quello espresso dalle province di Udine e Pordenone.

«Condivido lo spirito espresso dai presidenti Graziano Tilatti e Silvano Pascolo – ha detto la viceministro che è anche deputata della Lega –. Andiamo avanti insieme, con la cifra imprenditoriale che contraddistingue la nostra terra. Il Governo con la legge sul "made in Italy" del 2023 ha stanziato fondi per l'innovazione e per gli Its. Dobbiamo far comprendere alle famiglie e ai giovani che, se un territorio ha bisogno di manualità, dobbiamo implementare questa formazione».

Gava, quindi, ha anche spiegato di «concordare con la necessità della sburocratizzazione, perché l'artigiano deve fare l'artigiano, e con l'idea di una norma che ridefinisca l'impresa artigianale». Quanto all'Unione europea, su cui il suo partito ha avuto spesso parole di critica, il viceministro ha spiegato come, a suo avviso, è necessario avere «una visione e un obiettivo comune: salvaguardare le nostre imprese produttive, che garantiscono sviluppo».

Fondamentale, infine, sempre secondo Gava «riuscire davvero ad abbassare in modo sistemico il costo delle bollette energetiche» che, spesso, le imprese straniere pagano meno care di quelle italiane. —

POLITICHE SOCIALI A PALUZZA

Un Nido per la valle del Bût La Scune aprirà a settembre

Il sindaco Scrignaro: «È prioritario implementare i servizi per le famiglie»
L'assessore Monai: «La giunta ha già approvato gli atti per l'accreditamento»

Tanja Ariis / PALUZZA

Da settembre a Rivo di Paluzza il Comune attiva un nuovo importante servizio per i più piccoli: apre il nido d'infanzia "La Scune". Accoglierà 12 bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi. Domani alle 18 il Comune lo presenta alle famiglie in municipio. Si è completato l'iter per l'accreditamento del nuovo nido d'infanzia "La Scune" che quindi aprirà a Rivo di Paluzza a partire dal mese di settembre 2025. Di fronte al modificarsi del tessuto sociale e, in tema di conciliazione delle responsabilità famiglia-lavoro, alle mutate esigenze delle famiglie (dove quasi sempre entrambi i genitori lavorano), i Comuni, a maggior ragione montani, sanno di dover cercare di avere una marcia in più per essere attrattivi per cercare anche così quanto meno di attenuare così lo spopolamento in tutta la vallata. In particolare, se non le si vuole perdere, occorre consentire alle giovani coppie di trovare nei loro paesi le condizioni per crescervi una famiglia anziché esser tentate dal trasferirsi verso le città, proprio alla ricerca di maggiori servizi soprattutto per i loro bimbi. Da ciò è nato il progetto del Comune di Paluzza di attivare il servizio di asilo nido.

Paola Monai

«Dopo l'approvazione del regolamento comunale in commissione consiliare e in Consiglio comunale – ricostruisce l'assessore comunale Paola Monai – la Giunta ha approvato immediatamente i documenti utili all'accreditamento della nuova struttura presso la Regione». A esprimere soddisfazione per l'importante risultato raggiunto è assieme a Monai il sindaco di Paluzza, Luca Scrignaro.

«Implementare i servizi alle giovani famiglie del Comune e dell'alta valle del Bût – evidenzia e rammenta il primo cittadino – era uno dei principali obiettivi che ci siamo posti. Entro un paio di mesi si concluderanno i lavori di ristrutturazione dello spazio adibito all'ex scuola Barbacetto di Rivo. Nel frattempo procederemo con l'affidamento della gestione e a settembre anche il nostro Comune ospiterà un asilo nido d'infanzia». I lavori, partiti nella primavera del 2024 e finanziati dal Comune di Paluzza, dalla Comunità di montagna della Carnia e dalla Strategia nazionale Aree interne, permetteranno di accogliere nella struttura 12 bambini per l'intera giornata, dalle 7.30 alle 17. «È un tassello fondamentale – affermano il sindaco Scrignaro e l'assessore Monai – per agevolare la residenzialità delle famiglie nei comuni periferici e montani, potenziando la presenza di servizi educativi. Un ringraziamento va al personale del Comune di Paluzza che si è adoperato per raggiungere questo obiettivo in tempi stretti e ai Comuni che, grazie ad esperienze già avviate, ci hanno supportati nella definizione del percorso da intraprendere». Il nuovo servizio verrà presentato alle famiglie nel corso di un incontro che si terrà domani 25 marzo alle 18 presso la Sala consiliare del Comune di Paluzza.

SANITÀ

Riapre l'ambulatorio Il dottor Reza Pousti arriva a Comeglians

COMEGLIANS

Riapre l'ambulatorio a Comeglians: c'è il nuovo medico di famiglia. Il paese carnico ne era sprovvisto da due anni. Ad annunciare la bella notizia della riapertura dell'ambulatorio (in piazza Cavaliere del Lavoro Umberto De Antoni, accanto alla farmacia) è, con soddisfazione, il sindaco di Comeglians Flavio De Antoni, che ringrazia per questo, per la disponibilità, il medico di medicina generale Hamid Reza Pousti, che opera già nei comuni limitrofi.

Hamid Reza Pousti

Il dottore «ogni mercoledì dalle 8.30 alle 10.30 sarà a disposizione senza appuntamento – segnala il primo cittadino- nel nostro comune nell'ambulatorio medico con recapito telefonico 342 5338517. Un servizio che in paese mancava da ben due anni, dopo il pensionamento a inizio 2023 del medico Luciano Del Fabbro» dopo trent'anni di servizio a Comeglians. Del Fabbro era l'unico a svolgere tale fondamentale ruolo nel paese carnico e, consapevole di ciò, per non lasciare privo di tale importante servizio i suoi 615 pazienti che allora aveva in carico, aveva cercato per tempo e anche trovato una sostituta, che lo aveva affiancato nell'ultimo periodo prima di subentrargli.

La dottoressa però aveva, dopo qualche mese, intrapreso altre strade e da allora in paese non c'era più il medico di famiglia. «Non era stato trovato un sostituito – ricorda De Antoni – per la mancanza di medici, e questo ha portato come conseguenza per tutti noi il trasferimento all'ambulatorio medico di Ovaro con le difficoltà riscontrate dalla popolazione anziana in particolare nei trasferimenti dalla fermata del trasporto pubblico a Ovaro alla sede dell'ambulatorio. In questi due anni - ricorda il sindaco De Antoni – abbiamo cercato delle soluzioni alla mancanza del medico di base, purtroppo non è stato facile sia per la carenza di medici che per la poca disponibilità o impossibilità dei pochi già sul territorio a dare il servizio di apertura dell'ambulatorio nel nostro comune evitando in tal modo il trasferimento di tutti noi all'ambulatorio di Ovaro». Comprensibile dunque ora la soddisfazione per aver trovato finalmente una soluzione. —

T.A.

TARVISIO

Un monitoraggio sul Gallo cedrone

TARVISIO

È considerato il "re della foresta", tra gli uccelli che vivono sulle Alpi, e rappresenta il simbolo della Foresta di Tarvisio, il fiore all'occhiello degli ecosistemi montani del Friuli Venezia Giulia. Eppure, da qualche decennio, la specie è in forte regresso ed è oggi classificata come "vulnerabile" tra le categorie di rischio di estinzione della lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia.

Il Gallo cedrone (Tetrao urogallus) sarà, per tutte queste ragioni, al centro di un'attività di monitoraggio coordinata dal Servizio biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Fvg e realizzata dal Corpo forestale regionale. Il progetto – che ha lo scopo di fare il punto sulla situazione della specie nel territorio regionale – è stato presentato pochi giorni fa nel corso di un convegno formativo rivolto al personale Cfr.

Lo stato dell'arte delle conoscenze su biologia ed ecologia della specie è stato illustrato dal relatore Luca Rotelli, biologo faunista con oltre 25 anni di esperienza sul campo. Il Gallo cedrone frequenta le zone montane dal Tarvisiano al Cansiglio; in primavera, nel periodo degli accoppiamenti, nelle tradizionali "arene" i maschi si esibiscono in spettacolari esibizioni, mentre nel resto dell'anno la specie è molto elusiva e difficile da incontrare. Con la progressiva e rapida rarefazione delle popolazioni della specie nel periodo 1955-1981 (-72%), poco si sa sull'attuale distribuzione e consistenza a livello regionale.

Tutelare e proteggere questo uccello diventa essenziale. Il Gallo cedrone è una specie bandiera indicatrice a livello ecologico di ambienti forestali caratterizzati da elevata diversità biologica e in buono stato di conservazione. L'oculata gestione delle aree in cui vive ha quindi positive ricadute su tutta una serie di animali e vegetali che rendono i boschi della nostra regione uno scrigno di biodiversità.

I forestali nel corso della giornata sono stati formati sulle tecniche standardizzate di monitoraggio, finalizzate anche alla stesura di linee guida per la gestione dei boschi frequentati dalla specie. L'attività di osservazione del Gallo cedrone, oltre a personale forestale, coinvolgerà anche il personale del Raggruppamento carabinieri Biodiversità di Tarvisio, il Progetto lince Italia e i Parchi naturali regionali delle Prealpi Giulie e Dolomiti Friulane. —

MOGGIO UDINESE

Il rosario nelle case e i pellegrinaggi nel Canal del Ferro

MOGGIO UDINESE

Anche nel Canal del Ferro entrano nel vivo le iniziative che sono state programmate per vivere intensamente l'anno giubilare. In sintonia con le indicazioni ricevute dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba, il consiglio pastorale di Collaborazione di Moggio Udinese ha predisposto un programma mirato a coinvolgere il più possibile le comunità del territorio.

Nel periodo pasquale, in tutte le famiglie verrà portato come dono giubilare il Vangelo di Luca e in Casa San Carlo sono stati organizzati quattro incontri di riflessione.

Il primo si è già tenuto l'11 marzo con "Uno sguardo biblico e tardomedievale" sui Giubilei, a cura del professor Giovanni Motta. Il secondo è invece in calendario per mercoledì 25 marzo – l'incontro "Il bastone del pellegrino", sempre con il professor Motta.

Il 10 aprile monsignor Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, parlerà invece delle "Indulgenze"; infine il 29 aprile nuovamente il professor Motta guiderà un "Percorso nelle encicliche di Papa Francesco".

Tutti gli incontri sono in calendario per le 20.30.

Diversi pellegrinaggi dalla Collaborazione pastorale di Moggio che ha in programma anche una serie di esperienze di pellegrinaggio. A partire da domenica 4 maggio, quando nel pomeriggio è previsto il pellegrinaggio ad Aquileia, a riscoprire l'eredità preziosa della fede cristiana.

Sabato 21 giugno, invece, i pellegrini raggiungeranno il santuario giubilare del Monte Lussari. Infine, dal 13 al 17 ottobre, è previsto anche un pellegrinaggio a Roma. —

LA TRASFERTA

Dal Brasile alla Val Resia imprenditori in visita lungo le vallate friulane

PONTEBBA

Le attività manifatturiere che continuano a scommettere sul valore di produrre in montagna, mantenendovi la sede e da lì esportando in tutto il mondo, diventano anche ottimi tour operator, per veicolare la bellezza e l'unicità dei luoghi dove risiede il loro head quarter. In Val Canale, Canal del Ferro, Val Resia e in Carnia, ne hanno avuto conferma in occasione della visita di una delegazione di imprenditori brasiliani richiamati nelle "valli" da Eurolls, nota metalmeccanica con diverse sedi in montagna. Presente in molte piazze internazionali, ma richiama anche in Friuli Venezia Giulia molti dei suoi interlocutori. È recente la visita di una delegazione di imprenditori provenienti dal Brasile che, dopo aver affrontato i temi economici con i vertici di Eurollos, ha potuto ammirare le bellezze delle valli e delle montagne nordorientali del Friuli Venezia Giulia, assieme al presidente dell'azienda, Renato Railz.

«Ad attrarre gli ospiti la bellezza di una montagna austera, in alcuni luoghi dai tratti selvaggi, ma tuttavia estremamente accogliente», raccontano agli accompagnatori. «Sono rimasti colpiti dalla cura che amministratori e abitanti dimostrano per tutto ciò che li circonda e che rende ancora più affascinante il luogo – hanno continuato -. Luoghi che hanno potenzialità straordinarie e che possono essere veicolati con esperienze dirette come queste».

Le relazioni intrecciate con i residenti hanno confermato nei visitatori lo spirito deciso ma accogliente delle nostre popolazioni di montagna».

I vertici dell'ente di area, la Comunità montana hanno evidenziato «il ruolo positivo» che possono avere le realtà imprenditoriali che sono insediate in montagna, perché «contribuiscono a rendere i nostri territori attrattivi anche a fini turistici. Con il cambiamento climatico in corso, la montagna sarà sempre più un territorio favorevole da esplorare e, probabilmente, anche quello in cui trasferirsi a vivere». —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Lavaggio impianti fotovoltaici privati e aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

A TARCENTO

Torna da una vacanza e trova la casa svaligiata

Un'anziana, dopo due settimane di assenza, ha scoperto il colpo da oltre 15 mila euro. Un tentato furto a Faedis

TARCENTO

Era rimasta fuori dalla sua casa di Tarcento per due settimane, godendosi qualche giorno di riposo in vacanza. Al suo rientro, però, ha scoperto che qualcuno aveva approfittato di quell'assenza per entrare nel suo domicilio, rovistando in ogni angolo per fare razzia. Un furto in abitazione è stato segnalato durante il periodo compreso tra il 7 marzo e sabato scorso, quando la proprietaria, una donna del posto di 89 anni, è rincasata.

Al momento del rientro infatti, l'anziana ha notato segni di effrazione e l'interno dell'immobile in evidente stato di disordine. La porta d'ingresso è subito apparsa forzata e diverse stanze erano state rovistate. La proprietaria ha quindi contattato i carabinieri, facendo arrivare sul posto una gazzella del Nucleo operativo radiomobile di Cividale del Friuli per registrare l'accaduto.

Secondo i primi rilievi effettuati dai militari intervenuti in loco, persone non identificate sono entrate nell'abitazione approfittando dell'assenza della proprietaria. I soggetti, una volta all'interno, hanno aperto mobili e cassetti con l'obiettivo di cercare beni di valore.

Il bottino prelevato consiste in una somma in contanti pari a circa 15 mila euro, oltre a monili in oro e argento. Il valore complessivo degli oggetti sottratti non è stato ancora stimato con precisione. Beni, questi, che rappresentavano ricordi di una vita, oltre ai significativi risparmi che la signora aveva raccolto con sé.

Le indagini sono affidate ai carabinieri della stazione locale, che stanno procedendo con accertamenti tecnici all'interno dell'abitazione e con la raccolta di eventuali immagini da sistemi di videosorveglianza presenti nella zona. Sono inoltre in corso verifiche per individuare eventuali testimoni che possano aver notato movimenti sospetti nei giorni in cui la casa è rimasta incustodita.

Ai carabinieri di Faedis, invece, è stato denunciato un tentativo di furto avvenuto in una abitazione ormai disabitata da tempo, dalla morte della proprietaria. I parenti di quest'ultima, residenti in Venezuela, avevano chiesto la cortesia a una conoscente di occuparsi della casa, di arieggiarla e di curarne la manutenzione. Così quando la donna, classe 1957, è andata l'ultima volta a controllare la situazione si è accorta che qualcuno aveva forzato la porta di ingresso, anche se dalla casa apparentemente non era stato asportato nulla. Il fatto è stato segnalato ai militari della stazione di Faedis. —

T.D.

SAN DANIELE

Forzano la finestra ed entrano Rubati i gioielli

Topi d'appartamento a segno anche a San Daniele del Friuli, questa volta colpendo nella serata di sabato. Approfittando dell'assenza di persone in casa, ignoti sono riusciti a realizzare il furto in un arco di tempo tra le 20.30 e le 22.30, quando la residente (una donna classe 1969) si era assentata per motivi personali.

Rientrando, ha trovato l'abitazione in disordine: i malviventi avevano forzato una finestra sul retro dell'edificio e prelevato diversi gioielli in oro, per un valore stimato attorno ai 10 mila euro.

I carabinieri della stazione di Martignacco sono intervenuti per un primo sopralluogo, raccogliendo rilievi e testimonianze. Le indagini sono state affidate ai colleghi del comune collinare, che stanno effettuando accertamenti per ricostruire la dinamica dell'accaduto, analizzare eventuali immagini di videosorveglianza e verificare possibili collegamenti con altri episodi analoghi avvenuti nella zona nelle ultime settimane.

FAGAGNA

Alla guida di un aereo di linea Daniele realizza il suo sogno

FAGAGNA

«Tanti anni per prepararmi a quel momento e finalmente è arrivato». Queste le parole di Daniele Chiavuzzo, neo pilota venticinquenne originario di Cordovado che ha fatto del suo sogno una professione. Il suo primo volo è avvenuto recentemente nella tratta Graz-Monaco di Baviera e dalla capitale bavarese ha volato con il suo Embraer 195, da 50 tonnellate, fino a Milano-Malpensa. Appena atterrato ha telefonato alla sua fidanzata, la fagagnese Elisabetta Zilli con la quale ha condiviso la grande gioia. «Quando sei in cielo – racconta – sei totalmente concentrato su quali pulsanti premere, quali risposte dare alla radio, quali condizioni meteorologiche gestire e altre mille cose. L'adrenalina sale quando sei in hotel con l'equipaggio a poche ore prima del volo». Il pilota friulano ha studiato dal 2013 al 2018 nella scuola Nobile Aviation College di Fagagna, dedicandosi anima e corpo. Molti sono stati i sacrifici di Daniele duranti gli anni di scuola. La sua passione per i motori e la meccanica lo hanno portato negli Stati Uniti, in Ungheria, Spagna, in giro per l'Italia ed è proprio l'esperienza all'estero che ha segnato la sua carriera. Il continuo confronto con gli altri, lo studio delle apparecchiature aeromobili e le diverse sfaccettature del mestiere hanno fatto sì che il ragazzo si convincesse sempre di più di quello che voleva fare da grande. Le destinazioni di Daniele sono tante e sparse in tutta Europa. È in volo quattro giorni alla settimana, dove il tempo varia dalle 8 alle 10 ore, eppure il mestiere non è tanto diverso dagli altri. «Si può quasi paragonarlo ad un lavoro d'ufficio. Si è seduti nella propria cabina, si pilota un mezzo da 50 tonnellate, ma il mio ufficio ha la vista più bella del mondo – conclude sorridendo Daniele – anche perché quando piove, c'è nebbia o brutto tempo, sbuchi sopra le nuvole e lì, il sole c'è sempre». Fra 5 anni o poco più, il quasi fagagnese si vede comandante e anche istruttore, con una sola missione: trasmettere il suo sapere e la sua passione ai giovani piloti. Magari anche tornando nella sua ex amata scuola superiore da professionista. Quel che è certo è che Daniele ha sempre la valigia pronta, certo di affrontare un'altra giornata di lavoro fra le nuvole. —

Daniele Chiavuzzo

A.R.

GEMONA

Missione in Argentina Visita al primo Fogolar

Rientrata la delegazione capitanata dall'assessore Zilli
L'ultima tappa alla Sociedad Friulana di Buenos Aires

La delegazione guidata dall'assessore Zilli durante la visita alla Sociedad Friulana di Buenos Aires

GEMONA

«In ogni Paese del mondo dove i friulani sono emigrati, hanno portato nel loro cuore la terra d'origine, adoperandosi per dare un futuro ai propri discendenti. Laddove sono arrivati hanno saputo creare armonia e crescita. Così è stato anche in Argentina dove, con impegno e grande capacità, con tenacia e con l'oro che hanno nelle mani, la loro laboriosità si è tradotta in importanti opere di aiuto, formazione, educazione e sviluppo, per le loro famiglie e per le comunità con le quali hanno stretto nuove relazioni. Incontrare, in questi giorni, i loro discendenti è stato un onore».

Sono le parole dell'assessore alle Finanze Fvg, Barbara Zilli, reduce da una missione in Argentina per celebrare i 147 anni dall'arrivo dei primi emigranti gemonesi nel Paese. Con lei anche il presidente di Ente Friuli nel mondo, Franco Iacop, il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, il presidente della Comunità montana del Gemonese, Alessandro Marangoni, la vicesindaco di Cividale del Friuli, Giorgia Carlig, il ceo di "Back to Italy", Gerardo Sine, e la genealogista friulana Angela Basaldella, rientrati da pochi giorni in Italia.

Dopo gli incontri a Colonia Caroya, Zilli e la delegazione hanno fatto visita all'Unione Friulana di Florencio Varela e all'Instituto de Enseñanza Privada Friuli. Il Fogolâr, fondato il 16 luglio 1960, offre una formazione educativa a 570 tra ragazze e ragazzi che frequentano la scuola primaria e la secondaria: «Un bellissimo esempio del grande impegno nei nostri emigranti che hanno creato, ex novo, una scuola per dare un futuro migliore ai giovani» ha detto Zilli. Durante la visita alla scuola è stata anche illustrata la piattaforma genealogica realizzata in Friuli Venezia Giulia dalla genealogista Basaldella, poi, Zilli e la delegazione hanno raggiunto Castelmonte sede dell'omonimo santuario, luogo sacro retto da don Claudio Snidero dove nel novembre del 1963 giunsero i sacerdoti friulani padre Alberto e padre Carisio.

Attorno a loro si raggruppò la comunità friulana che volle costruire un tempio dove pregare la Madonna.

Nei pressi della chiesa, don Snidero ha creato una scuola professionale, il "Centro Educativo Castelmonte", oggi frequentato da 1500 persone.

La missione si è conclusa con la visita al Fogolar Furlan più vecchio del mondo: la Sociedad Friulana di Buenos Aires, che con i suoi 97 anni è la "nonna" dei sodalizi friulani nel mondo. —

SAN VITO DI FAGAGNA

La prigionia raccontata in un diario clandestino

Maristella Cescutti
/ SAN VITO DI FAGAGNA

È stato presentato a San Vito di Fagagna venerdì scorso, all'ex Casa Schiratti, in piazza Umberto I, il libro di Alighieri De Narda "Il Piccolo Diario – Memorie di un Imi friulano (1943- 1945)" a cura degli storici Flavia Valerio e Alberto Vidon. Nel testo si narra la storia di Alighieri, rinchiuso poco più che ventenne in un campo di concentramento per internati militari italiani in Germania. Questo diario clandestino è un dialogo a distanza con i suoi genitori, in cui l'immediatezza del lessico familiare si combina con una scrittura ironica che allevia la quotidianità fatta di fame, fatiche, paura e nostalgia e nutre di speranza il suo spirito. Alighieri conosce anche il compaesano Angelo Toniutti, l'autore racconta del loro incontro. La presentazione di questo libro è stata anche un modo per ricordare i caduti delle guerre.

Davanti agli attuali, preoccupanti scenari bellici in cui gli equilibri mondiali sembrano compromessi, riproporre alle nuove generazioni questo diario è un modo per dare valore alla libertà e ricordare da dove ha avuto origine.

La serata è stata molto partecipata e commovente come racconta l'assessore Ilca Rosa Fabbro in quanto sono stati ricordati i deportati in campo di concentramento del comune. Presenti il figlio e la nipote di Alighieri De Narda e le figlie di Angelo Toniutti altro deportato. La presentazione è stata a cura di Edda Lauzzana. —

MALTEMPO E ALLAGAMENTI IN FRIULI

Pioggia e vento, frana sulla strada di Porzûs

Alberi e massi sulla viabilità che collega l'abitato. Il sindaco di Attimis: «Siamo fuggiti, continuava a cadere materiale»

Timothy Dissegna / ATTIMIS

Le forti precipitazioni che hanno interessato ieri mattina il Friuli hanno lasciato il segno su più fronti. Massi, terra e diversi alberi sono così rimasti ammassati sulla strada, effetto della valanga caduta a poca distanza dell'abitato di Porzûs. Il tutto è avvenuto attorno alle 9.30 lungo l'itinerario che collega Attimis con la frazione del comune di Faedis, portando il sindaco Maurizio Malduca a chiudere il tratto al transito per ragioni di sicurezza.

«La frana – ha spiegato il primo cittadino – è avvenuta a circa un chilometro dall'abitato. Ero sul posto insieme al gruppo della Protezione civile, alla coordinatrice Federica Visentin e all'assessore Walter Cescatti e siamo dovuti scappare via perché continuava a cadere materiale dal monte». Lo stesso Malduca riferisce che il Comune aveva segnalato alla Protezione civile «movimenti franosi già lo scorso novembre» e ora si attende il passaggio dei tecnici, in programma questa mattina, per capire come intervenire. Già ieri, sono giunti i vigili del fuoco per un primo sopralluogo.

Nel frattempo, l'ordinanza comunale ha disposto la chiusura totale del tratto fino alla completa messa in sicurezza della zona. La viabilità alternativa al momento passa per Attimis, Subit, Sella Carnizza e quindi Porzûs. Si registra così un nuovo evento franoso a poche ore di distanza da quello sulla strada tra Sella Nevea e località Stretti in comune di Chiusaforte. Anche in questo caso, il maltempo ha portato al cedimento di alcuni massi sulla carreggiata, comportando l'interdizione al traffico in attesa che i periti della Protezione civile valutino le condizioni dell'area. A Orsaria di Premariacco, invece, si è allagato il guado del Malina con la strada impraticabile. Allagamenti si sono registrati anche in altre zone del Friuli, tra cui il Tarcentino.

Il maltempo è comunque andato a esaurirsi già ieri, ma nelle prossime ore sono attese ulteriori precipitazioni. Secondo l'Osmer Arpa Fvg, dal pomeriggio di oggi sarà possibile qualche rovescio sui monti, specie Prealpi e, in seguito, anche altrove. Da non escludere qualche isolato temporale. —

Il sindaco e i volontari della Protezione civile alla frana tra Attimis e Porzûs; a destra, in alto, la strada chiusa; sotto, il guado allagato del Malina

CIVIDALE

Somsi rinnova i vertici Renato Danelone confermato presidente

Lucia Aviani / CIVIDALE

Rinnovo delle cariche sociali alla storica Somsi di Cividale, che ha confermato presidente Renato Danelone; gli si affiancheranno, in direttivo, gli uscenti Emanuela Gorgone, Alberto Diacoli, Giuliana Facchin, Michela Fanna e Bruno Roiatti e due nuovi ingressi, Livia Clapiz e Bisera Krkic. Non si sono ricandidati per il mandato appena apertosi Mario Zanuttini, Alberto Contento e Luca Leone, ringraziati da Danelone per il contributo apportato e il lavoro svolto. La seduta assembleare indetta per le elezioni era iniziata con la relazione del presidente sull'attività svolta dal sodalizio nel corso del 2024 e con l'illustrazione dei programmi per i prossimi mesi: preziosi, è stato sottolineato al riguardo, la collaborazione con le associazioni del territorio e il supporto delle realtà produttive che appoggiano le iniziative della Somsi, tra le quali rientra il ciclo degli "Incontri"; la serie 2024 si concluderà da aprile e quella del 2025 comincerà a ottobre. In scaletta anche altre proposte culturali: un primo appuntamento è in calendario per le 18 di domani, martedì, nel salone sociale (in Foro Giulio Cesare 14), dove verrà presentato l'ultimo libro di Giorgio Boatti, "Inganno di Stato. Intrighi e tradimenti della polizia politica tra fascismo e repubblica", edito da Einaudi. Dialogherà con l'autore Roberta Corbellini. Di rilievo una notizia "strutturale": grazie a un contributo regionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche la Società Operaia ha potuto avviare la progettazione per l'installazione di un ascensore nella propria sede; obiettivo è completare l'opera entro l'anno. I lavori assembleari hanno registrato l'approvazione unanime del bilancio consuntivo 2024 e di quello di previsione per l'anno in corso. Tanti gli interventi: Luciano Marcolini ha portato il saluto dell'Anpi, mentre Edoardo Battocletti, in rappresentanza del Movimento Studentesco per il Futuro, ha ribadito l'importanza di aprire il sodalizio alle giovani generazioni. —

Renato Danelone

IN BREVE

Premariacco
Squadra manutenzioni Arriva un nuovo mezzo

Consegnato un nuovo mezzo alla squadra manutentiva del Comune di Premariacco, che così «potrà gestire in autonomia – spiega il sindaco Michele De Sabata – gli sfalci e l'eventuale servizio di pulizia dalla neve, assicurando interventi tempestivi e di qualità sul territorio». Si è trattato di un investimento importante per il Comune, reso possibile anche da un contributo regionale di 50 mila euro sugli 85 mila del costo totale. «A Premariacco – sottolinea il primo cittadino – siamo riusciti a ricostruire un servizio manutentivo eccellente.

San Leonardo
Prevenzione del cancro Un incontro informativo

Martedì, alle 18.30, nella sala polifunzionale del Circolo Culturale di via Merso di Sopra (in Comune di San Leonardo) si terrà un incontro informativo sulla prevenzione del cancro del colon-retto. Ai saluti dell'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Comugnaro seguiranno gli interventi di Debora Berretti, presidente Aigo Fvg e direttore della Soc di Gastroenterologia di Udine, di dirigenti medici della stessa – che parleranno dello screening – e altri professionisti sulla diffusione della patologia.

BUTTRIO

Bocciodromo comunale Sono cominciati i lavori

BUTTRIO

Sono iniziati gli attesi lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma del bocciodromo comunale di Buttrio, intitolato agli "Atleti Azzurri e Olimpici d'Italia". L'intervento, dal costo di 175.000 euro finanziato da un contributo regionale, è stato aggiudicato alla ditta Gerometta S.r.l. di Spilimbergo. I lavori si concluderanno entro aprile. Inaugurata nel 2009 con quattro campi coperti, la struttura ha permesso alla Bocciofila Buttrio di ottenere importanti risultati a livello nazionale e internazionale. Nel 2019 è stato ampliata con l'aggiunta di sei campi all'aperto. I lavori prevedono la sostituzione di alcune travi in legno, la modifica delle recinzioni del campo da gioco, la separazione delle aree destinate al pubblico da quelle riservate agli atleti, la sostituzione dei tamponamenti laterali, il miglioramento dell'impianto di illuminazione, il potenziamento delle luci di sicurezza. «L'intervento è fondamentale per consentire alla Bocciofila Buttrio di proseguire l'attività sportiva che coinvolge atleti di tutte le età con attenzione al mondo della disabilità» spiega il vicesindaco Tiziano Venturini. —

Il bocciodromo comunale

GRIMACCO

Ufficio postale chiuso Riapertura più lontana

GRIMACCO

Dai quindici giorni annunciati a oltre un mese di chiusura: l'ufficio postale di Grimacco, dove sono in corso i lavori finalizzati all'attuazione del progetto "Polis – Casa dei servizi di cittadinanza digitale", finanziato tramite fondi Pnrr, è inattivo da tempo, segnala il sindaco David Iurman, lamentando il ripetuto slittamento dei termini previsti e l'assenza di informazioni sul momento dell'attesa riapertura.

«La Pec ricevuta da Poste italiane – ricostruisce – indicava la temporanea interruzione del servizio dal 12 febbraio per circa 15 giorni, salvo problemi. Ci avviciniamo alla fine di marzo e sulla porta della sede sono comparsi gli avvisi di varie proroghe. Ad oggi – ribadisce – non conosciamo la data in cui verrà riavviato il servizio: pare, comunque, che non avverrà prima di fine mese. Per realtà piccole come la nostra, popolate per lo più da gente anziana, che accusa difficoltà negli spostamenti, questa situazione crea inevitabili disagi. I nostri paesi, marginali, sempre più abbandonati a se stessi e penalizzati dalla carenza di servizi, meriterebbero tutt'altra attenzione.

I cantieri negli uffici situati in queste zone dovrebbero essere programmati in modo da risultare il più possibile celeri: servirebbe insomma una sorta di canale preferenziale, anziché privilegiare sedi più grandi, in centri di maggiori dimensioni, che non accusano le difficoltà quotidiane degli abitati montani». —

L.A.

SANITÀ A PALMANOVA

Altri medici di base in pensione Difficoltà per quattromila cittadini

Ai due dottori che se ne sono andati nell'ultimo quadriennio potrebbe ora aggiungersene un terzo
Nei giorni scorsi il sindaco Tellini ha incontrato i vertici di Asufc per fare il punto della situazione

Francesca Artico / PALMANOVA

Anche nel palmarino scatta l'allarme per una carenza strutturale di medici di medicina generale, i dottori di famiglia che assicurano ai cittadini l'accesso alle cure primarie dei cittadini. Negli ultimi quattro anni sono andati in quiescenza due medici ai quali presto potrebbe aggiungersene un terzo come ricorda il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, lui stesso medico di famiglia e pediatra, nonché uno dei due dottori – l'altro è Onorino Venturini – andato in pensione. Due uscite, alle quali entro l'anno potrebbe aggiungersi quella della dottoressa Susanna Nardini lasciando 4 mila cittadini senza medico di base. Una situazione che per il momento è stata tamponata dall'azienda sanitaria con una sola sostituzione, a tempo definito. Soluzioni definitive sono però questione di giorni. «L'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) – fa sapere il sindaco Tellini – ha recentemente indetto un bando per la copertura dei posti vacanti il cui esito si saprà fra qualche giorno. Crediamo che questo bando possa porre rimedio ad alcune criticità. Anche a Palmanova stiamo soffrendo carenze che nei prossimi mesi potranno acuirsi per nuovi pensionamenti. Per questo motivo, l'amministrazione comunale si è attivata fin da subito nei confronti dell'azienda sanitaria. Abbiamo incontrato la responsabile delle cure primarie, dottoressa Elena Revelant, la quale ha ribadito la massima attenzione al problema da parte dell'azienda. Un incontro utile – continua Tellini –, durante il quale sono state prese in considerazione tutte le difficoltà sul tavolo e valutate possibili soluzioni».

Assieme al sindaco Tellini all'incontro c'era anche il consigliere comunale e regionale Francesco Martines, che ha allargato lo sguardo a tutto il territorio: «Il problema non può essere affrontato a livello di singolo comune, ma ragionando in modo comprensoriale. Le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) – afferma Martines –, o Nuclei di cure primarie, diventino anche erogatrici di servizi medici. Questa può essere una prima risposta, in attesa dell'operatività delle nuove Case della comunità. Il coordinamento tra medici di medicina generale può così migliorare l'assistenza primaria e garantire maggiore continuità assistenziale».

Giuseppe Tellini

Francesco Martines

Sono numerose le segnalazioni e gli articoli sulla stampa che lanciano l'allarme per questa carenza che investe molte comunità locali. Fra queste come detto Palmanova, anche se l'Asufc ha parzialmente posto rimedio con l'incarico a tempo definito.

«La medicina territoriale stenta a decollare e una delle cause è la carenza di medici di medicina generale che dovrebbero rappresentare uno dei punti di forza, assieme alla presenza dell'infermiere di comunità – sottolinea il sindaco Tellini –. Si sta scontando un difetto di programmazione che affonda le sue radici negli anni passati, senza che qualcuno abbia cercato di apportare le opportune correzioni. È da alcuni anni che assistiamo ad un mancato ricambio dei professionisti che dovrebbero assicurare un'assistenza capillare sul territorio». —

IN BREVE

Palmanova
Associazioni d'Arma Serata sulla legge 3

Inizia oggi alle 20, nella sala ex combattenti e reduci di Palmanova, la serie di serate che il consigliere regionale della Lega e presidente della IV commissione, Alberto Budai, assieme al capogruppo regionale della Lega Antonio Callugaris, promuovono sul territorio per spiegare la legge regionale 3/2025 per le associazioni combattentistiche e d'Arma delle forze dell'ordine.

Cervignano
Raccolta funghi un corso per la patente

L'associazione micologica Bassa Friulana organizza un corso di base a Cervignano per ottenere il patentino regionale raccolta funghi. Il corso, che avrà una durata di 16 ore, si svolgerà nella sede dell'associazione, in via Zorutti 6, nei giorni 8, 9, 10, 11, 16, 17 e 18 aprile. Sarà tenuto da Giuliano Ferisin, presidente Ambf. Per iscrizioni telefonare o mandare un messaggio Whatsapp allo 3381239847 o allo 3398873764. In alternativa scrivere a micologiabf@gmail.com.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Le imprese a Rizzetto: «Meno burocrazia e nuove assunzioni»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il presidente della commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Walter Rizzetto, ha incontrato una quarantina di imprenditori dell'area industriale Aussa Corno, per far conoscere le iniziative del governo e recepire quali sono le problematiche delle aziende. L'incontro, promosso da Paride Cargnelutti, già vicepresidente del consiglio regionale Fvg e sindaco di San Giorgio di Nogaro, si è tenuto nella sede della Ralc Italia di Andrea Lazzarini.

«È interessante e costruttivo parlare e confrontarsi con aziende ed imprenditori della zona – afferma Rizzetto –. Ci siamo detti che serve ancora uno sforzo per sburocratizzare, velocizzare le pratiche e favorire le assunzioni. Mi ha fatto piacere ascoltare i loro consigli e suggerimenti. Grazie infine ai nostri ospiti della Ralc che ci hanno accolto veramente bene aprendo la loro azienda, una delle più vivaci ed innovative che in regione possiamo vantare ed ovviamente grazie a Paride Cargnelutti che si è fatto mediatore e portavoce di queste realtà che quotidianamente consolidano il tessuto produttivo italiano».

«Volevo mettere il presidente della commissione LAvoro in contatto gli imprenditori, più di 40, per far loro conoscere le iniziative del governo sulla carenza di manodopera, sul piano Mattei, sui flussi di persone formate sui luoghi di provenienza e sulla situazione geopolitica in relazione agli approvvigionamenti energetici – spiega il sindaco –. Ringrazio l'onorevole per la sua presenza e Andrea Lazzarini per l'ospitalità».—

F.A.

IL CONCORSO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Premio organi storici a Perrotta, Gorla e Dolci

SAN GIORGIO DI NOGARO

Stefano Perrotta, Luca Gorla e Nicola Dolci sono i vincitori dell'8ª edizione del concorso organistico internazionale "Organi storici del Basso Friuli" andato in scena nella chiesa di San Vitale, a Muzzana del Turgnano. A esibirsi nella quattro giorni di selezioni, valutati da una commissione internazionale, sono stati 14 musicisti da Italia, Spagna e Francia.

Buffon con il premiato Dolci

Il concorso, che ha reso omaggio al suo indimenticabile promotore, il professor Dino Del Ponte, ha visto i partecipanti esibirsi su tre organi storici del territorio: il Valentino Zanin (1857) a Palazzolo dello Stella, il Francesco Dacci (1773) a Marano Lagunare e il Pietro Nechini (1750) a Muzzana del Turgnano. Il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin ha salutato il concorso come «un'occasione per valorizzare la maestria musicale e riscoprire il patrimonio organistico del nostro territorio». «È sempre una grande emozione vedere giovani talenti cimentarsi con passione nella musica» ha detto dal canto suo il sindaco Genziana Buffon. —

F.A.

PALMANOVA

L'Iftar torna in piazza Grande «Momento di condivisione»

PALMANOVA

Anche quest'anno l'associazione Aps ha organizzato, di fronte alla loggia di piazza Grande, l'Iftar, il pasto serale consumato dai musulmani che interrompe il loro digiuno quotidiano durante il mese islamico del Ramadan.

A Palmanova sono state allestite tavolate dove sono state messe a disposizione svariate pietanze preparate dalle donne e dagli uomini dell'associazione palmarina.

«È un evento che facciamo dal 2017– spiegano il presidente del sodalizio, Aboulaid Mustapha, e il vicepresidente Adnane Mortaji – per far conoscere le tradizioni della cultura islamica e il cibo è un ottimo modo per farlo. L'Iftar è aperto anche a chi non fa il Ramadan. Serve ad integrare le persone e far conoscere le nostre tradizioni, in uno scambio reciproco. L'associazione Palma ha sede qui a Palmanova. È impegnata tutto l'anno per aiutare chi ne ha bisogno, per dare una mano alle altre associazioni locali e per facilitare l'integrazione degli stranieri».

«L'Aps Palma ha voluto ripetere questo momento di apertura verso la città che li ha accolti, condividendo un evento molto significativo come quello dell'Iftar, un segno di reciproco interesse alla conoscenza delle rispettive tradizioni – commenta Simonetta Comand, assessore alle Pari opportunità –. Anche quest'anno è stato un momento d'integrazione culturale e di confronto, durante il quale i cittadini di Palmanova hanno potuto assaporare i piatti, i profumi e la cucina della tradizione araba».

Due momenti dell'Iftar organizzato dall'associazione Aps Palma

Comand ricorda che a Palmanova, grazie alla collaborazione del Cpia di Udine (Centro provinciale istruzione adulti), sono stati attivati diversi livelli di corsi d'italiano per stranieri, molto frequentati. Corsi nati anche per far conoscere cultura, territorio, attività e servizi, le attività e le iniziative sociali di cui le famiglie possono usufruire, come ad esempio l'accesso alla biblioteca, dove le famiglie possono portare i bambini fin dalla tenera età e attingere dalla vasta proposta libraria, partecipare alle iniziative organizzate per favorire la lettura.

«Un accompagnamento – conclude Comand – a 360 gradi per favorire una reale cittadinanza in un contesto multiculturale di ricchezza per la comunità». —

F. A.

Ci ha lasciati

PIER FORTUNATO BETTIGA
(Pier)
di 73 anni

Lo annunciano la figlia Chiara con Axl uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15 nella chiesa di Amaro partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Amaro, 24 marzo 2025

OF PIAZZA

Esempli di grant amôr pe famee e coragjo tes proves de vite

ROBERTO XOTTO
Bebe
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Vanda, i figli Michele con Manola, Romina, la sorella Orietta e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 26 marzo, alle ore 15, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Eventuali offerte all'AIL.
Un grazie di cuore alle Dottoresse Stefania Grimaz, Eleonora Nicoloso e al reparto di Ematologia dell'ospedale di Udine.

Artegna, 24 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO LEITA
(Agnulin)
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 25 marzo alle ore 15 nella chiesa di Mels partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento al personale dei reparti di chirurgia e medicina dell'ospedale di San Daniele e alla dottoressa Zilli per l'umanità e la disponibilità.

Mels, 24 marzo 2025

OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja tel. 0432/960189
orario visite e invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Italo e Rita Collino.

LORIS ROMANELLO

I Sindaci e Revisori delle Società del Gruppo Cividale partecipano sentitamente al cordoglio dei familiari per la dolorosa e prematura scomparsa del Dr. Loris Romanello ricordandolo come uno stimato responsabile delle risorse umane contraddistinto da garbo e riservatezza

Tricesimo, 24 marzo 2025

IV° ANNIVERSARIO

ROMINA GAZZINO

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari

Corno di Rosazzo, 24 marzo 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Il ricordo

MANDI, BRUNO SEMPRE CON NOI

PIERO MICOLI

"Bruno! Mole il bevi!". Inizio con questa battutaccia, certamente poco felice e soprattutto fuori luogo nei confronti del personaggio citato, inventata da un "apprendista comico", tale Marco Milano, che parecchi anni fa cercò gloria e attenzione sfruttando dell'immagine di un grande uomo qual'era Bruno Pizzul. "Francamente non riesco neppure a prendermela – mi disse in tutta serenità Bruno quando ne discutemmo –. Un buon "taglio" lo gradisco, ma finisce lì, non sono mai stato un gran bevitore. Io questo Milano non l'ho mai visto, ma se a lui va bene così, faccia pure". Questo era Pizzul, uomo pacato, sereno, paziente e tollerante, che una volta conosciuto più a fondo, avresti scoperto anche sensibile, generoso, altruista, un vero concentrato di umanità difficile da ritrovare in noi comuni mortali.

Ci eravamo conosciuti attorno agli anni Settanta nella sede Rai di Milano, dove mi trovavo quasi per sbaglio, assieme a un paio di udinesi colà impegnati in incontri con funzionari dell'Ente nazionale radiotelevisivo. Bruno, avendo… fiutato il Friuli in quello strano drappello, mi avvicinò e garbatamente cercò di capire qualcosa di più. E in un batter d'occhio si familiarizzò, tanto più dopo aver appreso che ero un giornalista, sia pure agli albori. Ma tanto bastò per prendermi sotto braccio e portarmi in visita dell'intera redazione sportiva, presentandomi a tutti i colleghi, uno per uno, come un giovane giornalista friulano. Manco fossi stato Matusalemme!

E fu solo l'inizio, perché con Bruno si instaurò presto una sincera amicizia, con incontri sempre più frequenti, soprattutto sui campi di calcio della Serie A di tutta Italia, che io pure frequentavo alla domenica effettuando le cronache radiofoniche degli incontri dell'Udinese. Quando possibile, lui si sedeva accanto a me ascoltando i miei servizi in diretta, poi, nell'intervallo e alla fine, mi dava le sue impressioni e soprattutto i suoi consigli e insegnamenti. Una fortuna inimmaginabile per me, orgoglioso di avere Pizzul per maestro, beneficiando della sua grande professionalità, cui lui sapeva unire una naturale semplicità e dolcezza. Mi resi conto nel tempo di quanto fosse stato importante la sua presenza nell'impostazione e nella prosecuzione della mia carriera professionale, che mi fu d'ausilio per il mio intero percorso.

L'indimenticato Bruno Pizzul

Ma l'importanza di Bruno nella mia vita andò anche oltre, coinvolgendolo in una situazione che riguardava un mio familiare. Mio figlio Paolo, giovanissimo giornalista "in erba", unendo l'hobby di radiocronista e commentatore televisivo alla frequentazione a Trieste della facoltà di Farmacia, lo aveva a sua volta pure conosciuto, frequentato e apprezzato, essendosi molto affezionato. Il fascino dei mezzi audiovisivi del momento l'avevano colpito al punto da metterne in dubbio una scelta di vita diversa da quella del farmacista, naturalmente da me non condivisa. Incontrando le difficoltà di ogni genitore nel convincere i propri figli, lo invitai a rivolgersi a Bruno, che da me nulla aveva saputo della vicenda, chiedendogli il suo parere. E lui, intercettato da Paolo, da padre a figlio, amabilmente, ma con fermezza, gli rispose: "Il mondo dell'informazione sta vivendo un momento difficile e di grande confusione, e non è il caso di fare salti nel buio. Non posso dirti altro se non che al nostro prossimo incontro, se ti ripresenti senza laurea, ti tolgo il saluto".

A malincuore, ma pur rassicurato e convinto dalle parole di Bruno, fece la sua scelta e oggi gestisce felicemente la sua farmacia, mantenendo sempre vive per Bruno gratitudine, riconoscenza e tanto affetto, avendolo riabbracciato sempre felicemente in molte altre occasioni, fino a tributargli tristemente a Cormons il suo ultimo, commosso saluto.

Potrei citare ancora mille altri momenti vissuti con Bruno, come quelli in cui ci ritrovavamo assieme in manifestazioni nelle quali eravamo chiamati a interventi. Io ero sempre felicissimo nel ritrovarlo anche in queste occasioni, ma pure turbato. Negli interventi, infatti, il primo a parlare era sempre lui, ammutolendo e affascinando l'intero uditorio. E quando toccava a me, il mio esordio tra il serio e il faceto era solitamente questo: "Cosa potrei dirvi io di più interessante e accattivante di quanto vi abbia appena brillantemente illustrato il collega Pizzul? Per cui prima di iniziare vi presento anticipatamente le mie scuse e poi mi avventuro, confidando nella vostra comprensione", instaurando così subito un clima disteso e un po'ilare, al quale Bruno aggiungeva pure il suo applauso. Andava più o meno sempre così, finendo poi tra gli abbracci finali. Momenti irripetibili e indimenticabili! Mandi Bruno, sarai sempre con noi! —

La riflessione

IL VALORE DEL LAVORO E IL REFERENDUM DELLA CGIL

GINO DORIGO

Giova ricordare che la Costituzione della Repubblica italiana si basa su principi molto chiari: parlamentarismo, antifascismo, unità (bilanciata dall'autonomia locale) e lavoro. Quest'ultimo è collegato all'inviolabilità fisica, morale ed alla dignità sociale della persona. Il valore del lavoro garantisce il singolo e, allo stesso tempo, garantisce l'appartenenza alla classe sociale dei lavoratori. Fu una garanzia specifica che i Costituenti vollero in previsione dello sviluppo industriale, perché nel 1948 in Italia i lavoratori dell'industria rappresentavano una minoranza. Infatti, fino agli anni Cinquanta, il 30 per cento era occupato in agricoltura e in molte regioni del Mezzogiorno la percentuale superava il 50 per cento.

È con questa chiave di lettura che va considerato l'articolo 3 (2° comma): «La Repubblica s'impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione dei lavoratori all'organizzazione economica, politica e sociale del Paese», e gli articoli 35 e 36, volti a tutelare i lavoratori dipendenti del settore privato, quali rappresentanti della parte contraente più debole.

Formazione professionale, retribuzione proporzionata alla quantità ed alla qualità dell'opera svolta, durata della giornata lavorativa, riposo settimanale, ferie, copertura previdenziale per infortunio, malattia, disoccupazione, vecchiaia (articoli 39 e 40), diritto di sciopero e libero associazionismo sindacale, completarono il quadro.

Il Sindacato dei lavoratori fu considerato un "pilastro" del sistema democratico, in quanto elemento essenziale della funzione di rappresentanza collettiva, di ampliamento dei diritti civili, nonché di controllo ed indirizzo degli enti di previdenza ed assistenza sociale.

Maurizio Landini, segretario generale della Cgil

Nel 1966, la legge 604 introdusse il principio del "giustificato motivo" come limite al potere dell'imprenditore nel recesso del contratto di lavoro. Questa fase culminò nel maggio 1970 con lo Statuto dei diritti dei lavoratori per la tutela della dignità e della libertà della persona nel luogo di lavoro. «Per portare la Costituzione della Repubblica dentro le fabbriche», si disse e fu una lezione di cittadinanza epocale. Fino al 7 marzo 2015, cioè fino al "contratto a tutele crescenti", fulcro del "Jobs act" di Matteo Renzi. Le tutele crescenti si rivelarono una emerita truffa: per gli assunti dopo quella data non valeva l'articolo 18 dello Statuto a tutela della reintegra in caso di licenziamento. Il "contratto" valeva per operai, impiegati e quadri, mentre ne restavano esclusi i dirigenti, per i quali restavano i diritti di prima. Licenziare diventò molto più facile: bastava pagare una piccola indennità e non c'erano strascichi giudiziari.

Ora il referendum della Cgil consente di porre fine a questa indecenza. Il referendum non rappresenta una semplice espressione corporativa, ma è l'espressione di una cultura del lavoro alternativa allo strapotere del capitale, in grado di coniugare libertà e diritti con le ragioni universali della uguaglianza. —

LA STORIA

Carmignano di Brenta

La plastica riciclata e la corsa di Fimic «Ma attenti al greenwashing»

M.C. PELLIZZARI / A PAG. V

L'INTERVISTA

Silvia Moretto

«L'instabilità globale e le merci, quante notti insonni per sbloccarle»

GIORGIO BARBIERI / A PAG. IV

L'AZIENDA

Acqua minerale

Goccia di Carnia scorre verso il Veneto e l'Emilia Romagna

RICCARDO DE TOMA / A PAG. VII

LUNEDÌ 24 MARZO

IL COMMENTO

LA NECESSITÀ DI ANDARE OLTRE IL SALONE DI MILANO

GIULIO BUCIUNI

Il settore del mobile e dell'arredamento italiano si avvicina all'evento più importante dell'anno - Il Salone del Mobile di Milano - con molti punti interrogativi. Il rallentamento dell'economia globale sta aggiungendo ulteriore incertezza all'interno di un settore che, con circa 13 miliardi di esportazioni generate nel 2023, crea il 50% del proprio fatturato attraverso il presidio di mercati esteri.

Le complessità che oggi registriamo nel sempre più volubile scacchiere competitivo globale non sono tuttavia una novità. Rispetto al 2022, infatti, nel 2023 l'arredamento ha messo in fila performance economiche tutt'altro che incoraggianti e che vengono ben catturate da una contrazione dell'export di circa 4 punti percentuali. Il raffreddamento dell'economia globale non deve dunque coglierci impreparati - anche se potrebbe assumere dimensioni a cui non siamo abituati - e, soprattutto, si spera rappresenti una situazione congiunturale. Tradotto: il mercato globale è in rallentamento e potrebbe perdere ulteriore vigore ma per ora è difficile pensare ad un futuro fatto di economie chiuse e autarchia.

Oltre alla difficile congiuntura in corso, che spinge le imprese italiane a cercare nuovi sbocchi soprattutto in quei paesi in forte espansione demografica come il Sud Est asiatico e l'Africa subsahariana, è necessario interrogarsi sulla tenuta competitiva di un settore che ha da tempo raggiunto la fase di maturità. Facendo riferimento alle ultime tendenze industriali, è possibile individuare una generale biforcazione nel settore italiano dell'arredamento.

Segue a Pag. IV>

Senza ripresa il design cambia

Fusioni e acquisizioni ridisegnano un settore che a Nord Est vale 8 miliardi di euro
Edi Snaidero: «I dazi un bel mal di testa ma il Made in Italy può superare il colpo»

ROBERTA PAOLINI E MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Fuga dalla Borsa, tutti più ciechi

MAURIZIO CAIAFFA

Piovan Group è in questi giorni solo l'ultimo titolo a essere delistato dalla Borsa, dopo una lunga serie di gruppi che hanno lasciato Piazza Affari negli ultimi anni. Una tendenza consolidata e che non riguarda solo il Nord Est.

Le motivazioni di questi abbandoni sono le più varie, tutte legittime. Il risultato finale è che Piazza Affari rappresenta sempre meno la manifattura mentre rimane il forte peso del credito. Ecco perché il Ftse Mib va così bene anche se l'economia reale soffre: le banche in questi anni hanno presentato risultati floridi, il risiko e partite importanti come Generali rappresentano un carburante speciale.

Non è un unicum. Basti pensare al Dax tedesco, che ha raggiunto livelli record. In Germania avviene perché Francoforte riflette le performance dei gruppi tecnologici, finanziari e industriali. E pazienza se l'auto e il Paese sono in crisi.

Certo, nel caso del Nord Est, c'è da chiedersi se le conseguenze di tutti questi delisting non siano da ricercare anche al di fuori della finanza. Tante aziende rappresentano un successo collettivo, reso possibile non solo dalla sagacia dell'imprenditore, ma ad esempio pure dalla bravura di generazioni di maestranze o dal sostegno dei territori nelle sue articolazioni anche istituzionali.

Essere quotati costringe alla trasparenza. L'uscita dalla Borsa rischia invece di rendere tutti più ciechi. —

Lo scenario

L'attività di fusioni e acquisizioni si mantiene vivace Dal 2021 a oggi si sono registrate 16 operazioni di M&A

IL MOBILE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Performance 2014-2023, ricavi (M €), EBIT (M €, %)

Anno	Ricavi	EBIT	EBIT %
2014	4.559	164	4%
2015	4.892	216	4%
2016	5.242	275	5%
2017	5.573	275	5%
2018	5.884	275	5%
2019	6.302	275	5%
2020	6.321	275	6%
2021	7.624	275	7%
2022	8.609	522	6%
2023	8.206	525	6%

6,7% — 6,8%

Fonte: Elaborazione di Adacta Advisory — WITHUB

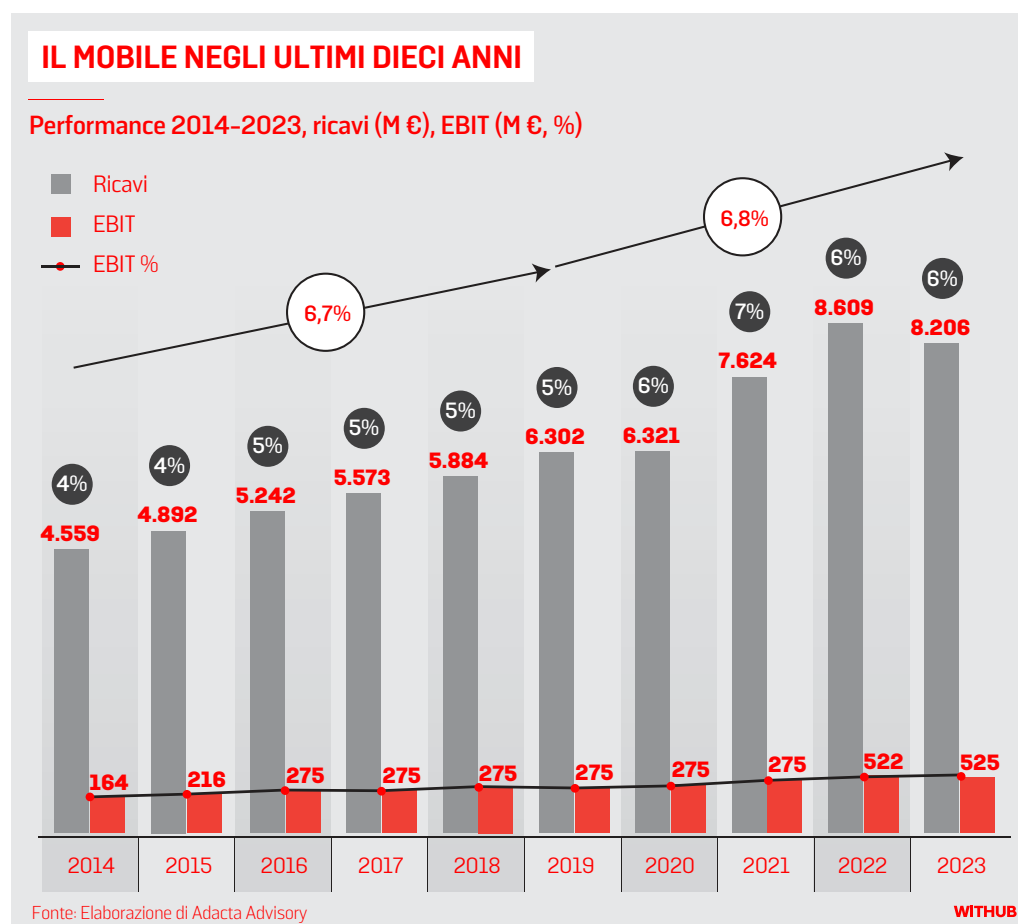
Il design a Nord Est tiene Le aziende si riorganizzano

ROBERTA PAOLINI

Il comparto del mobile nel Triveneto si conferma un pilastro dell'economia manifatturiera italiana, con un giro d'affari che nel solo Nord-Est ha superato gli 8,1 miliardi di euro nel 2023. Tuttavia, il settore sta attraversando una fase di transizione, caratterizzata da un rallentamento della crescita e da un'intensa attività di fusioni e acquisizioni.

Un'analisi condotta da Adacta Advisory su 563 aziende operanti nelle province di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia evidenzia un trend altalenante. Sebbene i ricavi siano cresciuti nel triennio 2021-2023, nell'ultimo anno si è registrata una contrazione del 5%, segnale delle incertezze macroeconomiche e di una domanda meno sostenuta. La marginalità, invece, si è mantenuta relativamente stabile, con un Ebit aggregato pari al 6%.

FriulIntagli Industries si conferma il principale player del comparto. Il gruppo, fondato negli anni Sessanta e noto come uno dei maggiori fornitori di Ikea, conta circa 2.000 dipendenti e ha registrato nel 2023 ricavi per 866 milioni di euro. I primi venti operatori del mercato detengono complessivamente un fatturato di 3,6 miliardi di euro, pari al 44% del totale. Tra le aziende di punta emergono Media Profili, gruppo trevigiano specializzato nella subfornitura per i retailer del mobile low cost, We Do Holding (284 milioni) attore industriale attivo in un processo di consolidamento del comparto, Veneta Cucine (281 milioni di fatturato) e marchi come Marine Interiors (gruppo Fincantieri 254 milioni di euro di fatturato), Arredo3 (236 milioni), Ilcam (142 milioni), Calligaris (114 milioni di ricavi).

Il comparto è articolato in diversi segmenti di mercato, con performance eterogenee. Il settore dei mobili per cucina ha registrato la crescita più elevata tra il 2021 e il 2023. I mobili da esterno, invece, hanno mostrato una contrazione, con una crescita negativa e margini operativi ridotti. I segmenti dei mobili per ufficio e negozi, poltrone e divani e finiture per mobili hanno evidenziato una crescita moderata, con una marginalità in linea con la media del settore.

L'attività di fusioni e acquisizioni si mantiene vivace. Dal 2021 a oggi si sono registrate 16 operazioni di M&A nel settore del mobile e dell'arredo nel Triveneto. Di queste, cinque sono fusioni tra aziende locali, cinque riguardano acquisizioni da parte di realtà del territorio e sei hanno visto aziende regionali cedere il controllo a gruppi esteri o nazionali. Tra le operazioni più rilevanti, We Do Holding ha acquisito Sitland, specializzata in sedute per ufficio, e Diva Divani International, entrambe con ricavi di 29 milioni di euro. Valcucine è entrata nell'orbita di BeNice Holding con un'operazione da 25 milioni di euro. Nell'ottobre 2023, Arredissima ha acquisito all'asta il marchio Berloni per oltre 2 milioni di euro. Il piano di rilancio prevede l'apertura di 40 showroom nei prossimi tre anni, a partire dall'inaugurazione del primo atelier Berloni a Castelfranco.

«Negli ultimi dieci anni questo settore che ha quasi raddoppiato il fatturato, con una profittabilità buona: non esplosiva, ma stabile. Nel mondo dei moduli ci sono modelli di business molto differenziati, che si sono evoluti: oggi i due produttori più grandi non sono i classici produttori di mobili» spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory.

«Il tema della dimensione continua ad essere centrale - aggiunge - soprattutto in un settore dove la distribuzione è uno dei principali focus. In giro per il mondo, i player hanno dimensioni molto grandi. Anche i nostri più grandi operatori non hanno ancora quelle dimensioni, ma tutti puntano a un consolidamento, ognuno con una strategia diversa: c'è chi amplia la gamma produttiva, chi si espande su base territoriale».

Il mobile, conclude Masotti, «è un settore che cambia con grande dinamicità: da aziende focalizzate su produzione e marchio a realtà che oggi hanno una distribuzione globale e che stanno crescendo in maniera interessante».

Nonostante la flessione del 2023, il settore del mobile nel Triveneto si conferma dinamico e competitivo. L'attenzione è ora puntata sull'evoluzione della domanda interna e internazionale, sull'impatto dei costi delle materie prime e sulla capacità delle aziende di innovare, con investimenti in sostenibilità e digitalizzazione. Il trend delle acquisizioni dimostra un crescente interesse degli investitori per il comparto, segnalando che la trasformazione del settore è tutt'altro che conclusa.

Il 2024 della filiera legno-arredo si chiude con un fatturato alla produzione pari a 51,6 miliardi di euro, in flessione del 3,1% rispetto ai 53,2 miliardi del 2023, proseguendo il trend di normalizzazione av-

6%
La redditività (ebit) aggregata delle 563 aziende del Triveneto analizzate da Adacta

44%
La quota del fatturato totale realizzato dalle prime venti aziende nel 2023

866 mln
I ricavi nel 2023 della prima azienda del comparto FriulIntagli Industries

Lo stand della friulana Midj a una passata edizione del Salone del Mobile di Milano

viato dopo due anni di forte crescita. Lo indicano i preconsuntivi elaborati dal Centro Studi di FederlegnoArredo su dati Istat. Il calo riguarda in particolare le vendite sul mercato interno, pari a 32,2 miliardi di euro, che rappresentano oltre il 60% del giro d'affari complessivo e segnano una contrazione del 3,5%, attribuibile in gran parte alla riduzione degli incentivi fiscali previsti negli anni precedenti. Anche l'export, che costituisce il 38% del fatturato del settore, è in flessione del 2,3%, attestandosi a 19,4 miliardi di euro. Il saldo commerciale della filiera si avvicina agli 8 miliardi di euro, in calo rispetto agli 8,4 miliardi del 2023.

«Una flessione del 3,1% – commenta il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin – è da ritenersi comunque contenuta dato il contesto economico e geopolitico attuale e rispetto a quanto potevamo aspettarci. Questo non significa che la situazione sia facile, anzi. Ma possiamo dire che, come in altri periodi, la filiera nel suo complesso ha saputo navigare meglio di altri, anche in acque molto tempestose». A dimostrazione di questo il dato sulla produzione industriale del 2024 che si discosta di poco da quello del 2019 a conferma della tenuta nei numeri, dice Feltrin. «Non ci facciamo però illusioni - avverte -e siamo consapevoli di quanto i fragili equilibri oltre confine, le crisi economiche di Germania e Francia, il possibile ingresso di prodotti cinesi nei nostri mercati come conseguenza della paventata introduzione dei dazi americani, siano variabili che metteranno a dura prova le aziende nei primi mesi del 2025», prosegue Feltrin. —

32,2 mld
I ricavi del mercato interno del mobile nel 2024, con un calo annuo del 3,5%

19,4 mld
Il valore dell'export italiano nel 2024, con una flessione del 2,3% rispetto al 2023

IL PRESIDENTE DEL CLUSTER LEGNO ARREDO E SISTEMA CASA FVG

Snaidero: «Lavoriamo per aprire nuovi mercati»

MAURA DELLE CASE

Se basteranno i prossimi mesi per veder ripartire il settore o se bisognerà attendere, a denti stretti, l'anno venturo, non cambia poi molto a sentire Edi Snaidero, presidente del cluster legno arredo e sistema casa Fvg, nonché dell'omonima impresa di cucine, membro del Cda del Salone del mobile di Milano. «È passato il tempo in cui a una crisi seguivano anni di ripresa, viviamo in un mondo così costellato di variabili, guerre, tassi d'interesse, costi delle materie prime e della logistica e dazi solo per ricordarne alcune, che le imprese, se vogliono restare sul mercato e competere, non possono aspettar banalmente di agganciare la ripresa: devono essere flessibili, resilienti, attente ai costi e costantemente innovative».

Presidente, la ripresa però aiuterebbe...

«Naturalmente, ma ancora non si vede. Il 2025 si è aperto come si era chiuso il 2024. C'è un sensibile rallentamento nel nostro settore che del resto non stupisce dopo il boom post Covid. E meno ancora alla luce degli alti tassi d'interesse che hanno tirato il freno a mano del settore immobiliare. Case se ne vendono poche e le ristrutturazioni non vanno molto meglio. Per restare a galla le aziende sono state costrette ad alzare i prezzi, ma questo non ha aiutato e non aiuta il mercato. Il risultato oggi è che siamo ancora sopra il 2019 per valore complessivo generato dal comparto, ma i volumi sono scesi».

Se poi ci si mettono anche i dazi... Registrate contraccolpi?

«Per ora i dazi investono limitatamente il settore, in particolare a farne le spese sono le imprese che producono mobili in acciaio: tavoli per ufficio, sedie, letti. Come si evolverà la situazione però non possiamo saperlo, le decisioni dell'amministrazione Trump non sono prevedibili. Ritengo però che il made in Italy sia in grado di resistere all'eventuale colpo.

Perché?

«Perché i nostri prodotti sono un condensato di design, qualità e innovazione, che non hanno pari negli Stati Uniti. Se un americano vuole un prodotto italiano deve comprarlo da noi e non credo che pagarlo 10 mila o 12 mila 500 dollari faccia poi la differenza. Dobbiamo ricordare infatti che i dazi, poniamo al 25%, vengono applicati sul prezzo d'acquisto dell'importatore, al quale poi vanno aggiunti i costi commerciali. Il risultato è che l'aumento viene diluito e arriva al consumatore finale con un peso di circa la metà, qualcosa intorno al 12%, che non blocca il mercato, ma certo causa un bel mal di testa. Detto questo non c'è solo l'America: le imprese hanno ancora molti spazi da aprire sui mercati esteri».

> «Il 2025 si è aperto come si era chiuso il 2024 I dazi? Per ora investono il settore in modo limitato»

Quali i più promettenti?

«Rispetto a nazioni come Francia e Germania, che hanno sbocchi commerciali limitati, penso ai tedeschi che vendono i loro mobili per lo più al loro interno, in Francia e Cina, tutti mercati attualmente in difficoltà, l'Italia esporta in tutto il mondo. I prodotti tricolori continuano ad avere grande appeal e tra i mercati che offrono possibilità di sviluppo ci sono gli Emirati Arabi, tutto il Far East (anche senza Cina), l'India, il Sud America, specie se come pare il momento è propizio per rivedere i dazi al ribasso, e ancora la Russia, se la guerra dovesse finire. Ma penso agli stessi Stati Uniti e al Canada. Il solo segmento bagni e cucine vale in America 240 miliardi. Bene, dall'Italia tutto il settore del mobile esporta un paio di miliardi. Questo ci dà la misura di quali occasioni ci siano da cogliere e come cluster stiamo lavorando per affiancare e sostenere, con il supporto della Regione Fvg, le piccole e medie imprese che necessitano o vogliono riposizionarsi sui mercati».

EDI SNAIDERO
PRESIDENTE DEL CLUSTER LEGNO, ARREDO E SISTEMA CASA FVG

Pmi (e non solo) che quest'anno, in più di un caso, hanno deciso di non partecipare al Salone del mobile. Principalmente per gli alti costi e per posizionamenti non graditi. Che ne pensa?

«Anzitutto una premessa. Il Salone del mobile di Milano è un patrimonio del nostro settore ed è l'unica fiera che post Covid è ripartita. Di questo va dato merito all'organizzazione. Quest'anno purtroppo scontiamo la mancanza di un padiglione (imprestato alle Olimpiadi invernali) che ha un po' scombussolato tutto. Forse, nell'assegnazione degli spazi bisognava stare più vicini alle imprese che si sono sentite scontentate. Quanto ai costi invece il tema non è tanto la fiera, quanto la città: i prezzi degli alberghi che in quei giorni vanno alle stelle. Milano deve rendersi conto che così facendo rischia di perdere un evento che, venuta meno la fiera di Colonia, è il più importante di tutti». —

Lo stand Calligaris in una delle ultime edizioni del Salone del mobile

L'intervista

Silvia Moretto, ad della trevigiana DB Group, racconta le emergenze ormai continue della logistica

«Quelle notti al lavoro per sbloccare le merci»

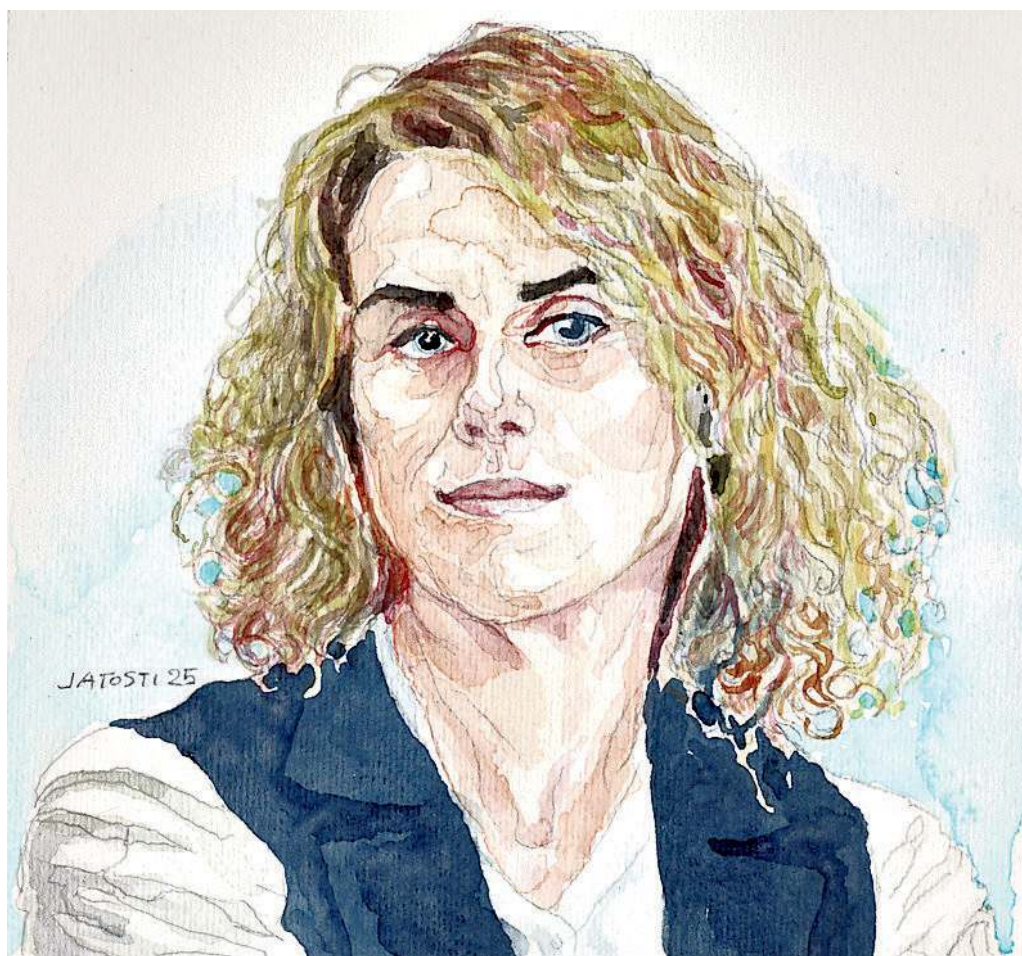
GIORGIO BARBIERI

«L'instabilità geopolitica e commerciale è una variabile ormai quotidiana. Capita spesso di trascorre la notte al lavoro per sbloccare della merce che è rimasta incastrata da qualche parte nel mondo». È questa la missione di Silvia Moretto, Ad della DB Group, multinazionale di Biadene di Montebelluna che si occupa di trasporti e logistica con un fatturato di circa 380 milioni di euro, 700 dipendenti e 54 uffici nel mondo. Recentemente l'azienda trevigiana fondata dai fratelli Valter e Vittorino De Bortoli ha annunciato di avere stretto un accordo per arrivare a detenere la maggioranza di Sea Cargo Logistics, azienda di spedizioni internazionali con sede a Città del Messico e presente in diversi paesi dell'America Latina.

Il 2024 è stato un anno complesso per il settore della logistica. Come l'ha affrontato DB Group?

«In effetti è iniziato con una sfida immediata e imprevista: il blocco del Canale di Suez a causa degli attacchi Houthi alle navi cargo. In un momento in cui molti si godevano le festività natalizie, noi eravamo già operativi, riorganizzando le rotte e attivando soluzioni alternative per i nostri clienti. Abbiamo strutturato rapidamente dei treni blocco per garantire tempi di consegna accettabili dall'estremo oriente all'Italia. Non è stato semplice. Ma il trasporto ferroviario rimane per noi un asset strategico, sia per i tempi di consegna che per la sostenibilità ambientale. Continuiamo a proporlo perché crediamo che rappresenti una valida alternativa alle rotte marittime in crisi».

Quali sono i principali progetti per il 2025?

«Siamo abituati a stare in prima linea, affrontando con determinazione le esigenze dei clienti: è un tratto distintivo di un'azienda familiare come la nostra, dove la proprietà è suddivisa tra la famiglia fondatrice al 95% e la sottoscritta al 5%. L'instabilità geopolitica e commerciale è una variabile ormai quotidiana. Ogni giorno arrivano nuove notizie su dazi e tensioni commerciali: i nostri uffici negli Stati Uniti sono in costante aggiornamento. Le aziende sono preoccupate e il nostro ruolo è quello di fornire una lettura pratica e immediatamente applicabile degli aggiornamenti dei sistemi doganali e quali ricadute concrete hanno sulle spedizioni».

Silvia Moretto
Amministratrice delegata di DB Group

> Dobbiamo fornire una lettura concreta e applicabile degli aggiornamenti dei sistemi doganali e le ricadute concrete sulle spedizioni

> «La mossa di Trump sulle mini spedizioni online dalla Cina, a cui pensa anche l'Europa, può influire su milioni di pacchi al giorno»

L'amministrazione Trump sembra infatti orientata a un inasprimento delle politiche commerciali.

«Le conseguenze sono inevitabili: i dazi si scaricano sul prezzo della merce e, in ultima analisi, sui consumatori. Per la logistica, gli effetti sono già visibili: gli Usa hanno anche revocato l'esenzione totale dai dazi per le spedizioni online dalla Cina sotto gli 800 dollari, un vantaggio che ha alimentato un traffico quotidiano di decine di milioni di pacchi. La cancellazione di questo "de minimis" – a cui anche l'Europa sta pensando – andrà a modificare i flussi e i costi. Inoltre, se si concretizzassero le proposte più estreme, come quella di Trump di tassare pesantemente ogni toccata delle navi made in Cina, i noli verso gli Usa subirebbero un ulteriore rialzo. E saranno i consumatori a pagare il prezzo più alto».

Quali servizi vi vengono richiesti dai clienti?

«Il supporto per pianificare i tempi di spedizione, ma anche per comprendere le implicazioni doganali e normative. Per questo abbiamo potenziato la nostra attività di formazione: organizziamo webinar gratuiti, brevi ma efficaci, sulla materia doganale. Incontri di un'ora in cui spieghiamo in modo semplice cosa serve davvero sapere. Inoltre, collaboriamo con studi legali per offrire pareri pratici e immediati alle aziende. È finita l'epoca in cui si spediva prima e ci si poneva domande dopo: oggi le aziende vogliono pianificare in modo più consapevole e noi siamo al loro fianco».

380
I milioni di euro di fatturato realizzati dalla trevigiana DB Group

700
I dipendenti della multinazionale con sede a Biadene di Montebelluna

Sul fronte normativo, come valuta la situazione italiana rispetto all'Europa?

«La normativa doganale è europea, ma l'applicazione delle sanzioni è demandata ai singoli Stati. In Italia abbiamo visto un irrigidimento eccessivo: sanzioni molto severe, che vanno dalla sanzione penale al blocco della merce, anche per errori marginali. Questo rende l'Italia meno attrattiva rispetto ad altri Paesi. I controlli sono importanti, ma vanno bilanciati con la competitività del sistema Paese. Se la burocrazia italiana diventa un freno, le aziende scelgono rotte alternative in Europa».

Come giudica il sistema logistico del Nord Est e del Veneto in particolare?

«Il Nord Est ha un potenziale logistico altissimo. Siamo un'area strategica: abbiamo a Venezia il terzo aeroporto cargo d'Italia, due dei principali porti nazionali, Venezia e Trieste, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e due interporti di rilevanza europea, Verona e Padova. Certo, ci sono margini di miglioramento sulla viabilità, ma le infrastrutture ci sono. Dobbiamo però lavorare di più per far conoscere alle aziende le opportunità del territorio». È anche una questione culturale: in Germania, ad esempio, il 70% delle aziende presidia direttamente la propria supply chain, in Italia siamo ancora al 30%. Dobbiamo aiutare le imprese a sviluppare una visione più globale e a costruire supply chain più resilienti e sostenibili».

Avete acquisito una società in Messico. Con quali obiettivi?

«È stata una scelta strategica. Già da tempo eravamo presenti in Sud America con una sede a Santiago del Cile, ma abbiamo voluto rafforzare la nostra presenza nell'area Nafta perché gli scambi tra Messico e Usa stanno crescendo a doppia cifra. Abbiamo scelto un partner solido, con 17 uffici e un'ottima reputazione per servizi simili ai nostri. Il Messico è ormai un hub produttivo fondamentale per gli Stati Uniti, molte aziende hanno già spostato qui la produzione. Era naturale per noi presidiare questa area con una struttura diretta».

Come DB Group vi state muovendo anche sul fronte della sostenibilità?

«Sì, è un tema centrale per noi. Abbiamo recentemente ottenuto la certificazione per la parità di genere e abbiamo redatto il nostro primo bilancio di sostenibilità. Per rispondere all'esigenza dei nostri clienti di misurare l'impatto dei loro trasporti abbiamo sviluppato una reportistica dedicata allo Scopo 3. Siamo convinti che un approccio responsabile e trasparente sia una leva competitiva, oltre che un dovere verso le persone e l'ambiente». —

SEGUE DALLA PRIMA

IL NORD EST UN LABORATORIO PER IL MOBILE

GIULIO BUCIUNI

Da un lato, continua a resistere, seppur non senza difficoltà, quel cosiddetto segmento alto di gamma che è popolato da grandi brand brianzoli come Cassina e Molteni ma anche da un folto gruppo di imprese nordestine come Magis Design, Arclinea e Moroso; dall'altro, assistiamo da un decennio a questa parte ad un rinnovato consolidamento dell'industria del mobile attraverso la rarefazione di una parte dell'articolato sistema di subfornitura e l'ascesa di un numero ridotto di grandi fornitori che operano per alcuni dei grandi brand mondiali della distribuzione low-cost come Ikea, Bricoman e Leroy Merlin.

È questo un fenomeno particolarmente importante a Nord Est, dove grandi imprese come Friulintagli, Media Profili e 3B stanno contribuendo a cambiare l'organizzazione del distretto del mobile che si sviluppa a cavallo tra le province di Treviso e Pordenone, disegnando un modello competitivo che ci riporta alle imprese verticalmente integrate e alle economie di scala. È un modello che generalmente fonda la propria struttura competitiva su grandi volumi produttivi e margini di contribuzione contenuti e che la letteratura internazionale delle catene globali del valore ha definito come "low road".

L'alto di gamma e la low road rappresentano dunque le due dimensioni principali del fare impresa nel settore del mobile italiano contemporaneo. Sono il risultato di strategie aziendali che, pur presentando caratteristiche e orientamenti di mercato per molti aspetti opposti, trovano la loro concreta attuazione attraverso ingenti investimenti (in tecnologia produttiva per i grandi provider dei gruppi internazionali; e in design, ricerca e sviluppo e marketing nell'alto di gamma).

> Creare scuole d'impresa nei distretti può essere un punto di partenza importante per innovare i modelli di business

Competere nell'arredamento odierno richiede dunque visione strategica e investimenti continui tanto in tecnologia produttiva che nelle cosiddette funzioni intangibili, due condizioni che creano di fatto alte barriere all'ingresso e che spiegano la drastica riduzione di piccole e medie imprese che si è registrata negli ultimi quindici anni in Italia.

Il Salone del Mobile arriva dunque in un momento particolarmente delicato e importante per uno dei settori cardine del Made in Italy. Come sempre Milano verrà presa d'assalto da buyer e designer internazionali e come sempre ci regalerà una nuova ventata di ottimismo. Passata la sbornia di aprile dovremo però fare i conti con una realtà che ci impone di diversificare i mercati di sbocco internazionali, sostenere la competitività delle imprese capofila tanto nell'alto di gamma che nel low road e, soprattutto, supportare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali e modelli di business. È proprio questa, a mio avviso, la sfida più complessa che attende il mercato del design italiano nei prossimi anni: ideare nuovi modelli di business e favorire la gemmazione di nuove imprese a partire dagli asset industriali che si sono diffusi nel territorio italiano in quarant'anni di attività industriale.

Oltre alle imprese esistenti, abbiamo bisogno di una nuova generazione di imprese, che inietti nuove tecnologie, nuovi approcci al mercato e nuovi modelli all'interno di un settore maturo. Creare delle scuole d'impresa all'interno dei tradizionali distretti produttivi italiani potrebbe essere un importante punto di partenza. E il Nord Est, in questo senso, potrebbe candidarsi a diventare un "laboratorio diffuso" per l'intero comparto italiano. —

L'impresa

L'azienda di Carmignano guidata dalla trentanovenne Erica Canaia

La Fimic scommette sul riciclo della plastica «Ci frenano misure Ue e greenwashing»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Da quasi un anno il settore del riciclo della plastica ha subito un forte colpo, dovuto a politiche di sostegno economico poco efficaci a livello europeo». Così Erica Canaia, 39 anni, Ceo di Fimic, azienda specializzata nella produzione di filtri automatici e autopulenti per il riciclo di materiali plastici, oltre che di materiali cartacei e gommosi. Imprenditrice di terza generazione, Canaia ha fatto fare il salto all'azienda fondata dal nonno Giuseppe nel 1963 a Carmignano di Brenta, cittadina con meno di 7.500 abitanti nel Padovano.

Entrata nell'impresa di famiglia a 26 anni, ha intravisto il potenziale dei prodotti sviluppati dal papà Antonio a servizio delle aziende che si occupano di riciclo di materie plastiche e, in un mondo sempre più attento alle soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale, ha deciso di girare il mondo per ampliare il mercato. «Quando sono partita il fatturato era di 600 mila euro, oggi siamo a 15 milioni. Eravamo in quattro, oggi siamo quasi 60 dipendenti, con una crescita dell'organico negli ultimi tre anni del 55%». La strategia? «Non avevo una laurea in ingegneria, ma in giurisprudenza. Mi sono appassionata al settore del riciclo, ho studiato i competitor, ho partecipato a tante fiere, mi sono formata sul campo come commerciale estero e ho poi costruito da zero una rete di agenti», racconta. «All'epoca le vendite erano limitate ad Italia, Spagna e Francia. Oggi il 70% della nostra attività si concentra ancora nel continente, ma abbiamo sviluppato un mercato anche fuori dai confini Ue e siamo presenti in America, in Asia e in Africa».

Erica Canaia
Amministratrice delegata della Fimic

Quando sono partita il fatturato era di 600 mila euro, oggi siamo a 15 milioni. Eravamo in quattro e oggi siamo quasi 60 dipendenti

Erica Canaia, 39 anni è amministratrice delegata della padovana Fimic

Dal 2021 Canaia è diventata Ceo, dopo un anno dalla nascita del primo figlio, e lo scorso anno è stata nominata dall'associazione riciclatori europei Ambassador of the year per il riciclo: «Nel mercato c'è un fortissimo greenwashing e in questo momento dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà che stiamo affrontando», sottolinea. Fimic nel 2024 ha registrato un fatturato di 15 milioni, stabile rispetto all'anno precedente a causa di variabili esterne. Una battuta d'arresto che secondo Canaia è dovuta anche alle scelte politiche europee: «Si parla tanto di riciclo, ma sono purtroppo inutili le imposizioni del 2025 di aggiungere un 25% di riciclato nei prodotti dei brand, perché non sono state ancora sfortunatamente previste le sanzioni in caso di violazione del regolamento europeo. Quindi quasi tutti continuano a comprare plastica vergine e il nostro settore sta soffrendo. Inoltre vengono acquistati materiali certificati come riciclati da Asia e Africa ma mancano i controlli in dogana sulla veridicità delle certificazioni».

Per continuare lungo la via dello sviluppo, a livello economico, ambientale e sociale, Fimic sta agendo su più piani. «Mi sto attivando insieme all'associazione riciclatori europei per interagire con la Commissione europea e far sentire la nostra voce». Tra gli impegni c'è anche il sostegno alle famiglie e alla genitorialità. «Mi sono chiesta: come posso essere il cambiamento che vorrei vedere nel mondo? Le neo mamme che lavorano con noi ricevono un credito welfare per le spese dell'asilo nei primi tre anni di vita del bambino, mentre i neo papà ottengono un credito welfare per coprire 25 ore di permessi al mese».

Gli sforzi sono concentrati anche sulle innovazioni di prodotto: «Viste le difficoltà del mercato stiamo concentrando tutte le forze in ricerca e sviluppo per creare prodotti volti a migliorare la qualità della plastica riciclata nel mondo». —

Il risparmio

Infrastrutture

La Germania pronta a varare un fondo da mezzo miliardo di investimenti Le ripercussioni sulle Borse e sui bond

1.

Il Parlamento tedesco ha dato il via libera per rivedere i criteri relativi al debito pubblico e – oltre a rafforzare gli investimenti nella difesa - è intenzionato a creare un fondo infrastrutture da 500 miliardi di euro. Come dovrebbe essere strutturato e quali ricadute attendersi sul fronte degli investimenti? In cosa consiste il piano?

Nelle discussioni in merito alla formazione del futuro governo, i partiti Cdu e Spd hanno condiviso l'idea di creare un fondo da 500 miliardi di euro da investire nelle infrastrutture nell'arco del prossimo decennio, con ricadute a partire dal 2026.

2.

Come sarà finanziato?

Finora la Germania è stata tra i Paesi più rigorosi dell'Eurozona sul fronte della disciplina di bilancio. Dopo due anni di recessione e l'avanzata dell'estrema destra alle ultime elezioni, tuttavia, il nuovo governo che punta a tenere fuori le ali estreme dovrebbe cambiare rotta in maniera netta, allargando i cordoni della spesa. Buona parte dei fondi saranno reperiti a debito, con l'obiettivo di spingere il Pil dell'1,5-2% all'anno.

3.

Qual è l'impatto sui mercati finanziari?

Come da tradizione, i mercati finanziari tendono ad anticipare le notizie e la reazione è stata entusiasta, con i titoli legati alle infrastrutture, al cemento e alle costruzioni che sono cresciuti sensibilmente. È il caso dell'italiana Buzzi, così come delle tedesche Kion, Wienerberger e Hochtief. Secondo Luigi De Bellis, co-head research team di Equita Sim, la «Germania dispone di un ampio margine fiscale per rilanciare l'economia», dato che il rapporto tra debito pubblico e Pil è limitato al 62%, per cui vi sono margini di spesa. Secondo l'esperto, «questa iniziativa sarebbe positiva anche per l'Europa nel suo complesso. Anche altri Paesi europei seguirebbero con piani simili».

4.

Perché sono saliti i rendimenti dei governativi dell'Eurozona?

La prospettiva di creare fondi per le infrastrutture, ai quali andranno ad aggiungersi fondi per incrementare la spesa militare, comporterà un aggravio del debito pubblico nell'Eurozona. Questo da una parte potrebbe rallentare la discesa dei tassi da parte della Bce e dall'altra renderebbe meno solidi i bilanci degli Stati agli occhi del mercato, per cui si renderebbe necessario alzare i rendimenti per trovare investitori interessati.

5.

Come investire nelle infrastrutture?

Detto che i titoli legati al business delle infrastrutture sono già saliti parecchio nei giorni scorsi, per chi volesse puntare sul settore è possibile scegliere anche soluzioni di risparmio gestito, che garantiscono un'ampia diversificazione dei sottostanti. È il caso dell'Etf Global X European Infrastructure Development (costo di gestione annua dello 0,47%), che ha come principali partecipazioni la francese Vinci (progettazione, costruzione, finanziamento e gestione di strutture per sistemi di trasporto), Aena (proprietaria della maggior parte degli aeroporti spagnoli pubblici), Thales (multinazionale francese dell'aerospazio e della difesa), con quote anche di Buzzi e Leonardo. Tra i fondi passivi di settore rientra anche l'iShares Global Infrastructure (0,65% di commissioni annue), che ha un orizzonte mondiale, tant'è che le principali partecipazioni sono le statunitensi NextEra Energy (la più grande holding di servizi elettrici al mondo per capitalizzazione di mercato) e Union Pacific (rete ferroviaria). Tra i fondi attivi rientrano, invece, il Bny Mellon Global Infrastructure Income Fund e l'Atlas Global Infrastructure Fund.

6.

Cosa sono e come funzionano gli Eltif?

Sulle infrastrutture, oltre che sulle energie rinnovabili e più in generale sull'economia reale, investono gli Eltif, fondi d'investimento regolamentati a livello comunitario. Dopo le difficoltà iniziali, il legislatore comunitario ha eliminato le soglie d'accesso (10 mila euro di taglio minimo e 10% del patrimonio totale). Il vantaggio di investire su questi strumenti è dato dal fatto che i private asset sono decorrelati rispetto agli strumenti quotati, di contro occorre fare i conti con una minore liquidità. —

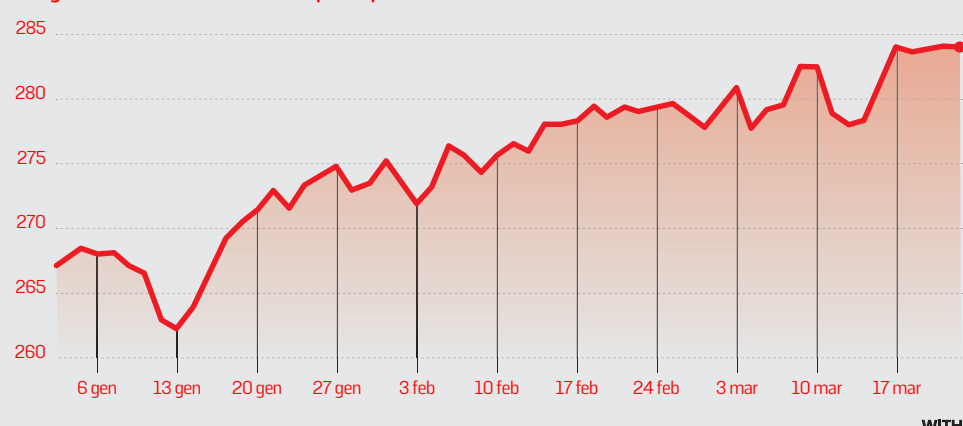
TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

UniCredit-Banco Bpm utile da 12,8 miliardi

Il risiko bancario sempre in cima all'agenda della finanza. UniCredit prevede che il gruppo aggregato con Banco Bpm, inclusa Anima, avrebbe un utile netto combinato di circa 12,8 miliardi di euro nel 2027. Il gruppo di Piazza Gae Aulenti specifica in una nota integrativa che tale stima è stata calcolata come somma algebrica che tiene conto dell'ambizione di utile netto per il 2027 di UniCredit, dell"utile netto previsto per il 2027 da broker consensus per Bpm, il 78% (la percentuale di Anima non posseduta da Bpm prima dell'offerta lanciata sulla Sgr) dell'utile netto previsto per il 2027 da broker consensus per Anima e, infine dall'ammontare delle sinergie previste a regime di ricavo e di costo al netto delle imposte.

Piovan Group si prepara all'uscita dalla Borsa

Ormai vicino all'uscita dalla Borsa, e in particolare dal segmento Star, Piovan Group, su cui Investindustrial ha promosso un'Opa finalizzata al delisting attraverso il veicolo Automation System, che vede la famiglia Piovan in minoranza. Venerdì sera erano state presentate 9.186.214 richieste di adesione all'Opa. Pertanto le richieste di adesione sono arrivate al 96,51% delle azioni oggetto dell'offerta. Il veicolo di Investindustrial detiene ora il 98,91% delle azioni. L'Opa era iniziata il 3 marzo 2025 e terminava venerdì scorso. L'operazione orchestrata da Investindustrial era articolata in due tappe, l'acquisizione da Pentafin della famiglia Piovan della maggioranza, poi l'Opa obbligatoria.

Il territorio

Sgorga a 1.400 metri di altitudine. L'ad Pontisso: investiti otto milioni per rinnovare gli impianti

Goccia di Carnia scorre verso Veneto ed Emilia «Purezza riconosciuta»

RICCARDO DE TOMA

Un prodotto fortemente identificato con il territorio, la Carnia e il Friuli, e un'acqua di montagna, che sgorga a quasi 1.400 metri di altezza. C'è anche questa carta d'identità dietro alla crescita di Goccia di Carnia, che ha chiuso il 2024 con una produzione di 170 milioni di bottiglie e un fatturato di 29 milioni, quasi due terzi del volume complessivo di Romagna Water, la holding che controlla, assieme all'azienda di Forni Avoltri, anche un altro marchio storico del Nord Est come Pejo.

Tra Carnia e Trentino l'output complessivo, lo scorso anno, è stato di 270 milioni di bottiglie, per un fatturato di 45 milioni, in crescita del 5% rispetto al 2023, spinto sia dalla grande distribuzione che dalla domanda Horeca. L'andamento positivo contribuisce all'appetibilità del gruppo, che da quattro anni è controllato da Orienta Capital Partners: socio dal 2019 e di maggioranza dal 2021, il fondo sta valutando dal 2024 l'ipotesi di una cessione, forte anche di una stagione che ha visto la holding spingere non poco sul pedale degli investimenti. Soprattutto nello stabilimento di Pierabech, comune di Forni Avoltri, dove viene imbottigliata Goccia di Carnia. «Tra la fine del 2023 e il 2024 – spiega l'amministratore delegato Samuele Pontisso – abbiamo investito 8 milioni per il rinnovamento degli impianti, efficientati sia in termini di consumi sia di capacità produttiva: la velocità nominale della nuova linea è di 44 mila bottiglie l'ora, la capacità produttiva oraria dello stabilimento di 85 mila bottiglie».

La linea di produzione della Goccia di Carnia

Nelle strategie del gruppo anche una forte attenzione alla sostenibilità, «che è stata uno dei driver degli investimenti», conferma Pontisso, non senza sottolineare anche gli 80 milioni di bottiglie di vetro distribuite sul mercato e i decisi passi avanti in chiave green sulla plastica: «Premesso che nei nostri Pet – spiega – c'è il 30% di plastica da riciclo, credo che su questo materiale ci siano molti luoghi comuni da sfatare. La sostenibilità dipende da molti fattori, dalla percentuale di riciclo al bilancio anche in termini di emissioni, considerato che la plastica fonde a 260 gradi, l'alluminio a 600 e il vetro a 1.600. Il vetro ha una vita molto più lunga? Vero, ma la sostenibilità dipende anche dagli stili di consumo e dalle richieste del mercato, soprattutto sul versante della ristorazione, che in Italia ha standard molto più alti rispetto alle imperfezioni delle bottiglie in vetro. In altri Paesi, come ad esempio la Germania, la vita media delle bottiglie è molto più lunga».

Le mutate sensibilità dei consumatori, in ogni caso, sono sicuramente un fattore che incide sul mercato delle acque minerali, impegnate da diversi anni in una competizione a distanza con il "rubinetto", accelerata anche dalla diffusione del ricorso ai filtri, sia nelle case che nella ristorazione. «Goccia di Carnia e Pejo – dichiara ancora l'amministratore delegato di Romagna Waters – hanno dalla loro una qualità e una purezza fortemente riconosciute dal mercato: sono entrambe acque di montagna, che sgorgano ad alta quota e in contesti non antropizzati. Senza considerare i controlli sanitari a cui sono sottoposte almeno mensilmente tutte le acque minerali».

A sostenere l'incremento delle vendite c'è anche un'espansione territoriale che guarda con crescente attenzione al di fuori del naturale bacino costituito da Friuli Venezia Giulia e Trentino. «In Veneto la presenza nella grande distribuzione è capillare, e anche l'Emilia Romagna sta diventando un mercato importante. Segno di una qualità apprezzata e ricercata anche oltre i confini delle regioni d'origine». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Cibi di laboratorio, la Coldiretti mobilita gli agricoltori del Nord Est

Cibi sintetici e alimenti ultra processati: il consumatore italiano corre il rischio di trovarseli presto nel piatto, magari senza esserne del tutto consapevole? Coldiretti - la più grande associazione di agricoltori d'Italia - ritiene che la prospettiva possa essere concreta e per questo ha radunato oltre 20 mila iscritti a Parma per protestare davanti alla sede dell'Efsa, l'Authority europea per la sicurezza alimentare. Dal Veneto sono arrivati in 3.500, con in testa il presidente Carlo Salvan. Dal Friuli Venezia Giulia altri 600, guidati dal leader Coldiretti Martin Figelj. «Indispensabile - c'era scritto sui volantini distribuiti lungo il corteo che ha sfilato per le strade del centro della città emiliana - mettere regole sia sui cibi ultraformulati, sulla base delle evidenze scientifiche sui problemi per la salute legati al loro consumo, sia su quelli fatti in laboratorio, che vanno trattati come farmaci».

«Questa è una manifestazione per la sicurezza alimentare - conferma il presidente veneto Salvan - : chiediamo maggiore rigore nella valutazione dei nuovi alimenti per tutelare la salute della gente». «Siamo qua a difesa del Made in Italy e per un'Europa più coraggiosa», gli fa eco il presidente di Coldiretti Fvg Figelj. Le richieste alla Commissione Ue sono fissate in 8 punti: risorse adeguate per il settore agricolo, sburocratizzazione e semplificazione, origine obbligatoria del Paese d'origine in etichetta, abolizione della regola dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale, no a etichette allarmistiche o tasse sul vino, più controlli alle frontiere contro le importazioni sleali, regole e trasparenza sui cibi ultraformulati, considerare come farmaci i cibi fatti in laboratorio. «È una manifestazione per l'Europa, per un'Europa diversa, più coraggiosa, più vicina ai suoi popoli, che lavori per la pace – sottolinea Figelj –. Non a caso, accanto alle nostre bandiere, abbiamo sfilato con le bandiere dell'Europa».

Nel mirino degli agricoltori in particolare la regola dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale. Questo prescrizione consente a una confezione di passata di pomodori arrivata dalla Cina o da un altro Paese extraeuropeo, di essere etichettata come italiana solo per l'aggiunta di un po' di acqua in uno stabilimento che si trova nel nostro Paese. Oggettivamente un po' poco per trasformare, quasi magicamente, i pomodori asiatici in nostrani.

L'incontro tra i vertici nazionali di Coldiretti - il presidente Ettore Prandini e il segretario Vincenzo Gesmundo - sembra comunque aver portato frutti. «L'Efsa si è impegnata a condurre ogni analisi necessaria su ogni singolo prodotto notificato, includendo test pre-clinici e clinici sui cibi derivati da colture cellulari e da fermentazione di precisione - fanno sapere da Coldiretti - . Questo conferma l'importanza della massima prudenza e trasparenza nell'introduzione di cibi che potrebbero avere impatti ancora sconosciuti sulla salute umana. Abbiamo apprezzato la disponibilità dell'Efsa anche ad accogliere con favore la conferma che le richieste di autorizzazione presentate prima del primo febbraio 2025 saranno valutate secondo i più alti standard scientifici, utilizzando criteri aggiornati contenuti nelle ultime linee guida. Questo rappresenta una garanzia fondamentale per assicurare che ogni nuovo alimento venga sottoposto agli stessi rigorosi parametri di sicurezza, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda». —

LOBBY BAR

Mercati esteri

La guerra commerciale secondo l'analisi Sace

Quali le nuove strade per l'internazionalizzazione nell'era di Trump e della guerra commerciale tra Usa, Europa e Asia? Il tema è caldissimo e se ne parlerà giovedì 27 marzo a Confindustria Udine, in un roadshow targato Sistema Nordest per l'internazionalizzazione, il progetto che vede collaborare le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, la Provincia autonoma di Trento e altri partner anche esteri, con Finest come braccio operativo. L'incontro, dal titolo "Internazionalizzazione e nuovi equilibri geopolitici: strategie e strumenti per affrontare le sfide globali", inizierà alle 16 e punta a offrire un'analisi sull'evoluzione del contesto geopolitico e del suo impatto sulle imprese, a cura dell'ufficio studi di Sace. In programma anche un focus sulle azioni a supporto dell'internazionalizzazione promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia e una tavola rotonda con esperti di Confindustria, Finest, Sace, Fidimpresa Friulveneto e imprenditori. Interverranno tra gli altri i presidenti di Confindustria Udine e di Finest, Luigino Pozzo e Alessandro Minon, e l'assessore alle Attività produttive della Regione Fvg Sergio Emidio Bini.

RICCARDO DE TOMA

Costruzioni

Gare pubbliche in calo Ance: «Più abitazioni»

I dati del Centro studi di Ance Veneto evidenziano che, lo scorso anno, sono state aggiudicate 7.252 gare nell'ambito dei lavori pubblici, per un valore complessivo di oltre 1,3 miliardi di euro. Un trend decrescente tanto che, nel corso del 4° trimestre 2024, il totale di gare aggiudicate si attesta a 1.612 per un importo totale pari a 255,8 milioni di euro, molto distante dal valore del trimestre precedente (327,8 milioni di euro). Inoltre, il 56% delle gare aggiudicate nel corso del 2024 risulta sotto la soglia dei 40 mila euro. Le gare al di sopra del milione di euro sono circa il 6% del campione, per un valore che raggiunge quasi il 60% degli importi a gara sopra i 40 mila euro aggiudicati nel corso del 2024. «Gare di appalti pubblici in discesa e un mercato del lavoro difficile. È necessario rimboccarsi le maniche e cominciare a costruire il prossimo futuro – dice il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto -. Anche nel virtuoso Veneto dobbiamo mettere a punto obiettivi chiari per affrontare il bisogno urgente di abitazioni e i comuni, essendo gli enti più vicini ai cittadini, sono i riferimenti dai quali partire per la rigenerazione urbana e una riurbanizzazione sostenibile».

EVA FRANCESCHINI

Artigianato

Meccanica e moda i settori in sofferenza

Nel comparto artigiano, sono la meccanica e la moda i settori a soffrire maggiormente dell'attuale incertezza e non solo rispetto alle esportazioni. «La situazione è difficile, ma non possiamo permetterci di stare fermi ad attendere – dice Carlo Pellegrino, presidente del settore meccanica di Confartigianato Imprese Vicenza -. Non siamo di fronte a una crisi che prima o poi finisce, ma a un ridefinirsi del mercato globale come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi». Nel Vicentino, nei comparti di riferimento della Federazione della Meccanica di Confartigianato, operano 4.932 imprese, di cui di una su due (51,2% pari a 2.541) è un'impresa artigiana. Complessivamente, si contano 65.318 addetti, di cui il 10.546 occupati (pari al 16,1%) nelle imprese artigiane. Per quanto riguarda la moda, a fine 2024, nella provincia veneta si contano 1.973 imprese, di cui il 47,3% (933) sono imprese artigiane che impiegano circa 4.500 addetti (16,7% del totale) dei complessivi 27 mila del comparto. «Sulla crisi della moda – dice Luca Bortolotto, presidente del settore moda dell'associazione di categoria -, pesano anche fattori specifici: la spinta dei prezzi, le criticità della catena di approvvigionamento, il basso profilo della domanda di alcuni tra i maggiori mercati, come Germania e Giappone».

E.F.

FedaAgriPesca

Stretta sui fitosanitari «Approccio graduale»

Gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia esprimono preoccupazione per gli effetti che potrebbero avere, a livello produttivo, le stretta comunitarie all'uso di numerosi principi attivi utilizzati come fitosanitari per la difesa delle colture. Negli ultimi 10 anni, la vendita di agrofarmaci ha subito una diminuzione del 14%. «Il rischio è che salti il sistema di sicurezza alimentare italiano e di passare da Paese che esporta prodotti di qualità a Paese costretto a importare molti prodotti che finiscono sulle nostre tavole - dice Venanzio Francescutti, presidente di FedaAgriPesca Fvg, che riunisce 108 cooperative agricole regionali -. È necessario un approccio più gradualistico e realistico nell'accompagnare le imprese nella transizione ecologica».

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Federico Marconi: l'architetto appassionato della musica

La recente scomparsa di Federico Marconi, lo stimato architetto nato a San Vito al Tagliamento, l'autore del monumento alla Resistenza di Piazzale XVI luglio, insieme a Valle, Gissel e Dino Basaldella, del padiglione d'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, del complesso "Gesù Buon Pastore", di piazzetta Belloni, delle case Tognazzi, Tosolini, Michelutti, per citare in premessa solo alcune delle sue opere udinesi, lascia un vuoto incolmabile anche nel mondo della musica.

L'arte dei suoni e l'arte di formare spazi antropizzati sono state per lui elementi imprescindibili del suo fare, più speculativo nel primo caso, decisamente creativo nel secondo. Tanto da aver realizzato, nel corso della sua lunga carriera, luoghi laddove la musica fa da padrona: l'Auditorium di Pagnacco, ma anche il centro musicale di Helsinki, il Teatro dell'Opera di Essen. Lo studente brillante laureato all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, con una borsa di studio in Finlandia, dove tra l'altro ricevette il Cavalierato dell'Ordine del Leone e dove per tre anni collaborò con Alvar Aalto, scoprendo le fascinazioni degli anfiteatri greci anche in fatto di risposta acustica, lo portarono a maturare esperienze e conoscenze di indiscusso spessore che gli permisero di operare con riconosciuto prestigio.

Tornando alla musica, come mi racconta la nipote Giovanna Donazzan: «Aveva una passione oltre misura per Bach e si comprò persino un clavicembalo, costruito da Paolo Zerbinatti, per potersi avvicinare, guidato nello studio da Sergio Gaggia, all'esecuzione del suo repertorio per tastiera. La casa era frequentata da diversi musicisti, come per l'appunto Gaggia, che veniva anche con l'amico, lo straordinario Trevor Pinnok, Luisa Sello, senza dimenticare che per molto tempo fu consigliere de Gli Amici della Musica di Udine». In tal senso merita ricordare la sua attività per lo storico ente concertistico udinese, come ricorda la direttrice artistica e presidente Luisa Sello: «Amava molto i compositori barocchi, Bach, Rameau, Charpentier, Lully tra i primi. Era sempre presente e molto utili sono stati i suoi consigli per le programmazioni concertistiche, impegnandosi anche in prima persona a scritturare artisti di levatura, soprattutto clavicembalisti».

Un'immagine storica nel corso della prova acustica all'Auditorium di Pagnacco

Adele Gaggia, moglie di Sergio, ricorda un interessante aneddoto riguardante la costruzione dell'Auditorium di Pagnacco: «Volle portare Trevor Pinnok, che non di rado veniva in Friuli a trovare mio marito, per una prova acustica dell'auditorium. I commenti furono molto lusinghieri e lui ne fu molto soddisfatto».

Nel libro "Amici della Musica di Udine, novanta stagioni concertistiche (1922–2012)", c'è una testimonianza di Federico Marconi che merita di essere letta, a riprova della sua passione e dedizione per la divulgazione della musica nella nostra Regione: «Già nel primo dopoguerra frequentavo i concerti degli Amici della Musica, che venivano tenuti nella Sala Ajace: ricordo con particolare emozione le due serate, ove il maestro Giorgio Vidusso eseguì l'integrale del Clavicembalo ben temperato ed il concerto di Benedetti Michelangeli che ci colpì per la cristallina qualità del suono. Memorabile fu la serata in cui Alfred Cortot eseguì gli Studi ed i Preludi di Chopin. La sua fu una interpretazione intuitiva ed autentica, sostituita oggi dal moderno modo "scientifico" di suonare. Gli Amici della Musica, cenacolo di spiriti eletti e cultori della bellezza, sono stati in passato il veicolo fondamentale di diffusione della musica classica nella nostra città». —

LE LETTERE

Integrazione

La Costituzione, ponte fra le persone

Gentile direttore,
sono lieto di condividere con lei e con i lettori un'esperienza che mi sta arricchendo profondamente. Alla scuola Tiepolo di Udine sto tenendo un ciclo di lezioni sulla Costituzione italiana, un corso rivolto in particolare ad alunni stranieri, con alcune sessioni aperte anche al pubblico.
Ciò che più mi colpisce e mi entusiasma è l'interesse sincero e vivace che anche i più giovani manifestano non solo per la storia della nostra Costituzione, ma anche per la storia d'Italia nel suo complesso. Molti di loro pongono domande sugli eventi che hanno portato alla nascita della Repubblica, sulle vicende del Risorgimento, sulla Resistenza e sulla ricostruzione del Paese dopo la Seconda guerra mondiale.
È sorprendente notare come, per molti studenti, comprendere la storia italiana significhi anche comprendere meglio la realtà del presente, le istituzioni, i diritti e i doveri che regolano la nostra società.
L'interesse dimostrato da questi ragazzi evidenzia il valore universale della conoscenza storica: essa non è solo memoria del passato, ma strumento di partecipazione consapevole al presente e al futuro. Vedere giovani di diverse nazionalità affascinati dal percorso che ha portato alla creazione della nostra Repubblica, desiderosi di conoscere il significato dei principi fondamentali sanciti nella Costituzione, è motivo di speranza e fiducia.
Questa esperienza conferma un principio essenziale: l'integrazione e il reciproco rispetto passano attraverso la conoscenza delle rispettive culture. Comprendere le radici storiche, i valori e le conquiste di una società permette non solo di sentirsi parte di essa, ma anche di costruire una convivenza più consapevole e solidale.
La Costituzione non è soltanto un documento giuridico, ma un patrimonio comune che può diventare un ponte tra persone di origini diverse, nel segno della democrazia e della dignità di tutti.

Enrico Cipriani

Giustizia

Le sentenze e la loro divulgazione

Gentile direttore,
durante la trasmissione televisiva Otto e mezzo, condotta da Lilly Gruber, il procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, ha rivendicato la necessità di una narrazione di ciò che fanno i magistrati, al pari di quella riservata ai politici e ad altre categorie istituzionali. Notoriamente i primi si esprimono con le sentenze, le quali, se riportate correttamente dalla stampa, dovrebbero essere esaustive del loro operato, nell'ambito delle funzioni istituzionali. Non sempre ciò avviene.
Nell'articolo sulla vicenda processuale che ha coinvolto l'ufficiale della Guardia di finanza, Vincenzo Corrado, (pubblicato sul Messaggero Veneto il 15 marzo) si legge nel titolo che è stata "non corruzione ma interferenza, ex colonnello Gdf assolto in Appello", lasciando intendere, per chi si limita ai titoli, che i giudici abbiano dichiarato l'innocenza dell'imputato in ordine al reato ascrittogli di interferenza illecita. Viceversa nel corpo dell'articolo si specifica che la Corte d'Appello di Trieste ne ha dichiarato la prescrizione, la quale, come tutti sanno, estingue il reato, ma non esclude il fatto che sia stato commesso.
Ha ragione, dunque, Gratteri a pretendere maggiore spazio per le rivendicazione della sua categoria ma, aggiungo, anche maggiore correttezza nella divulgazione delle sentenze a beneficio di tutti i cittadini.

Oliviero Paoletti
Povoletto

Facoltà di Medicina

Senza numero chiuso resteranno i più bravi

Gentile direttore,
leggo da molte parti che il governo e in particolare il ministro Anna Maria Bernini non avrebbe abbattuto il numero chiuso a medicina, per me si sbagliano: il numero chiuso a medicina "è abbattuto nei fatti" e nelle prossime settimane sarà evidente.
Prima chiunque poteva tentare il quiz a crocette, aveva un probabilità di base pari al 20 per cento, poi studiava bene alcune materie e raggiungeva facilmente il 60, infine un po'di fortuna, i rinunciatari di coloro che lontano da casa non potevano andare ed era fatta. Poi con la banca dati da imparare a memoria ancora più facile per "alcuni" e si trattava di fare un test e poi era finita lì. Ora lo studente non avrà davanti una serie di probabili risposte, ma un'area in bianco.
Sì perché oramai è chiaro, si tratterà di rispondere in maniera secca a domande aperte elargite lo stesso giorno alla stessa ora su un pc in aule controllate dal personale universitario. Se immaginiamo le materie di biologia, chimica e fisica medica si tratta di un linguaggio scientifico con centinaia di migliaia di parole, di infiniti risultati di esercizi. Se poi ci fosse anatomia umana allora sì che la cultura scientifica risulterebbe interminabile. Senza considerare che per iscriversi al semestre non dovrà pagare poche decine di euro come per i test, ma dovrà pagare le tasse universitarie. Se poi confermassero la frequenza obbligatoria...
Quindi il numero chiuso è abolito perché a differenza di quello che dicono le domande diminuiranno e la selezione sarà più dura. E alla fine sopravviveranno i più bravi, i più meritevoli.

Giovanni Garzella

La piazza

L'Europa è la nostra casa comune

Gentile direttore,
guardavo la piazza di sabato scorso e osservavo le bandiere presenti: quasi tutte erano bandiere dell'Europa.
L'Europa è il mio Paese. La bandiera europea è la mia bandiera. Cosa volevano, quelli che hanno combattuto (tra cui mio padre, combattente della Seconda Guerra Mondiale, con due anni di campo di concentramento ad Amburgo)? La libertà, la democrazia, uno Stato di uguali. Tutto questo ora ce lo può dare solo un'unione politica, sociale, solidale dei cittadini europei appartenenti a un unico Stato federale.
L'Europa è casa nostra, la nostra casa comune, dalla penisola iberica ai monti Urali. Come vede, da fare ce n'è.

Paride Antoniazzi
Conegliano

Incidenti stradali

L'aggressività di chi guida

Gentile direttore,
a seguito di tanti incidenti stradali, tempo fa ci fu un'inchiesta in Inghilterra per studiarne le cause. Fu anche pubblicata e furono apprese le motivazioni del comportamento dei cattivi guidatori. Essi appartengono a una ben definita categoria di persone dal comportamento antisociale.
Solitamente gli incidenti avvengono per caso, per distrazione, ma gli studi hanno dimostrato che spesso i colpevoli sono trasgressori volutamente; il loro carattere è direttamente responsabile. Il loro modo di agire è spiegato dalle proprie tendenze antisociali: uno guida come vive.
Ci sono delle altre cause, se pur rare, dovute a fatti imprevedibili come ad esempio: il blocco dello sterzo, lo scoppio di una gomma, una vespa infilatasi nell'abitacolo. È successo anche a me anni fa, sono stato punto sul naso ma ho fatto in tempo a fermarmi a bordo strada.
Da un'ulteriore inchiesta hanno scoperto che su 90 guidatori responsabili di incidenti, il 34 per cento avevano subito condanne per reati contro le persone o la proprietà. Avevano in sé potenzialmente le caratteristiche del criminale. Quando è al volante una persona dal contegno antisociale può dar libero sfogo alla sua aggressività premendo sull'acceleratore.
Un'altra caratteristica è l'egoismo. Si irrita quando non ha la strada tutta per sé e la pretende ignorando i diritti e le regole di una guida e comportamento civile. Questo comportamento deliberatamente antisociale è un reato estremamente pericoloso.
Prima di concedere la patente, ci dovrebbe essere un test per scoprire l'aggressività del futuro guidatore e segnalarlo come un marchio di (pessima) qualità.

Giacomo Mella
Pordenone

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Inganni di Stato 17 anni di polizia fascista

Lo storico e giornalista racconta l'attività dell'Ovra e dei suoi dirigenti
I metodi di repressione e i conti mancati. Oggi la presentazione a Udine

IL SAGGIO

ANDREA ZANNINI

Sembra sia di moda dire di un libro di storia che "si legge come un romanzo". Di *Inganno di Stato. Intrighi e tradimenti della polizia politica tra fascismo e Repubblica*, edito da Einaudi, di Giorgio Boatti (che sarà presentato oggi, alle 18 a Palazzo di Toppo Wasserman di Udine) si può invece dire che, scritto come un romanzo, è un libro di storia a tutto tondo, frutto di decenni di ricerche che il giornalista e storico ha dedicato, assieme a numerosi altri volumi, al nostro recente passato.

Il libro, a cui è stato inopportunamente dato un titolo complottistico, tratta del lungo percorso della polizia politica tra il 1928 e il 1945. Il filo rosso (anzi nero) della narrazione è uno dei personaggi forse meno conosciuti ma emblematici dei decenni centrali del Novecento italiano, il siciliano Guido Leto (1895-1956), che resse in anni decisivi l'Ovra, la polizia politica fascista, fino alla caduta del regime. Con la nascita della Repubblica Sociale Italiana si trasferì quindi al nord, per ritornare infine, dopo la liberazione, con incarichi di responsabilità nella polizia repubblicana.

I temi di fondo del libro sono sostanzialmente due: in primo luogo l'organizzazione e la gestione dello stato di polizia all'interno del regime mussoliniano, che con i suoi metodi di intelligence e di repressione avvolse gli antifascisti in una vera e propria "tela del ragno". Quindi il tema cruciale per il nostro Paese dei "conti mancati" con il nostro passato e della traslazione diretta dal regime alla democrazia di apparati, funzionari, procedure e archivi, senza soluzione di continuità. La ricostruzione è un susseguir-

si, sapientemente orchestrato, di vicende e personaggi, che appaiono, scompaiono, e ritornano sulla scena come in un classico poliziesco. Il filo della storia, che però purtroppo è vera, si dipana a partire dall'attentato a piazza Giulio Cesare a Milano, nell'aprile 1928, che provoca una strage, e del quale si cercherà di incolpare il gruppo milanese di Giustizia e Libertà di Riccardo Bauer, Ferruccio Parri ed Ernesto Rossi: cellula antifascista che verrà spiata, sgominata, e avviata a lunghi anni di carcere e confino.

Entrano nella miscela del racconto decine di uomini e donne che per praticità di esposizione possono essere divisi in tre categorie. In primo luogo tutti i principali protagonisti dell'antifascismo: oltre a quelli già nominati, Colorni, Ginzburg, i Rosselli, Lussu, Salvemini, il chimico Umberto Ceva che si suicidò in carcere, Camilla Ravera, ecc. fino ai gappisti romani dell'attentato di via Rasella. Poi gli uomini e le istituzioni della sicurezza, l'Ovra di cui fu padre il prefetto Arturo Bocchini (1880-1940), vale a dire l'anello di congiunzione tra l'esperienza giolittiana e la nuova organizzazione inaugurata dalle leggi fascistissime promulgate dopo l'omicidio Matteotti; quindi la Dgar, la Direzione Generale Affari Riservati, che appare di tanto in tanto, fino alle indagini sulla strage di Piazza Fontana

Arturo Bocchini, insieme al capo della polizia nazista Kurt Daluege, durante una sfilata

del 1969.

In terzo luogo, la categoria letterariamente più attraente è naturalmente quella delle spie, a cui faceva ampiamente ricorso la polizia fascista. Tra le quali spicca il codroipese CarloDel Re, figura già nota di massone che per ripagarsi dei debiti fece arrestare la rete milanese di Giustizia e Libertà, riparò quindi in Argentina da dove ritornò in Italia per continuare a spillare denaro ai suoi mandanti e finire, anche lui, al confino fascista.

Nelle vicende che vanno dall'«autoaffondamento» del fascismo il 25 luglio 1943, attraverso la «sospensione dello Stato» dell'8 settembre e i nove mesi dell'occupazione tedesca segnati da via Rasella e dalle Fosse Ardeatine (quando la polizia politica ebbe probabilmente un ruolo anche di protezione rispetto alla resistenza romana) fino alla Liberazione e all'impianto della Repubblica, i vertici della polizia mantennero saldo il loro ruolo centrale dimostrando una straordinaria capacità premonitrice.

La sostanziale continuità degli apparati dello Stato tra età fascista e prima età repubblicana è visivamente testimoniata dalla presenza in ser-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
FolleMente 15.15-17.15-19.15
The Breaking Ice 14.50-21.40
Amadeus - 50° Anniversario - 4K V.O. 20.00
A Different Man 14.40
Biancaneve 16.50-19.10
A Different Man V.O. 21.40
Il nibbio 14.20
Mickey 17 16.30
Dreams 16.50
Mickey 17 V.O. 19.00
Anora VM14 V.O. 21.20
La città proibita VM14 14.20-19.00
U.S. Palmese 17.00-21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Anora VM14 20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Biancaneve 16.40-17.20-18.20-19.20-20.00-21.00-22.00
The Alto Knights - I due volti del crimine 16.20-19.15-21.50
Prophecy 22.10
FolleMente 16.05-17.55-19.40-22.40
Amadeus - 50° Anniversario - 4K 20.30
Mickey 17 16.25-21.10
The Monkey VM14 19.05-22.10
Muori di lei 16.25-18.35-21.45
Biancaneve V.O. 19.00
A Different Man 16.00-20.45
Anora VM14 18.45
U.S. Palmese 16.10-22.20
Il nibbio 16.00
Lee Miller 18.40
La città proibita VM14 21.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 17.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiuso

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
U.S. Palmese 15.30-18.00-20.30
A Different Man 18.00-20.30
The Monkey VM14 18.00-21.10
FolleMente 15.00-17.00-19.00-21.00
La città proibita VM14 15.30-20.45
Mickey 17 15.00-18.00
Muori di lei 15.30-18.00-20.30
Paddington in Perù 15.00-16.00
Biancaneve 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
The Alto Knights - I due volti del crimine 18.30-21.00
Prophecy 18.30-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 15.15
Amadeus - 50° Anniversario - 4K 20.15
Captain America: Brave New World 15.30
Lee Miller 18.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Biancaneve 17.30-20.15
Il caso Belle Steiner 17.00-20.30
FolleMente 18.40
Berlino, Estate '42 18.00-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Biancaneve 17.00-18.00-19.00-21.00
Muori di lei 17.00-20.30
U.S. Palmese 18.50-21.00
FolleMente 17.00-20.45
La città proibita VM14 17.30
Fiume o morte! 18.45
The Monkey VM14 21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Biancaneve 17.30-18.30-19.30-21.00
The Monkey VM14 18.20-20.50
Mickey 17 20.10
FolleMente 18.40-21.10
Paddington in Perù 17.00
Muori di lei 17.10
Amadeus - 50° Anniversario - 4K 20.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Sala chiusa
A Different Man 18.45
Il nibbio 16.30
U.S. Palmese 18.30
La città proibita VM14 18.45-21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Biancaneve 16.00-17.00-18.30-19.30-21.00-22.00
Muori di lei 19.10
The Alto Knights - I due volti del crimine 17.10-21.40
Prophecy 18.20-20.45
The Monkey VM14 19.50-22.30
FolleMente 16.00
Amadeus - 50° Anniversario - 4K 20.00
U.S. Palmese 16.30
Paddington in Perù 17.20

LA MOSTRA DEL CINEMA

Barbera: «A Venezia conduttrici, non più madrine»

«Rivoluzioneremo la cerimonia di apertura della Mostra del cinema di Venezia per renderla un po' meno ingessata. E quest'anno non avremo più una "madrina", ma una conduttrice, o perché no, un conduttore. Una scelta sostenuta dal presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, per valorizzare questa figura, trasformando la madrina, che si presenta sul palco e legge una presentazione, in una conduttrice che regge i giochi e avrà un ruolo più attivo». Così Alberto Barbera, direttore della Mostra del cinema di Venezia, ha annunciato una storica rivoluzione nel cerimoniale del Festival, che quest'anno giungerà alla sua 82sima edizione, al Lido dal 27 agosto al 6 settembre. L'annuncio è stato dato sabato sera durante la festa del "Premio Fuoriclasse" alla Distilleria Castagner di Vazzola (Treviso), consegnato dallo stesso Barbera all'attrice Valeria Golino.

vizio, all'indomani del 1945, di molti degli uomini dell'apparato di repressione del fascismo. Da Ermanno Menapace già infiltrato tra gli esuli parigini, che Gaetano Salvemini scoprì ancora tranquillamente in servizio dopo il 1945, a Marcello Guida, vice-direttore della colonia penale di Ventotene, che le cronache ritroveranno questore di Milano ai tempi di "piazza Fontana". Gli uomini della vecchia polizia segreta fascista nelle fila degli apparati repubblicani rappresentarono l'aspetto più evidente, e preoccupante, del mancato rinnovamento dello Stato. —

APPUNTAMENTI

Udine

Floramo e Carbonetto raccontano Dante

Dante Alighieri: della montagna e della lingua volgare. Un viaggio nel tempo tra luoghi e pensieri è il titolo della conferenza a due voci che si terrà oggi, lunedì 24, alle 17, nell'aula magna dell'Università della Terza Età di Udine, "Paolo Naliato", che ha sede in via Piemonte 82 località Paderno. A parlare saranno Gianpaolo Carbonetto e Angelo Floramo, che si soffermeranno sui rapporti che il grande poeta ha avuto con il mondo della montagna e con quello dei vari dialetti che proprio grazie a lui si approssimavano a confluire nella lingua italiana. L'ingresso è libero.

Pordenone

Oltre le nuvole, al Verdi va in scena Alba

Torna in scena "Alba", co-produzione regionale a firma del Teatro Verdi di Pordenone con Bonawentura Teatro Miela di Trieste su testo dell'autrice e sceneggiatrice di Roveredo in Piano Eleonora Cadelli, vincitrice di "Oltre le nuvole". Lo spettacolo firmato da Massimo Navone è in cartellone al Verdi domani, martedì 25, alle 9.30 in una matinée per le scuole aperta anche al pubblico.

Udine

Ilaria Bonuccelli alla Fondazione Friuli

Oggi lunedì 24, alle 18, nella Sala conferenze della Fondazione Friuli in via Gemona, organizzato dall'associazione Toscani, incontro sul tema "Violenti, ma innocenti-L'ingiustizia ai tempi del femminicidio" : un dialogo con Roberta Nunin, presidente della Commissione per le Pari opportunità del Comune di Udine e Ilaria Bonuccelli, giornalista, scrittrice, criminologa.

TEATRO

Tra forbici, follia e risate Max Pisu: «Un giallo in cui coinvolgiamo il pubblico»

Il comico protagonista con Nico Formicola di tre serate
«Una commedia assai divertente e piuttosto trafficata»

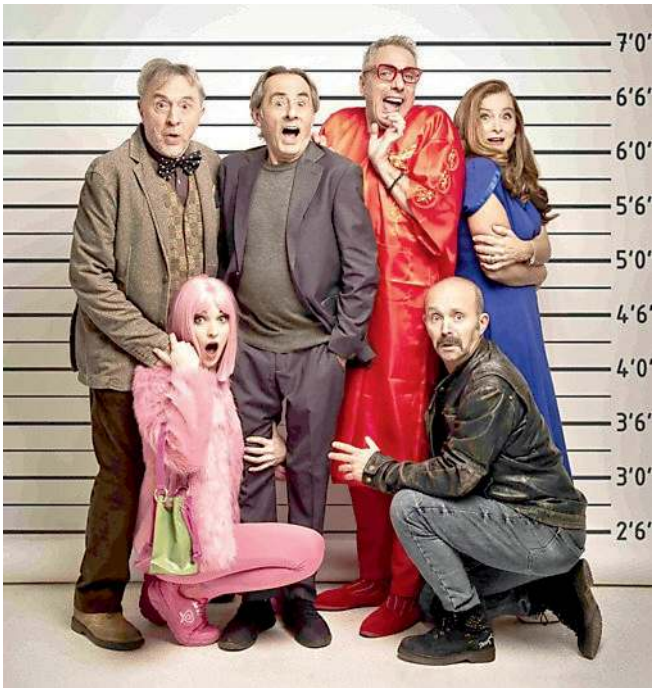
L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Fa un certo effetto sentir parlare di oratorio, un luogo ormai antiquato, smembrato dalla gioventù tiktoker e da una modernità poco propensa a radunare anime perse. È Max Pisu a riavvolgere il tempo fino al principio della sua storia d'amore con il palcoscenico, illuminata proprio all'oratorio, «un posto ben guidato da don Enrico, che ne ha salvati di giovinastri ormai destinati all'indifferenza», racconta lui.

Il cabarettista/comico lombardo ricorda le sue origini con affetto e ci svela il recente sposalizio teatrale con Nino Formicola, il Gaspare della nota coppia. E i due, sotto lo sguardo premuroso di "Artisti Associati" di Gorizia, assieme a Giancarlo Ratti, Lucia Marinsalta, Roberta Petrozzi, Giorgio Verduci (regia di Marco Rampoldi) hanno ridato colore a una commedia americana di Paul Pörtner di un sessantina d'anni, però sempre piena di energia — "Forbici&Follia" — già in scena nel 2014 e di nuovo sulle tavole perché ne vale davvero la pena.

Il tour, a cura dell'Ert, prevede spettacoli il 25 marzo a Spilimbergo, il giorno seguente a Sedegliano e il 17 aprile a Zoppola, capolinea della stagione.

Allora Max, il suo Tarcisio viene su da quegli anni vissutI all'ombra della chiesa?

«L'ho un po' enfatizzato, Tarcisio, ma è così. Come don Dante non è Dante bensì Enrico, come dicevo prima. Un periodo prezioso per tutti noi e una palestra che si è resa necessaria per poi affrontare le intemperie del cabaret vero. Ogni oratorio aveva il suo piccolo teatrino e lo offriva ai temerari. Un salvagente prezioso. Un punto di riferimento che andava ben oltre la fede».

Poi lei riuscì a saltare quella fase di studio e di sacrifici e…

«Infatti, se non mi fossi fatto a pezzi e non avessi studiato sarei rimasto dov'ero. Allora non era una passeggiata incontrare il pubblico. Se non scattava la risata ti lanciavano i posaceneri. Affrontai di petto un decennio di locali prima di arrivare a "Zelig". Non sempre gli spettatori ti apprezzavano ed era dura proseguire».

Facciamo un pit stop col passato e veniamo a noi: "Forbici & Follia"

«Una commedia assai divertente e piuttosto trafficata. Umanità varia abita un salone di parrucchiere. Un bel giorno, anzi un brutto giorno, la signora anziana che viveva sopra il negozio, viene fatta fuori. E il commissario Formicola pensa che l'assassino deve per forza essere passato da quelle parti prima di salire. Il fatto curioso è il coinvolgimento del pubblico, che poi è l'essenza della novità».

Spieghi meglio Max.

«Lo scopo è identificare l'assassino della vecchia, chiaramente. Per raggiungere la meta è fondamentale avere più occhi, i canonici due non bastano mai. Quindi gli spettatori diventano protagonisti aggiunti, ognuno con una propria idea del fattaccio. Intervenire è fondamentale, solamente con tante storie raccolte verrà fuori quella giusta. Alla fine, tornati dentro la commedia canonica, come se avessimo chiuso la quarta parete, ci sarà la confessione dell'assassino».

Se ho ben capito ogni sera è una performance diversa?

«Oh certo. L'improvvisazione è il nostro alleato. Il commissario Formicola durante l'intervallo gira fra le poltroncine in cerca di appunti interessanti da prendere. Riportando sul palco una specie di sentenza. La gente sembra divertirsi con questo format molto attraente, anche se non dovrei dirlo io. In qualche regione italiana la timidezza ha prevalso, poi — però — il coinvolgimento è stato totale».

Esiste ancora il cabaret?

«Ce ne sono pochi, per la verità. Qualcuno lo frequento ancora, anche se la mia nuova dimensione è il teatro. Cosa vuole, è stato tutto stravolto. A noi davano sette minuti per la tirata comica, adesso a malapena te ne concedono tre. Si corre, nessuno pensa a rallentare».

Lei come si sente rispetto alla comicità?

«Sono un artista di un'altra epoca. I giovani ridono di cose diverse rispetto alle mie. Non è facile generalizzare. Una cosa la vorrei dire: negli anni Novanta quando entravo in scena cercavo di guardare il pubblico ed erano tutte persone sorridenti e sembrava ti dicessero: dai forza, siamo con te. Adesso li guardo e hanno un'espressione triste e, se possono, mentre ascoltano guardano il telefonino. Talvolta s'intravedono dal palco le luci soffuse dei cellulari in piena azione. Ma questo è l'oggi». —

Max Pisu, Nino Formicola e gli altri attori della commedia

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Il regno di Kosta

L'Udinese si aspetta un rush finale di qualità, ma non ha il minimo dubbio su Runjaic
L'allenatore potrebbe restare qui tre anni in virtù dell'accordo firmato la scorsa estarte

Pietro Oleotto / UDINE

Esageriamo. Servirebbero nove sconfitte in altrettante giornate, le ultime del campionato, per non rivedere Runjaic sulla panchina dell'Udinese nella prossima stagione. Non è soltanto una questione di sensazioni, dettate dalla svolta che il tecnico tedesco ha saputo imprimere all'inizio di febbraio, quando ha costruito un 4-4-2 capace di caratterizzare una "striscia vincente" senza dimenticare il *background* tattico del 3-5-2, ripescato di tanto in tanto. Così la Zebretta ha raccolto 14 punti sui 18 in palio tra Venezia, Napoli, Empoli, Lecce, Parma e Lazio, prima dell'inatteso stop casalingo contro il Verona.

Insomma, dopo essere partito lancia in resta (con tanto di primo posto solitario dopo quattro giornate), dopo aver tenuto l'Udinese sempre ben lontana dalla zona calda della classifica, Runjaic ha guadagnato altri "punti" nella classifica della considerazione della proprietà bianconera. D'altra parte era questa la missione che gli era stata affidata: centrare la salvezza senza le sofferenze della scorsa stagione, arrivata davvero nell'ultima frazione dell'ultima giornata, a Frosinone con un gol di Davis, e poi mettere in luce le individualità che non sono mai mancate in casa bianconera, proprio per politica societaria.

Gino Pozzo aveva bisogno di "aria fresca", di una ventata nuova nella gestione tecnica, come ha spiegato dopo l'ingaggio di Runjaic, un allenatore

Gino Pozzo ha avuto le risposte che voleva nello spirito di squadra e in chiave tattica

straniero capace di condensare tutte le correnti del calcio attuale, fatto di forza fisica, pressing e tattica. Kosta ha portato questo all'Udinese, anche se non ha ancora trovato la quadra a 360 gradi. Lo si è capito contro il Verona, nell'ultima giornata prima della sosta, quando si è fatto imbrigliare dalla scuola italiana, rappresentata da Paolo Zanetti. Pullman davanti all'area, gestione della partita, qualche furbizia in campo tra falli tattici e perdite di tempo. In soldoni, è mancata un po' di personalità all'Udinese che ha perso contro l'Hellas, non soltanto Florian Thauvin. Per questo lo stesso Pozzo si aspetta altri segnali di crescita nella parte finale del campionato, anche in partite difficili come quelle interne contro Milan e Bologna, inserite nel cartellone del prossimo mese.

Al di là di questo, tuttavia, Runjaic sarà il tecnico bianconero anche nella prossima stagione. Kosta qualche tempo fa aveva pronunciato una frase sibillina: «Chissà cosa succederà nel futuro». Lo disse proprio perché sentiva la necessità di confermare sul campo quello che dicono le "carte". Il contratto firmato con l'Udinese, infatti, può prevedere fino a tre anni di permanenza in Friuli, compresi i nove mesi già trascorsi. In poche parole, le indiscrezioni che parlavano, all'atto della firma, di un biennale con la formula del contratto annuale e opzione per un'ulteriore stagione in mano alla società bianconera, devono essere viste al rialzo. Il regno di Kosta potrebbe proseguire a lungo, dunque, nella speranza che questo sia ricordato in futuro come l'anno zero. —

IL CAMMINO

Dopo la sosta si ripartirà contro l'Inter

Ricomincerà domenica 30 marzo alle 18 in quel di San Siro con la capolista Inter il campionato dell'Udinese. Nove giornate che proseguiranno con un aprile di fuoco e decisamente "fuori ritmo" per i bianconeri, considerando che giocheranno la sera del venerdì successivo, il 4, a Marassi con il Genoa, e ancora venerdì 11 ai Rizzi contro il Milan, per poi aspettare dieci giorni per la sfida esterna con il Torino, fissata per le 12.30 del giorno di Pasquetta. Chiusura del mese in casa con il Bologna, gara da fissare come data e orario al pari delle ultime quattro, a maggio, con Cagliari, Monza, Juventus e Fiorentina.

Runjaic ha portato l'Udinese a una salvezza anticipata senza mai correre rischi neppure nella prima parte della stagione: potrebbe restare qui tre anni col contratto firmato con Pozzo lo scorso giugno FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Dubbi su Thauvin e Sanchez Oggi tornano i primi nazionali

UDINE

Arrivano segnali contrastanti da Florian Thauvin, sempre più fiducioso di recuperare dal dolore al piede destro, e da un Alexis Sanchez ancora a mezzo servizio in nazionale, ovvero dai due esperti attaccanti che restano in dubbio per la trasferta di domenica a Milano contro l'Inter, alle 18. È la sfida alla capolista che riporterà l'Udinese in campo dopo la sosta campionato, l'appuntamento di prestigio che i bianconeri cominceranno a preparare dalla ripresa dei lavori fissata questo pomeriggio al Bruseschi, dopo i tre giorni liberi concessi a un gruppo che sta per ritrovare i nazionali.

A riguardo, i primi a rientrare, tra stasera e domani, saranno l'azzurro Lorenzo Lucca, gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric, impegnati ieri nel play-off con la Slovacchia, e i due Under 21 Simone Pafundi e Thomas Kristensen che raggiungeranno Udine in tarda serata, al termine dell'amichevole tra Italia e Danimarca che dalle 18.15 li vedrà avversari al Tombolato di Cittadella. Tra mercoledì e giovedì arriveranno poi Jesper Karlstrom, Hassane Kamara e Jordan Zemura, mentre Alexis Sanchez sarà l'ultimo a fare rientro, venerdì. E qui si apre il capitolo dei due infortunati, col numero 7 bianconero annunciato ancora indisponibile in Cile, e sempre a causa di quella «stanchezza muscolare», così come l'ha etichettata la nazionale, che gli ha già fatto saltare la partita col Paraguay. Stando alle ultime, Sanchez non si sta allenando ancora in gruppo agli ordini del ct Ricardo Gareca, col rischio quindi di un nuovo forfait per la sfida all'Ecuador in programma all'una della notte italiana tra martedì e mercoledì. I media cileni parlano di sovraccarico muscolare da smaltire, mentre è il piede destro che sta curando Thauvin. Nel weekend il capitano è stato a Montecarlo per «ricaricare le pile», come ha postato su Instagram, e ha lavorato in palestra.

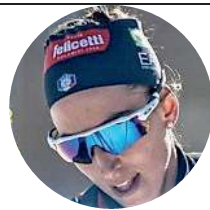
Oggi il francese sarà al Bruseschi dove negli ultimi giorni di lavoro della scorsa settimana è cresciuta la fiducia sul suo rientro con l'Inter. —

S.M.

Il zimbabwese Jordan Zemura, uno dei nove nazionali bianconeri

L'Apu ora vede il traguardo
L'Old Wild West passa a Cremona e ora è a quattro vittorie dalla Serie A1 quando mancano sei giornate dalla fine.
SIMEOLI E PISANO / PAG. 42 E 43

Volley, Cuneo per la Tinet
Sarà Cuneo l'avversaria nei play-off per la promozione in Serie A1 di volley per la Tinet Prata che ora si prepara alla sfida.
PADOVANO / PAG. 45

Quanto è mancata Vittozzi
Quanto è mancata Lisa Vittozzi nella Coppa del mondo di biathlon conclusa ieri per gli azzurri: nessun podio conquistato.
MAZZOLINI / PAG. 41

GIGI DE CANIO. A Runjaic i consigli da un collega già passato attraverso questi momenti «La sua conferma mi sembra logica, adesso deve cominciare a programmare il futuro»

«È il tecnico rivelazione in A ma deve limitare i passi falsi»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Runjaic è il tecnico rivelazione della stagione in Serie A e la sua riconferma mi sembra logica, ma per cominciare a programmare il futuro deve limitare, se non evitare, passi falsi come quello col Verona». È la voce dell'esperienza di Gigi De Canio, di chi nel 2016 si giocò la possibile riconferma a guida dell'Udinese a causa di una volata finale sottotono, a mettere in guardia mister Kosta, invitandolo ad alzare l'asticella per riconfermarsi in questo rettilineo conclusivo con la stessa concretezza con cui ha portato l'Udinese alla salvezza anticipata.

De Canio, al di là del contratto in essere, la società bianconera è soddisfatta e decisa a proseguire con Runjaic...

«Credo che sia la scelta più logica e giusta in virtù di quello che questo allenatore ha dimostrato sia attraverso i risultati conseguiti e sia per la gestione del gruppo, col caso Lucca, riferito al rigore di Lecce, che mi è sembrato piuttosto emblematico. Con molta serenità Runjaic non ha creato grandi stravolgimenti e ha fatto capire chi comanda al gruppo».

Sul piano tattico, invece, Runjaic ha cavalcato tre moduli, uno dei pochi ad avere cambiato così tanto.

Gestione

«Nel caso Lucca con molta serenità ha fatto capire chi comanda al gruppo».

Leader

«Thauvin era spaesato, non aveva forza ed equilibrio: ora è fondamentale»

Florian Thauvin esibisce uno dei suoi trofei da "migliore in campo"

Per questo è la sua rivelazione della stagione?

«Ha dimostrato grande duttilità, ma non ne farei tanto una questione di moduli, quanto di capacità. E' stato bravo a sfruttare le molte risorse avute a disposizione, in quanto va sottolineato che la rosa bianconera è cresciuta ed è stata di gran lunga più continua delle ultime stagioni, basti pensare a Thauvin e Lucca, ma anche agli esterni, e alla stabilità e sicurezza portata da Solet. In definitiva, la programmazione della società ha trovato un'ottima sponda nell'organizzazione data dal tecnico, a dimostrazione che a volte avere pazienza è fondamentale perché poi i risultati arrivano».

E per quelli che dovranno ancora arrivare... A riguardo, cosa consiglia al suo collega che ha già centrato l'obiettivo di stagione?

«Di non avere più passi falsi come quello col Verona e di continuare ad alzare l'asticella. Vero che nell'ultima partita l'Udinese non meritava di perdere, ma adesso si deve ambire a un finale all'altezza delle recenti partite, in modo da lasciare negli occhi e nella mente di tutti la convinzione che l'Udinese possa essere ancora più protagonista dalla prossima stagione».

De Canio, cosa vuol dire alzare l'asticella se l'Europa resta molto difficile da conquistare?

«Vuol dire far capire ai giocatori che certi scenari e platee di altissimo livello arrivano solo attraverso i risultati di squadra, e che puntare il più in alto possibile permette anche alla società di valutare al meglio i singoli e quindi dove mettere mano per apporre i correttivi in sede di mercato».

A riguardo, quale sarà il giocatore imprescindibile da non perdere per Runjaic nella prossima stagione?

«Thauvin, che quando arrivò con Sottil era spaesato e non aveva né forza e né equilibrio. Oggi è fondamentale, usa gli appoggi come sanno fare i grandi campioni e quando è sotto pressione non perde mai palla».

Deluso da Sanchez?

«No, ma c'è un tempo per tutte le cose e il Niño viene da parecchi anni poco felici».

Tornando al presente, l'Udinese riprenderà il cammino dopo la sosta dalla trasferta con l'Inter.

«Inzaghi avrà certamente una brutta gatta da pelare, perché l'Udinese si gioca le partite con la sua organizzazione e la buona tecnica, e se le gioca specialmente contro le big». —

LA CARRIERA

Quando nel 2015-'16 mancò la riconferma

Correva la stagione 2015-'16 quando – dopo averle portato in dote la Coppa Intertoto nel 2000, con annessa qualificazione in Coppa Uefa – Gigi De Canio tornò alla guida dell'Udinese, chiamato per centrare la missione salvezza. Il tecnico di Matera subentra a Stefano Colantuono alla 30ª giornata conquistando in fretta i punti della tranquillità battendo, ai Rizzi, Napoli e Fiorentina. Ci sono i presupposti per la riconferma, ma complice gli infortuni e un calo motivazionale, i Pozzo cambiano idea nel finale dopo i ko con l'Inter e le due sconfitte casalinghe "fragorose" con Torino (1-5) e Carpi (1-2).

S.M.

PALLA QUADRATA

Tudor, l'uomo giusto nella Juve sbandata

GIANCARLO PADOVAN

Ex calciatore della Juve, ex assistente di Pirlo (deluso da Pirlo), testa calda riconosciuta e temuta, ottimo allenatore in Croazia, Italia e Francia, anche se non del tutto apprezzato dai presidenti, Igor Tudor non è stato scelto per amore, ma per soldi. E per una clausola. I soldi sono i pochi che prenderà di qui alla fine del campionato (500 mila euro). La clausola quella che non gli assicurerà di allenare la Juventus l'anno prossimo, neanche se arriva quarto e, dunque, la qualifica per la Champions.

Se è vero, infatti, che in caso di obiettivo raggiunto, il suo contratto verrà rinnovato automaticamente fino al 2026 (raddoppiando la cifra), è altrettanto vero che entro luglio la società avrà la possibilità di risolverlo unilateralmente. Ovvero: pagarlo per un anno, ma mettendo un altro al suo posto.

L'altro, naturalmente, è Roberto Mancini che, al contrario di Tudor, non se l'è sentita di accettare un contratto con il rischio di ritrovarsi fuori dalla Juventus dopo appena due mesi. Se volevano un traghettatore, non avrebbero dovuto rivolgersi a lui che non è di primo pelo, né poco appetito tra Italia e Europa. È, dunque, probabile che con Mancini se ne riparli più avanti, anche se non è obbligatorio. Mettiamo, infatti, che Tudor faccia talmente bene, tra serie A e campionato del mondo per club, da conquistare tifosi e società. O che si rivelasse , tanto per fare un nome, una sorta di Marcello Lippi prima maniera. Con quale coerenza lo si potrebbe congedare?

La sensazione è che, dovendo scegliere per forza e in fretta, la Juve sia andata incontro ad una serie di ambiguità e contraddizioni. La prima è quella di mettere in panchina, durante il Mondiale per club, un allenatore ancora non confermato. La seconda è che se Tudor fallirà sarà stato bruciato un candidato dal DNA bianconero quando il danno maggiore lo ha invece causato Motta.

Tudor si è dimostrato coraggioso. Ha poche garanzie di essere qualcosa di più di un traghettatore, ma è convinto di possedere conoscenza, esperienza e, soprattutto, motivazioni per cogliere l'occasione della vita. Di solito, quando è entrato in corsa, non ha mai sbagliato anche se la situazione della Juventus, è seria. Gira una frase che, dopo la partita con i viola, Giuntoli avrebbe rivolto a Motta: «Mi vergogno di averti scelto». In tutta sincerità non mi sorprende, né mi scandalizza. Anzi, la trovo del tutto appropriata. Lo sarebbe ancora di più se, a fine stagione, anche il capo dell'area tecnica fosse sollevato dall'incarico. Motta, con la sua ottusità, si è bruciato mezza carriera. Giuntoli, con un mercato dissoluto, può comprometterla del tutto. Senza Champions, il suo operato è da bancarotta. Rischia l'eclissi totale. Ma nessuno se ne accorgerà. —

Serie A

L'uomo delle sfide

Tudor ha detto sì alla Juventus a nove giornate dalla fine
A Udine è subentrato due volte in corsa centrando l'obiettivo

Igor Tudor nella sua seconda esperienza all'Udinese dove ha allenato da marzo a ottobre del 2019

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

Igor Tudor è l'uomo delle sfide a campionato in corso. Almeno in Italia. Da quando ha intrapreso la carriera di allenatore, il tecnico spalatino ha cominciato una stagione su una panchina solo una volta con l'Udinese e non andò molto bene. In tutte le altre, invece, è subentrato ed è sempre riuscito a centrare l'obiettivo: due volte a Udine, una a Verona e l'ultima alla Lazio. Igor, l'aggiustatore, l'uomo delle sfide complicate, proprio come quella che lo attende alla Juventus dove è già stato ma solo come vice di Pirlo.

Tudor all'Udinese con Jajalo e Mandragora nella primavera del 2018

Tudor avrà nove partite per riportare la Juventus in zona Champions, più del doppio di quelle che si ritrovò a Udine nella stagione 17-'18 quando subentrò a Massimo Oddo reduce da undici sconfitte consecutive. Pareggiò all'esordio a Benevento (3-3), perse male con l'Inter in casa, si salvò vincendo le ultime due entrambe per 1-0 a Verona e con il Bologna. Quella era una situazione molto complicata, ma ne venne a capo. Non fu confermato perché Gino Pozzo aveva già un accordo con Julio Velazquez, ma fu richiamato al "capezzale" bianconero a marzo. Non prese il posto di don Julio ma di Nicola che a novembre era subentrato all'allenatore spagnolo. In questo caso alla fine del campionato mancavano dieci partite, l'Udinese era 17ª e con un ottimo rush finale chiuse al 12º posto. Cinque vittorie (con Genoa, Empoli, Frosinone, Spal e Cagliari) tre pareggi (Milan, Sassuolo e Inter) e due ko (Roma e Atalanta). Si meritò la conferma, ma a ottobre fece le valigie dopo il 7-1 rimediato a Bergamo ma soprattutto lo 0-4 casalingo contro una Roma ridotta in dieci per oltre un'ora. Dissero che era entrato in conflitto con De Paul e altri senatori dello spogliatoio.

L'intuizione di Gino Pozzo di portarlo a Udine nell'aprile del 2017 ha praticamente aperto a Tudor il mercato italiano. Dopo le due esperienze all'Udinese è stato chiamato a Verona: il 14 settembre del 2021 ha preso il posto di Di Francesco e con lui l'Hellas ha disputato la migliore stagione in serie A della storia recente: 9º posto e 53 punti, 6 in più dell'Udinese che in quel torneo passò dalla gestione Gotti a quella Cioffi.

Dopo l'anno a Marsiglia, Tudor rimette piede sul suolo italico a Roma, sponda Lazio e nel destino ci sono due ex squadre: dopo la sconfitta casalinga con l'Udinese, Sarri dà le dimissioni, la prima di Igor con l'Aquila è contro la Juve: vince 1-0. Sono i primi tre di diciotto punti messi assieme in nove partite. La Lazio passa dal 9º al 7º posto e conquista il passaporto per l'Europa League. Divergenze con Lotito sulla costruzione della squadra lo portano al divorzio.

Il resto è storia di ieri. La chiamata della Juve e l'esordio domenica con il Genoa, proprio come nella sua seconda avventura in Friuli. Poi alla terz'ultima e alla penultima gli incroci con due delle tre ex italiane Lazio e Udinese. —

La Nazionale

Troppo tardi

Italia sotto 3-0 al 45', reagisce e fa pari ma è fuori dalla Nations
A giugno sfideremo la Norvegia per le qualificazioni mondiali

Massimo Meroi

Per un tempo non c'è stata storia, non c'è stata partita. Poi l'Italia s'è svegliata, ma era troppo tardi. Usciamo ai quarti di finale in Nations League con qualche rammarico. Per la partita d'andata, ma anche per i vergognosi primi 45' di ieri sera che hanno compromesso la qualificazione. Non l'abbiamo praticamente mai vista, siamo andati sotto 3-0, abbiamo prodotto la miseria di un paio di ripartenze: sulla prima Tah ha rischiato l'autogol per salvare su Kean (5'), poi al 37' Maldini ha calciato alto da buona posizione.

Già, Maldini. Il figlio d'arte è stata una delle novità nell'undici di partenza rispetto alla formazione di giovedì. Spalletti ha puntato sulla fisicità inserendo in difesa Gatti e Buongiorno ai lati di Bastoni e avanzando a tutta fascia Di Lorenzo. In mezzo, confermati Barella e Tonali ma ai lati di Ricci, davanti il già citato Maldini in supporto a Kean. L'Italia ha sofferto l'aggressione sistematica dei tedeschi che venivano a pressare i difensori nella loro area di rigore. Uscire dalla propria metà campo con tre passaggi di fila? Una pia illusione. Eppure i primi due gol ce li siamo fatti da soli o quasi. Al 29', nel momento in cui l'Italia ha cercato di uscire dal guscio ha preso una ripartenza evitabile: molli e fuori tempo Ricci e Barella e Buongiorno stende Kleindienst. Dal dischetto trasforma Kimmich. Il vantaggio non placa la Germania, i tedeschi sono un'onda inarrestabile per gli azzurri. Il 2-0 è grottesco: dopo che Donnarumma è volato a deviare in corner un colpo di testa di Kleindienst, il portiere e gli azzurri discutono tra loro e non si accorgono che Kimmich batte il corner per la volée a porta vuota di Musiala. Prima del riposo il 3-0 di Kleindienst che Donnarumma respinge quando il pallone ha superato la linea di porta.

Nella ripresa cambia tutto. I tedeschi pensano di averla già in tasca, l'Italia tira fuori un po' di orgoglio. Spalletti ci mette del suo inserendo Politano a tutta fascia e Frattesi al posto di Maldini. Kean approfitta di un errore in uscita della Germania e fa 3-1, poi firma addirittura la doppietta (69'). La Germania se la fa sotto e al 75' l'arbitro Marciniak assegna il rigore per il fallo su Di Lorenzo. Il fischietto polacco viene richiamato al Var per un tocco impercettibile tocco del pallone del difensore tedesco e toglie il penalty: assurdo. Il rigore ce lo danno nel recupero per un fallo di mano. Raspadori trasforma. Finisce 3-3. Eravamo venuti a Dortmund per sapere se ai primi di giugno avremmo giocato la semifinale di Nations League o se avremmo sfidato la Norvegia per le qualificazioni Mondiali. Affronteremo Haalannd. —

Tonali discute con Marciniak

GERMANIA	3
ITALIA	3

GERMANIA (3-4-2-1) Baumann 6; Schlotterbeck 5.5, Rudiger 5.5 (32' st Bisseck sv), Tah; Kimmich 7, Stiller 6 (18' st Gross 6), Goretzka 7 (18' st Amiri 5.5), Mittelstadt 6, Sané 6 (18' st Adeyemi 5.5), Musiala 7 (32' st Andrich sv), Kleindienst 7.5. Ct Nagelsmann.

ITALIA (3-5-1-1) Donnarumma 5.5; Gatti 5 (1' st Politano 6.5), Buongiorno 5, Bastoni 5; Di Lorenzo 5.5, Barella 5.5, Ricci 5 (40' st Zaccagni sv), Tonali 5.5 (23' st Raspadori 6.5), Udogie 6; Maldini 5 (1' st Frattesi 6), Kean 7 (40' st Lucca sv). Ct Spalletti.

Arbitro Marciniak (Polonia) 4.

Marcatori Al 30' Kimmich (rig.), al 36' Musiala, al 45' Kleindienst; nella ripresa al st 5' e al 24' Kean, al 50' Raspadori (rig.).

Kean protagonista nella ripresa con una doppietta

IL RIGORE NEGATO DAL VAR

Spalletti a caldo: «Non so giudicare quella decisione»

«Il rigore? Io non riesco a giudicarlo dalla panchina, perciò a caldo faccio fatica a creare questo tipo di recriminazioni». Il ct Luciano Spalletti cerca di spegnere le polemiche per il penalty tolto su segnalazione del Var, un episodio che avrebbe riaperto la partita. Una gara a due facce: «Nel primo tempo siamo stati poco determinati nel riuscire a fare un po' di gioco, poi c'è stata una presa di coscienza».

IL CAMBIO

La Juve ha deciso, esonerato Motta Tudor firma un contratto di tre mesi

Quando nell'immediato post partita di Firenze Cristiano Giuntoli aveva confermato Thiago Motta sulla panchina della Juventus non stava bleffando. Se poi ieri il club bianconero ha deciso di esonerare il tecnico italo-brasiliano con il più classico dei comunicati in cui si ringrazia il vecchio allenatore e si dà il benvenuto al nuovo, lo si deve a quello che è accaduto nei giorni successivi alla sconfitta con i viola e in modo particolare ai colloqui avvenuti tra Motta e lo staff dirigenziale juventino nelle giornate di lunedì e martedì.

Nelle ultime ore sono venuti alla luce degli elementi particolarmente piccanti, uno su tutti: mi vergogno di avervi scelto, le parole che Giuntoli avrebbe rivolto a Motta e ai componenti del suo staff alla presenza dell'amministratore delegato Scanavino. Al dirigente non sarebbe stata gradita la reazione dell'ormai ex allenatore della Juventus agli appunti fattigli dopo i sette gol incassati tra Atalanta e Fiorentina. Scarsa l'autocritica da parte di Motta come anche la difesa delle sue scelte. Se poi ci aggiungiamo anche i segnali poco favorevoli arrivati per Thiago dai colloqui avuti dai dirigenti con i calciatori rimasti ad allenarsi alla Continassa, ecco che il quadro è completo.

L'allenatore, quindi, paga il suo atteggiamento sempre un po' distaccato, ma anche lo scarso feeling con lo spogliatoio. Motta ha ricevuto la notizia dell'esonero in Portogallo dove si trovava da venerdì per trascorrere qualche giorno in famiglia.

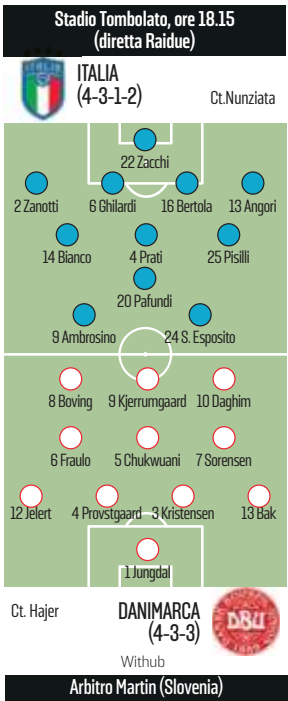
Tudor alla fine ha vinto lo sprint per la panchina della Juventus con Roberto Mancini. Il tecnico croato, che è arrivato a Torino nella tarda serata di ieri e che oggi sosterrà il primo allenamento alla Continassa, è stato scelto perché ha accettato un contratto meno pesante e oneroso rispetto al "Mancio": accordo fino a giugno con opzione di rinnovo solo a favore della società in caso di raggiungimento della zona Champions. Questo significa che il club avrà la libertà di scegliere il prossimo allenatore per la stagione agonistica 2025-2026 che di fatto inizierà già a metà giugno con la partecipazione della Juve al Mondiale per club. I nomi sono noti: Conte, Gasperini e Pioli.

Da oggi, quindi, comincia la terza avventura di Tudor a Torino sponda bianconera. La prima, fortunatissima, prese il via da calciatore nel 1998 e si chiuse nel 2005: due scudetti e due Supercoppe italiane vinte, 115 le presenze, 15 le reti segnate. Tudor è poi tornato in bianconero nella stagione 2020-2021 per essere inserito nello staff di Andrea Pirlo. Il vice e uomo di fiducia dell'ex grande regista della Nazionale era Baronio, Tudor fu messo quasi subito ai margini da Pirlo. Non a caso quando la posizione dell'allora tecnico era in discussione, tra le possibili alternative a prenderne il posto ci fu anche all'epoca Tudor. Che ora potrà allenatore Vlahovic. Quando era al Verona disse di lui: «È più forte di Osimhen». —

M.M.

Tudor è stato vice di Pirlo

UNDER 21

Oggi a Padova un altro test con la Danimarca Gioca Pafundi

Stefano Edel / CITTADELLA

La rabbia da trasformare in carica agonistica, determinazione, voglia di rivincita. L'Under 21 azzurra chiude il suo mini-tour in Veneto, a meno di tre mesi dal Campionato europeo di categoria, affrontando oggi in amichevole allo stadio Tombolato di Cittadella i pari età della Danimarca. C'è desiderio di riscatto perché la sconfitta-beffa di Venezia, subìta negli ultimi secondi di recupero da parte dell'Olanda. IL ct Nunziata i i suoi ragazzi hanno trascorso il week end analizzando gli errori commessi. E il tecnico non si è nascosto dietro un dito: «Venerdì abbiamo fatto una grande partita contro una squadra forte. Abbiamo avuto più possesso palla e più occasioni. Un test importante, anche se mi ha dato fastidio averlo perso: ci sono rimasto male, ma più di me i giocatori. Abbiamo commesso tre errori nella stessa azione (quella del 2-1 orange, *ndr)* e all'Europeo non potremo permetterceli. Ci manca un po' di scaltrezza, ma nel complesso i ragazzi hanno fatto quello che volevamo vedere: squadra corta, intensità, bel gioco».

Cambierà parecchio, il Ct, per «dare la possibilità a tutti di giocare, anche perché è l'ultima partita prima dell'Europeo». Il gruppo, che comprende 30-32 giocatori, va testato a dovere, perché «quando ci sarà da fare delle scelte andranno tenute in considerazione tante cose».

Domanda inevitabile sul poco peso offensivo. «Non sono preoccupato, prima o poi concretizzeremo le occasioni». La coppia d'attacco sarà composta da Sebastiano Esposito e Ambrosino, alle sua spalle il trequartista dell'Udinese Pafundi che se la vedrà con il suo compagno di club Kristensen. —

Sci alpino

Cortina ti aspetta

Brignone, dopo la Coppa del mondo, punta all'oro olimpico
E si gode il successo: «Sono emozionata, è tutto così folle»

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Da Cortina a Cortina passando per Sun Valley, letteralmente dall'altra parte del mondo. A trentaquattro anni suonati, Federica Brignone saluta col sorriso la conquista della Sfera di Cristallo, la seconda della sua carriera. Elogio ad una seconda giovinezza, quella che ha visto quest'anno la tigre di La Salle dominare la scena alla faccia della carta d'identità. Un cammino in crescendo, che l'ha vista mettere il turbo a Cortina. Sull'Olympia delle Tofane, appena dopo la metà di gennaio, un messaggio forte e chiaro. Terzo posto in discesa, primo in super G il giorno successivo. Il tutto su una pista che prima di allora non l'aveva mai vista salire sul podio nonostante una carriera piena zeppa di record. Da lì in avanti un dominio fino all'epilogo più dolce ed atteso. Da Cortina a Cortina.

Perché, archiviata col successo la stagione sportiva 2024/2025, in attesa di conoscere il destino delle classifiche di gigante e slalom, per quelle finora portate a casa, un argento e due bronzi. Primo bronzo nel 2018 in gigante a Pyeongchang, secondo in combinata nel 2022 a Pechino, poi l'argento, sempre a Pechino, in gigante nel 2022. Che sia proprio Cortina l'occasione giusta? Corsi e ricorsi, storie che solo lo sport è capace di regalare. Nell'attesa di conoscere quello che succederà una volta sceso il sipario su Sun Valley e di conseguenza sulla coppa del mondo di sci alpino femminile 2024/2025, per la Brignone è tempo di godersi il meritato successo. Costruito da lontano, col supporto costante di uno staff capace di trasformare l'ottima atleta in una tigre graffiante. «Sono emozionata, mi sembra tutto così "folle". Se me lo avessero detto ad inizio anno che mi sarei giocata fino in fondo la vittoria della Coppa del Mondo non ci avrei mai creduto. Sinceramente, non mi sarei aspettata neppure il fatto di arrivare qui a Sun Valley per disputare gare che avrebbero deciso il finale di stagione».

Tante cose per la tigre valdostana sono cambiate dal 2020, anno della conquista della sua prima Sfera di Cristallo, ad oggi. «L'ho detto più volte che il fatto di ricevere una coppa per posta non mi era piaciuta. Non l'ho mai mandata giù. Anche per questo, stavolta l'emozione è doppia. Cinque anni dopo, è come se mi fossi ripresa qualcosa che mi era stato tolto». Nel frattempo, dopo la gara di ieri, la certezza è che non sarà en plein. «Lara (Gut) ha fatto un altro sport, la sua vittoria è meritata. Ho sbagliato qualcosa di troppo, non ho interpretato la gara nel modo corretto. Ora mi concentrerò sul Gigante, consapevole che dovrò sciare come ho fatto per tutto l'inverno, altrimenti non avrò nessuna chance di vittoria». —

Federica Brignone

Tre
le medaglie finora portate a casa ai Giochi, un argento e due bronzi

Federica Brignone all'orizzonte si staglia sin da ora la sagoma inconfondibile dei cinque cerchi, quelli di Milano-Cortina 2026. Con quale obiettivo? Cancellare quello che, in un palmares di assoluto prestigio, è probabilmente l'unico "zero" rimasto: il numero di medaglie d'oro vinte in una rassegna olimpica. Tre

Federica Brignone ha vinto la sua seconda Sfera di Cristallo

LA GARA MASCHILE

Paris esce presto vince Feurstein Titolo a Odermatt

Nulla da fare per Dominik Paris che puntava a chiudere sul podio in super G. L'uomo jet della val d'Ultimo è uscito anzitempo nella gara vinta a sorpresa dall'austriaco Lukas Feurstein. Nessuna sorpresa invece nella classifica di specialità: l'incredibile svizzero Marco Odermatt aveva già in tasca sia la generale che quella di super G. —

G.D.R.

L'ULTIMA GARA

Niente en plein La Gut Behrami è la regina in Supergigante

Gut Behrami con Vonn e Fede

SUN VALLEY

Niente en plein per Federica Brignone: la coppa di super G va alla ticinese dal cuore friulano Lara Gut Behrami. È sua l'ultima gara di specialità dell'anno, quanto basta per scavalcare in classifica la valdostana che ieri ha chiuso al terzo posto. Seconda una straordinaria Lindsey Vonn. "Wonder woman" è tornata sul podio in coppa del mondo a quarant'anni, sette anni dopo l'ultima volta (in super G ad Are, nel 2018). Gara impeccabile per la Gut Behrami, ieri imprendibile anche per la "regina delle nevi" Federica Brignone.

La classifica di super G si è chiusa con il primo posto di Lara Gut Behrami, alla sesta coppa di super G della sua carriera, il secondo di Federica Brignone ed il terzo, deciso già alla vigilia della gara di ieri, di Sofia Goggia.

Un errore è costato carissimo alla bergamasca, che ha chiuso ultima. Quarto posto, invece, per Marta Bassino, che ha ritrovato il sorriso proprio all'ultima gara della stagione in SuperG. —

G.D.R.

FORMULA 1

Disastro Ferrari nel Gp di Cina: squalificati Leclerc e Hamilton Vince Piastri, Antonelli sesto

Marco Ceci

La Ferrari entra di prepotenza nella storia della Formula 1, ma lo fa sfondando la porta sbagliata. Dopo la magia di Hamilton, che sabato aveva portato per la prima volta una Rossa alla vittoria in una gara Sprint, ieri è arrivata un'ancora più fragorosa impresa corale, con tutto il team a partorire qualcosa che non si era mai visto: entrambe le monoposto di Maranello squalificate alla fine di un Gp di Cina dominato (ben più di quanto dicano i distacchi finali) dalle McLaren, con l'australiano Piastri davanti al compagno di squadra Norris e alla Mercedes di Russell (sesto Antonelli sull'altra freccia d'argento). Un'onta che il Cavallino non aveva mai subito nei suoi 1.100 gran premi in F1, celebrati proprio sul circuito di Shanghai. E c'è anche un record assoluto, perché mai nessun team di F1 era riuscito a farsi "cancellare" dall'ordine d'arrivo entrambe le vetture per penalità diverse: quella di Charles sotto peso (799 chili a fronte degli 800 minimi per regolamento), quella di Lewis con il "pattino" fuori soglia di mezzo millimetro, con il fondo troppo consumato insomma.

Un perplesso Lewis Hamilton

Inezie? Non scherziamo: in uno sport dove i millesimi (di secondo) fanno tutta la differenza del mondo e la tecnologia è più esasperata di quella della Nasa, certi errori sono semplicemente colossali, come del resto riconosciuto, ore dopo il misfatto, dalla stessa Ferrari con un imbarazzato comunicato stampa: «Irregolarità dovute a errate valutazioni, non si ripeteranno».

Poco importano, poi, i 18 punti totali persi nel Mondiale visto che Leclerc (tutta la gara con mezzo alettone anteriore devastato da un contatto al via, guarda caso con il compagno di box) non era andato oltre il quinto posto, con Hamilton sesto: due comparse. Qui si parla di ben altro: leggerezze e negligenze in grado di gettare più di un'ombra sulla credibilità dell'intero progetto 2025.

La giornata più nera della storia della Ferrari. E pensare che il rosso, in Cina, è il colore della fortuna. —

ATLETICA

Mondiali indoor a Nanchino Furlani salta nell'oro l'Italia trova un fuoriclasse

Alberto Bertolotto

La tanto attesa prima medaglia d'oro tra gli assoluti è arrivata. Mattia Furlani è il nuovo campione mondiale indoor di salto in lungo. Il fuoriclasse azzurro, classe 2005, ha conquistato il titolo a Nanchino grazie a un balzo a 8,30, un centimetro in più del giamaicano Wayne Pinnock (secondo con 8,29) e due in più dell'australiano Liam Adckok (terzo con 8,28). Se agli Europei in sala, disputatasi ad Apeldoorn due settimane fa, l'atleta di Marino perse il successo per un solo centimetro, terminando secondo, stavolta quel centimetro l'ha premiato regalandogli la vittoria. Per l'Italia è la prima affermazione nella specialità a livello iridato. Un anno fa, a Glasgow, sempre ai mondiali al coperto, Furlani terminò secondo. «È l'oro che ho sognato e desiderato – ha detto l'azzurro –. Dopo gli Europei indoor sono rimasto concentrato, ho creduto sino alla fine di poter competere tra i migliori al mondo. Sono contento di aver disputato un'ottima gara, anche se c'è da lavorare dal punto di vista tecnico. Ai mondiali di settembre di Tokyo andiamo per sognare ancora». Per l'Italia è il secondo successo nella rassegna dopo quello firmato da Andy Diaz nel salto triplo nella giornata inaugurale. Con l'argento di Zaynab Dosso nei 60 metri piani gli azzurri hanno registrato il miglior bottino di sempre ai mondiali indoor. Quarto posto nel getto del peso per Leonardo Fabbri: 21,36 la misura per l'aviere fiorentino, che ha compiuto un passo in avanti rispetto agli Europei di Apeldoorn (eliminato in qualificazione) ma non sufficiente per salire sul podio. Ottava posizione per l'altro azzurro Zane Weir (20,63). Nei 60 ostacoli femminili la triestina Elisa Di Lazzaro è uscita in semifinale con 8"42 dopo aver registrato 8"09 in batteria. Al primo scoglio si è fermata la friulana Giada Carmassi (8"15). —

Mattia Furlani è d'oro FOTO FIDAL

Serie D

L'IMPRESA

Alessio show e Ciriello poker del Brian Lignano in casa del Villa Valle

Il fantasista e il bomber chiudono la pratica in mezz'ora
Friulani ora a un passo dalla permanenza in categoria

VILLA VALLE	1
BRIAN LIGNANO	4

VILLA VALLE Offredi (1'st Passeri), Valenti, Ventura, Nava, Lancini, Mecca (1'st Perrotti), Zaccariello, Forlani (1'st Micheli), Beretta, Ferrario (1'st Siani), Torri (33'st Carminati). All. Sgrò.

BRIAN LIGNANO Saccon, Bearzotti, Presello, Cicagna (13'st Bevilacqua), Mutavcic, Tarko (34'st Pitton), Kocic (24'st Codromaz), Zetto, Bolgan (9'st De Anna), Alessio, Ciriello (19'st Butti). All. Moras.

Arbitro Skura di Jesi.

Marcatori Al 17' Alessio, 31' Ciriello, 37' Ventura (autorete); nella ripresa, al 15' Alessio, 47' Micheli.
Note Ammoniti: Ventura, Nava, Lancini, Cicagna, Bolgan.

VILLA D'ALMÈ

Con una partita perfetta il Brian Lignano porta a casa uno scalpo eccellente, quello del Villa Valle, e tre punti che pesano come macigni in chiave salvezza.

La squadra di mister Moras domina nel primo tempo e nella ripresa amministra il vantaggio rispondendo con personalità ai tentativi dei bergamaschi padroni di casa di rientrare in gara.

Pronti-via e Tarko si rende pericoloso, costringendo Valenti al salvataggio in extremis. Nemmeno un minuto dopo ed è Offredi a doversi opporre al tiro a botta sicura di Ciriello su cross di Alessio.

Il Villa Valle si fa vedere all'8', quando lo scambio Torri-Forlani libera Ferrario al tiro e Nava non riesce a deviare in porta. Al 17', però, i gialloblù trovano la meritata rete del vantaggio: cross dalla sinistra su cui si avventa Alessio che sigla la rete che sblocca l'incontro.

Ancora Brian Lignano poco dopo con la conclusione di Ciriello, nata da un errore a centrocampo di Zaccariello: il destro del bomber friulano manca però di precisione.

Alla mezz'ora arriva comunque il raddoppio, nato proprio dai piedi di Ciriello: punizione pennellata con Offredi battuto.

la formazione friulana ci prende gusto e Ciriello mette lo zampino anche nella terza rete, propiziando al 37' lo sfortunato autogol di Ventura che spizza nella propria porta la conclusione dell'attaccante gialloblù. Delirio friulano sugli spalti del Vyll Stadium.

Bolgan, a cinque dal termine, prova a calare il poker, ma Offredi ci mette una pezza.

I padroni di casa provano a rientrare in partita nei minuti che precedono l'intervallo con Beretta, Ferrario e soprattutto Torri di testa, sul quale Saccon deve compiere un vero e proprio miracolo.

Alessio del Brian Lignano

Mister Sgrò prova a scuotere i suoi presentandosi nella ripresa con un quadruplo cambio, ma il copione della ripresa è quasi identico a quello del primo tempo e al 15' il Brian Lignano trova il meritato poker: Cross di Kocic per Alessio che batte il subentrato Passeri con un preciso diagonale che gli vale la doppietta personale.

Il resto della frazione vede un palo colpito da Beretta al 38' e il gol a tempo scaduto di Micheli, utile solo per rendere meno amaro il passivo per i padroni di casa. —

CONTRO IL REAL CALEPINA

Cuore Cjarlins Muzane sotto su rigore e in dieci pareggia nel recupero

Dopo 19 minuti l'espulsione di Mileto e il vantaggio ospite
Zironelli si affida a Camara che all'ultimo secondo impatta

CJARLINS MUZANE	1
REAL CALEPINA	1

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Venturini 6, Steffè 6 (12'st Camara 7), Fusco 5.5 (20'st Furlan sv), Mileto 5.5, Yabre 6.5, Benomio 6 (12'st Gaspardo 6), Nicoloso 6.5 (20'st Bussi 6), Dominici 7 (25'st Simeoni 6), Fornari 6, Bonetto 6.5, Boi 6. All.Zironelli.

REAL CALEPINA (4-2-3-1) Giroletti 6.5, Brero 6, Vallisa 6.5, Ekuban 6 (28'st Zappa sv), Strechie 7, Musatti 6 (25'st Petito 5.5), Henin 6.5 (22'st Concas sv), D'Amuri 6.5, Ruffini 6.5, Menegatti 5.5 (9'st Duda 6), Tosini 7 (38'st Paderno sv). All. Espinal.

Arbitro Ventrone di Roma 6.

Marcatori Al 20' Tosini (rigore); nella ripresa, al 50' Camara.
Note Ammoniti: Henin.Yabre,Paderno Espulso:Mileto. Recuperi: 1' e 5'.

Marco Silvestri / CARLINO

Il Cjarlins Muzane, grazie a una prodezza di Camara nel recupero, agguanta in extremis il Real Calepina strappando un palpitante 1-1, all'ultimo secondo di gioco.

Un pareggio alla fine giusto, che premia l'indomita formazione di mister Zironelli (in inferiorità numerica dal 20' del primo tempo) e che consente ai friulani di restare in corsa per i play-off, avvicinando a soli due punti il distacco dal quinto posto del Villa Valle che a oggi varrebbe l'accesso agli spareggi promozione. Subito una grande occasione per i padroni di casa al 2': cross di Dominici dalla destra, colpo di testa di Nicoloso con la palla che sfiora il palo. Replicano gli ospiti al 10' con un'incursione sulla sinistra di Henin che crossa basso per Ekuban, anticipato in extremis da Mileto in angolo.

Il Real Calepina non resta a guardare e va vicino al vantaggio al 14': traversone di Henin e colpo di testa di Tosini che sfiora la traversa. La formazione bergamasca insiste e passa in vantaggio al 19'. Contrasto falloso in area di Mileto ai danni di D'Amuri, l'arbitro non ha dubbi: rigore ed espulsione del giocatore friulano. Il penalty viene poi trasformato con freddezza da Tosini. Nonostante l'inferiorità numerica il Cjarlins Muzane non demorde e cerca di alimentare il suo gioco d'attacco, affidandosi soprattutto alla costruzione sulle fasce. Al 40' cross di Steffè e colpo di testa di Nicoloso, troppo centrale per impensierire Giroletti.

Nella ripresa il tecnico di casa Zironelli prova a dare più incisività in fase offensiva con l'inserimento di Camara e Gaspardo. Sono gli ospiti, però, a sfiorare il 2-0 al 18': calcio d'angolo di Strechie e colpo di testa di Brero, alto di pochissimo.

Demetrio Steffè del Cjarlins

Il Cjarlins Muzane ha una buona occasione per il pareggio al 30', quando Camara si accentra e di destro costringe Giroletti a deviare in tuffo. Sulla ribattuta Furlan perde l'attimo propizio e l'azione sfuma. Al 32' punizione di Zappa, Venturini è attento.

Quando tutto appare ormai perduto, il Cjarlins Muzane trova il pareggio, all'ultimo secondo di recupero: cross della disperazione in area avversaria, Camara si fa trovare pronto, controlla e calcia il pallone nell'angolo facendo esplodere il "Della Ricca". —

Serie D Girone C

Partita	Risultato
Campodarsego - Calvi Noale	3-2
Caravaggio - Treviso	1-2
Cjarlins Muzane - Real Calepina	1-1
Este - Chions	2-1
Lavis - Adriese	2-0
Mestre - Luparense	1-2
Montecchio - Dolomiti Bellunesi	1-3
Portogruaro - Bassano Virtus	1-0
Villa Valle - Brian Lignano	1-4
V.Ciserano Bg - Brusaporto	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	66	32	20	6	6	53	33
Treviso	62	32	19	5	8	50	28
Campodarsego	56	32	14	14	4	45	28
Adriese	54	32	14	12	6	43	26
Villa Valle	52	32	14	10	8	52	40
Brusaporto	52	32	14	10	8	39	31
Cjarlins Muzane	50	32	14	8	10	43	34
Luparense	48	32	11	15	6	40	29
Mestre	48	31	14	6	11	35	33
Este	47	32	13	8	11	43	40
Real Calepina	45	32	12	9	11	34	36
Brian Lignano	40	32	10	10	12	39	39
Portogruaro	40	32	9	13	10	27	30
Calvi Noale	39	32	10	9	13	36	39
Bassano Virtus	36	31	8	12	11	28	31
Caravaggio	36	32	10	6	16	39	46
V.Ciserano Bg	33	32	8	9	15	36	48
Montecchio	26	32	6	8	18	30	45
Chions	23	32	4	11	17	27	49
Lavis	12	32	3	3	26	21	75

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Adriese - Portogruaro, Bassano V.- Este, Brian Lignano - Campodarsego, Brusaporto - Mestre, Calvi Noale - V.Ciserano Bg, Chions - Montecchio, Dolomiti Bellunesi - Caravaggio, Luparense - Cjarlins Muzane, Real Calepina - Lavis , Treviso - Villa Valle.

KO PESANTE

Chions rimontato a Este, la salvezza è un miraggio

ESTE

Sconfitta pesantissima per il Chions. Nella 32esima giornata del girone C di serie D, dopo essere stata in vantaggio, la squadra gialloblù perde per 2-1 a Este, vedendo ridursi sempre di più le speranze di agguantare i play-out.

Gli uomini di Marmorini potevano solo vincere per agguantare almeno il terzultimo posto, distante tre lunghezze. Sarebbe stato il primo passo da compiere per sperare di agguantare gli spareggi-salvezza, che a oggi comunque non si disputerebbero (la distanza tra la terzultima e la sestultima è infatti superiore a 7 punti).

Nel Padovano arriva invece per i pordenonesi la prima sconfitta dopo quattro risultati utili di fila, un ko che tiene i gialloblù in penultima posizione: niente aggancio al Montecchio, che domenica prossima sarà ospite al Tesolin.

Mister Marmorini è preoccupato. La salvezza si allontana per il Chions

Il Chions ha avuto in pugno la partita, ma non ha saputo difendere il vantaggio iniziale, calando nella ripresa. Un grosso rammarico per Bovolon e compagni, autori di un buon primo tempo.

Dei gialloblù le migliori occasioni nei primi 45 minuti. Dopo un tiro terminato di poco fuori da parte di Chajari, gli ospiti hanno tre possibilità per firmare l'1-0, ma Bortolussi, Moreo e Pinton non riescono a superare il portiere padovano Moroni. Il gol è comunque nell'aria e arriva al 44', quando da un angolo di Danti nasce l'azione vincente sugli sviluppi di un corner dell'ex Virtus Verona: respinge Moroni, la palla arriva a Zanini che serve Pinton, cross di quest'ultimo verso l'area dove Moreo, di testa, insacca. Vantaggio meritato del Chions, più motivato ed energico dell'Este.

Nella ripresa, tuttavia, i padovani cambiano marcia. Dopo un tiro fuori di Salvi, gli uomini di Pagan alzano il ritmo e trovano l'1-1 al 24': su azione d'angolo sponda di Rosso per Menato che, tutto solo a un metro dalla porta supera Burigana.

Subito dopo l'Este colpisce con Rosso un palo ma al 41' trova il gol da tre punti con lo stesso Rosso che infila Burigana in uscita. —

A.B.

ESTE	2
CHIONS	1

ESTE Moroni, Zanetti, Acquistapace, Chajari, Giacomazzi, Susanu, Kola (33'st Cogo), Duse (23'pt Franzolin), Menato, De Vido, Dal Lago (7'st Rosso). All. Pagan.

CHIONS Burigana, Vaghi, Salvi (21'st Manfron), Bovolon, Djuric, Zanini, Bortolussi (29'st D'Angelo), Pinton (34'st Ba), Moreo (34'st Zanotel), Danti (21'st Valenta), Meneghetti. All. Marmorini.

Arbitro Comito di Messina.

Marcatori Al 44' Moreo; nella ripresa, al 21' Menato, al 42' Rosso.
Note Ammoniti: Menato, Zanini, Bortolussi. Angoli 5-6. Recupero tempo: pt 2', st 4'.

Eccellenza

GARA COMBATTUTA

Tolmezzo fermato dalla traversa Al Tamai basta un guizzo di Bougma

Occasioni su ambo i fronti, ospiti avanti grazie a un errore della difesa locale Punizione di Baruzzini sul legno, proteste dei carnici per un rigore su Motta

TOLMEZZO CARNIA (4-3-1-2) Cristofoli, Nait, Daniele Faleschini (26'st Cucchiaro), Toso (12'st Micelli), Capellari, Persello, Solari, Baruzzini (12'st Fabris), Nagostinis (12'st Garbero), Motta, Coradazzi (26'st Madi). All. Serini.

TAMAI (4-3-2-1) Giordano, Migotto, Zossi, Parpinel, Bortolin (38'st Spadera), Piasentin, Consorti, Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi (42'st Stiso). All. De Agostini.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 10' Bougma.
Note Ammoniti: Nagostinis, Toso, Coradazzi, Faleschini, Cucchiaro e Bougma. Angoli: 2-2. Recupero: 0' e 5'.

Bougma del Tamai: suo il gol che ha deciso la gara a Tolmezzo

Eccellenza

Partita	Risultato
Chiarbola Ponziana - Fiume Bannia	1-2
Fontanafredda - Azzurra	2-1
Juventina - UFM	3-3
Kras Repen - Casarsa	2-1
Maniago Vajont - Pro Gorizia	1-1
Muggia 1967 - Pro Fagagna	3-1
Rive Flaibano - Pol. Codroipo	2-2
San Luigi - Sanvitese	3-0
Tolmezzo C. - Tamai	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	56	29	16	8	5	47	29
Tamai	49	29	15	4	10	46	26
Muggia 1967	48	29	14	6	9	39	30
Fontanafredda	47	29	13	8	8	40	31
Pol. Codroipo	45	29	11	12	6	31	22
Kras Repen	45	29	11	12	6	29	29
UFM	43	29	10	13	6	37	29
Pro Fagagna	43	29	12	7	10	35	33
Sanvitese	41	29	11	8	10	25	23
Tolmezzo C.	41	29	11	8	10	28	31
Fiume Bannia	40	29	11	7	11	30	34
Chiarbola Ponziana	38	29	9	11	9	31	31
Juventina	37	29	9	10	10	31	29
Pro Gorizia	37	29	9	10	10	30	34
Rive Flaibano	31	29	8	7	14	22	33
Azzurra	29	29	6	11	12	22	26
Casarsa	24	29	5	9	15	21	36
Maniago Vajont	11	29	2	5	22	25	63

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Azzurra - Juventina, Chiarbola Ponziana - Rive Flaibano, Fiume Bannia - Casarsa, Pol. Codroipo - San Luigi, Pro Fagagna - Kras Repen, Pro Gorizia - Tolmezzo C., Sanvitese - Maniago Vajont, Tamai - Fontanafredda, UFM - Muggia 1967.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Il Tamai fa visita a quel Tolmezzo che l'aveva battuto all'andata e si prende la rivincita, espugnando il "Fratelli Ermano" al termine di una partita non bella, ma combattuta fino all'ultimo.

Dopo i primi minuti che vedono il Tamai in avanti, con Cristofoli che deve intervenire sulla conclusione defilata di Zorzetto, è Baruzzini, su calcio di punizione, a impegnare seriamente Giordano: la sfera impatta sulla traversa prima di terminare sul fondo. È poi Motta a provare la conclusione, con palla che termina fuori dallo specchio della porta prima che, al 25', Bougma si intrufoli fra i difensori di casa concludendo sul fondo dal limite dell'area.

Ci prova anche Toso che, al 32', non trova la porta su conclusione dai 40 metri, con Giordano fuori dai pali, mentre al 39' lo stesso giocatore calcia alto l'invitante assist di Motta. Al 41' un rimpallo favorisce Zorzetto, bravo nell'occasione Cristofoli a deviare in corner la sua conclusione da posizione defilata.

Nella ripresa subito pericolosi gli ospiti, ma al 5' è troppo lunga la palla per Bougma. Il Tamai continua a spingere e al 10' passa in vantaggio: Nait scivola sull'out di sinistra lasciando campo libero a Zorzetto, sulla cui conclusione Cristofoli respinge corto in uscita e Bougma non ha difficoltà a segnare infilando a fil di palo.

Il Tolmezzo non vuole arrendersi, mister Serini prova a dare nuova linfa alla sua formazione facendo in contemporanea tre cambi: dentro Fabris per Baruzzini, Micelli per Toso e Madi per Coradazzi. I nuovi innesti non riescono però a incidere: è anzi il Tamai a rendersi pericoloso al 25' con Mortati, il cui colpo di testa sugli sviluppi di un calcio di punizione di Bortolin finisce a lato alla destra di Cristofoli.

Tamai vicino al raddoppio al 26' con Consorti che, da ottima posizione, trova però solo l'esterno della rete.

Ci prova poi Cucchiaro al 31': debole la sua conclusione con Giordano che para facile.

Qualche protesta al 41' quando Motta finisce a terra in area avversaria, ma l'arbitro fa proseguire. Vani nel recupero i tentativi dei padroni di casa: la gara termina con la vittoria della formazione di mister De Agostini, che si riprende il secondo gradino del podio in classifica. —

I COMMENTI

De Agostini: «Meritato» Per Serini solo rimpianti

A fine gara mister De Agostini non fa mistero della sua soddisfazione per la vittoria di misura in casa del Tolmezzo, parlando di «un'ottima partita da parte nostra, abbiamo rischiato niente mentre abbiamo avuto tre/quattro situazioni importanti per fare il secondo gol. I ragazzi hanno interpretato bene la gara, su un campo così era difficile giocare la palla, ma siamo stati veramente bravi».

Per mister Serini «è stata una partita equilibrata, come sempre i dettagli hanno fatto la differenza, abbiamo perso contro una grande squadra alla quale faccio i complimenti, ma se andava dentro la punizione di Baruzzini probabilmente sarebbe stata tutt'altra partita». —

A.C.

ALTA CLASSIFICA

Del Piccolo, un gol e il rosso Il Muggia rifila tre schiaffi a una Pro Fagagna in dieci

MUGGIA 3
PRO FAGAGNA 1

MUGGIA 1967 Suarez Diaz, Meti (1'st Angelini), Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi (26'st Botter), Podgornik (10'st Palmegiano), Spinelli, Sabadin (13'st Paliaga), Crevatin (38'st Dekovic), Lombardi. All. Carola.

PRO FAGAGNA Nardoni, Bozzo (26'st Zaccomer), Merlo (20'st Iuri), Del Piccolo, Zuliani, Leonarduzzi, Craviari (45'st Zuccato), Tuan, Cassin (45'st Tumiotto), Righini, Venuti (33'st Djala). All. Pagnucco.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 19' Loschiavo, al 45' Del Piccolo; nella ripresa, al 31' Loschiavo, al 41' Paliaga.
Note Espulso: Del Piccolo. Ammoniti: Meti, Dekovic, Spinelli e Cassin.

Del Piccolo della Pro Fagagna

Simone Fornasiere / MUGGIA

Si ferma a quattro risultati utili consecutivi la serie positiva della Pro Fagagna, sconfitta sul campo del Muggia nello scontro d'alta classifica che permette alla squadra giuliana di restare al terzo posto.

Inatteso protagonista, almeno per quanto concerne il tabellino dei marcatori, il difensore Loschiavo, autore di una doppietta: a referto anche il gol del capocannoniere Paliaga.

Ci prova, in avvio, il bomber ospite (secondo tra i marcatori dell'Eccellenza) Cassin, il cui destro da fuori trova attento Suarez. Il Muggia non si scompone e al 19' trova il vantaggio: il corner di Venturini è girato a rete di testa da Podgornik, la respinta di Nardoni è preda di Loschiavo il cui tap-in da distanza ravvicinata spezza l'equilibrio. Vorrebbero l'immediato raddoppio i triestini, che lo sfiorano due volte, prima con il sinistro di Sabadin che sfiora l'incrocio dei pali e poi con una punizione di Venturini che trova attento Nardoni. Al 45', però, ad arrivare è il pareggio della Pro Fagagna: il calcio d'angolo di Righini pesca a centro area Del Piccolo, che di testa insacca mandando le squadre in parità all'intervallo.

La ripresa vede subito la squadra ospite pericolosa ma il destro di Cassin, al termine di una personale azione, termina alto. Poi le occasioni latitano fino alla mezz'ora, quando il Muggia torna in vantaggio grazie a una rete fotocopia della prima: corner di Venturini prolungato da Palmegiano, respinta di Nardoni nuovamente preda di Loschiavo che firma la doppietta.

Piove sul bagnato in casa Pro Fagagna, vista l'espulsione di Del Piccolo per fallo di reazione. Il Muggia non si fa pregare e chiude i conti al 31' con la ripartenza guidata da Spinelli e conclusa da Paliaga per il tris del Muggia.

Nel recupero troverebbe modo per riaprirla la Pro Fagagna, ma la rete di Leonarduzzi è annullata per fuorigioco.

Il risultato non cambia, fa festa il Muggia. —

A MONRUPINO

Il Casarsa si illude con Valerio sorpasso del Kras nella ripresa

KRAS 2
CASARSA 1

KRAS REPEN Umari, De Lutti, Polacco (35'st Pacor), Almberger, Dukic, Catera, Perhavec, Pagano (1'st Peric), Lukanovic (30'st Solaja), Kuraj, Velikonja (14'st Pitacco). All. Knezevic.

CASARSA Zanette, Petris (43'st Bayire), D'Imporzano (33'st Sbaraini), Ajola, Tosone, Toffolo, Vidoni (18'st Citron), Lima (24'st Jaziri), Valerio (24'st Dema), Alfenore, Paciulli. All. Visalli.

Arbitro Meskovic di Gradisca D'Isonzo.

Marcatori Al 38' Valerio; nella ripresa, al 2' Velikonja (rigore), al 23' Pitacco.
Note Amoniti: Alfenore, Petris. Espulsi Solaja e Citron. Recuperi: 1' pt; 6' st.

Matteo Coral / MONRUPINO

Visalli, tecnico del Casarsa

Gioca una grande gara il Casarsa, che non riesce però a raccogliere quanto seminato in un avvio tra i migliori della stagione. Una partita approcciata con la consapevolezza che in casa del Kras è uno degli ultimi appuntamenti per la volata salvezza e terminata come peggio non poteva, con i triestini che si impongono 2-1 in rimonta, portandosi a 45 punti, a meno 4 dal Tamai secondo.

Resta fermo a quota 24, invece, il Casarsa: 13 in meno della Juventina, al momento prima squadra salva, e della Pro Gorizia, diretta avversaria agli eventuali play-out. E la forbice tra le due sembra, onestamente, troppo grande per sperare.

I pordenonesi si mangiano le mani dopo aver disputato un grande primo tempo, trovando il vantaggio a fine frazione con un'incornata di Valerio su cross di D'Imporzano.

Nel finale di primo tempo Umari sale in cattedra e salva i suoi dal raddoppio ospite. Ajola, Alfenore e ancora D'Imporzano, in grande spolvero, combinano a centrocampo e riescono a liberare Paciulli che, dalla sinistra, calcia a giro. Il portiere ospite con la punta delle dita toglie il pallone dall'incrocio per quello che sarebbe stato il meritato raddoppio giuliano.

La ripresa si apre come peggio non poteva per gli ospiti: su una spizzata avversaria Toffolo colpisce di mano al 2', per l'arbitro Meskovic è rigore con Velikonja che trasforma.

Una mazzata per i gialloverdi mentre il Kras vola e al 23' raddoppia con un gol creato dalla panchina: Peric scappa sull'out e mette in mezzo per Pitacco, che incorna di testa e trafigge Zanette.

Il Casarsa prova a reagire: Toffolo incorna, la palla sembra varcare la linea ma l'arbitro non convalida. Sul proseguimento dell'azione, D'Imporzano viene steso platealmente in area ma per la terna arbitrale non è rigore. Un episodio che innervosisce la partita nel finale, con Solaja e Citron che vengono espulsi facendo chiudere la gara 10 contro 10 alle due squadre, al termine di un recupero in cui si è giocato ben poco. —

UNA RETE PER TEMPO

Il Maniago Vajont onora l'impegno la Pro Gorizia si salva con Pluchino

VAJONT

Finisce con un pareggio la gara tra Maniago Vajont e Pro Gorizia, valida per la 29esima giornata di Eccellenza. Un 1-1 con i padroni di casa che, pur retrocessi matematicamente dal turno precedente, dimostrano di onorare sino in fondo l'impegno in campionato, andando così a conquistare il loro quinto risultato di parità nel massimo torneo regionale.

Dall'altra parte la squadra di mister Sandrin non è invece capace di svoltare, visto che una vittoria avrebbe consentito agli isontini di archiviare in anticipo la pratica salvezza. Continua così il periodo di difficoltà per i biancocelesti goriziani dal punto di vista dei risultati, che non vincono ormai dallo scorso 29 gennaio (4-1 in trasferta contro il Casarsa penultimo).

Da allora solo quattro punti in otto partite, per quanto due di questi siano stati conquistati contro la capolista San Luigi e contro il Codroipo. La partita in casa del Maniago Vajont era da vincere per compiere un passo decisivo verso la permanenza in categoria, ma è andata diversamente.

A oggi, Pluchino e soci sarebbero salvi, perché i play-out tra loro (quintultimi) e il Casarsa (penultimo) non si disputerebbero visto che tra le due formazioni ci sono più di sei punti di distacco (ben 13 per essere precisi). Occhio però alle proprie spalle e al Rive D'Arcano Flaibano, che pur distante sei punti è in serie positiva e può ancora puntare a raggiungere i rivali.

Sul campo è comunque buono l'approccio della Pro Gorizia, che al 33' si ritrova però in svantaggio, trafitta da un gol di Barbosa: l'attaccante dei pedemontani sfrutta una incomprensione tra Male e Fabris, andando a depositare in rete il pallone dell'1-0. Senza aver nulla da perdere, il Maniago Vajont disputa la sua onesta partita, ma nella ripresa gli isontini alzano i giri del motore per cercare il pareggio, che arriva al 16': Codan, entrato da poco, se ne va in fascia seminando due avversari prima di mettere palla al centro dell'area: Pluchino salta di testa e infila il pallone alle spalle del portiere locale Pellegrinuzzi, favorito anche da una difesa di casa apparsa non esemplare nell'occasione, perforata nonostante una situazione di quattro contro uno.

Pluchino (qui in maglia Fiume Bannia) ha segnato per la Pro Gorizia

MANIAGO VAJONT	1
PRO GORIZIA	1

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Borda (40'st Magris), Vallerugo, Bance (26'st Zaami), Pitau (32'st Gjini), Boskovic, Loisotto (19'st Zoccoletto), Roveredo, Barbosa (36'st Romano), Gurgu, Devic. All. Bari.

PRO GORIZIA Fabris, Medeot (8'st Codan), Tuccia (40'st Greco), Male, Krivicic, Politti, Pedrini (25'st Gustin), Boschetti, Pluchino, Kanapari, Contento (37'st Curumi). All. Sandrin.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 33' Barbosa; nella ripresa, al 16' Pluchino.
Note Ammoniti: Durgu, Barbosa, Loisetto, Devcic, Contento.

Nella parte finale della ripresa la Pro Gorizia cercato il colpo da tre punti, ma il suo forcing è troppo sterile. —

A.B.

LA CAPOLISTA

San Luigi troppo forte, la Sanvitese si arrende

Marzi, il solito Carlevaris e Cofone confezionano le tre marcature di un incontro che a lunghi tratti è stato a senso unico

SAN LUIGI	3
SANVITESE	0

SAN LUIGI De Mattia, Ianezic (4'st Visentin; 21'st Brunner), Linussi, Villanovich, Caramelli, Zetto, Falleti, Marzi (32'st Di Lenardo), Osmani (4'st Cofone), Carlevaris, Olio (29'st Vagelli). All. Pocecco.

SANVITESE Biasin, Trevisan, Vittore, Bertoia, F. Cotti Cometti, Pandolfo (40'st Dario), Venaruzzo (14'st Pasut), Bance (34'st Tesolat), Rinaldi, Pontoni (25'st Mior), Vecchiettini (23'st A. Cotti Cometti). All. Moroso.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli.

Marcatori Al 27' Marzi; nella ripresa, al 16' Carlevaris, al 47' Cofone.
Note Ammoniti: Linussi, Olio; Bance, Venaruzzo.

Pierantonio Stella / TRIESTE

Se qualcuno aveva ancora dei dubbi sulla reale forza del San Luigi e sulle ambizioni di promozione della formazione di Pocecco, probabilmente dopo la prestazione di ieri contro la Sanvitese si è schiarito definitivamente le idee.

Impressionante la gara disputata dalla capolista al cospetto di una delle squadre più solide della categoria. Quella Sanvitese nella circostanza annichilita dai padroni di casa, che hanno conquistato agevolmente la quarta vittoria interna consecutiva. E così facendo hanno lasciato il Tamai e il Muggia, entrambe vittoriose, rispettivamente a 7 e 8 punti di distanza.

È stata una gara senza storia, in cui il 3-0 finale, senza la bravura del portiere biancorosso Biasin, sarebbe stato ancor più ampio. Pregevole il gioco messo in mostra dai biancoverdi così come d'applausi le reti realizzate da Marzi, Carlevaris e Cofone, che hanno confezionato il successo.

Nella prima frazione, prima del vantaggio, è il sempre ispirato Carlevaris a rendersi particolarmente pericoloso, pur senza trovare lo specchio della porta. Lo trova, infilando addirittura la palla nell'angolino Marzi, poco prima della mezz'ora di gara, con una splendida conclusione dalla trequarti. Tutti in piedi ad applaudire il gesto del giovane (classe 2005) centrocampista.

I padroni di casa potrebbero già arrotondare prima dell'intervallo, ma la Sanvitese si salva e va al riposo con un risultato che lascia ancora aperto ogni scenario. Nella ripresa ci pensa Carlevaris, servito magistralmente da Villanovich, a chiudere di fatto la contesa con un preciso tocco che scavalca Biasin. Il portiere della Sanvitese è in seguito protagonista di un'autentica doppia prodezza per respingere i tentativi ravvicinati di Carlevaris e Cofone.

Nulla può, però, quando nei minuti di recupero i soliti due si inventano un'altra giocata: Carlevaris suggerisce, Cofone tramuta in gol un'azione di rimessa, che conduce al definitivo 3-0. Risultato che non ammette discussioni.

Per la Sanvitese si tratta della seconda sconfitta consecutiva dopo quella rimediata in casa con il Rive Flaibano domenica scorsa.

Ancora una volta le differenti motivazioni in campo sono costate caro alla formazione di Moroso, ora chiamata a riscattarsi nel derby con il Maniago Vajont. —

Ancora a segno Carlevaris, autentico trascinatore del San Luigi

RIVE FLAIBANO	2
CODROIPO	2

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-2-3-1) Manuel Lizzi 6; A. Lizzi 5, Duca 6.5, Parpinel 6, Cozzarolo 6; De Blasi 6.5, Clarini 6.5; Feruglio 6.5, Gori 6, Degano 6.5; Comisso 6. All. Mauro Lizzi.

CODROIPO (4-2-3-1) Moretti 5; Zanolla 6, Nadalini 6, Rizzi 6.5, Fachinutti 5.5 (22' st Fraschetti 6); Mallardo 6, Nastri 6 (41' st Paoluzzi 6.5); Bertoli 6 (22' st Msatfi 5), Lascala 6.5 (22' st E. Ruffo 5.5), Coluccio 6.5 (22' st Cherubin 5.5); Cassin 5. All. Pittilino.

Arbitro Gallo di Mestre 7.

Marcatori All'11' Lascala, al 14' Degano; nella ripresa, al 16' Parpinel, al 46' Paoluzzi.
Note Recupero: 0' e 2'. Calci d'angolo: 7 a 2 per la il Codroipo. Ammoniti: Cozzarolo e Gori.

GLI ANTICIPI

Il Codroipo non sa più vincere Punti d'oro del Fiume Bannia

UDINE

Sfuma nel finale la quinta vittoria consecutiva del Rive d'Arcano Flaibano, al cospetto di un Codroipo che rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria e scivola al quinto posto in classifica. Nulla di compromesso nella corsa al secondo posto, ma serve ritrovare i tre punti già dal prossimo turno, contro la capolista San Luigi.

Vittoria sfumata e soprattutto allungo sulla diretta inseguitrice Azzurra sfumato per il Rive Flaibano, data la concomitante sconfitta della compagine di Premariacco a Fontanafredda, che ritrova invece la vittoria dopo oltre un mese.

Colpo esterno e sorpasso in classifica ai danni del Chiarbola Ponziana per il Fiume Veneto Bannia che ringrazia Sclippa, autore di una doppietta, e Plai, che nel finale respinge il rigore del possibile pareggio dei padroni di casa. —

S.F.

FONTANAFREDDA	2
AZZURRA	1

FONTANAFREDDA Mirolo, Cao (41'st Nadal), Muranella, Toffoli (17'st Grotto), Gregoris (1'st Cesarin), Monteleone, Valdevit (1'st Biscontin), Zucchiatti, Salvador, Tellan, Cendron. All. Malerba.

AZZURRA Bruno, Blasizza (29'st Pian), Loi, Condolo (39'st Gado), Ranocchi, Cestari, Pagliaro (23'st Sangiovanni), Nardella, Corvaglia, Osso Armellino, Specogna. All. Franti.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 13' Monteleone (autorete), al 18' Salvador, al 23' Muranella.
Note Ammoniti Toffoli, Pian.

CHIARBOLA PONZIANA	1
FIUME VENETO BANNIA	2

CHIARBOLA Zetto, Lubrano, Trevisan, Vecchio, Farosich, Frontali, Han (27' st Vasques), Delmoro (27' st Benvenuto), Schiavon, Sistiani, Malandrino (38' st Perossa). All. Musolino.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Toffolo (27' st Rigutto), Zambon, Di Lazzaro, Dassiè, Guizzo, Rossi (33' st Fabbretto), Sellan (38' st Manzato), Sclippa, Barattin. All. Muzzin.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 4' Sclippa, al 20' Trevisan; nella ripresa, al 5' Sclippa.
Note Espulso l'allenatore del Chiarbola, Musolino. Ammoniti: Schiavon, Lubrano, Vecchio, Barattin, Sclippa.

JUVENTINA	3
UFM MONFALCONE	3

JUVENTINA Blasizza, Furlani, Russian, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj (47'st M. Piscopo), Liut, Pillon (30'st Serra), Hoti, Bonilla. All. Visintin.

UFM MONFALCONE Grubizza, Moratti, Cesselon, Aldrigo (44'st Kogoi), Pratolino, Acampora, Pavan, Dijust, Carnese (18'st Goz), Bertoni, Lucheo. All. Zanuttig.

Arbitro Perenzoni di Rovereto.

Marcatori Al 2' Pillon, al 9' Lucheo, al 14' Hoti; nella ripresa, al 5' Pillon, all' 8' Carnese, al 43' Goz.
Note Ammoniti: Pillon, Moratti, Dijust e Kogoi.

Promozione - Girone A

LA MATEMATICA

È un Pordenone d'Eccellenza Piegato il Torre, è promozione

Per i ramarri anno da record, salto di categoria con cinque giornate di anticipo
I padroni di casa reggono un'ora: Facca, Filippini e Borsato lanciano la festa

TORRE	0
PORDENONE	3

TORRE M. Zanier, Ros, Pramparo (37'st Benedetto), Gaiotto, Battistella, Bernardotto (42'st Simonaj), De Benedet (28'st R. Giordano), Furlanetto, Avitabile (32'st Zaramella), Prekaj, Brait (27'st Spader). All. M. Giordano.

PORDENONE A. Zanier, Meneghetti, Colombera, De Pin, Zilli (12' st Filippini), Carniello, Borsato, Lisotto, Facca (42'st Zanin), Zamuner (28'st Toffoli), Moras (35' st Imbrea). All. Campaner.

Arbitro Garroui di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 16' Facca, al 23' Filippini e al 48' Borsato.

Note Ammoniti: Prekaj, Zamuner, Facca, Moras e Cariddi.

Squadra, dirigenti e tifosi in festa con la maglia celebrativa della promozione in Eccellenza FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Pierantonio Stella / PORDENONE

Festa doveva essere e festa è stata. Il Pordenone fa suo il derby col Torre e taglia il traguardo della promozione in Eccellenza con cinque giornate di anticipo. Un dominio netto, incontrastato, coronato con la dodicesima vittoria consecutiva. Un record per brindare all'inizio della scalata, che ha visto il Pordenone ripartire dalla Promozione dopo i fasti del professionismo. Godeva dei favori del pronostico la squadra naoniana e ha saputo rispettarli. Non è sempre scontato. Per il tecnico Campaner si tratta della seconda promozione consecutiva dopo quella conquistata la scorsa stagione a Fontanafredda.

La classifica aspettava solamente la consacrazione della matematica: ai neroverdi sarebbe bastato un punto per diventare irraggiungibili dal Tricesimo. Ne sono arrivati tre. In una gara in cui, tuttavia, il punteggio non rende onore all'ottima prestazione, soprattutto nel primo tempo, del Torre. Nella prima frazione sono proprio i viola di Michele Giordano a mostrare le cose migliori. Sfiorando il gol dopo appena 2' con un esterno di Furlanetto dal limite. Il Pordenone sembra avere le gambe pesanti. Forse per l'emozione. E così i padroni di casa insistono: ci prova Brait dalla distanza, quindi De Benedet con una conclusione di poco a lato. La capolista controlla e ogni tanto si affaccia dalle parti di Zanier, ma senza grande convinzione, così l'unico sussulto è un'ammonizione per simulazione di Zamuner a contatto con Ros in area.

Dopo l'intervallo, assieme alla pioggia, entra in campo un Pordenone decisamente più voglioso. Passa un quarto d'ora ed ecco maturare il vantaggio, con il solito Facca che tramuta in rete una sponda del nuovo entrato Filippini. Proprio Filippini, uno degli uomini simbolo della cavalcata neroverde, realizza il raddoppio pochi minuti dopo raccogliendo un traversone basso di Zamuner. Nonostante il doppio svantaggio il Torre non demorde. Furlanetto è ispirato e ci riprova dal limite costringendo il Zanier neroverde a una grande deviazione. Ci prova anche Ros a riaprire la gara. Ma proprio nei minuti di recupero una perla di Borsato, ovvero un morbido pallonetto a scavalcare il portiere, dà il via alla grande festa. Il ramarro è tornato (intanto) in Eccellenza.—

I COMMENTI

Campaner ritratto della felicità «Bravissimi tutti»

Fabio Campaner è il volto della felicità. Osannato dai tifosi neroverdi per aver riportato il Pordenone in Eccellenza (sua seconda promozione consecutiva), festeggiato dai giocatori, protagonisti di una stagione esaltante: «Bravi dal primo all'ultimo, anche chi ha giocato meno e ha accettato le mie scelte mettendosi sempre a disposizione del gruppo». Il futuro: «A breve sapremo». Ancora concentrato sul presente, con una salvezza da conquistare, il tecnico del Torre, Michele Giordano: «Non meritavamo una sconfitta così pesante. Voglio vedere la stessa voglia di lottare anche nelle prossime partite».

P.S.

LE ALTRE PARTITE

CORDENONESE 3S	0
GEMONESE	1

CORDENONESE 3S Picchieri, Marta, Rinaldi, Bara, Ibe, Vit (Pavan), Valeri (Timeus), Perissinotto (Skarabot), Zancai, Domi, Borda. All. Cesco.

GEMONESE De Monte, Zuliani, Perissutti, Venturini, Casarsa, De Giudici, Bianchi (Gangi), Buzzi, Gregorutti (Bellitto), Zivec, Patat. All. Polonia.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatore Al 7' De Giudici.

Note Ammoniti: Nsiah, Rinaldi, Bianchi, Perissutti, Venturini, Zuliani.

MARANESE	2
UNIONE SMT	2

MARANESE Stanivuk, Bellina, Turco (26'st Fredrik), Dal Forno, Della Ricca, Zanin, Akuako Sarpong (40' Massaro), Pez, Papagna (26'st Malisan), Beltrame, Bacinello. All. Salgher.

UNIONE SMT Manzon, Bertuzzi (35'st Bambore), Airoldi, Colussi, Bigaran, Boschian, Antiwi (25'st Svetina) Parafina, Joseph Lenga, Tonon (17'st Desiderati), Fabrice Lenga. All. Rossi.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.
Marcatori Al 3' Boschian, al 15' Della Ricca; nella ripresa, al 31' su rigore Pez e al 37 Parafina.

Note Ammoniti: Antiwi, Zanin, Beltrame, Della Ricca e Boschian.

UNION MARTIGNACCO	0
OL3	1

UNION MARTIGNACCO Nadalutti, Lizzi (41'st Nin), Aviani, Flaiban (41'st Galesso), Cattunar, Filippo Lavia, Grillo, Nobile, Giacomo Lavia, Andreutti, Ibraimi (20'st Reniero). All. Trangoni.

OL3 Bovolon, Peressoni, Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Boschi (29'st La Sorte), Scotto Bertossi, Kristian Panato, Sicco, Noselli (15'st Gosparini). All. Gorensazch.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 36' Sicco. Note Ammoniti: Lizzi, Giacomo Lavia, Kristian Panato.

Sebastian Sicco (OL3)

SPAL CORDOVADO	1
CORVA	3

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli, Bolzon, Vivan (18' st Frigo), Rinaldi, Puppo, Fantin (35' Ruffato), Zulian (35' pt Calzone), Tedino, Valerio, Lucon (18' st Pertoldi). All. Rorato.

CORVA Della Mora, Magli, Bortolin, Vaccher (37' st Balliu), Bortolussi, Zorzetto, Cameli (41'st Longo), El Khayar, Spessotto (26' st Lunati), Tocchetto (44' st De Piero), Coulibaly (16'st Basso). All. Stoico.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 22' Tocchetto, al 45' Spessotto; nella ripresa, al 5' Vaccher, al 20' Rinaldi.
Note Ammoniti Ruffato e De Bortoli.

SEDEGLIANO	1
TRICESIMO	4

SEDEGLIANO (4-3-3) Ceka 6, De Poi 6, Cignola 6.5, Banaj 6 (1' st Morsanutto 7), D'Antoni 5.5, Monti 6.5 (20' st Cucchiaro 6), Gasparini 6.5 (28' st Touiri 6), Degano 6.5, Livon 6 (40' st Rinaldi sv), Marigo 6, Dedej 6 (1'st Minighini 6). All. Mussoletto.

TRICESIMO (4-3-3) Tullio 6.5, Totis 6 (43'st Candini sv), Bruno 6 (20'st Rucsineanu 6), Pucci 6.5 (49'st Stimoli sv), Nardini 6.5, Arduini 6.5 (35'st Brichese sv), D'Andrea 6.5, Dedushaj 6.5, Kamagate 7 (40'st Di Tuoro sv), Cavaliere 7, Costantini 7.5. All. Bruno.

Arbitro Pujatti di Pordenone 6.

Marcatori al 27' Cavaliere, 40' Kamagate; nella ripresa, al 24' Minighini; al 35' e 48' Costantini.
Note Ammoniti De Poi, D' Antoni, Monti, Totis e Bruno.

LO SCONTRO DIRETTO

Play-off, l'Aviano accorcia A Buja decide Portaro

BUJESE	0
AVIANO	1

BUJESE (4-3-1-2) Devetti 6, Fabris 6, Barjaktarovic 6, Rovere 5.5, Pezzetta 6 (36'st Mucin sv), Forte 6.5, Ponton 6.5, Pinzano 6.5 (20'st Vidotti 5.5), Del Riccio 6, Boccuti 5.5, Calgaro 5.5 (14'st Garofoli 5). All. Dri.

AVIANO (4-3-2-1) De Zordo 7, Bernardon 6.5, Della Valentina 6.5, Del Savio 7, De Luca 6.5, Doliana 6, Battiston 6.5, Giust 6.5 (39'st Fox sv, 48'st Chiarotto sv), Portaro 7 (29'st Dulaj 6), De Marchi 6 (43'st Alietti sv), Rosa Gastaldo 6. All. Campaner.

Arbitro Palladino di Trieste 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 23' Portaro.
Note Ammoniti: Rovere, Pinzano, Fabris, Forte, Rosa Gastaldo, Giust, Del Savio. Angoli: 3-6. Recuperi: nessuno e 3'.

BUJA

Al termine di un incontro molto combattuto a spuntarla è l'Aviano, grazie ad un gol realizzato a metà ripresa da Portaro. I primi trenta minuti sono privi di occasioni, con l'unico sussulto portato dai locali con Pinzano al 5', con la sfera che si perde sul fondo.

A cavallo della mezz'ora ci prova Forte, con due conclusioni insidiose che però non trovano la porta difesa da De Zordo. Gli ospiti si vedono in avanti solo in chiusura di tempo: al 37' vanno vicinissimi al gol, con Rosa Gastaldo, che svetta più in alto di tutti in area su una punizione proveniente dalla destra ma non riesce ad inquadrare la porta; al 43' si rendono pericolosi con De Luca che scende sulla sinistra, penetra in area e costringe Devetti a deviare in angolo con l'ausilio del palo esterno. Nella ripresa parte ancora forte la Bujese, che costruisce una doppia occasione al 13': dapprima De Zordo vola a sventare in angolo una potente conclusione di Ponton dai venti metri, quindi, sugli sviluppi del corner, lo stesso Ponton calcia sul fondo.

Al 23' tuttavia i ragazzi allenati da mister Dri subiscono la doccia fredda del gol ospite: su un cross proveniente da sinistra. Battiston fa da torre per Portaro che anticipa il proprio marcatore freddando Devetti. Il forcing finale della Bujese produce solo una conclusione di Forte sventata ancora da un super De Zordo, mentre gli ospiti vanno vicini al raddoppio con un colpo di testa a lato di De Marchi. —

Promozione Girone A

Bujese Calcio - Calcio Aviano	0-1
A.C Cordenonese 3S - Gemonese	0-1
Maranese - Unione S.M.T.	2-2
Sedegliano - Tricesimo Calcio	1-4
S.P.A.L. Cordovado - Corva	1-3
Torre - Nuovo Pordenone	0-3
Union Martignacco - Ol3	0-1

Ha riposato: Cussignacco Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	63	23	20	3	0	56	12
Tricesimo Calcio	48	24	15	3	6	45	29
Bujese Calcio	44	24	13	5	6	35	19
Calcio Aviano	40	23	12	4	7	25	21
Ol3	34	23	9	7	7	30	30
Corva	33	23	10	3	10	33	31
Maranese	30	23	6	12	5	28	28
Gemonese	30	24	8	6	10	25	30
Union Martignacco	29	24	8	5	11	25	27
Sedegliano	29	23	8	5	10	25	28
Unione S.M.T.	27	24	6	9	9	29	32
Cussignacco Calcio	27	23	6	9	8	24	29
Torre	26	23	6	8	9	32	37
S.P.A.L. Cordovado	15	23	3	6	14	19	38
A.C Cordenonese 3S	6	23	1	3	19	17	57

PROSSIMO TURNO: 30/03/2025
Calcio Aviano - S.P.A.L. Cordovado, Corva - Torre, Cussignacco Calcio - Union Martignacco, Gemonese - Maranese, Nuovo Pordenone - A.C Cordenonese 3S, Ol3 - Bujese Calcio, Unione S.M.T. - Sedegliano. Riposa: Tricesimo Calcio.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Fiumicello	1-2
Forum Julii Calcio - Corno Calcio	3-0
LME - TS Victory Academy	1-1
Manzanese Calcio - Sangiorgina	2-4
Pro Cervignano - Sistiana Sesljan	2-2
Ronchi Calcio - Union 91	0-0
Sevegliano Fauglis - Cormonese	2-0

Ha riposato: Azzurra Gorizia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	57	24	17	6	1	65	19
Forum Julii Calcio	50	23	16	2	5	47	22
Fiumicello	42	24	12	6	6	31	23
Pro Cervignano	39	23	11	6	6	39	29
Corno Calcio	37	24	11	4	9	35	30
TS Victory Academy	33	23	8	9	6	35	37
Sevegliano Fauglis	32	23	8	8	7	31	26
Sistiana Sesljan	32	23	8	8	7	31	29
Sangiorgina	29	23	7	8	8	23	24
Azzurra Gorizia	28	23	8	4	11	25	38
Ronchi Calcio	25	23	6	7	10	20	34
Union 91	22	23	5	7	11	20	32
Cormonese	18	24	3	9	12	17	45
Manzanese Calcio	17	24	3	8	13	23	46
Ancona Lumignacco	15	23	3	6	14	26	34

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Azzurra Gorizia - Manzanese Calcio, Corno Calcio - Sevegliano Fauglis, Fiumicello - Forum Julii Calcio, Sangiorgina - LME, Sistiana Sesljan - Ancona Lumignacco, TS Victory Academy - Ronchi Calcio, Union 91 - Pro Cervignano. Riposa: Cormonese.

Promozione - Girone B

MATCH A SENSO UNICO

Una fase di gioco di Forum Julii-Corno. Per i locali supremazia territoriale durante tutti i 90', con gli ospiti che hanno confermato di attraversare un periodo non felice in campionato FOTO REDAM

Il Forum Julii ne fa tre è sempre più secondo Corno al terzo ko di fila

Gol di Campanella in avvio, poi timbrano Ime e Dimroci
Ospiti poco pericolosi, nella ripresa rosso a Mocchiutti

FORUM JULII	3
CORNO	0

FORUM JULII (4-5-1) Zanier 6, Calderini 7, Dimroci 6.5, Paolo Snidarcig 7 (39'st Specogna sv), Cantarutti 6.5, Savic 6.5, Sabic 6.5 (31'st Schiavo sv), Strussiat 6.5, Ime 7.5 (39'st Vassallo sv), Campanella 7.5 (11'st Andassio 6.5), Cauti 6.5 (19'st Romanelli 6.5). All. Bradaschia.

CORNO CALCIO (4-3-3) Nappi 5.5, Menazzi 5.5, Pezzarini 5.5, Mocchiutti 5, Libri 6, Corrado 5.5, Leban 5.5, Scarbolo 5.5 (40'pt D'Urso 5.5), Kodermac 6 (37'st Prappotnich sv), Mevlja 5.5 (16'st Kariqi 5.5), Bevilacqua 5.5 (40' Budai 6). All. Cortiula.

Arbitro Curreli di Pordenone 6.

Marcatori All'8' Campanella, al 32' Ime; nella ripresa, al 33' Dimroci.
Note Espulso: Mocchiutti. Ammoniti: Cantarutti, Vassallo, Libro. Kodermac. Recuperi 1' e 4'.

Renato Damiani / CIVIDALE

Dopo aver ottenuto l'accesso alla finalissima di Coppa Italia eliminando il LME, il Corno di mister Cortiula conferma le sue difficoltà in campionato collezionando il suo terzo ko di fila che complica non poco la corsa play-off mentre il Forum Julii si conferma al solitario secondo posto.

Partenza a razzo per i locali i quali dopo soli 8' trovano il vantaggio lampo con uno scambio tra Cauti e Campanella che di piatto calcia appena sotto la traversa rendendo vano il tentativo di parata del fuori quota Nappi. Dopo un interessante corridoio in area di Paolo Snidarcig che nessuno raccoglie giunge la reazione del Corno con Pezzarini prima e Scarbolo poi, quindi l'estremo Zanier para in affanno una non certo irresistibile conclusione di Scarbolo.

Il raddoppio giunge allo scoccare del 32': filtrante di Campanella e Corrado, nel tentativo di liberare, offre un insperato assist a Ime il quale di piatto insacca. Prima della fine del primo tempo da registrare una inzuccata di Ime intuita da Nappi, poi due tentativi per riaprire il match da parte degli ospiti che però non vengono sfruttati da capitan Libri e Kodermac.

Nella ripresa non cambia il tema tattico del match con il Forum Julii alla padrona territoriale mentre resta evanescente la reazione del Corno che al 14' resta anche in inferiorità numerica per l'espulsione (doppia ammonizione) di Mocchiutti. La rete della definitiva tranquillità al 33' con una incursione di Andassio sull'out sinistro, quindi palla a Romanelli che appoggia per Paolo Snidarcig il cui tentativo viene rinviato da Nappi ma sulla respinta è opportunista Dimroci nel realizzare. Nel finale c'è spazio ancora per un'ultima emozione con i padroni di casa vicini al poker: un pallonetto di Andassio viene intercettato da Menazzi sulla linea di porta poi nulla più sino al triplice fischio. —

I COMMENTI

Bradaschia gode: «Studiata bene, successo meritato»

Pienamente soddisfatto l'allenatore Bradaschia del Forum Julii:«Una partita studiata nei particolari durante la settimana e poi messa in pratica per un successo che ritengo più che meritato che serve a consolidare la nostra posizione». Chiaramente deluso Cortiula del Corno: «Evidentemente il successo in Coppa Italia ha inciso negativamente sulla testa e sulle condizioni fisiche dei ragazzi ed ora pensiamo a salvarci».

R.D.

LE ALTRE PARTITE

LME	1
TRIESTE VICTORY	1

LME Peressini, Mantovani, Maestrutti, Montina, Miano, Caeran, Zucchiatti, Campana (1'st Movio)(41'st Lavanga), Madi (20'st Puntar), Zunino, Del Fabbro (27'st Ilic). All. Migliore.

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Miot, Pizzul, Ciliberti, Pelencig, Costa, Cannavò, Comugnaro (34'st Coslovich), Hoti (44'st Vascotto), Loperfido, Albanesi (18'st Casagrande). All. Campo.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Al 41' Del Fabbro; nella ripresa, al 28' Ciliberti.
Note Ammoniti: Campana, Miot, Pelencig, mister Campo ed il vice Cerar del Trieste Victory.

RONCHI	0
UNION 91	0

RONCHI Cantamessa, Rebecchi, Visintin, Di Matteo, Ronfani, Stradi, Piccolo, Felluga, Casotto, D'Aliesio, Clemente. All. Motta.

UNION 91 De Sabbata, Dose, Benedetti, Nascimbeni, Pellizzari, Bertoni, Devid Turco (Nascimbeni), Drecogna, Daiu (Rizzi), Fabbris (Franco), Rossi (Bidut). All. Favero.

Arbitro Vucenovic di Udine.

ANCONA LUMIGNACCO	1
FIUMICELLO	2

ANCONA LUMIGNACCO Colosetti, Rojas Fernadez (29'st Dovier), Carbone, Rojc, Berthe, Zavan (1'st Zanardo), Mardero (20'st Geatti), Fall, Tomada, Mimi, Pittini. All. Trentin.

FIUMICELLO Mirante, Mammadou Sarr, De Cecco, Medvescek (20'st Pinat), Resente (30'st Polvar), Amadio, Maria, Paludetto, Ferrazzo (39'st Parmesan), Corbatto (20'st Pappacena), Dall'Ozzo (20'st Chiccaro). All. Paviz.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 30' Mamadou Sarr; nella ripresa, al 41' Berthè e al 45' Paludetto.
Note Ammoniti: Tomada, Mimi, Medvescek), Resente, Amadio, Paludetto, Polvar.

Mattia Paludetto (Fiumicello)

Matteo Pesce (Sangiorgina)

MANZANESE	2
SANGIORGINA	4

MANZANESE (4-3-3) Zuccolo 6, Donda 6,Zenjli 5.5, Msatfi 7 (31'st Meroi sv), Ferrante 6, Toderas 6, Russo 6, Quaino 6.5 (40' st Guadagna sv), Turlan 7, Tomada 6, Debenjak 5.5 (40'st Avarello sv). All.Carpin.

SANGIORGINA (4-3-3) Pulvirenti 6, Venturini sv (18' Dri 6), Bogoni 6.5, Bearzot 7 (44'st De Campo sv), Dalla Bona 6.5, Masolini 6, Kuqi 6, Diame 6 (20'st Mattiuzzi sv), Vrech 6.5 (40' st Sovilj sv),Pesce 7, Rossi 6.5 (29'st Marcut 6.5). All.Sinigaglia.

Arbitro Mareschi di Maniago 5.5.

Marcatori All'8' Rossi, al 21' Pesce, al 27' Turlan; nella ripresa, al 24' Msafti, al 25' Bearzot, al 37' Marcut.
Note Ammoniti: Quaino, Pesce, Zenjli, Diame, Msatfi. Espulso: Zenjli. Recuperi: 2' e 5'.

PRO CERVIGNANO	2
SISTIANA SESLJAN	2

PRO CERVIGNANO Gregoris, Raugna, Rover, Stefani (38'st Assenza), Cossovel, Damiani, Delle Case (28'st Bearzot), Casasola, Autiero, Gabrieli, Molinari (45'st Sellan). All. Dorigo.

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Matteo Crosato, Benussi, Simeoni, Luca Crosato, Toffoli (12'st Razem), Loggia (27'st Villatora), Francioli, Volas, Minighini (21'st Interandi), David Colja (37'st Romeo). All. Carli.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 19' Cossovel, al 31' Volas; nella ripresa, al 25' Stefani, al 28' Matteo Crosato.
Note Ammoniti: Stefani, Delle Case, Casasola, Benussi, Toffoli.

Davide Cossovel (Pro)

LA LOTTA SALVEZZA

Doppio Piccolotto il Sevegliano c'è Per la Cormonese è retrocessione

SEVEGLIANO FAUGLIS	2
CORMONESE	0

SEVEGLIANO FAUGLIS (4-4-2) Ciroi 6, Fracarossi 6.5, Burba 7, Ferrari 7, Muffato 7, Deana 6, Piccolotto 7.5 (38' st Goubadia sv), Barry 6.5, Battaino 6.5 (8' st Potenza 6), Fiorenzo 6.5 (43'st Segato sv), Amasio 6.5 (20'st Guerin 6). All. Ioan.

CORMONESE (4-3-3) Caruso 7, De Savorgnani 6, Iacumin 6.5, Paravan 6 (1' st Samba sv), (23'st Mosetti 6), Grassi 6, Tranchina 6.5, Altran 6 (32'st Guerbas sv), Wembolowa 6, Santoro 6 (13' st Ferro 5.5) Sarr 6.5, Merlo 6(1' st Semolic 5,5). All. Faganel.

Arbitro Cusma di Trieste 6.5.

Marcatori al 19' e 31' Piccolotto.
Note Ammoniti: Fiorenzo; Samba, Mosetti e Guerbas. Espulso Deana per doppia ammonizione. Angoli 3-2. Recuperi 1' e 4' st.

Massimiliano Bazzoli / SEVEGLIANO

L'imperativo era vincere per il Sevegliano Fauglis di patron Budai per alimentare le speranze di salvezza e l'obiettivo è stato centrato contro una Cormonese che nonostante la generosità non ha potuto offrire altro al cospetto dei biancoblù più determinati sin dalle prime battute di gioco. Dopo una prima fase di studio al 19' la sbloccano i locali con una mirabile iniziativa di Battaino che dopo aver "scherzato" due avversari mette in mezzo e sul secondo palo trova ligio al rendez-vous Piccolotto che insacca all'altezza del secondo palo. Gli ospiti accusano il colpo e le sortite di Fiorenzo e Burba potrebbero già favorire il bis, ma un ottimo Caruso fa buona guardia.

Così al 31' Piccolotto, decisamente sugli scudi, con un'iniziativa personale si porta a spasso una difesa di belle statuine e con un preciso diagonale la piazza nell'angolino dove neanche Caruso può arrivare. E la Cormonese? I ragazzi di Faganel cercano di reagire troppo timidamente, ma al 44' trovano pure il gol con l'inserimento di capitan Paravan che serve Merlo il quale da pochi passi gonfia la rete, ma la bandierina alzata dell'assistente dell'arbitro vanifica il tutto. Nella ripresa la sciocchezza di Deana che si fa espellere per un fallo evitabile a centrocampo già al 5' e gli inserimenti di forze fresche da parte di Faganel per la Cormonese potrebbero cambiare l'inerzia del match, ma per i grigiorossi non è giornata e la loro supremazia risulta sterile, tanto che sono i locali ad andare più vicini al terzo gol con Amasio al 7', Fiorenzo al 15' e Barry al 26' sui quali salva Caruso, che tiene a galla i suoi. Finisce così con un Sevegliano Fauglis determinato alla permanenza in categoria ed una Cormonese che invece la saluta. —

Prima categoria - Girone A

IL SORPASSO

Liventina più forte in trasferta Si rilancia in chiave salvezza

SAN LEONARDO	1
LIVENTINA	3

SAN LEONARDO Ragazzoni, De Ros, Brun (Bizzaro), Danquah, Mazzacco, Trubian, De Anna (Rovedo), Rosolen, Targhetta (Margarita), Mascolo, Mazzoli. All. Cozzarin.

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman (Lala), Taraj, Ros, Fruch (Innocente), Vidotto, Luise, Poletto, Saro (Baah). All. Ravagnan.

Arbitro: Sonson di Gradisca D'Isonzo.

Marcatori: al 15' Brun, al 38' Mascolo; nella ripresa, al 35' Taraj, al 44' Garcia Leyba.

Note: ammoniti: Brun, De Anna, Rosolen, Taraj. Espulsi Mazzacco e Luise.

Matteo Coral
/ SAN LEONARDO

Grandissima vittoria della Liventina San Odorico che si impone 1-3 sul campo del San Leonardo e si rilancia nella corsa salvezza, superando gli avversari rossoblù, fermi a 22 punti, e portandosi a tre punti dai posti che valgono la permanenza diretta in categoria. La squadra di Ravagnan è ora a 24 punti, appaiata al Vigonovo e a meno tre dal Barbeano, prima squadra che al momento sarebbe salva. Passando alla cronaca, il primo gol arriva al 15' dopo un'azione confusa. Gli ospiti sviluppano dalla destra e continuano con il forcing anche quando il pallone, a tutti gli effetti, sembra uscito sul fondo. La sfera arriva sul vertice destro dell'area dove Brun trova la parabola perfetta per il vantaggio con un tiro cross che si spegne sotto alla traversa. La partita sembra indirizzata ma cinque più tardi Luise viene espulso per aver colpito con una lieve sbracciata il suo diretto marcatore. Un rosso che sembra molto severa. Con l'uomo in più, il San Leonardo macina gioco e cresce di colpi alzando il baricentro. Arriva così il gol con un cross dalla sinistra di De Anna che mette Mascolo nelle condizioni di anticipare il portiere e firmare il pari. I padroni di casa, complice la superiorità numerica, migliorano il gioco ma non trovano altre occasioni e nella ripresa, seppur in 10, è la Liventina San Odorico a partire forte. Ragazzoni salva i suoi in più occasioni e alla fine, però subisce l'1-2. Al 35', calcio d'angolo battuto sul secondo palo e Taraj incorna per il vantaggio. Un gol che arriva tra le proteste della squadra di casa, visto che il corner viene guadagnato da un attaccante ospite partito in offside. Nel finale, la Liventina chiude i conti con una bella ripartenza chiusa da Garcia Leyba, autore di un'ottima prova. Vittoria meritata dalla Liventina San Odorico che sogna la salvezza diretta. Per il San Leonardo, rammarico per una sconfitta condizionata da un paio di episodi arbitrali.—

Marco De Anna (San Leonardo)

GLI ALTRI RISULTATI

PRAVIS 1971	1
UNIONE BASSO FRIULI	0

PRAVIS 1971 Anese, Piccolo, Belloni, Pezzuto, Cella, Antonini (Rossi), Siddi (Guarnori), Sist (Bortolin), Fuschi, Campaner, Buriola. All. Nogarotto.

UNION BASSO FRIULI Romano, Peruzzo, Fettami (Labriola), Neri (Turus), Fabbroni, Todone, Bottacin, Zuliani, Viotto (Vicentin), Vegetali, Miotto (Lorenzonetto). All. Vespero.

Arbitro: Tolazzi di Tolmezzo.

Marcatori: nella ripresa, al 30' Campaner.

Note: ammoniti Antonini, Sist, Guarnori, Lorenzonetto. Recuperi: 1' pt; 4' st.

SACILESE	1
VCR GRAVIS	1

SACILESE Marson, Sakajeva (Bianchin), Raviou (Durishiti), Grolla, Zanchetta, Cattaruzza, Piva (Beani), Monaco (Antonioli), Santarossa (Lanzini), Rovere, Kramil. All. Morandin.

VCR Gravis Caron, Martina (Marson), Feletti, Zavagno (Milan), Carlon, Baradel, Palmieri (Francesco D'Andrea), Marchi (Colautti), Sandro D'Andrea, Alessio D'Andrea, Polzot (Cossu). All. Orciuolo.

Arbitro: Bortolussi di Pordenone.

Marcatori: al 2' Sandro D'Andrea; nella ripresa, al 2' Piva.

Note: ammoniti: Grolla, Beani, Feletti, D'Andrea, Milan.

VIRTUS ROVEREDO	1
VIGONOVO	1

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Giacomin, Belferza, Ceschiat, Trentin, Da Fre, Tomi (Tolot), Cirillo (Zambon), Djoulou, Ndompetelo, Falcone. All. Pessot.

VIGONOVO Flaiban, Corazza, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan, Possamai (Paro), Lorenzon (Artieri), Zanchetta (Piccolo), Bidinost. All. Toffolo.

ARBITRO: Biasutti di Pordenone.

Marcatori: nella ripresa, al 15', su rigore, Zanchetta, al 21' Ceschiat.

Note: ammoniti Belferza, Cirillo, Corazza, Bruseghin, Liggieri, Lorenzon, Artieri.

UNION PASIANO	3
RIVIGNANO	2

UNION PASIANO Maceda, Pase, G. Faccini, Da Ros, Popa, Merola, Benedetti (C. Montagner), A. Faccini, Dedej (Ervis Haxhiraj), Ermal Haxhiraj (Pizziolì), M. Montagner. All. Franco Martin.

RIVIGNANO Grosso, Anzolin, Mauro (Marcuz), Comisso, Tonizzo, Innocente (Buran), Belleri, Rassatti, Sclabas, Zanet, Zanello. All. Casasola.

Arbitro: Raffin di Pordenone.

Marcatori: al 4' Benedetti; nella ripresa, al 5' Pase, al 18' Buran, al 19' Da Ros, al 40' Marcuz.

Note: ammoniti mister Franco Martin, Merola, Benedetti, Anzolin, Mauro, Belleri, Rassatti. Espulso Montagner. Spettatori circa 150.

Daniele Pase (Union Pasiano)

TEOR	1
SAN DANIELE	2

TEOR Benedetti, Bianchin (Julian Ahmetaj), DEI Pin (Jurgen Ahmetaj), Venier, Gobbato, Chiarot, Corradin, Nardella, Osagiede, Kabine, Turchetti. All. Berlasso

SAN DANIELE Mazzorini, Zarantonello (Picco), Concil, Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Chiavutta (Danielis, Masotti), Fabbro (Dovigo), Peresano (Di Biaggio), Lepore, Gangi. All. Crapiz

Arbitro Tomsich di Maniago

Marcatori al 5' Peresano, al 30' Turchetti; nella ripresa al 9' Peresano (rigore)

Note espulsi Degano, Gobbato. Ammoniti Nardella, Chiavutta, Buttazzoni

LA VITTORIA

Colpaccio del Barbeano Il treno verso i play-off si allontana per l'Azzanese

AZZANESE	0
BARBEANO	1

AZZANESE Rosset, Bassam, Zecchin, Tomasi (32' st Pollicina), Erodi, Faccioli, Palazzolo (8' st Venier), Piccinin (24' st Fatahou Abdoul Bance), Calliku, De Oliveira (24' st Vignando), Puiatti. All. Statuto.

BARBEANO Pavan, Romana (39' st Truccolo), Bagnarol, Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (40' st Toci), Piazza, Toppan (28' st Rafio Abdoul Bance), Zanette, Sahli (19' st Rosa Gastaldo). All. Gremese.

ARBITRO Tesan di Maniago

MARCATORI Nel primo tempo al 22' Zavagno

Note Ammoniti Palazzolo, Erodi, Rafio Abdoul Bance, mister Statuto

Rosario Padovano
/ AZZANO DECIMO

Ha un po' il sapore della sorpresa l'esito della gara di ieri allo stadio Facca di Azzano Decimo, dove il Barbeano si impone con il punteggio di misura, 0-1. L'Azzanese sembra perdere il treno che porta alla stazione più importante della stagione, quello dei play-off. Nel contempo, il Barbeano ottiene tre punti decisamente importanti in ottica salvezza, poiché fa un grande balzo in avanti in classifica, issandosi al centro e fuori (per il momento) dalla bagarre dei play-out. Con vista proprio sull'Azzanese, vista ora la distanza di appena 3 punti. L'Azzanese rimane a quota 30 punti, mentre il Barbeano sale a quota 27, grazie alla settima vittoria maturata. Per la squadra di Azzano invece si parla della sconfitta numero 9 nel torneo, numero identico alle vittorie. La cronaca. Primo tempo: avvio contratto da parte di entrambe le squadre, ma la fase di studio ha un termine traumatico, perché al 22' il Barbeano passa in vantaggio, in maniera cinica quanto opportunista: punizione di Zanette per Zavagno che non si lascia pregare e segna la rete decisiva di sinistro. Il risultato non si sarebbe più schiodato. Al 38' gran tiro di De Oliveira, Pavan si salva togliendo il pallone dall'incrocio. Si riprende nella ripresa con una punizione di De Oliveira, ma il tiro è centrale. Al 16' cross di Bassan, spizzata di Calliku, miracolo ancora di Pavan che devia in angolo. Il Barbeano resiste e porta a casa l'intera posta. All'Azzanese restano gli applausi per il gioco, l'impegno e l'amarezza.—

GIRONE C

IL PUNTO

Centro sedia vince e resta in testa Opicina insegue Aquileia ok

Marco Silvestri / UDINE

Tutto invariato in cima al girone C di Prima Categoria dopo la 21a giornata: vincono infatti la capolista Centrosedia, che supera per 6-0 il Breg e l'Opicina che supera il Torre TC per 3-2 e rimane seconda in classifica a nove punti dai friulani. Importante vittoria dell'Aquileia in chiave salvezza, mentre c'è il primo verdetto con la matematica retrocessione della Roianese.

QUI CENTRO SEDIA

Il Centro sedia continua la sua corsa solitaria in vetta alla classifica e archivia per 6-0 la pratica Breg e con l'ennesimo successo chiude probabilmente una volta per tutte il campionato.
La formazione friulana ha dominato in lungo e in largo la gara segnando tre reti per tempo. La partita si sblocca all'11'. Lancio di Zufferli a Don, crossa in area per l'accorrente Braida che con un tiro preciso infila la Blasevich. Il 2-0 arriva al 27' con un tiro imprendibile di Zufferli. Lo stesso Zufferli cala il tris al 37' finalizzando un'azione corale dei padroni di casa. Anche il secondo tempo è un monologo dei seggiolai. Al 14'arriva il poker: Cantarutti va via sulla destra e poi pennella un cross per Filippo, controllo perfetto, conclusione e gol. Ancora Filippo protagonista al 27' quando con una conclusione in mischia non dà scampo al portiere ospite. Non è finita perché al 31'il nuovo entrato Pantanali lanciato sul filo del fuorigioco si invola e sigla il gol del definitivo 6-0.

QUI AQUILEIA

Vittoria importante per l'Aquileia contro un osso duro come la Fortezza Gradisca, impresa che consente alla squadra friulana di tornare al successo dopo tre sconfitte di fila e di guadagnare punti preziosi in ottica salvezza. Il primo tempo è finito 0-0 ma con tanti episodi da segnalare. Gli ospiti sfiorano il gol in alcune occasioni però il portiere Marri è insuperabile.
C'è anche un gol annullato alla Fortezza mentre l'Aquileia colpisce la traversa con Rigonat. I padroni di casa prendono il sopravvento a ripresa inoltrata e sfruttano al meglio le occasioni create, grazie alle prodezze di Bacci al 27'e di Predan al 37'.

QUI TORRE TC Niente da fare per il Torre Tc nella tana della vice capolista Opicina. L'impresa non è arrivata, nonostante una prestazione molto generosa da parte dei friulani e ora la corsa alla salvezza si fa molto difficile. La formazione di mister Menon è riuscita a chiudere in vantaggio il primo tempo grazie al gol messo a segno su rigore al 30' da Nicolò Ciani. Nella ripresa i padroni di casa hanno capovolto il risultato con i gol di De Lindegg al 5', di Spreafico al 20' e di Sammartini al 40'. Il 3-2 di Puntin è servito solo a fissare il punteggio.—

CENTRO SEDIA	6
BREG	0

CENTRO SEDIA Spitalieri, Cantarutti, Malamisura (27' st Muzzolini), Beltrame, Bucovaz (32' st Azzano), Grassi, Kos, Braida (20' st Musulin), Don (20' st Olivo), Filippo, Zufferli (27' st Pantanali). All. Monorchio.

BREG Blasevich, Calabrese, Renar, Frangini (31' st F.Spinelli), Pilana, Maselli (31' st Sineri), Ciacchi (18' st Racanelli), Udovicich (23' st Giuressi), Istrice, Sancin, S.Spinelli (1' st Pertosi). All. Bursich.

Arbitro La Mattina di Maniago

Marcatori All'11' Braida, al 27' e al 37' Zufferli; nella ripresa al 14' e al 27' Filippo, al 31' Pantanali.

Note Ammoniti: Udovicich, Sancin, F.Spinelli.

AQUILEIA	2
LA FORTEZZA	0

AQUILEIA Marri, Langella, Olivo, Sverzut, Malaroda, Cecon, Michelin, Bacci, Rigonat, Cicogna (48' st Marin), Predan. All. Lugnan.

LA FORTEZZA Petranca, Ferrigno, Pasian, Abrami (27' st Battistutta), Cantarutti, Losetti, Volk (22' st Riz), Scrazzolo (8' st Lenardi), D'Odorico, Compaore, Maione (31' st Feruglio). All. Maranzana.

Arbitro Pizzo di Trieste **Marcatori** Nella ripresa al 25' Bacci, al 35' Predan

Note Ammoniti: Cecon, Malaroda, Sverzut, Marri, Cantarutti, Riz, Pasian.

OPICINA	3
TORRE TC	2

OPICINA Zitani, Cociani (45' st Lo Nigro), Rizzotti (10' st Hovhannessian), De Lindegg, Ciroi, Fuligno, Spreafico (41' st Bandel), Lombisani, Guanin (1' st Sammartini), Martin, Masserdotti (41' st Alessio). All. Cernuta.

TORRE TC Gabas, Pelos, Malisan, Peressin (14' st Bressan), Branca, Zuliani, Puntin, Maccioni (35' st Bartolini), Sanzo (18' st Scappatura), M.Ciani (35' st David), N.Ciani (14' st Ruggia). All. Menon.

Arbitro Baratto di Udine **Marcatori** Al 30' N.Ciani (rig); nella ripresa al 5' De Lindegg, al 20' Spreafico, al 40' Sammartini, al 47 Puntin.

Note Ammoniti: Godeas, Zuliani, Bressan. Espulso: Zuliani.

Prima categoria - Girone B

DOPPIETTA DI NARDI E GOL DI FADINI

Promozione certa per il Deportivo Castionese battuta con tre reti

Luigi Ongaro / TAVAGNACCO

Il Deportivo Junior ha vinto la gara interna con la Castionese e ha ottenuto la matematica promozione, con cinque giornate di anticipo. Nell'occasione non poteva mancare la firma di Nardi che sulla strada per raggiungere i trecento gol in carriera ha siglato la doppietta che ha stappato la partita. La gara è stata piacevole con una posta in palio importante anche per la Castionese che non ha sfigurato e per un'ora si è ben contrapposta alla prima della classe. L'inizio è stato vivace su entrambi i fronti e il primo pericolo a una porta è di Fadini che defilato ha calciato colpendo la parte alta della traversa. Missio, molto attivo, prima ha messo una palla in area e la difesa ha anticipato Nardi in angolo, poi si è messo in proprio si è accentrato e al limite è stato fermato fallosamente, punizione sulla barriera di Fadini. Ancora i locali con Condolo che scende centralmente tira e il portiere respinge in tuffo. La Castionese gioca ma è arginata al limite dell'area ma alla mezz'ora D'Agaro ha pescato in area Tuan che non ha controllato. Ribaltamento di fronte e Nardi impegna Miniussi che respinge. Nel finale di tempo D'Agaro ha recuperato palla, ha invitato al tiro Domini che ha messo di poco a lato. Spigliata la squadra ospite in avvio di ripresa è andata vicina al vantaggio col tiro di Tuan di poco a lato, imbeccato da Domini. A sbloccare il punteggio ci pensa Nardi che è servito in area centralmente e infila il primo palo alla sinistra di Miniussi. È subentrato Fiorenzo che si è sistemato dietro le punte e la Castionese ha concluso due volte con Testa di poco a lato e Fiorenzo il cui tiro è stato deviato in angolo. Da una punizione dal limite della Castionese, sulla barriera, si è innescata la ripartenza dei locali che ha portato al cross di Paoloni per la semi rovesciata vincente di Nardi. Altri sette minuti e il tris è servito, lo ha siglato Fadini che ha beneficiato della generosità di Mussutto che a centro area invece di calciare ha confezionato l'invito per il tiro vincente. Non è successo altro e al triplice fischio è iniziata la festa.—

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani 6, Dario 6, Missio 6.5, Salomoni 6.5, Puto 6 (24'st Pascolo 6), Zamolo 6 (24'st Avian 6), Fadini 6.5, Vit 6.5 (13'st Paoloni 6.5), Nardi 7.5 (30' st Chersicola 6), Condolo 6 (14'st Mussutto 6.5), Davide Miani 6.5. All Marchina

CASTIONESE Miniussi 6, D'Agaro 6.5, Sottile 6 (44'st Menazzi sv), Mondini 6, Lovisa 6.5, Appiah Kwasi 6, Testa 6.5 (32'st Popesso sv), Marincich 6, Domini 6.5 (39'st Quargnolo sv), Cicchirillo 6.5, Tuan 6 (11'st Fiorenzo 6). All Losasso (in panchina Di Lillo)

Arbitro Sforza di Pordenone 6.5

Marcatori nella ripresa al 10' e al 27' Nardi, al 34' Fadini
Note Ammoniti Dario, Nardi, D'Agaro, Appiah Kwasi.

Sopra scena di gioco della partita, sotto la festa del Deportivo Junior

I COMMENTI

Marchina: «Scelte positive»

A bordo campo mentre impazza la festa del Deportivo Junior per la matematica promozione anticipata gli allenatori si scambiano i complimenti e Marchina si dice «soddisfatto della vittoria finale per i giocatori e la società che ha intrapreso un percorso che trova il coronamento». Raccogliamo anche il parere di Nardi: «Sono felicissimo e punto a finire la stagione col 300 gol». L'allenatore della Castionese Losasso ha seguito i suoi dalla tribuna per squalifica: «Faccio i complimenti ai ragazzi che hanno giocato bene e per un'ora hanno tenuto testa al Deportivo. Non abbiamo raccolto punti, ma fiducia per le gare a venire per raggiungere la salvezza, insperata alla fine dell'andata, ma ora alla nostra portata».

L.O.

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Barbeano	0-1
C.Teor - S. Daniele Calcio	1-2
Pravis 1971 - Basso Friuli	1-0
Sacilese - Vivai Rauscedo	1-1
C.S. Leonardo - Liventina S. Odorico	1-3
Union Pasiano - Rivignano	3-2
Virtus roveredo - Vigonovo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
C.Teor	53	21	17	2	2	46	14
Union Pasiano	47	21	14	5	2	56	29
S. Daniele Calcio	37	21	11	4	6	43	27
Virtus roveredo	34	21	9	7	5	40	27
Rivignano	33	21	10	3	8	28	24
Vivai Rauscedo	30	21	8	6	7	36	27
Azzanese 1921	30	21	9	3	9	39	36
Barbeano	27	21	7	6	8	22	23
Vigonovo	24	21	6	6	9	26	29
Liventina S. Odorico	24	21	7	3	11	24	42
C.S. Leonardo	22	21	6	4	11	29	49
Pravis 1971	17	21	3	8	10	21	34
Sacilese	17	21	5	2	14	21	43
Basso Friuli	14	21	3	5	13	12	39

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Barbeano - Sacilese, Liventina S. Odorico - Virtus roveredo, S. Daniele C.- C.S. Leonardo, Pravis 1971 - C.Teor, Basso Friuli - Rivignano, Vigonovo - Azzanese 1921, Vivai Rauscedo - Union Pasiano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Reanese	1-0
Deportivo Junior - Castionese	3-0
Ragogna - Serenissima	3-3
Risanese - Tagliamento	0-0
Rivolto - Mereto	2-2
San Gottardo - Morsano	3-2
Trivignano - Riviera	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	56	21	18	2	1	54	12
Risanese	38	21	11	5	5	38	20
Basiliano	35	21	9	8	4	27	19
Tagliamento	34	21	8	10	3	32	22
Serenissima	33	21	9	6	6	44	27
Ragogna	33	21	10	3	8	34	31
Castionese	28	21	8	4	9	16	21
Rivolto	25	21	6	7	8	25	36
Riviera	24	21	6	6	9	25	35
Reanese	23	21	6	5	10	15	25
San Gottardo	23	21	6	5	10	19	32
Morsano	19	21	4	7	10	18	30
Mereto	18	21	5	3	13	29	48
Trivignano	15	21	4	3	14	19	37

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Castionese - Rivolto, Mereto - Ragogna, Morsano - Risanese, Reanese - San Gottardo, Riviera - Serenissima, Tagliamento - Deportivo Junior, Trivignano - Basiliano.

RIVOLTO	2
MERETO	2

RIVOLTO Peresson, Dell'Angela (10'st Zanin), Ojeda (14'st Del Lepre), Bortolussi, Boemo, Varutti, Rami Suliman (1'st Dreon), Cinausero, Cristofoli, Visintini (36'st Danelon), Gilbert (1'st Busolini). All Kalin

MERETO Cortiula, Coronica, Del Mestre, Pallaro (26'st Migotti), De Clara, Mantoani, Rocco, Tolotto (14'st Degani), Dessi, Mosanghini, Moro (30'st Goli). All Da Pieve

Arbitro Mignola di Udine

Marcatori al 1' Coronica, al 2' Cristofoli; nella ripresa al 15' Moro, al 25' Zanin.
Note nella ripresa al 45' Cristofoli (Rivolto) ha sbagliato un rigore. Ammoniti Ojeda, Gilbert, Busolini, Del Lepre, Cortiula, Mantoani, Mosanghini.

TRIVIGNANO Zanello, Liberale (28'st Di Stefano), Francovigh (43'st Giavitto), Venica, Donda, Bonetti, Caraccio (36'st Collavizza), Bertoni, Grassi (45'st Tarlao), Lukic, Burino. All Bevilacqua

RIVIERA Muzzolon, Cargnelutti, Cecotti, Michele Del Pino, Zenarola, Manzocco (11'st Londero), Martina (14'st Lendaro), Ferro, Biancotto, Rizzi, Dimitri Righini (28'st Cecchini). All Negyedi

Arbitro Picco di Tolmezzo

Marcatori al 40' Burino; nella ripresa al 27' Biancotto (rigore).
Note ammoniti Liberale, Venica, Donda, Michele Del Pino, Ferro, Bevilacqua (all. Trivignano)

BASILIANO	1
REANESE	0

BASILIANO Zanor, Sette, De Candia, Bolognato, Venturini, Cossetti, Tomat (28'st Thomas Pontoni), Vilotti, Marangoni, Di Fant (17'st Croatto), Antonutti (41'st Nassif). All Mainardis

REANESE Ciani, Riolo (39'st Miani), Stefanutti, Andrea Tonini, Matteo Tonini, Nardini, Filippo Pontoni, Razza (31'st Iannielo), Nicholas Lozer, Di Giusto (17'st Comello), Gregorutti (22'st Del Negro). All Luca Lozer

Arbitro Placer di Trieste

Marcatore nella ripresa 4' Vilotti
Note Espulso Marangoni (doppio giallo); Ammoniti Venturini, Vilotti, Andrea Tonini

RAGOGNA	3
SERENISSIMA	3

RAGOGNA Neri, Vidoni (Zucchiatti), Borgna, Persello (Cozzi), Nicola Marcuzzi, Boer, Pasta, Collini, Simone Marcuzzi (Lizier), Barone, Nait (Minisini). All. Veritti (squalificato, in panchina, Plos)

SERENISSIMA Zompicchiatti, Mossenta (Vidussi), Collovigh, Gardelli (Orgnacco), Moreale, Zampa, Tulisso (Di Melfi), Cumin, Peressutti, Michelini (Nigris), Beltrame. All. Rossi

Arbitro Poiana di Udine

Marcatori all'11' Beltrame, al 12' Barone; nella ripresa al 7' Collini, al 17' Persello, al 38' Peressutti (rigore), al 43' Orgnacco
Note ammoniti Vidoni, Persello, Simone, Marcuzzi, Barone, Mossenta, Gardelli, Lizier, Orgnacco

Riccardo Vilotti (Basiliano)

SAN GOTTARDO	3
MORSANO	2

SAN GOTTARDO Castenetto, Zanini (Bonocore), Trevisan, Morina, Eshun, Cicchiello, Gutierrez (Hoxha), Addai, Pascutto, Piciocchi, Iovine. All.Pravisani

MORSANO Micelli, Pellarin (Coassin), Toso (Lena), Mattias Defend (Belolipzev), Simone Piasentin (Malisani), Samuele Piasentin (Liberale), Casco, Zanotel, Pachetto, Defend, Degni. All.Riola

Arbitro De Rosa di Tolmezzo

Marcatori al 3' Pascutto, all'8' Iovine, al 30' Paschetto; nella ripresa al 5' Degni, al 28' Pascutto,
Note ammonito Hoxha

IL PAREGGIO

Legni e sfortuna negano il gol Tra Risanese e Tagliamento il match finisce a reti inviolate

Giorgio Micoli / RISANO

Due traverse, tanta sfortuna e finisce a reti inviolate. Risanese e Tagliamento in lotta per il secondo posto hanno disputato un'impeccabile partita sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Il risultato sembra essere giusto.
Per il difensore Borolami della Risanese, eroe omerico della domenica, autore di un miracoloso salvataggio sulla riga.
Partita fallosa con l'arbitro che, però, ha estratto i cartellini a sua disposizione con il contagocce. Grande invece la prova del portiere Bernardis tra i pali. Al 13' fortissima staffilata di Masotti dalla distanza, ma Bernardis para. Al 28' Crosilla a ridosso di Asquini, calcia sul portiere. Al 38' la conclusione di Osso sbatte clamorosamente sull'incrocio e Risanese vicinissima al gol. Al 42' il diagonale di Masotti lambisce il palo. Al 1'della ripresa la punizione di Codromaz sbatte nuovamente all'incrocio. Al 12' conclusione di Ascone, para Bernardis. Al 22' batte e ribatti in area piccola della Risanese: calcia Jakuposki e Bortolami salva sulla riga di porta, tiro di Ascone e para Bernadis. Al 39' cade in area Ascone e gli ospiti invocano il penalty. Non è dello stesso avviso l'arbitro.—

Alessandro Bortolami (Risanese)

RISANESE	0
TAGLIAMENTO	0

RISANESE: Bernardis 6, Bortolami 6, Osso 6, Degano 6, Bolzicco 6, Zanolla 6, Zaninotto 6, Bolzicco 6, Crosilla 6, Codromaz 6(al 32' s.t. Zamparo 6), Bizzocco 6 (al 33' s.t. Marin 6) All. Noselli

TAGLIAMENTO: Asquini 6, Viola 6, Andreina 6, Turolo 6, Perdomo 6, Temporale 6, Bance 6, Prenassi 6, Jakuposki 6, Ascone 6, Masotti 6 All. Michelutto

Arbitro: Giacomo De Zottis del Basso Friuli 7.

Note: ammonito Zamparo

Prima Categoria Girone C

Aquileia - La Fortezza	2-0
Bisiaca Romana - Isonzo San Pier	1-1
Centro Sedia - Breg	6-0
Opicina - Torre T.C.	3-2
Pro Romans - Sovodnje	2-2
Roianese - Domio	2-7
S. Andrea S.Vito - Mariano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	52	21	17	1	3	56	24
Opicina	43	21	13	4	4	53	27
Domio	39	21	12	3	6	44	27
Bisiaca Romana	38	21	11	5	5	34	20
S. Andrea S.Vito	34	21	10	6	5	32	21
La Fortezza	34	21	10	4	7	20	19
Breg	28	21	7	7	7	35	41
Aquileia	26	21	7	5	9	35	33
Pro Romans	25	21	7	4	10	30	39
Sovodnje	24	21	7	3	11	32	36
Mariano	22	21	5	7	9	20	26
Torre T.C.	20	21	5	5	11	24	37
Isonzo San Pier	18	21	5	3	13	25	38
Roianese	7	21	2	1	18	21	73

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Breg - Torre T.C., Centro Sedia - S. Andrea S.Vito, Domio - Opicina, Isonzo San Pier - Aquileia, La Fortezza - Roianese, Mariano - Pro Romans, Sovodnje - Bisiaca Romana.

Seconda categoria

Fulgor davanti a tutti Battuto il Chiavris I Grigioneri a ruota

Nel girone B rallenta il Treppo Grande che non va oltre il pari Nel C il Terzo si prende i tre punti e allunga sul Bertiolo

UDINE

Rimane inalterata la situazione in classifica in vetta al girone B al termine della ventunesima giornata: le reti realizzate da Lo Manto, autore di una doppietta, e Monterisi consentono alla capolista Fulgor di espugnare il terreno del Chiavris e mantenere così una lunghezza di vantaggio sui Grigioneri Savorgnano, cui basta una rete di Moscone per avere la meglio sull'Arteniese. Biancazzurri che scivolano sempre più in classifica e ora devono guardarsi alle spalle. Rallenta e si allontana forse in maniera decisiva dalla vetta, invece, il Treppo Grande, bloccato sull'1-1 dalla Tarcentina: al vantaggio biancazzurro, realizzato in avvio di ripresa da Bianchet, risponde a un quarto d'ora dal termine Foschia. In coda, importante successo del Colloredo, che supera per 3-0 il Nimis grazie ad una doppietta di Abazi e a una marcatura di Barnaba, mettendo nel mirino, oltre al sopracitato Chiavris, anche il Diana, sconfitto tra le mura amiche dal Moruzzo, che va a segno con un penalty realizzato da Rossetto. L'Udine United Rizzi Cormor supera il fanalino di coda Pagnacco riportandosi a centro classifica: decisive per i tre punti le realizzazioni di Caruso e di Vidussi. Vittoria in trasferta, infine per la Torreanese, che espugna Remanzacco grazie ad un gol di Zanchetta e affianca in classifica proprio gli stessi rossoblu al quarto posto a quota trentatré. Nel girone C, la giornata arride al Terzo che grazie alla vittoria ottenuta a Buttrio in pieno recupero, grazie ad una rete realizzata da Levinte, allunga sul Bertiolo, che nell'anticipo del sabato non va oltre il pari con lo Strassoldo: non basta ai padroni di casa una rete di Pituello per portare a casa l'intera posta in palio, con lo Strassoldo che va in gol con Parovel. A cinque giornate dal termine si fa sempre più appassionante la lotta per la permanenza in categoria: dall'ottavo posto dei Rangers al tredicesimo occupato dal Buttrio ci sono infatti sole quattro lunghezze. Rangers che compiono un passo importante in chiave salvezza travolgendo nello scontro diretto il Tre Stelle: a segno Listuzzi, Bianchetti, Ideal e Patras cu. Importantissima la vittoria del Santamaria, che inguaia il Lestizza, rilanciando le quotazioni degli azzurri: di De Paoli la rete decisiva. Cade invece il Flambro, sconfitto sul proprio terreno dal Palazzolo, in cui è protagonista Biello, autore di una doppietta. Palazzolo che ora insidia la terza piazza occupata dallo Zompicchia, bloccato sul 2-2 dal Camino: di Cojocaru e Pontoni le reti dei padroni di casa, di Dentesano e Odorico quelle ospiti. Vittoria infine per il Gonars, che supera il fanalino di coda Castions grazie a Dobraje e Marco Lusa. —

Per l'Arteniese è arrivata una sconfitta con i Grigioneri Savorgnano

Stop Vallenoncello: arranca e pareggia Addio primo posto

Nel match contro l'Arzino segnano Hagan e Ortali Nel girone A la vetta della classifica è del Valvasone

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Colpo di scena in vetta al girone A di Seconda categoria, dove da ieri per la seconda volta in questa stagione il Vallenoncello non è più la regina del raggruppamento. I pordenonesi si inceppano sul più bello a Casiacco, in una gara sulla carta abbordabile, contro l'Arzino. Sul terreno dei valligiani, gli uomini di Sonego non vanno oltre all'1-1: non basta Hagan, a fronte della rete locale di Ortali. Per il team di casa, un bottino prestigioso, per quanto la zona salvezza resti ancora a otto punti; per quello pordenonese, una battuta d'arresto che potrebbe costare cara. Al momento, infatti, il primo posto è nelle mani del Valvasone, che nel proprio scontro testa-coda batte per 4-2 il Valeriano/Pinzano. Gjata, Peressin, Cons e Centis fanno la fortuna dei castellani, mentre Yoda e Doberdolani non bastano ai bianconeri per perpetuare la serie positiva alla ricerca della salvezza. In vista dello scontro diretto, previsto fra due turni (6 aprile), insomma, il manico del coltello è ora dalla parte dei rossoblù e della loro fulminea risalita, alla luce del quarto posto del girone invernale. Buon per il Vallenoncello, in ogni caso, che non debba guardarsi le spalle. Sempre 7, infatti, i punti di distacco sul Rorai Porcia terzo della classe, fermato a reti inviolate nel match interno con la Pro Fagnigola. Pari anche le altre contendenti play-off, Spilimbergo e Ceolini, annullatesi al Giacomello in un 2-2 che certo non alimenta le speranze post-season di nessuna delle due: di Russo e Qevani le reti dei mosaicisti, di Valentini quelle giallorosse. Incappano nella "pareggite" anche Tiezzo 1954 e Ramuscellese: 1-1, in questo caso, il finale, con il granata Battistuta e il neroverde Bozzatto a recare le firme sul tabellino. In coda, continua il momento magico del Sarone 1975-2017, che a Prata suona il quarto acuto consecutivo e infila la sesta gara senza sconfitte: un ruolino da pretendente al titolo, se decontestualizzato rispetto a un campionato che nel complesso vede invece i biancorossi stagliarsi 4 punti sopra la zona rossa. 0-3 il finale di un incontro che inguaia sempre più i mobilieri, trafitti da Stoicuta, Casetta e Tote. Ci sono volute ventuno gare, infine, per assistere al primo successo stagionale del Bannia, ancora desolatamente ultimo, ma da ieri senza più lo zero nella casella delle vittorie. Di Pivetta e Dainese le reti più che catartiche, ai danni di una Real Castellana sorpresa nel bel mezzo del proprio tentativo di risalita, eppure comunque sostanzialmente salva. —

Il Valvasone è salito in vetta al girone A, superato il Vallenoncello

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Arzino - Vallenoncello	1-1
Calcio Bannia - Real Castellana	2-1
Calcio Prata - Sarone	0-3
Rorai Porcia - Pro Fagnigola	0-0
Spilimbergo - Ceolini	2-2
Tiezzo - Ramuscellese	1-1
Valvasone - Valeriano Pinzano	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Valvasone	49	21	15	4	2	40	15
Vallenoncello	48	21	14	6	1	45	12
Rorai Porcia	41	21	11	8	2	42	22
Spilimbergo	37	21	10	7	4	46	28
Ceolini	33	21	8	9	4	29	21
Ramuscellese	32	21	8	8	5	33	26
Tiezzo	29	21	7	8	6	25	26
Real Castellana	28	21	9	1	11	31	33
Sarone	25	21	7	4	10	42	43
Pro Fagnigola	23	21	6	5	10	24	27
Valeriano Pinzano	21	21	7	0	14	30	47
Calcio Prata	16	21	4	4	13	17	33
Arzino	15	21	3	6	12	23	49
Calcio Bannia	7	21	1	4	16	16	61

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Ceolini - Calcio Bannia, Ramuscellese - Pro Fagnigola, Real Castellana - Arzino, Sarone - Valvasone, Tiezzo - Spilimbergo, Valeriano Pinzano - Rorai Porcia, Vallenoncello - Calcio Prata.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Aurora Buonacquisto - Torreanese	0-1
Chiavris - Fulgor	0-3
Colloredo - Nimis	3-0
Diana - Moruzzo	0-1
Grigioneri - Arteniese	1-0
Tarcentina - Treppo Grande	1-1
Udine United - Pagnacco	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	50	21	15	5	1	46	17
Grigioneri	49	21	15	4	2	37	12
Treppo Grande	43	21	13	4	4	42	24
Torreanese	33	21	10	3	8	39	26
Aurora Buonacquisto	33	21	10	3	8	45	36
Tarcentina	30	21	8	6	7	42	36
Moruzzo	28	21	8	4	9	32	30
Udine United	28	21	8	4	9	29	28
Arteniese	27	21	8	3	10	36	36
Diana	25	21	7	4	10	29	36
Chiavris	25	21	7	4	10	27	36
Colloredo	23	21	7	2	12	19	35
Nimis	11	21	3	2	16	15	57
Pagnacco	10	21	2	4	15	15	44

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Aurora Buonacquisto - Diana, Fulgor - Colloredo, Moruzzo - Udine United, Nimis - Tarcentina, Pagnacco - Chiavris, Torreanese - Arteniese, Treppo Grande - Grigioneri.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Bertiolo - Strassoldo	1-1
Buttrio - Terzo	0-1
Gonars - Castions	2-0
Flambro - Palazzolo	0-2
Rangers - Tre Stelle	4-0
SantaMaria - Lestizza	1-0
Zompicchia - Camino	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	51	21	15	6	0	44	9
Bertiolo	48	21	14	6	1	38	17
Zompicchia	37	21	10	7	4	45	25
Palazzolo	34	21	9	7	5	35	22
Gonars	32	21	9	5	7	40	28
Camino	32	21	8	8	5	29	20
Strassoldo	30	21	8	6	7	31	30
Rangers	25	21	7	4	10	25	39
Flambro	23	21	6	5	10	19	33
Tre Stelle	22	21	5	7	9	26	33
SantaMaria	22	21	5	7	9	20	27
Buttrio	21	21	5	6	10	28	30
Lestizza	21	21	6	3	12	25	32
Castions	4	21	1	1	19	9	69

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Castions - Buttrio, Lestizza - Camino, Palazzolo - Zompicchia, SantaMaria - Bertiolo, Strassoldo - Gonars, Terzo - Rangers, Tre Stelle - Flambro.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Campanelle - Costalunga	2-4
C.G.S. Calcio - Zarja	1-2
Mladost - Vesna	0-3
Moraro - Pieris	1-0
Mossa - Aris San Polo	3-0
Turriaco - Audax Sanrocchese	2-1
U.F.I. - San Giovanni	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	53	21	16	5	0	54	16
San Giovanni	47	21	14	5	2	59	22
Turriaco	44	21	13	5	3	34	16
Zarja	42	21	13	3	5	46	24
U.F.I.	40	21	12	4	5	41	20
Campanelle	36	20	10	6	4	48	35
Mossa	34	21	11	1	9	36	38
Moraro	26	21	8	2	11	23	35
Vesna	25	21	8	1	12	47	44
Audax Sanrocchese	25	21	7	4	10	18	32
C.G.S. Calcio	20	21	6	2	13	28	39
Aris San Polo	12	21	3	3	15	23	51
Pieris	8	20	2	2	16	13	51
Mladost	4	21	1	1	19	9	56

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Aris San Polo - U.F.I., Campanelle - Moraro, Costalunga - Audax Sanrocchese, Pieris - Mossa, San Giovanni - C.G.S. Calcio, Vesna - Turriaco, Zarja - Mladost.

RUGBY

Sconfitta in casa per Udine Il Forum Iulii batte il Riviera

Davide Macor

Nel weekend appena trascorso, il rugby friulano ha visto due esiti contrastanti nelle rispettive categorie. In Serie B, la Rugby Udine è stata sconfitta tra le mura amiche dal Rugby Mirano con un punteggio di 12-32, mentre in Serie A Femminile, il Forum Iulii RFC ha trionfato in casa contro il Riviera Rugby 1975 con il punteggio di 27-12. La partita di Serie B, giocata all'Otello Gerli, ha visto i ragazzi di coach Riccardo Robuschi combattere con determinazione fino agli ultimi minuti. Nonostante la difficoltà dell'incontro, gli udinesi sono riusciti a restare in partita fino ai 15 minuti finali, quando due marcature del Mirano e un calcio di punizione a sfavore hanno di fatto chiuso la gara. A segno per la Rugby Udine, Alessandro Conti, a cui si è aggiunta una meta tecnica concessa dagli arbitri. Nel frattempo, in Serie A Femminile, il Forum Iulii RFC ha superato la seconda forza del girone, il Riviera Rugby 1975 (27-12). La partita, giocata sul Comunale di Gemona, ha visto le friulane dominare sotto ogni aspetto del gioco, con una mischia impeccabile e una difesa solida da parte dei trequarti. La vittoria ha permesso alla squadra di chiudere l'ultima giornata di campionato con una nota positiva. Ora, però, la testa è già rivolta alla Coppa Conference di fine aprile, un'opportunità d'oro per coronare una stagione ricca di soddisfazioni. —

Biathlon

Quanto manca Vittozzi

L'Italia senza la campionessa sappadina ha sofferto nella Coppa del Mondo
Per la prima volta dal 2012, nessuna atleta azzurra è riuscita a salire sul podio

Francesco Mazzolini / UDINE

È tempo di bilanci per la stagione 2024-2025 della Coppa del Mondo di biathlon, conclusasi ieri sulla Holmenkollen di Oslo, con l'Italia femminile che ha parzialmente sofferto l'orfanità di Lisa Vittozzi. Tra le donne è stata la tedesca Franziska Preuss ad aggiudicarsi la Sfera di Cristallo, oltre alla Coppa di specialità della Sprint e della Mass Start. La 31enne teutonica grazie a una stagione maiuscola, si è imposta di misura sulla francese Lou Jeanmonnot, seconda nel computo finale, che deve accontentarsi della sola coppa di specialità nell'Inseguimento. Terza nella generale, è arrivata la connazionale Julia Simon.

Per quanto riguarda il settore maschile, Sturla Holm Lægreid (Norvegia), che a Oslo ha vinto la Pursuit mettendo anche il sigillo sulla Sfera di Cristallo e la coppa di specialità nell'Inseguimento, ha messo alle sue spalle Johannes Thingnes Bø, che dice addio al massimo circuito da secondo nella generale ma da dominatore nella specialità Sprint. Il francese Éric Perrot ha realizzato il terzo posto in generale e la coppa di specialità nella Mass Start. La lunga

La campionessa sappadina di biathlon Lisa Vittozzi

Kermesse di 9 tappe partita il 30 novembre a Kontiolahti, arricchita dallo spettacolo del mondiale di Lenzerheide

Preuss conquista la Sfera di cristallo Seconda Jeanmonnot, al terzo posto Simon

a febbraio, è stata, come si diceva, una sfida significativa anche per la squadra femminile azzurra, che ha dovuto cavarsela senza la guida carismatica di Vittozzi. La detentrice della Coppa del Mondo generale 2023-2024, in accordo con lo staff tecnico e sanitario del biathlon italiano, aveva scelto di rimanere fuori dai giochi per concentrarsi sulle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Conseguenza? Per la prima volta dal 2012, nessuna atleta italiana è riuscita a salire sul podio nelle competizioni individuali della Coppa del Mondo, né a Mondiali.

Dorothea Wierer, si è issata al massimo al 4° posto (mass start di Ruhpolding e sprint di Anterselva) con una Samuela Comola in incoraggiante crescita, che ha chiuso al 9° posto l'Inseguimento sull'Holmenkollen. Nella tappa di Pokljuka, la staffetta mista italiana ha ottenuto un quinto posto, dimostrando coesione e determinazione, ma niente più di questo per le carabine rosa quest'anno. Sul fronte maschile, l'Italia ha vissuto momenti di gloria. Ai Campionati Mondiali di Lenzerheide, Tommaso Giacomel ha conquistato una splendida medaglia d'argento nella 20 km individuale e calcato più volte il podio nella World Cup, confermando il suo talento e la crescita atletica. Nella tappa di Oslo-Holmenkollen, dove la squadra azzurra ha mostrato segnali di ripresa e determinazione, si sono poste comunque le basi di un futuro più cristallino di quanto non si fosse inizialmente temuto.

L'assenza di Lisa Vittozzi è stata senza dubbio un fattore determinante nelle difficoltà incontrate, ma ha anche offerto l'opportunità ad altre atlete di emergere e accumulare esperienza in vista delle prossime sfide, tra cui le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, dove con trepidazione s'attende il rientro della furia sappadina. —

JUDO

Tavano torna sul tatami dopo l'intervento alla spalla Quinta al Grand Slam

Asya Tavano si è piazzata al quinto posto nel Grand Slam a Tbilisi

Enzo de Denaro / UDINE

Quello di Asya Tavano a Tbilisi è stato proprio un grande Grand Slam. La medaglia è stata a portata di mano, e se alla fine non è andata al collo della ventiduenne udinese, è stato solo per un errore minimo nel golden score della finale per la medaglia di bronzo nei +78 kg. Un ritorno sul tatami, il suo, per la prima volta dopo le Olimpiadi, in una gara top level partecipata da 52 nazioni cinque mesi dopo l'intervento chirurgico alla spalla sinistra.

Per meritarsi subito un ruolo da protagonista nella categoria, Tavano ha superato al primo incontro l'uzbeka Mokhlaroyim Tukhtamisheva. L'avversaria, giovane e dinamica, non è riuscita a mettere in difficoltà la Tavano, apparsa da subito in buona condizione fisica e mentale. In meno di tre minuti l'uzbeka ha raccolto tre sanzioni e Tavano è passata così ai quarti di finale dove ha incontrato la russa Elis Startseva. Partita bene, con un vantaggio tecnico, Tavano è stato poi rimontata dalla russa che, allo scadere, ha immobilizzato Asya. Nell'incontro di recupero l'atleta udinese ha avuto la meglio sulla mongola Adiyasuren Amarsaikhan, accompagnandola fino alla terza sanzione maturata nel golden score. Nella finale per il bronzo con l'olandese Marit Kamps, Tavano è andata ancora una volta al golden score e, complice la fatica accumulata, ha incassato il punto decisivo. «Tornare sul tatami dopo un'operazione invasiva non è mai facile – ha commentato coach Francesco Bruyere – Asya è riuscita a farlo nel migliore dei modi e in tempo record. Stava molto bene dal punto di vista clinico, ma ovviamente dobbiamo ancora recuperare la condizione fisica per sostenere una gara lunga e impegnativa come questa. Ho visto tante cose buone, specialmente nell'incontro perso ai quarti con la forte atleta russa. In finale ha pagato il conto dello stato di forma, ma l'obiettivo che ci eravamo prefissati, di ricalcare il tatami e sentire le sensazioni di gara, è stato raggiunto con un'ottima prestazione. Si torna a casa col sorriso per lavorare sull'europeo». —

In mostra a Bertiolo le repliche di 18 bici del campione. Domenica 30 sarà proiettato il docufilm

Un viaggio nel mondo di Pantani Fra tecnica e cura del dettaglio

L'INIZIATIVA

VIVIANA ZAMARIAN

Un perfezionista, un campione che amava cambiare spesso la sua bicicletta. Era un eccellente collaudatore che non si faceva impaurire dalle novità Marco Pantani. Ed è un viaggio fra tecnica, cura del dettaglio ed evoluzione del mezzo quello che si fa ammirando le repliche di 18 bici (l'80 per cento della collazione completa), per la prima volta esposte a Bertiolo (nell'ambito della 76ª Festa regionale del vino). A realizzarle è Alessandro Gallici, enologo, classe 1971, di Teor. Appassionato di bici, certo ma di collezionismo soprattutto: «Quello che mi colpì di Pantani fu la sua attenzione al dettaglio, che poi è la stessa che c'è nella produzione del vino. Questo mi fece scattare la scintilla».

Dietro ogni bici una storia, anzi due. Quella di Pantani e delle modifiche che decise di apporvi e quella della replica da ricostruire con i chilometri macinati per trovare i pezzi giusti, le ore di studio e di ricerca per riprodurre ogni singola componente. Passione vera, eccola qui. Un viaggio che inizia nel 1992. Dalla prima bici da professionista alla quale Pantani modifica il freno. E poi via, vittoria dopo vittoria. Al Giro d'Italia e al Tour, ogni anno una bici diversa (con il prototipo della stagione successiva), fino al 2003. Marco che diventa mito, leggenda, che entusiasma le folle. Marco che perfeziona il mezzo, in ogni sua parte dai cerchi al reggisella. «Forse è anche il vezzo del campione ciò che lo spingeva – prosegue Gallici – ma comincia a essere una ricerca ossessiva della leggerezza e di una nuova ergonomia». «Lo scopo di questo lavoro – afferma –, a cui si sono uniti altri appassionati con cui abbiamo creato il sito internet Pantabike, è quello di entrare in questi dettagli e spiegare, vite per vite, in cosa consiste il suo essere speciale e come lui abbia provato tutto quello che la tecnologia offriva negli anni in cui ha corso, selezionando e sperimentando, creando di fatto una bici a sua misura». Gallici entra in contatto con la famiglia Pantani a Cesenatico «un paese in cui Marco aveva scelto di vivere con la sua gente. Ho rinunciato al fascino delle cose originali lasciando che tutto quello che era di Marco restasse a Cesenatico nella sua terra». Arrivano anche il sindaco Eleonora Viscardis e il presidente della Pro loco Marino Zanchetta ad ammirare le bici e gli oggetti che raccontano i momenti memorabili della carriera di Pantani. Domenica 30, alle 16, in auditorium ci sarà la proiezione del docufilm "Il migliore" girato tra la gente che ha conosciuto Marco. Saranno presenti alcuni protagonisti del film come Jumbo, Michel e altri ospiti speciali che dialogheranno al termine della proiezione. —

Da sinistra Viscardis, Gallici e Zanchetta tra le bici in mostra a Bertiolo

Marco Pantani è morto nel 2004

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

XAVIER TOP MA ANCHE DA ROS E AMBROSIN

Da Ros, mani sopraffine

6 BRUTTINI
Contribuisce al dominio bianconero nel pitturato con il solito apporto d'esperienza.

6 ALIBEGOVIC
Pomeriggio senza fuochi artificiali, ma fa il suo in fase difensiva.

6 CAROTI
Anche per lui domenica d'ordinaria amministrazione, va col pilota automatico.

5.5 HICKEY
Per una volta sottotono. Il (bravo) telecronista di LnpPass lo chiama Jordan anziché Anthony: passateci la battuta, forse era il fratello un po' più scarso.

7.5 JOHNSON
Lui si avrebbe meritato di essere chiamato Magic: primo tempo stellare, da vero dominatore dell'area.

7 AMBROSIN
Una delle sue migliori prestazioni da quando è a Udine.

7 DA ROS
Rimbalzi, assist, una visione di gioco clamorosa. Bentornato, e poco importa per gli errori al tiro.

6.5 IKANGI
Altro recupero fondamentale. Difende tosto come al solito e ruggisce in attacco quando ne ha l'occasione.

5.5 PEPE
Impreciso al tiro, non riesce a incidere.

6.5 PULLAZI
Gioca 12 minuti di qualità, con punti e presenza a rimbalzo.

7 VERTEMATI
Voleva un'Apu con determinazione da finale d'Eurolega e l'ha avuta. Gara archiviata all'intervallo, ripresa in gestione.

Sei scalini al paradiso

L'Old Wild West riparte passando con autorità a Cremona
Rimini sempre a meno 6, con quattro vittorie sarà serie A1

Antonio Simeoli

Sei partite alla fine, con quattro vittorie, non perdendo con Rimini, ora a - 6 e che però non dovrebbe più fermarsi, Udine tornerebbe in serie A1, o come diavolo si chiama adesso, dopo 16 anni. Il traguardo, insomma, è lì, dietro l'angolo e la banda di Vertemati a questo punto se lo merita eccome.

La netta vittoria di ieri a Cremona ne è solo l'ultima dimostrazione. Hanno vinto i ragazzi del West di squadra, facendo presto capire con intensità e atteggiamento, che i punti salvezza che cercavano andavano presi altrove.

Sei partite, toste, a partire domenica dalla Fortitudo al Carnera, quindi avanti così, con sicurezza e senza presunzione e pure la certezza di aver recuperato tutti i tre infortunati che avevano dovuto saltare la Coppa Italia.

Hickey con Alibegovic, Ambrosin, Pullazi e Bruttini è il quintetto scelto da Vertemati, i recuperati Da Ros, Johnson e Ikangi entreranno dalla panchina. La Juvi ha fame di punti e Polanco e Washington di punti nelle mani ne hanno a bizzeffe, così l'Apu monta loro una guardia idonea.

Ma soprattutto fa una cosa: in campo ci mette subito l'intensità giusta (due rimbalzi in attacco di Ambrosin oltre ai canestri), quella che cioè si deve mettere a sette giornate dalla fine punti da sai di avere il destino nelle tue mani.

Altra cosa: Johnson. Entra e dimostra, con un paio di rimbalzi in attacco e penetrazioni a canestro, di essersi ripreso dal malanno muscolare. Dentro pure Da Ros e Ikangi, altro sospiro di sollievo. Fine primo quarto: 26-19 per Udine. Che fa quel che deve davanti a una settantina di tifosi che sentono profumo di gloria.

Udine ha subito l'inerzia della partita anche perché alza l'intensità difensiva. E in attacco sfrutta alla perfezione sotto canestro quello che a suon di rimbalzi e canestri si prenota per il titolo di Mvp della partita: Xavier Johnson. Coach Vertemati ruota tutti i senior, appena avverte un calo di tensione dei suoi, che si prendono un parziale di 6-0 dopo essere saliti a 15 punti di vantaggio, chiama time-out.

È un bell'andare per il coach, i suoi difendono, vanno in 5 a rimbalzo, giocano da squadra unita, chi entra dalla panchina fa il suo, Ambrosin ieri entrato in quintetto gioca da veterano (a metà partita 14 punti con 3 su 5 da tre).

Coach Bechi trova canestri solo da Morgillo, eppure troppi sotto canestro per i gusti di Vertemati, che tra i suoi deve solo registrare un non pervenuto: capitan Alibegovic. Litiga un po' col canestro Mirza, eppure quel campo lo conosce bene visto che due anni fa ci ha vinto un campionato con l'altra squadra della città, la Vanoli. Poco male: 51-34 per l'Apu.

Si riparte, altri due indizi: Bruttini e Da Ros si buttano per conquistare un pallone a metà campo, Alibegovic rompe il ghiaccio con 5 punti di fila. A 8' dalla fine del terzo quarto è 56-54: +22 e partita in ghiaccio. "Oh Alibegovic", canta lo spicchio di tifosi, unici a sentirsi in un palazzo freddino. Appena Cremona risale a meno 14, la sentinella della Valtellina (Vertemati) chiama time-out. Fine terzo quarto 67-52. Cremona ci prova fino a - 11 a 5' dalla fine con un briciolo di intensità e ovvia svagatezza di Udine, ma è tardi. Finale 79-68. Mvp a Johnson (21 punti alla fine) e per le 5 giocate della settimana nella lega da ricordare un cioccolatino che Da Ros serve a Ikangi.

E ora mancano sei scalini al paradiso. Da salire uno alla volta. Come ieri. —

CREMONA	68
OLD WILD WEST	79

19-26, 34-51, 52-67

JUVI CREMONA Zampogna, Bertetti 6, Polanco 15, La Torre, Barbante 5, Massone 12, Morgillo 12, Washington 14, Giombini 4. Non entrati: Bruni e Caporaso. Coach Bechi.

OLD WILD WEST APU UDINE Bruttini 2, Alibegovic 7, Caroti 7, Hickey 6, Johnson 21, Ambrosin 16, Da Ros 4, Ikangi 4, Pepe 2, Pullazi 10. Non entrato Mazburss. Coach Vertemati.

Arbitri Cassina di Monza, Giunta di Ragusa e Centonza di Ascoli.

Note Juvi: 12/32 al tiro da due punti, 10/35 da tre e 14/19 ai liberi. Old Wild West: 19/33 al tiro da due punti, 9/35 da tre e 14/20 ai liberi. Usciti per 5 falli Barbante e Hickey.

21 i punti di Johnson apparso pienamente recuperato dal guaio muscolare

I bianconeri sono saliti in tribuna per andare a salutare i tifosi
Ora la testa è già alla prossima sfida casalinga contro la Fortitudo

Vertemati: «Controllato il match» Pedone: «Maturità e coesione»

LE INTERVISTE

GIUSEPPE PISANO

«Salutate la capolista», «La capolista se ne va» e «Vertemati portaci in A1». Alla fine del match di Cremona i tifosi al seguito dell'Apu intonano i cori delle grandi occasioni e i giocatori salgono in tribuna a salutarli di persona. L'aria attorno alla squadra bianconera è frizzante, ma è chiaro a tutti che il meglio deve ancora venire. C'è aria di *countdown*, il traguardo è sempre più vicino. In conferenza stampa Adriano Vertemati preferisce mantenere il profilo basso e analizza il match del PalaRadi. «Siamo contenti di questa vittoria, sapevamo che poteva essere un crocevia importante. Cremona veniva da due trasferte in cui ha perso all'ultimo possesso con Brindisi e Forlì, infatti si è dimostrata una squadra competitiva. Sicuramente avevano puntato molto su una partita casalinga in cui non c'era molto da perdere. Noi siamo stati molto bravi a controllare la partita restando avanti sempre, giocando 28 minuti perfetti. Poi siamo un po' calati, sia perché tre giocatori rientravano da infortuni e la condizione fisica della squadra non era perfetta, sia perché la Juvi ha fatto l'ultimo tentativo di rimonta. Non abbiamo rischiato, però Cremona si è riavvicinata». Lo sguardo si sposta sulla prossima gara, in casa contro la Fortitudo Bologna: «Non sarà un passo definitivo, né in caso di vittoria, né in caso di sconfitta. Mancano sei partite, abbiamo lo scontro diretto con Rimini, dobbiamo giocare a Cento, che ha vinto, contro Torino che sembra non possa più perdere una partita. Insomma, restiamo concentrati e pensiamo a una gara per volta». Soddisfatto il presidente bianconero Alessandro Pedone: «Dopo due sconfitte con l'infermeria piena, siamo tornati al completo, facendo vedere di che pasta siamo fatti. Una bellissima partita, mai in discussione, che ha riproposto la maturità e la coesione di questo gruppo, viste in Coppa Italia contro Cantù quando seppur con l'organico ridotto abbiamo tenuto testa fino alla fine. È una vittoria di gruppo ma complimenti sinceri a Johnson e Ambrosin che sono stati i veri mattatori della serata. Dedico questa vittoria al mio figlioccio Luka». Oggi dalle 17 su Vivaticket e nelle abituali rivendite scatta la prevendita per Apu-Fortitudo. —

Vertemati e i suoi assistenti

Caroti contro Washington

Basket - Serie A2

Johnson il migliore in campo con 21 punti a canestro, poi Ambrosin tra i più efficaci e la nutrita rappresentanza dei tifosi Apu arrivata a Cremona FOTO PETRUSSI

LA SITUAZIONE

Cantù si arrende col ko a Brindisi Che mischia in zona play-off

UDINE

Una sola avversaria sulla strada di Udine verso la promozione, una marea invece le rivali che contendono a Cividale un posto play-off. Destini opposti per le due friulane dopo la 33ª giornata di campionato.

COSÌ IERI

Brindisi (prossima avversaria Ueb) piega Cantù, ieri in versione rimaneggiata per le assenze di Valentini, De Nicolao e Hogue. Gara a lungo in equilibrio, risolta negli ultimi 5' dai pugliesi, trascinati dall'ex Juvi Brown (22 punti). I brianzoli vengono raggiunti al terzo posto dalla Fortitudo (prossima avversaria Apu), che soffre contro Nardò ma allunga nell'ultimo quarto: 19 punti per l'ex udinese Mian, Fantinelli da record con 18 assist. Più agevole il successo di Verona contro Orzinuovi di coach Ciani, con Esposito (altro ex Apu) autore di 21 punti. Successo pesantissimo in ottica salvezza per Cento, corsara a Livorno grazie a 34 punti di Davis.

ZONA PROMOZIONE

Udine allunga nuovamente il passo su Rimini. I romagnoli tornano a -6 dopo essersi riavvicinati per 48 ore vincendo l'anticipo tv contro Pesaro. Il margine consente all'Apu di dormire sonni tranquilli, ma non taglia del tutto fuori i riminesi, che hanno giocato una gara in meno. Mercoledì a Rieti la squadra di coach Dell'Agnello può tornare a -4 in caso di vittoria nel recupero. Da qui alla fine c'è ancora lo scontro diretto, il 13 aprile al Carnera, con Rimini vittoriosa di 14 punti all'andata. Per Cantù, ora a -8 e sotto 0-2 nei confronti dell'Apu, è game over. Chance al lumicino per la Fortitudo.

ZONA PLAY-OFF

Fra i 40 punti di Cantù e Fortitudo e i 34 della lanciatissima Torino ci sono ben undici squadre. Di queste solo cinque si qualificano direttamente ai play-off, le altre sei devono giocare i play-in. Cividale al momento è quinta in affollata compagnia. Nella lunga volata ci sono due variabili da tenere a mente: i recuperi ancora da disputare e il computo degli scontri diretti. Ueb in vantaggio su Cantù, Forlì e Torino, in svantaggio con Verona, Rieti e Pesaro. Nelle prossime tre giornate i ducali si giocano tutto nelle sfide dirette con Brindisi, Fortitudo e Urania. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La preoccupazione del presidente Davide Micalich e dei dirigenti dopo il ko con Torino FOTO PETRUSSI

La Gesteco deve ritrovarsi Ora c'è un trittico decisivo

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Dal sogno Coppa Italia all'incubo di realizzare solo 54 punti in casa, di fronte ad un PalaGesteco stracolmo. La Ueb Cividale deve svegliarsi presto e ritrovare sé stessa. Il ko di sabato contro Torino è il 4° nelle ultime 5 gare, non rende onore alla stagione dei friulani e rischia di avere conseguenze pesanti in ottica playoff.

ATTACCO IN PANNE

Quando una squadra abituata a realizzare più di 80 punti di media perde una sfida casalinga fermandosi a quota 54 è evidente dove sta il problema. «Non abbiamo circolazione di palla» ha commentato Pillastrini in conferenza stampa –, la sfera sta troppo ferma, giochiamo troppo col palleggio e poco col passaggio. Contro difese che lavorano per impedirci il movimento di palla giochiamo meno bene, perché diventa più difficile avere soluzioni in movimento». Eccezion fatta per un paio di canestri costruiti in maniera magistrale – viene in mente una tripla di Anumba, arrivata al termine di un'azione che ha coinvolto tutti i gialloblù – il gioco dei ducali è stato poco fluido. A risentirne è stato in primis l'impatto

Coach Stefano Pillastrini

54
i punti realizzati con Torino sabato: l'attacco delle aquile si è inceppato

dei lunghi (soli 12 punti totali), così come il bottino da dentro l'area (18 punti, con il 32% di realizzazione), complici diversi errori sottomisura anche nel quarto periodo. Un fattore che ha abbassato ulteriormente le percentuali: 20/64 è veramente troppo poco per vincere, come già lo era stato il 26/63 contro Verona. Considerando anche la finale di Coppa (20/63), nelle ultime 3 gare i friulani tirano dal campo con meno del 35% complessivo dal campo.

IL BICCHIERE MEZZO PIENO

Tra le cose che invece hanno funzionato vanno citate le prove di Berti e Anumba. Il lungo è stato il migliore per plus/minus +11), occupando bene il pitturato; peccato per qualche errore da posizione invitante. Per l'ex Pistoia invece si tratta della miglior prova in gialloblù: solito apporto difensivo, con qualche responsabilità offensiva in più (3/5 dal campo). Bene anche Mastellari, impatto positivo nel finale.

TRITTICO DECISIVO

La certezza (salvo catastrofi) di potersi giocare l'accesso ai playoff quantomeno tramite i play-in permette di conservare un briciolo di serenità, ma le prossime tre gare – trasferte a Brindisi e Bologna, in casa poi arriverà Milano – saranno decisive per il finale di stagione dei ducali. La classifica è cortissima e con molti recuperi ancora da giocare il quadro è tutto in divenire: il 13° posto di Torino dista 4 punti, Forlì 7a è a quota 38, con una gara in meno. Nulla è impossibile, ma c'è bisogno della vera Cividale. —

Serie A2 Maschile

Assigeco Piacenza - Forlì	82-100
Brindisi - Cantù	84-79
Fortitudo Bologna - Nardò	87-77
JuVi Cremona - APU Udine	68-79
Lib. Livorno - Cento	73-76
R. Sebastiani Rieti - Avellino Basket	92-93
Rinascita RN - V. Libertas PU	99-81
Scaligera Verona - G. M. Orzinuovi	88-73
UEB Gesteco Cividale - Torino	54-56
Urania Milano - Elachem Vigevano	63-70

PROSSIMO TURNO: 30/03/25

APU Udine - Fortitudo Bologna, Avellino Basket - Rinascita RN, Brindisi - UEB Gesteco Cividale, Cantù - Scaligera Verona, Elachem Vigevano - R. Sebastiani Rieti, Forlì - Urania Milano, G. M. Orzinuovi - Cento, Nardò - Assigeco Piacenza, Torino - JuVi Cremona, V. Libertas PU - Lib. Livorno.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	48	24	8	2664	2401
Rinascita RN	42	21	10	2523	2428
Cantù	40	20	12	2489	2343
Fortitudo Bologna	40	20	13	2509	2417
R. Sebastiani Rieti	38	19	13	2427	2370
Forlì	38	19	13	2481	2425
Urania Milano	38	19	13	2449	2399
Scaligera Verona	38	19	14	2534	2422
UEB Gesteco Cividale	38	19	14	2632	2594
Avellino Basket	36	18	14	2532	2541
Brindisi	36	18	15	2536	2501
V. Libertas PU	36	18	15	2698	2647
Torino	34	17	16	2503	2480
G. M. Orzinuovi	26	13	20	2555	2667
Cento	26	13	20	2407	2566
JuVi Cremona	22	11	21	2565	2635
Lib. Livorno	22	11	22	2462	2527
Elachem Vigevano	22	11	22	2500	2666
Nardò	18	9	23	2389	2594
Assigeco Piacenza	12	6	27	2507	2739

LA CURIOSITA'

In bicicletta a Brindisi a tifare per le aquile

Il periodo difficile non frena la passione dei tifosi Ueb. Ieri alle 8.30 Fabrizio Leita e Lorenzo Chittaro sono partiti in bici per Brindisi: obiettivo è assistere domenica alla sfida di tra Ueb e Valtur. «Lungo la strada ci raggiungerà anche Denis Del Bianco, che ha più gamba e può partire dopo (ridono, ndr)».

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone non si nasconde L'obiettivo è la promozione

Dopo la maratona di Pizzighettone play-off matematici con 5 giornate d'anticipo Coach Milli è euforico: «Adesso però arriva la Gardonese e blindiamo il 4° posto»

Lucio Zigiotti / UDINE

Adesso sognare bisogna. Se dopo il girone di qualificazione dominato potevamo ancora credere alla prudenza della società che "l'obiettivo sono i play-off", dopo che con il trionfo di sabato sera a Pizzighettone i play-off sono realtà con 5 giornate di anticipo, la Bcc Pm Pordenone non può più nascondersi: il traguardo di un gruppo così è uno solo e si chiama promozione in B, quella vera, a un solo passo dal paradiso.

Non è solo questione di tecnica; la vittoria in terra lombarda, ottenuta dopo due supplementari, con 4 giocatori in campo per oltre 40 minuti, testimonia di un'armonia fra società, staff tecnico e giocatori ormai rodata. Lo conferma in prima persona coach Milli: «Dedico questa vittoria alla società, allo staff che mi supporta e, ultimi ma assolutamente non ultimi, i giocatori. Posso dire che mai nella ma carriera ho vissuto una tale unità di intenti come sta capitando a Pordenone ed in particolare quest'anno, e ringrazio la società che mi ha concesso fiducia, fin dalla fase di costruzione della rosa e nei, pochi, momenti di crisi attraversati nella stagione».

Al tiro Aco Mandic, tra i protagonisti a Pizzighettone FACEBOOK SISTEMA PN

Solo una squadra in cui regna la fiducia può tenere la cabeza fria nelle montagne russe dell'ultimo quarto: parziale del Sistema di 10-0, controbreak lombardo di 15-2 per il + 6 interno a 3'35" dalla fine, altro strappo biancorosso per l'81-78 pordenonese e pareggio lombardo con tripla della disperazione di tabella di Ciaramella per l'overtime. E ancora di più nei supplementari, con sorpassi, controsorpassi, la seconda bomba lombarda che ha forzato il secondo overtime (a coronamento di un mostruoso 8/12 dall'arco del Pizzighettone dal quarto quarto in poi) e finalmente, sull'ultimo possesso dei lombardi, il recupero di Cassese che sancisce il 96-95 finale.

Una vittoria che, in termini di energie, rischia di costar cara: «Infatti – anticipa coach Milli – concederemo alla squadra due giorni di riposo premio. I ragazzi sono stati, nessuno escluso, fantastici, compresi Burei e Boscariol che hanno portato minuti di qualità. In campo l'assenza del Capitano non si è sentita».

Un esempio per tutti (non ce ne vogliano gli esclusi): Mandic, che a 41 anni ha giocato 41 minuti, con 21 punti, il 64% da due, 7 rimbalzi e 4 assist.

Dopo il riposo, la testa va subito alla Gardonese, domenica al PalaCrisafulli: «È una gara – avvisa Milli – decisiva per blindare almeno il quarto posto e quindi il fattore campo, almeno al primo turno dei play-off". Anche per questo non potevamo perdere a Pizzighettone». —

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Pistoia	94-68
Dinamo SS - Vanoli CR	93-89
EA7 Milano - Dolomiti Trento	89-87
Nutribullet Treviso - Openjob Varese	88-86
Pallacanestro Trieste - Virtus Bologna	85-78
Reggiana - Reyer Venezia	87-92
Scafati - Napoli	81-91
Trapani - Germani Brescia	94-88

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	34	17	6	2172	1932
Virtus Bologna	32	16	7	1946	1811
EA7 Milano	32	16	7	2039	1936
Germani Brescia	32	16	7	2093	1980
Dolomiti Trento	32	16	7	2015	1886
Pallacanestro Trieste	28	14	9	1986	1958
Reggiana	28	14	9	1870	1791
Derthona Tortona	28	14	9	1991	1938
Reyer Venezia	26	13	10	1863	1804
Dinamo SS	18	9	14	1855	1939
Nutribullet Treviso	18	9	14	1945	2010
Napoli	14	7	16	1904	1994
Openjob Varese	12	6	17	2007	2239
Scafati	12	6	17	1985	2138
Vanoli CR	12	6	17	1780	1905
Pistoia	10	5	18	1858	2048

PROSSIMO TURNO: 30/03/2025
Dinamo SS - Trapani, Dolomiti Trento - Germani Brescia, Napoli - EA7 Milano, Openjob Varese - Scafati, Pistoia - Pallacanestro Trieste, Reyer Venezia - Derthona Tortona, Vanoli CR - Nutribullet Treviso, Virtus Bologna - Reggiana.

SERIE A

Trapani in vetta Scivola la Virtus Trieste aggancia il sesto posto

Nikola Mirotic (Milano)

Giuseppe Pisano / UDINE

La neopromossa guarda tutti dall'alto verso il basso dopo la 23^ giornata di serie A. I siciliani piegano Brescia nello scontro diretto grazie a 26 punti di JD Notae e approfittano dei contemporanei scivoloni di Virtus e Trento. Le "V nere" sono state sconfitte da un'ottima Trieste nell'anticipo di sabato, l'Aquila si è arresa di fronte ad un'Olimpia Milano trascinata da Mirotic (18 punti). Questi risultati disegnano una classifica che vede gli uomini di Repesa a + 2 sul quartetto Brescia-Bologna-Milano-Trento, con Trieste che aggancia al sesto posto Reggio Emilia, sconfitta in casa dalla Reyer, che con questa vittoria rilancia le proprie ambizioni in ottica play-off. A quota 28 con i giuliani e i reggiani c'è anche Tortona, largamente vittoriosa sui resti di Pistoia. Giornata di scontri diretti anche in coda, alla fine sorridono Treviso, Sassari e Napoli. I veneti piegano Varese in volata, la Dinamo soffre ma vince nel finale contro la Vanoli, i partenopei fanno proprio il derby giocato a Scafati. Nel prossimo turno spicca Trento-Brescia, la capolista Trapani va a Sassari, Trieste fa visita al fanalino di coda Pistoia. —

SERIE C INTERREGIONALE

La Calligaris batte la Faber Sacile vince il settimo derby Romanin non basta alla Fly

Umberto Romanin, 30 punti in C con San Daniele (8/10 da tre), vittoria tirata invece di San Donà a Kontovel

Chiara Zanella / UDINE

La Calligaris Corno di Rosazzo, nella ventitreesima giornata del campionato di serie C Interregionale, si aggiudica il derby udinese contro la Faber Cividale (61-51, Soncin 23, Silvestri 10). «I primi due quarti sono stati equilibrati, con difese che hanno prevalso sugli attacchi – commenta coach D'Amelio –. Nella ripresa siamo stati bravi a far forzare dei tiri agli avversari e a prendere dei buoni tiri aperti (anche se non con ottime percentuali). Ora testa allo scontro decisivo con San Donà che deciderà chi accederà ai playoff». Vittoria nel derby pordenonese contro Vallenoncello, invece, per l'Humus Sacile che ha disputato una partita dai continui capovolgimenti di fronte (80-75, Gri 20, Reams 18). I sacilesi portano così a casa il settimo derby stagionale; degna di nota la prestazione del capitano Dal Bello (12 punti). Sconfitta, seppur meno amara della scorsa, per la Fly Solartech San Daniele che si arrende alla capolista Cordenons sull'83-92 (Girardo 25, Corazza, Pivetta e Paradiso 13). «Abbiamo fatto una buona partita – commenta coach Bolla –. Cordenons ha provato più volte a scappare ma noi siamo stati in grado di reagire. Nel corso del secondo quarto abbiamo avuto più volte la palla anche per passare in testa ma non ci siamo riusciti. Nella ripresa Cordenons ha toccato poi il + 20 ma con un superlativo Romanin (classe 2007, 30 punti, 8/10 da 3 punti) siamo arrivati sino al –4. Poi nel finale sono stati più incisivi loro ma dico bravi ai miei per la reazione». Vittoria senza particolari difficoltà per il Sacile Basket che ha fermato il Basket Trieste sul punteggio di 92-74 (Crestan 25, Jovancic 16). San Donà riesce a portare a casa i due punti da Opicina (67-71, Giangaspero 17, Albo e Deganello 13), dopo una partita complicata contro il Kontovel che, a differenza della sua posizione in classifica, si è dimostrata ostica e ben preparata. Lo dimostrano i parziali della sfida, due vinti dai triestini e due dagli avversari. Infine, grande vittoria nella partita della domenica: l'Apu Sky Energy Next Gen è riuscita a fermare in trasferta Caorle sul punteggio di 83-89 (Ferrari 28, Sara 21). Decisivi gli ultimi due periodi vinti entrambi dalla formazione udinese con i parziali di 25-27 e di 15-21. —

Serie A2 Femminile Girone B

B Girls Ancona - Vicenza	60-69
Lib. Udine - Thunder Matelica	81-71
Mantovagricoltura - Civitanova	65-52
Panthers Roseto - Ragusa	51-57
Rhodigium - Bolzano	71-70
Treviso - Futurosa Trieste ASD	57-64
Vigarano - Umbertide	42-50

SQUADRE	P	V	P	F	S
Mantovagricoltura	36	18	5	1445	1261
Lib. Udine	34	17	6	1473	1368
Thunder Matelica	32	16	7	1535	1374
Treviso	32	16	7	1456	1291
Ragusa	31	17	6	1480	1322
Panthers Roseto	30	15	7	1398	1202
Futurosa Trieste ASD	26	13	10	1462	1351
Bolzano	20	10	13	1397	1430
Umbertide	20	10	13	1303	1315
Vicenza	20	10	12	1284	1308
Rhodigium	18	9	14	1406	1470
Civitanova	10	5	18	1288	1557
B Girls Ancona	4	2	21	1214	1486
Vigarano	4	2	21	1149	1555

PROSSIMO TURNO: 29/03/25
Bolzano - Treviso, Civitanova - Lib. Udine, Futurosa Trieste ASD - B Girls Ancona, Ragusa - Vigarano, Thunder Matelica - Panthers Roseto, Umbertide - Rhodigium, Vicenza - Mantovagricoltura.

Serie C Interregionale Girone E

Calligaris - Cividale	61-51
Humus - Vallenoncello	80-75
Kontovel Bk - New B. San Dona	67-71
Lampo Caorle - Amici Udine	83-89
Pol. Libertas Acli - Intermek Cordenons	83-92
Sacile - Basketrieste	92-74

Ha riposato: Vis Spilimbergo.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	38	19	2	1642	1424
Lampo Caorle	34	17	4	1739	1423
Vis Spilimbergo	30	15	6	1467	1311
Humus	28	14	8	1639	1626
Vallenoncello	26	13	8	1572	1402
Sacile	26	13	8	1536	1455
Amici Udine	22	11	10	1675	1551
New B. San Dona	22	11	10	1634	1616
Calligaris	22	11	11	1516	1476
Pol. Libertas Acli	14	7	15	1522	1738
Cividale	6	3	18	1471	1794
Basketrieste	6	3	18	1351	1643
Kontovel Bk	2	1	20	1272	1577

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Amici Udine - Vis Spilimbergo, Basketrieste - Pol. Libertas Acli, Intermek Cordenons - Lampo Caorle, Kontovel Bk - Cividale, New B. San Dona - Calligaris, Vallenoncello - Sacile. Riposa:Humus.

Serie DR1 Girone A

4 Trieste - Santos Basket	47-68
Akk Bor - Pall. Bisiaca	86-63
Fidema Ronchi - San Vito Pall. TS	75-65
Gradisca - Credifriuli	89-86
RP Trieste - Lussetti	54-65
Venezia Giulia - Lib. Gonars	84-40

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	36	18	4	1592	1361
Akk Bor	34	17	5	1697	1504
Lussetti	26	13	9	1659	1569
Credifriuli	26	13	9	1646	1597
Fidema Ronchi	24	12	10	1525	1513
Pall. Bisiaca	24	12	10	1568	1620
Lib. Gonars	22	11	11	1436	1473
Santos Basket	20	10	12	1572	1528
San Vito Pall. TS	20	10	12	1546	1585
Gradisca	16	8	14	1510	1649
RP Trieste	14	7	15	1427	1492
4 Trieste	2	1	21	1300	1587

AI PLAY OFF: Venezia Giulia, Akk Bor, Lussetti, Credifriuli, Fidema Ronchi, Pall. Bisiaca, Lib. Gonars, Santos Basket.
AI PLAY OUT: San Vito Pall. TS, Gradisca, RP Trieste, 4 Trieste.

Serie B Interregionale Play In Gold

Gardonese - Falconstar	80-81
Iseo - Virtus Padova	101-81
JBStings Curtatone - Ferrara	60-69
Pizzighettone - BCC Pordenone	95-96
Sangiorgese - Dinamica Gorizia	63-59
Social OSA Milano - Oderzo	76-69

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	26	6	1	575	515
BCC Pordenone	26	5	2	530	496
Ferrara	24	5	2	581	498
Sangiorgese	22	6	1	496	455
Iseo	20	3	4	558	568
JBStings Curtatone	16	3	4	518	518
Pizzighettone	14	3	4	565	568
Oderzo	14	4	3	513	512
Gardonese	14	2	5	506	562
Social OSA Milano	12	2	5	507	563
Virtus Padova	8	0	7	518	613
Dinamica Gorizia	8	3	4	517	516

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
BCC Pordenone - Gardonese, Dinamica Gorizia - Social OSA Milano, Falconstar - Sangiorgese, Ferrara - Pizzighettone, Oderzo - Iseo, Virtus Padova - JBStings Curtatone.

Serie B Femminile Veneto

Casarsa - Lib. Cussignacco	64-59
Conegliano - Istrana	45-38
Giants Marghera - Bolzano	72-46
Lupe S. Martino - Mirano	62-41
Montecchio - Interclub Muggia	69-54
Reyer VE - Forna TS	63-62
Sistema Rosa PN - Thermal	66-67

Ha riposato: Junior San Marco.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	44	22	0	1440	1099
Giants Marghera	34	17	6	1435	1187
Conegliano	32	16	6	1475	1391
Reyer VE	32	16	6	1363	1249
Lib. Cussignacco	30	15	8	1398	1290
Sistema Rosa PN	28	14	9	1465	1368
Bolzano	24	12	11	1458	1366
Junior San Marco	24	12	10	1319	1287
Casarsa	20	10	13	1328	1399
Lupe S. Martino	20	10	12	1328	1279
Interclub Muggia	12	6	16	1160	1331
Mirano	12	6	16	1152	1354
Forna TS	8	4	18	1271	1489
Montecchio	8	4	18	1245	1470
Istrana	8	4	19	1155	1433

PROSSIMO TURNO: 30/03/25
Bolzano - Casarsa, Forna TS - Lupe S. Martino, Interclub Muggia - Reyer VE, Istrana - Giants Marghera, Junior San Marco - Sistema Rosa PN, Mirano - Conegliano, Thermal - Montecchio. Riposa:Lib. Cussignacco.

Serie DR1 Girone B

Casarsa - Polisigma Pol.	65-60
Fiume Veneto - BCC Pordenonese	84-77
Geatti Basket - Collinare	71-86
Pasian di Prato - Codroipese	83-78
Portogruaro - Feletto	71-98
Tricesimo - RB Errebi	83-64

SQUADRE	P	V	P	F	S
Collinare	32	16	6	1529	1433
Fiume Veneto	30	15	7	1618	1611
Tricesimo	28	14	8	1597	1551
Codroipese	26	13	9	1487	1337
RB Errebi	26	13	9	1625	1579
BCC Pordenonese	26	13	9	1614	1581
Geatti Basket	22	11	11	1407	1394
Feletto	20	10	12	1527	1547
Polisigma Pol.	16	8	14	1416	1478
Pasian di Prato	14	7	15	1510	1571
Casarsa	14	7	15	1475	1563
Portogruaro	10	5	17	1412	1572

AI PLAY OFF: Collinare, Fiume Veneto, Tricesimo, Codroipese, RB Errebi, BCC Pordenonese, Geatti Basket, Feletto.
AI PLAY OUT: Polisigma Pol., Pasian di Prato, Casarsa, Portogruaro.

Le friulane di serie A

E adesso il rush finale

La Tinet sarà in campo il 6 aprile per la semifinale play-off
Il primo maggio previsto il debutto nei quarti di coppa Italia

IL PUNTO

ROSARIO PADOVANO

Primo fine settimana senza volley a Prata di Pordenone dove la squadra si è riposata in vista dell'ingresso direttamente alle semifinali play-off. Il Prata riposerà anche nel fine settimana successivo, per rientrare in campo il 6 aprile contro la vincente del quarto di finale Cuneo – Aversa. Dall'altra parte del tabellone i quarti son invece Brescia – Catania e Ravenna – Siena. La Tinet sia in semifinale che nell'eventuale finale, avrà il vantaggio di giocare in casa l'eventuale bella.

Il 1 maggio è previsto il debutto in gara secca nei quarti di finale di coppa Italia. La stagione di A2 termina il 18 maggio con la finale di Supercoppa, cui accedono la vincente del campionato promossa in Superlega e la vincitrice della coppa Italia, o finalista qualora la neopromossa o la vincitrice siano la medesima squadra. All'eventualità della promozione in Superlega sta lavorando il ds Luciano Sturam.

Fondamentale è il lavoro di equipe con il presidente Maurizio Vecchies, che avrebbe già messo nelle mani di Sturam e del dg Dario Sanna, la somma per il budget del prossimo anno. «Quando abbiamo iniziato l'annata il nostro obiettivo – spiega Sturam – era innanzitutto quello di essere competitivi. Ci interessava soprattutto vedere uno sviluppo nel gioco durante l'anno. Una crescita tecnica, tattica e nella gestione delle emozioni. Strada facendo ci siamo accorti che, mettendoci anche qualcosa di più da lato fisico, avremo potuto competere con ancora maggior forza contro organici che sulla carta all'inizio dell'anno partivano avvantaggiati rispetto a noi». «Sinceramente a – prosegue – a inizio stagione non mi aspettavo questo risultato, ma nel proseguo del campionato le prestazioni dei ragazzi ci hanno ingolosito ed è chiaro e normale che la squadra poi lotti per raggiungere l'obiettivo massimo possibile e finora siamo riusciti, talvolta con fatica e spesso con prestazioni molto elevate, a raggiungere il primo posto in Regular Season. Ce l'abbiamo fatta per una manciata di set, ma comunque c'è soddisfazione, non lo nego».

Con i playoff comincia un altro torneo. «Non è una frase fatta – continua Sturam – Per prima cosa tutto si azzera. Resta, almeno per noi, il vantaggio di avere l'eventuale bella in casa, ma sappiamo anche guardando le nostre ultime prestazioni, quanto sia importante essere sul pezzo sia in casa che in trasferta». Il mercato di A2 è condizionato dall'andamento dei play-off. Prata, che ha vinto la stagione regolare, si aspetta molto. «La società – conclude il ds di Casale sul Sile – sta facendo tutte le mosse necessarie e possibili per farci affrontare al meglio entrambe le situazioni. Da parte mia lascio aperte alcune situazioni, fermo restando che per una neopromossa è sempre molto difficile affrontare il mercato perché le altre società che sono sicure di fare la Superlega hanno già da tempo chiuso i propri roster. Sicuramente in questo caso si deve decidere cosa si vuol fare e subito dopo confrontarsi con cosa è possibile fare. Da lì nascono i passi successivi». «Da parte mia – conclude – posso assicurare che sto lavorando per poter affrontare al meglio sia la A2 che la eventuale Superlega». La Tinet ha ripreso gli allenamenti con il solito grande piglio. Il 6 aprile sarò tutto pronto. —

I festeggiamenti della Tinet Prata dopo la vittoria a Fano

Il direttore sportivo Sturam

LE ALTRE PARTITE

Cuneo batte Aversa Sarà l'avversaria del Prata

Ecco i risultati delle gare 1 dei quarti di finale dei play-off di ieri sera. Brescia ha battuto per 3-0 Catania (questi i parziali: 25-21, 25-20, 26-24). Il risultato che più interessa però la Tinet Prata in quanto decreta la sua avversaria alle semifinali di play-off è Cuneo – Aversa, finita 3-0 (25-22, 25-17, 25-18). Infine Ravenna – Siena 1-3 (25-20, 20-25, 18-25, 23-25). Gara 2 per tutti domenica prossima. In Superlega Piacenza prima semifinalista (eliminata Verona), Trento va 2-1 nella serie su Cisterna.

R.P.

QUI CDA TALMASSONS

Già al lavoro per il roster Team di aziende a supporto

La Cda Talmassons impegnata in un match del campionato di A1

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Sono settimane di lavoro intenso in casa Cda Volley Talmassons Fvg con l'obiettivo di allestire la rosa che parteciperà alla stagione di A2 2025-2026, ma ancora è presto per conoscere i nomi delle prossime Pink Panthers. Il campionato di A1 è ancora nel vivo, con le semifinali scudetto dei play-off e con i play-off challenge, così come quello di A2. Il fattore tempo, che nella primavera dello scorso anno penalizzò la neopromossa Cda, arrivata per ultima nella massima serie quando i roster delle altre formazioni erano quasi già chiusi, quest'anno gioca proprio a favore del club friulano che ha avuto già diverse settimane per intavolare trattative e verificare disponibilità. Intanto la società sta lavorando anche nell'ottica di cavalcare il successo di pubblico e di interesse riscontrati nel suo primo campionato di A1 per creare un team di aziende desiderose di investire nel volley di alto livello. «Stiamo lavorando alla pianificazione per la prossima stagione – afferma la responsabile marketing della Cda Eleonora D'Alessandri – per creare la squadra degli sponsor. L'idea è di mantenere un progetto legato al territorio conservando partnership con realtà business del Fvg ma aprendoci a nuove collaborazioni. Si tratta di un programma di almeno due anni: l'obiettivo sportivo sarà quello di risalire in A1 e di affrontarla mettendo a frutto l'esperienza maturata nel campionato da poco concluso ma con un budget maggiore che ci permetta di compiere scelte di un altro livello». Al centro ci sarà sempre il rapporto fra squadra e territorio. «Sponsorizzare la Cda – prosegue – significa veicolare il Fvg e le proprie imprese a livello nazionale grazie alla visibilità della squadra ma, anche, investire in un club nel quale giocano i figli dei dipendenti o del quale essi sono tifosi. Si crea così un senso di appartenenza più vasto che rappresenta un vero e proprio valore aggiunto». —

CORSA PER LO SCUDETTO

Gara 1 delle semifinali a Conegliano e Milano

Conegliano e Milano hanno dominato gara uno della semifinale dei play-off scudetto. Le giocatrici del Prosecco Doc Imoco hanno infatti regolato in tre set, sabato, l'Igor Gorgonzola Novara e lo stesso ha fatto la Numia Vero Volley, in casa, contro Scandicci. Piemontesi e toscane avranno ora una settimana per prepararsi a lottare per allungare la serie: sabato 29, alle 17, Novara ospiterà Conegliano, domenica 30 alle 20.30 Scandicci riceverà Milano.

A.P.

SERIE B2

Chions e Pordenone al top La Blu Team vince il derby

UDINE

Vincono Chions e Pordenone, mentre nel derby di San Giorgio di Nogaro la Blu Team Lauzacco si impone sul campo della Sangiorgina. Questi i verdetti del fine settimana di serie B2 femminile. Prestazione scintillante delle ospiti della Blu Team sul campo della Sangiorgina, sabato sera non pervenuta. La formazione di coach Molinaro la chiude in tre set (parziali 17-25, 17-25, 15-25). La squadra di Pavia è a 4 punti dalla zona play-off. A Trieste nel derby regionale sul campo della Virtus dopo un mese torna alla vittoria Insieme per Pordenone che conquista 2 punti importanti per la salvezza. Finisce 2-3, parziali 22-25, 25-17, 23-25, 25-22, 14-16. MT Ecoservice corsara a Trivignano di Venezia, sul campo del Vega. Finisce 0-3 (16-25, 21-25, 16-25). —

R.P.

Serie A2 Maschile

PLAYOFF GARA 1

Consoli Sferc Brescia-Acicastello	3-0 (1-0)
Cuneo-Aversa	3-0 (1-0)
Ravenna-Siena	1-3 (0-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	56	19	7	66	36
Consoli Sferc Brescia	56	19	7	65	37
Ravenna	53	20	6	65	38
Cuneo	49	16	10	61	45
Aversa	48	17	9	62	44
Siena	46	16	10	55	44
Acicastello	42	12	14	54	50
Pineto	38	12	14	47	51
Fano	31	10	16	43	58
Porto Viro	30	9	17	44	58
Macerata	29	9	17	45	62
Cantù	28	9	17	37	56
Reggio Emilia	25	9	17	41	62
Palmi	15	5	21	26	70

PROSSIMO TURNO GARA 2
Acicastello-Consoli Sferc Brescia
Aversa-Cuneo
Siena-Ravenna

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Volley Group VI	1-3
Fusion Team Volley - Ecoservice PN	0-3
Laguna Volley - BluVolley PD	3-0
Officina del Volley - Ipag Noventa	3-2
Sangiorgina - Blu Team	0-3
Usma Padova - Ezzelina	3-1
Virtus Trieste - Pordenone	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	56	19	1	59	13
Usma Padova	49	18	2	56	21
Laguna Volley	46	16	4	51	23
Blu Team	42	15	5	49	26
Ipag Noventa	39	13	7	46	31
Officina del Volley	38	12	8	44	31
Ecoservice PN	33	10	10	43	39
Sangiorgina	24	8	12	31	42
Bassano Volley	23	7	13	31	42
Pordenone	21	8	12	30	46
BluVolley PD	18	5	15	29	48
Fusion Team Volley	15	5	15	25	52
Virtus Trieste	9	2	18	18	55
Ezzelina	7	2	18	13	56

PROSSIMO TURNO: 29/03/2025
Blu Team - Virtus Trieste, Ecoservice PN - Laguna Volley, Ezzelina - BluVolley PD, Ipag Noventa - Bassano Volley, Pordenone - Officina del Volley, Sangiorgina - Fusion Team Volley, Volley Group VI - Usma Padova.

Serie C Maschile Promozione

Lokanda Devetak - Libertas Fiume	3-1
Tinet Prata - Intrepida	3-1

Ha riposato: Tre Merli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tre Merli	6	2	1	8	6
Lokanda Devetak	6	2	1	7	5
Libertas Fiume	6	2	1	7	3
Tinet Prata	5	2	2	7	9
Intrepida	1	0	3	3	9

PROSSIMO TURNO: 29/03/2025
Intrepida - Lokanda Devetak, Libertas Fiume - Tre Merli.
Riposa:Tinet Prata.

Serie C Maschile Retrocessione

Altura - Pordenone	1-3
Volley Club TS - Rojalkennedy	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	11	4	0	12	3
Rojalkennedy	8	3	1	11	7
Volley Club TS	4	1	3	5	9
Altura	1	0	4	3	12

PROSSIMO TURNO: 29/03/2025
Rojalkennedy - Altura, Volley Club TS - Pordenone.

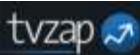
Serie C Femminile

Buja - Zalet	0-3
Chei de Vile - Villadies	3-1
CSI Tarcento - Domovip Porcia	0-3
Est Volley - Servizi Industriali Gis	2-3
EurovolleySchool - Rizzi Udine	3-0
Julia Gas - Martignacco	3-2
Rojalkennedy - Spilimbergo	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	57	19	2	61	16
Domovip Porcia	55	18	3	58	14
Villadies	46	16	5	55	32
Zalet	46	15	6	52	25
CSI Tarcento	41	15	6	51	31
Julia Gas	41	15	6	49	35
Martignacco	31	9	12	44	43
Chei de Vile	26	9	12	35	47
Rojalkennedy	25	8	13	35	45
Servizi Industriali Gis	23	9	12	36	47
Buja	23	7	14	29	49
EurovolleySchool	15	4	17	23	54
Est Volley	9	2	19	21	59
Rizzi Udine	3	1	20	10	62

PROSSIMO TURNO: 29/03/2025
Domovip Porcia - Rojalkennedy, EurovolleySchool - Chei de Vile, Martignacco - Est Volley, Servizi Industriali Gis - Buja, Spilimbergo - Rizzi Udine, Villadies - Julia Gas, Zalet - CSI Tarcento.

Scelti per voi

Champagne - Peppino di Capri
RAI 1, 21.30
Il talento di Peppino di Capri, all`anagrafe Giuseppe Faiella, viene scoperto quando ha appena 4 anni, nel 1942. Lo zio lo ascolta e, per guadagnare qualcosa, lo porta a suonare in un locale per i soldati americani in licenza sull`isola di Capri.

Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi conduce il nuovo talk show ideato per mettere in luce il lato più autentico e inaspettato delle celebrity ospiti. Lo show fonde talk, giochi, interviste intime e momenti di puro intrattenimento.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento serale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
- **9.50** Storie italiane Lifestyle
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Att.
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Champagne - Peppino di Capri (1ª Tv) Film Biografico ('25)
- **23.45** XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
- **6.00** La grande vallata Serie Tv
- **6.50** Un ciclone in convento Serie Tv
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Europa Att.
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica Lif.
- **17.50** Tg 2 Attualità
- **18.05** Amichevole: Italia - Danimarca Calcio
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Obbligo o Verità Spettacolo
- **23.30** Il corpo e il nome. Gli ignoti delle Fosse Ardeatine Documentari

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **9.25** ReStart Attualità
- **10.15** Elisir Attualità
- **11.10** Spaziolibero Attualità
- **11.20** Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.25** TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
- **15.45** A casa di Maria Latella Att.
- **16.30** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Fin che la barca va Att.
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Lo stato delle cose Att.
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera weekend Att.
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **8.35** Endless Love Telenovela
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Diario Del Giorno Att.
- **16.25** Dieci italiani per un tedesco Film Drammatico ('62)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** Fuoco assassino 2 Film Azione ('19)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Att.
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.38** Meteo.it Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole Spettacolo
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne Spett.
- **16.10** Amici di Maria Spett.
- **16.40** Grande Fratello Pillole Spettacolo
- **16.50** The Family (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque Att.
- **18.45** Avanti un altro! Spett.
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
- **21.20** Grande Fratello Spett.
- **1.40** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.40** A-Team Serie Tv
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.25** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello Spett.
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **18.28** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)
- **24.00** Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Att.
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** La Torre di Babele Attualità
- **22.45** Il divo Film Drammatico ('08)

TV8
- **15.30** L'amore ritrovato (1ª Tv) Film Commedia ('22)
- **17.15** La voce del cuore Film Commedia ('23)
- **19.00** Casa contro casa Lif.
- **20.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **0.10** Cucine da incubo Spettacolo

NOVE
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett.
- **21.30** Cash or Trash - Speciali Prime Time (1ª Tv) Spettacolo
- **23.40** Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
- **14.35** The Equalizer Serie Tv
- **15.35** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.30** The Flash Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
- **23.35** Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12)
- **2.00** Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
- **14.25** The Island Film Azione ('23)
- **16.00** Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
- **17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.05** Senza traccia Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Founders Day Film Horror ('23)
- **23.05** L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Horror ('21)
- **0.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.45** Criminal Minds Serie Tv

IRIS — 22
- **10.30** Rocketman Film Biografico ('19)
- **13.00** Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
- **14.55** Tolkien Film Biogr. ('19)
- **17.20** Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** Codice d'onore Film Drammatico ('92)
- **24.00** Gangster Squad Film Thriller ('13)

RAI 5 — 23
- **15.50** Gallina vecchia Spett.
- **17.35** OSN Heras-Casado e Zimmermann Spettacolo
- **19.15** Piano Pianissimo Doc.
- **19.35** Il Caffè Documentari
- **20.25** Divini devoti Doc.
- **21.15** Houria - La voce della libertà Film Drammatico ('22)
- **22.55** Pagine Documentari
- **23.55** Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano Film Documentario

RAI MOVIE — 24
- **12.25** Benvenuto Presidente! Film Commedia ('13)
- **14.10** Cjamango Film Western ('67)
- **15.45** Il prezzo del potere Film Western ('70)
- **17.45** The Old Way Film Azione ('23)
- **19.20** Erode il Grande Film Storico ('58)
- **21.10** Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)
- **23.45** Un uomo chiamato cavallo Film Western ('70)

RAI PREMIUM — 25
- **14.15** Paura di Amare Serie Tv
- **16.00** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.05** Sea Patrol Serie Tv
- **17.35** Don Matteo Fiction
- **19.40** Il Maresciallo Rocca Serie Tv
- **21.20** La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24)
- **22.50** Il respiro della libertà Serie Tv
- **0.30** Storie italiane Lifestyle

CIELO — 26
- **15.05** MasterChef Italia Spettacolo
- **16.30** Cucine da incubo Spettacolo
- **20.00** Affari al buio Documentari
- **20.30** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.20** Delicieux: l'amore è servito Film Comm. ('21)
- **23.30** Il Trono di Spade Serie Tv
- **1.30** Filippine: la piaga del turismo sessuale Documentari

TWENTYSEVEN — 27
- **14.10** Hazzard Serie Tv
- **15.05** La Signora Del West Serie Tv
- **16.50** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.45** Colombo Serie Tv
- **21.20** Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91)
- **23.10** Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95)
- **1.00** Colombo Serie Tv
- **2.15** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
- **18.00** Rosario da Lourdes Att.
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** La bibbia: David Film Biografico ('97)
- **22.50** Indagine ai confini del sacro Attualità
- **23.30** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
- **15.00** Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
- **16.45** Desperate Housewives Serie Tv
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** Bull Serie Tv
- **20.15** Ci vediamo in tribunale Spettacolo
- **21.15** Il giurato Film Drammatico ('96)
- **23.30** In Good Company Film Commedia ('04)
- **1.40** This Is Us Serie Tv

LA 5 — 30
- **14.25** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.15** Grandi Domani Telefilm
- **18.25** Grande Fratello Spettacolo
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria Spett.
- **20.15** Uomini e donne Spett.
- **21.40** Dolce novembre Film Drammatico ('01)
- **23.50** Rosamunde Pilcher: Cuori Nella Tempesta Film Commedia ('19)

REAL TIME — 31
- **13.50** Casa a prima vista Spett.
- **16.00** Abito da sposa cercasi Documentari
- **18.00** Primo appuntamento Spettacolo
- **19.25** Casa a prima vista Spettacolo
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **0.40** La clinica del pus Lifestyle

GIALLO — 38
- **13.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **17.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **19.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **21.10** Astrid et Raphaelle Serie Tv
- **23.20** Capitaine Marleau Serie Tv
- **1.10** I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
- **14.25** The mentalist Serie Tv
- **15.15** Movie Trailer Spettacolo
- **15.20** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **17.20** Major Crimes Serie Tv
- **19.20** The mentalist Serie Tv
- **21.10** CSI Serie Tv
- **23.00** C.S.I. Miami Serie Tv
- **1.00** Perry Mason - Un fotogramma dal cielo Film Giallo ('88)
- **2.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
- **14.45** A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
- **15.40** Affari al buio - Texas Spettacolo
- **16.35** I pionieri dell'oro Documentari
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- **0.20** WWE Raw Wrestling

RAI SPORT HD — 57
- **17.30** Sci Nordico. Coppa del Mondo Combinata Nordica Lahti: gara 1 e 2
- **18.30** Rally. C.to Italiano Sparco Il Ciocco e Valle del Serchio
- **20.10** Calcio. Serie C 33ª giornata: Avellino-Potenza
- **23.00** Arrampicata Sportiva. C.to Italiano Boulder Roma
- **23.30** Sci Nordico. Coppa del Mondo Sci di Fondo

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Radio1 drive time
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **9.00** Maryland
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone: Filarmonica della Scala

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: L'assemblea della comunità linguistica friulana raggiunge ufficialmente quota 150 comuni.
- **11.20** Peter Pan: Un percorso di counseling nutrizionale dedicato a tutte le puerpere del territorio. Lo spazio "Un villaggio per crescere"
- **11.55** Ma come parli? Il podcast a servizio della didattica
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Azzurro Winter: In viaggio con Alberta Basaglia
- **14.00** Mi chiamano Mimì: "Il terzo incomodo"
- **15.15** Vuê o fevelin di: Ritorna l'edizione di primavera del Ceghedaccio alla Fiera di Udine
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** L'aghe dapît de cleve 6 ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

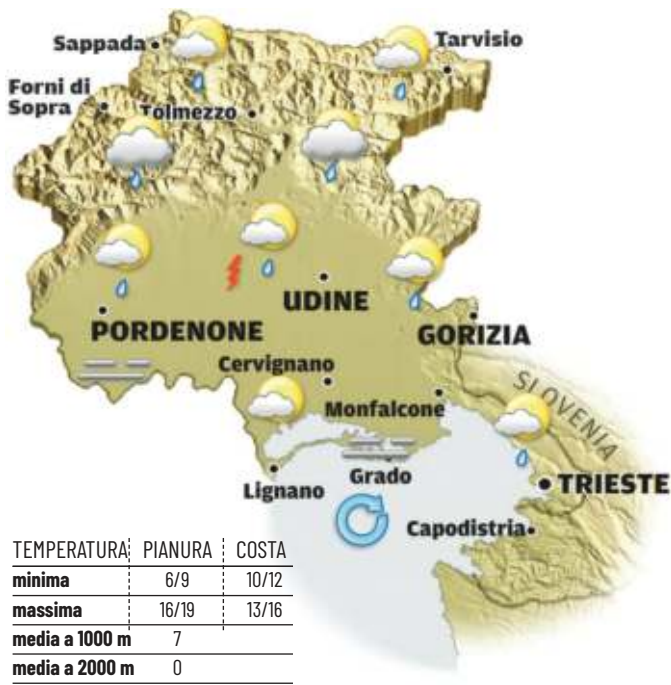
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta
- **7.45** Bekér on tour
- **8.20** Un pinsir par vuè
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Goal FVG
- **10.45** Screenshot
- **11.15** Start
- **11.30** Effemotori
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta News
- **13.15** L'alpino
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea - diretta
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Goal FVG
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Effemotori
- **17.15** L'alpino
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.00** Screenshot
- **18.30** Start
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta News
- **19.30** Sport FVG - diretta
- **19.45** L'ora dei dilettanti
- **20.15** Aspettando Poltronissima - diretta
- **20.45** Poltronissima - diretta
- **23.30** Bekér on tour
- **23.55** Telegiornale FVG News

IL 13TV
- **7.00** Santa Messa S.Leopoldo
- **8.00** Star Trek Classic
- **9.30** Sherlock Holmes Telefilm
- **10.00** Il13 Telegiornale
- **11.00** Beker
- **12.00** Aria Pulita (Live)
- **14.00** Charlie's Angel
- **16.00** Film Classici
- **17.30** AmGitano
- **18.30** Tv13 con Voi
- **19.00** il 13 Telegiornale
- **19.55** Eureka. Le scoperte
- **21.00** Occidente Oggi. Armatevi e partite.
- **22.00** I Grandi Film
- **24.00** Il13 Telegiornale
- **1.00** Il Film della notte

TV 12
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Tag in comune
- **10.30** Salute e Benessere
- **11.00** Emozioni in bianco e nero Rubrica
- **11.25** Case da sogno
- **12.00** Tg Friuli in diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Tg Friuli in diretta
- **16.25** Case da sogno in Fvg
- **17.00** Udinese story
- **17.15** A tu per tu con...
- **17.30** Momenti di gloria
- **18.00** Campioni nella sana Provincia Rubrica
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine News
- **20.30** Tg Regionale News
- **21.00** Udinese Tonight
- **23.00** Tg Udine News
- **23.30** Tg Regionale News
- **23.55** A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

OGGI IN FVG

Di notte probabili piogge sparse; in giornata tempo migliore con cielo da poco nuvoloso a variabile e venti di brezza. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio sui monti, specie Prealpi e, in seguito, anche sulle altre zone. Da non escludere la possibilità di qualche isolato temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/12
massima	16/19	13/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Cielo variabile con possibili piogge sparse dal pomeriggio, più probabili sui monti, ma possibili anche su pianura e costa, dove non si esclude anche qualche isolato temporale.

Tendenza. Cielo variabile con la possibilità di locali rovesci, più probabili dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	7/9
massima	16/18	13/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: precipitazioni sparse a pause asciutte con ampie schiarite. Clima mite di giorno.
Centro: precipitazioni possibili ovunque, localmente temporalesche, ma spesso alternate a pause asciutte e soleggiate.
Sud: cielo poco nuvoloso. Qualche piovasco potrà interessare solo Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: cielo coperto e precipitazioni a tratti diffuse su Lombardia, Nordest e Liguria di levante.
Centro: precipitazioni, più probabili su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: numerose precipitazioni, anche sotto forma di temporale e grandine. Soleggiato in Campania.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Inizi la settimana con una carica incredibile! Sei pieno di idee e voglia di fare, ma attenzione a non bruciare troppo in fretta le energie. Organizza le priorità e vai dritto al punto!

TORO 21/4 - 20/5
Hai bisogno di stabilità e chiarezza. Oggi concentrati sulla gestione del tempo e delle risorse: evita distrazioni e mantieni la calma. Un passo alla volta raggiungerai i tuoi obiettivi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La settimana parte con mille stimoli e novità. Perfetto se lavori in comunicazione, vendita o creatività. Occhio però a non disperdere energie in troppe direzioni. Mantieni il focus!

CANCRO 22/6 - 22/7
Ti senti un po' sotto pressione, ma con un po' di organizzazione tutto andrà liscio. Fai affidamento sul tuo intuito e non avere paura di delegare.

LEONE 23/7 - 23/8
Sei il leader naturale del lunedì! Le tue idee brillano e hai il carisma giusto per guidare il team. Attenzione però a non essere troppo impulsivo: valuta bene le situazioni prima di agire.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua precisione oggi sarà fondamentale. Perfetto per pianificare, sistemare dettagli e chiudere progetti in sospeso. Non farti sopraffare dallo stress, prenditi dei momenti di respiro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata intensa, ma con il giusto equilibrio puoi affrontarla al meglio. Trova tempo per riflettere prima di prendere decisioni importanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Hai una determinazione ferrea oggi! Sei concentrato sugli obiettivi e niente può fermarti. Perfetto per affrontare trattative, riorganizzare strategie o portare avanti progetti ambiziosi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Con la Luna nel tuo segno, hai voglia di esplorare nuove opportunità! Perfetto per chi cerca nuove collaborazioni o ha in mente un cambiamento lavorativo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La tua determinazione ti spinge avanti con solidità. Sei pragmatico e concentrato, perfetto per affrontare scadenze importanti. Non dimenticare però di dosare le energie.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Hai voglia di innovazione e cambiamento. Ottimo giorno per attuare nuove strategie, ma attento a non trascurare i dettagli pratici. Sii creativo, ma anche concreto!

PESCI 20/2 - 20/3
La sensibilità può essere una forza anche sul lavoro. Oggi potresti essere il punto di riferimento per chi ha bisogno di supporto. Mantieni la concentrazione e fidati del tuo intuito.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22	■	
23		■	24						25	■
■	26	27						■	28	29
30	■	31					■	32		
33	34	■	35			■	36			
37		38	■		■	39				
40			41	■	42					
43										

ORIZZONTALI: 1 L'appoggio della statua - **11** Estremamente grande - **12** Ethan e Joel registi - **13** Il punto culminante - **15** Colpetto all'uscio - **16** Scuri come l'ebano - **17** Il centro benessere dell'hotel - **19** Risposta evasiva - **20** Il prefisso dopo il bi - **21** L'emoticon col sorriso - **23** Ormai alla fine - **24** Invecchiata in dispensa - **26** Può anche essere tonico - **28** Il presidente Usa (iniz.) - **31** Rimbalzano di sponda in sponda - **32** Strade di città - **33** Pari nel surf - **35** Un incitamento nello stadio - **36** Penna a sfera - **37** La terza desinenza verbale - **39** Dispositivo per ricerche subacquee - **40** Sette famosi sapienti - **42** Fanno parte della batteria - **43** Si prende per arrivare prima.

VERTICALI: 1 Ha origine da un seme - **2** La provincia con Ventimiglia - **3** Governatori musulmani - **4** Antico popolo dell'attuale Romania - **5** Suffisso per sottotribù botaniche - **6** Introduce un'ipotesi - **7** Le separa la "B" - **8** Affluente della Garonna - **9** Film di Luc Besson del 1994 - **10** Vale circa 28 grammi - **14** Si ricevono nella folla - **17** Escandescenze da insofferente - **18** Cresciuto oltre la media - **21** Un punto luminoso nello spazio - **22** Sulle targhe dell'Esercito - **24** La lascia un intenso profumo - **25** Incolleriti - **27** Una sigla da radioamatori - **29** Integra la pratica - **30** Un'università privata di Roma - **32** Ottenuto al gioco - **34** Lo indossa il concertista - **36** Il ferry... che naviga - **38** Un lungo capitolo di storia - **39** Particella correlativa - **41** Le ali dell'Inter - **42** Pieno per due quinti.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	14	15 Km/h
Monfalcone	11	14	11 Km/h
Gorizia	11	14	11 Km/h
Udine	10	15	8 Km/h
Grado	10	15	12 Km/h
Cervignano	10	14	12 Km/h
Pordenone	11	15	8 Km/h
Tarvisio	6	10	14 Km/h
Lignano	10	15	11 Km/h
Gemona	9	13	9 Km/h
Tolmezzo	9	13	12 Km/h
Forni di Sopra	5	9	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,2
Grado	poco mosso	0,3 m	11,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	10,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	14	Copenhagen	2	8	Mosca	-1	11
Atene	14	16	Ginevra	9	12	Parigi	8	14
Belgrado	9	22	Lisbona	7	14	Praga	6	13
Berlino	8	12	Londra	6	13	Varsavia	7	9
Bruxelles	7	14	Lubiana	9	17	Vienna	6	17
Budapest	14	16	Madrid	1	12	Zagabria	10	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	10
Bari	12	21
Bologna	9	17
Bolzano	11	16
Cagliari	11	17
Firenze	10	18
Genova	11	12
L'Aquila	9	17
Milano	9	15
Napoli	11	19
Palermo	13	19
Reggio C.	16	20
Roma	10	19
Torino	8	12
Venezia	10	14

fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 marzo 2025 è stata di 25.518 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767